

Udine
Schianto
tra furgone
e camion:
morto sul colpo

A pagina VII

Il personaggio
Pellicani,
il comunista
che credeva
nel futuro

Pittalis a pagina 16

**Storie di calcio**
Ruggeri, la rivincita:
niente nazionale,
ma protagonista
con l'Atletico Madrid

Lengua a pagina 20

**NORDEST**
da vivere
LA PRIMAVERA A
PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

«Alleati, ma con diritto di critica»

► Il ministro Tajani e lo strappo con Trump: «L'interesse nazionale viene prima di tutto»
► Ancora attacchi del leader Usa a Meloni e al Papa. Leone: «I governi siano lucidi»

L'analisi

Un errore non sospendere subito il patto di stabilità

Angelo De Mattia

Il rischio è che aspettando il Godot della recessione, e magari facendo gli scongiuri, si adottino misure poi che producano "too little, too late", troppo poco e troppo tardi. Quando viene in rilievo il Patto di stabilità, non si tratta di chiedere ora la revisione (...)

Continua a pagina 23

Le idee

Quello "stretto di Bruxelles" che frena l'Europa

Paolo Balduzzi

Esiste un luogo in Europa, incastrato tra le regioni belghe di Fiandre e Vallonia, da cui non passano navi e altri mezzi di trasporto ma dove, dal lontano 1958, convergono idee e proposte di buon senso. Lo si potrebbe chiamare lo "Stretto di Bruxelles".

Continua a pagina 23

L'intervista Il veneto campione olimpico 2024



Ceccon: «Adoro l'acqua, non i social: troppo odio»

IL PROTAGONISTA Thomas Ceccon, vicentino, 25 anni, dal 2022 fa parte dell'Arena Elite Team. Ha vinto l'oro a Parigi nei 100 dorso

Mei a pagina 21

L'Italia continuerà «a lavorare per mantenere con l'amministrazione degli Stati Uniti, qualunque essa sia, un rapporto migliore possibile». Ma, dice il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, «questo non ci toglie il diritto di criticare un alleato che sbaglia, e di considerare profondamente inappropriate una serie di espressioni e di atteggiamenti del presidente Trump nei confronti del nostro Paese, dei nostri militari, del presidente del consiglio». Lo stesso Trump ieri ha continuato ad attaccare tanto la premier Giorgia Meloni quanto Papa Leone XIV.

Da pagina 2 a pagina 5

Il retroscena

«Ciao Lu'», il video record e la solidarietà di Zaia a Giorgia

«Ciao Lu'»: un video di 7 secondi e 1,8 milioni di visualizzazioni. Un saluto che sembra testimoniare amicizia oltre a sintonia politica tra la premier e Zaia. Che è stato fra i primi ad esprimerle solidarietà per l'attacco di Trump.

A pagina 2

Terre rare, un piano per il sito europeo a Porto Marghera

► Il Veneto si candida ad ospitare la prima area di stoccaggio Ue. Stefani: «Presto un progetto»

Banche

Mps, via al nuovo consiglio: prima la lista di Lovaglio

A guidare per i prossimi tre anni Mps sarà un cda di 15 consiglieri: 8 scelti dalla lista di PIt Holding, 6 dalla lista del cda. E al vertice ci sarà l'ad uscente Lovaglio.

Bassi a pagina 14

Dalla Regione a Confindustria, da Fdi alla Lega. È ampia la base di sostegno alla candidatura veneta per la creazione a Porto Marghera del primo sito europeo di stoccaggio delle terre rare: 17 elementi chimici, dallo scandio al lutezio, che a livello globale valgono già oggi 11 miliardi di dollari ieri il presidente Alberto Stefani ha ufficializzato la sinergia: «L'obiettivo è arrivare in tempi rapidi a una proposta progettuale condivisa e credibile, anche in sede europea»

Pederiva a pagina 9



BIENNALE Il padiglione russo sempre al centro delle polemiche

Venezia

Padiglione russo e sanzioni, Kiev mobilita le sue spie: 34 obiettivi

Angela Pederiva

Per accendere le sonnolente cronache parlamentari, ieri a Montecitorio è bastata l'apparizione del ministro Alessandro Giuli con in mano il libro "Venetians. Il segreto dell'Arsenale" (Sonzogno) di Luca Josi e Allegra Scottagli, storia di intrighi e tradimenti nella laguna del '500. Un'immagine che diversi osservatori hanno interpretato come un messaggio subliminale, nei giorni delle polemiche sulla presenza della Russia alla Biennale di Venezia. Ma in questa vicenda la realtà va oltre la fantasia, visto che c'è davvero un'attività di spionaggio dietro le sanzioni comminate dall'Ucraina a 5 protagonisti della contestata partecipazione, i quali peraltro potrebbero essere i primi di una serie. «Abbiamo utilizzato esclusivamente fonti aperte per elaborare i profili di 34 persone legate al padiglione russo», rivela infatti al Gazzettino il Molfar Intelligence Institute, realtà privata di investigazioni strategiche (...)

Continua a pagina 10

Il caso

«Mia figlia uccisa in Egitto, il marito e quei riti magici»

«Si era innamorata e chi è innamorato non sente nessuno... Solo in punto di morte mi ha detto "mamma avevi ragione"». Tiziana Quattrocchi vuole la verità sulla morte di della figlia Erika Squillace, parrucchiera 27enne romana, deceduta il 20 agosto del 2025 in Egitto: «Il marito la curava con riti magici». La salma sarà riesumata.

Troili a pagina 13

REGIONE DEL VENETO

UNPLI PROLOCO VENEZIA

Gionata regionale del turismo fluviale

18 - 19 aprile 2026

Prenotati subito!

Scegli una delle oltre 50 iniziative tra fiumi e lagune: minicrociere, kayak, rafting, visite guidate e molto altro

Scarica il programma su www.veneto.eu



Padova

«Nessun equivoco, ecco le prove: l'arbitro voleva i permessi di soggiorno»

A distanza di 4 giorni, continua a far discutere il caso dell'arbitro che, prima della gara, valida per il campionato di calcio di Seconda categoria, nel padovano, avrebbe chiesto a due giocatori di origine africana del San Precario il permesso di soggiorno per farli giocare. L'associazione arbitrale ha difeso l'operato del fischietto, parlando di equivoco, ma la società padovana con una durissima nota ufficiale in cui contesta la ricostruzione dei fatti. «Ecco le prove che non è stato un equivoco»

Pellecchia a pagina 12



Lo strappo con la Casa Bianca

IL CASO

ROMA Non lascia, raddoppia. Donald Trump torna di nuovo all'attacco di Giorgia Meloni. «Non abbiamo più lo stesso rapporto», rilancia dai microfoni di Fox News, non pago dell'affondo contro la presidente italiana di 24 ore prima al Corriere della Sera. La premier, ormai ex amica di un tempo, «è stata negativa. Con chiunque ci abbia rifiutato l'aiuto in questa situazione iraniana, non abbiamo lo stesso rapporto», punge il tycoon, che mette nel mirino, tanto per cambiare, anche il resto d'Europa, stavolta sbeffeggiando il Vecchio Continente per il presunto piano per riaprire lo Stretto di Hormuz senza il coinvolgimento degli States, rivelato in anteprima dal Wall Street Journal. Ma la lingua batte dove il dente duole, e il silenzio di Meloni in queste settimane di guerra, la dura presa di posizione della premier in difesa del pontefice hanno reso quella del tycoon astiosa e biforcuta. Mostrando un Trump incurante, oltretutto, delle critiche sollevate da mezzo pianeta per la sua ramanzina a Prevost, come dimostra l'immagine surreale postata su Truth che raffigura il presidente americano abbracciato a Gesù Cristo. E a Roma? Si tira dritto.

CALMA E GESSO

Meloni, accantonata la tentazione di rispondere a muso duro, predica calma e gesso. Soprattutto risponde tra le righe alle accuse mosse da The Donald al fianco di Volodymyr Zelensky, giunto a Roma per il nono bilaterale con la presidente del Consiglio. «L'Italia è, voglio ribadirlo, pronta a fare la sua parte», scandisce la premier, che ieri è stata accusata dal tycoon di essersi tirata indietro, di non aver dimostrato coraggio incurante di un Iran pronto a dotarsi di un'arma nucleare e di un quadrante che brucia a da cui Roma, l'affondo dell'americano, prende petrolio. Meloni sembra parlare a nuora affinché suocera intenda. Ricorda come sia «fonda-

L'INTESA CON KIEV: PRONTI A PRODURRE DRONI PER LA DIFESA INSIEME ALL'UCRAINA LA DIFESA DI HORMUZ È FONDAMENTALE

IL RETROSCENA

VENEZIA Un video di 7 secondi, ma capace di registrare 1,8 milioni di visualizzazioni. Il doppio delle 925.000 contabilizzate dal siparietto con Jerry Calà. Il record dei filmati di Luca Zaia, fra quelli postati nei cinque giorni di Vinitaly a Veronafiere, è stato segnato da quello dedicato all'incontro di martedì con Giorgia Meloni. «Posso salutarti?», le ha chiesto il presidente del Consiglio regionale, incrociandola fra gli stand della Toscana. «Ciao Lu'», gli ha risposto la premier, chiamandolo con un soprannome che in queste ore è diventato virale ed è sembrato confermare l'antica confidenza. «Ci conosciamo e ci stimiamo da una vita, perché siamo stati ministri insieme nel governo Berlusconi IV, lei alla Gioventù e io alle Politiche agricole», ricorda l'esponente della Lega, ricostruendo l'origine dell'amicizia risalente al 2008. Un legame che contribuisce a spiegare la solidarietà manifestata dall'ex governatore alla leader di Fratelli d'Italia dopo i reiterati attacchi di Donald Trump: «Ha fatto bene, anzi benissimo, a condannare l'offesa rivolta al Papa, perché ci sono li-

Meloni, messaggio a Trump: in Iran faremo la nostra parte

► Il presidente Usa attacca ancora la premier: «Non c'è più lo stesso rapporto». Lei vede Zelensky: «Teheran non può avere armi nucleari»

mentale per la nostra sicurezza, oltre che per quella di Israele e dei Paesi del Golfo, che l'Iran non possa dotarsi di armi nucleari» e rivendica il sostegno dato, sin «dall'inizio», a «un accordo in questo senso», con Roma che aveva avuto una parte in scena da coprotagonista, ospitando i colloqui tra Iran e Usa prima che la situazione sfuggisse di mano. Anche su Hormuz «è fondamentale -dice Meloni- difendere la libertà

di navigazione, questione sulla quale stiamo lavorando con i partner europei. Abbiamo offerto la nostra disponibilità quando chiaramente lo consentiranno le condizioni di sicurezza». Ma «tanto l'Italia quanto l'Ucraina» hanno fatto la loro parte, «in particolare nei confronti dei Paesi del Golfo», rivendica Meloni ricordando la sua recente visita, prima leader europea e di un Paese Nato a raggiungere un Medio

Oriente in fiamme. Missione top secret per motivi di sicurezza. Soprattutto, quando la premier ribadisce la necessità di restare al fianco di Kiev, di preservare «la solidità dell'alleanza euro atlantica perché un Occidente diviso, un'Europa spaccata sarebbero l'unico vero regalo che potremmo fare a Mosca», sembra inviare un messaggio in bottiglia a Trump, seppur le sue parole siano dirette all'Ucraina. Ma la storia che ci

unisce agli Stati Uniti restituisce il tassello che manca. «L'instabilità sta diventando pian piano la nostra nuova normalità, uno scenario che disorienta, che può spaventare. Ma è soprattutto in momenti come questi che l'amicizia fra popoli fratelli, che si sono dati una mano nei momenti più difficili della propria storia, fa la differenza». Al suo fianco Zelensky, che ha vissuto sulla propria pelle la furia cieca del tycoon, annuisce

con convinzione. In Medio Oriente l'Ucraina ha stretto accordi strategici con i Paesi del Golfo, abbattuto droni iraniani di tipo Shaved in diversi Paesi finiti sotto tiro. E intanto, ha ricordato il leader di Kiev, sul suo paese continuano a piovere bombe. A Meloni Zelensky ha proposto un progetto comune di difesa area, ora che l'Ucraina è diventata, suo malgrado, un punto di riferimento mondiale nella produzione di droni. E «l'Italia è molto interessata» al progetto, ha confermato la preesidente del Consiglio, pronta a passare la «palla» a Leonardo.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky durante l'incontro di ieri a Palazzo Chigi

Il Capo dello Stato

E Mattarella: Italia per la pace in base al diritto internazionale



Sergio Mattarella

ROMA L'occasione per chiarire la rotta italiana: con la pace, il diritto internazionale, la sovranità ucraina. E insieme per commentare le crisi che sconvolgono l'ordine globale, dalla guerra in Iran all'interminabile conflitto con la Russia ai confini con l'Europa. È un colloquio denso di attese e di contenuto quello andato in scena fra Volodymyr Zelensky e Sergio Mattarella sotto le volte del Quirinale ieri pomeriggio. Alla fine il primo ringrazia il Capo dello Stato per la «sua posizione incommutabile e di principio a sostegno dell'Ucraina e del nostro popolo», il padrone di casa assicura che l'Italia «resterà sempre» al fianco degli ucraini. Il colloquio parte dalle sofferenze imposte alla popolazione civile ucraina nel quarto anno dall'invasione. Mattarella porge al suo ospite la solidarietà italiana, riflette sulla crudeltà degli attacchi missilistici che nella stagione invernale hanno colpito le città ucraine condannandole al gelo e al buio. Il presidente con la mimetica, da parte suo, ringrazia per gli aiuti italiani. Civili, sì, ma non è escluso che segua un nuovo pacchetto di aiuti militari, o almeno questa è la richiesta pressante di Kiev. C'è poi un sostegno politico del governo e delle istituzioni italiane che risulta prezioso per gli ucraini. Il sostegno alla candidatura in Ue, confermato ieri da Mattarella, e il pressing per sbloccare il prestito da 90 miliardi di euro, ora che il veto dell'ungherese Orban è destinato a cadere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ciao Lu'». E Giorgia incassa la solidarietà dell'amico Zaia

miti che non sono solo politici ma etici, di stile, di buona educazione e di civiltà».

L'ABBRACCIO

Zaia ha perso il conto delle persone a cui ha stretto la mano durante la rassegna enologica: «Sono migliaia. Del resto partecipo a Vinitaly da quasi trent'anni, ho iniziato quand'ero ancora presidente della Provincia di Treviso. Prima di ogni edizione, ricevo tante richieste di cittadini che chiedono di parlarmi. Come il gruppo di ragazze e ragazzi, in

IL VIDEO (DA 1,8 MILIONI), DELL'INCONTRO MARTEDÌ A VINITALY, POI IERI LA NOTA DI VICINANZA «IL PRESIDENTE USA CI STA DELUDENDO»



A VERONA Luca Zaia durante un evento a Vinitaly 2026 (FACEBOOK)

gran parte studenti universitari, che dietro le quinte passano le giornate a lavare i bicchieri delle degustazioni».

L'abbraccio con Meloni è stato invece inatteso. «Ma al di là del rispetto sul piano umano, ho tenuto a diffondere un comunicato per testimoniare la mia vicinanza anche sotto il profilo istituzionale», sottolinea Zaia, che in quella nota dichiara fra l'altro: «Lo dico con franchezza: Trump sta deludendo molte aspettative di chi lo ha sostenuto, non sta interpretando il grande spirito repubblicano americano, ma qualcosa di diverso, che assomiglia molto di più al trumpismo che a una tradizione autenticamente occidentale e conservatrice. Ed è un giudizio che pesa ancora di più perché nasce anche da chi aveva guardato con interesse all'idea di un'America come baricentro di equilibrio globale». Parole di amarezza? «Di coerenza - risponde il leghista - rispetto a quello che ho sempre affermato. Trump mi piaceva anche perché diceva: «No war». Invece adesso il presidente degli Stati Uniti è diventato il paladino delle guerre e della muscolarità». (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La posizione dell'Italia

L'intervista **Antonio Tajani**

«Noi alleati degli Usa ma l'interesse nazionale va difeso con dignità»

► Il vicepremier e ministro degli Esteri: «Il rapporto con gli Stati Uniti è storico ma ciò non toglie il diritto di critica. Inammissibili certi atteggiamenti di Israele»

esitazione».

Dicevano che c'era troppa vicinanza tra Roma e Washington, e invece c'è sempre stata dialettica e franchezza e perciò Trump si sente deluso, addirittura tradito?

«Noi non abbiamo che due pregiudizi, la nostra coscienza e l'interesse dell'Italia. Per il resto, abbiamo lavorato e continuiamo a lavorare per mantenere con l'amministrazione degli Stati Uniti, qualunque essa sia, democratica o repubblicana, un rapporto migliore possibile. Questo non ci toglie il diritto di criticare un alleato che sbaglia, e di considerare profondamente inappropriate una serie di espressioni e di atteggiamenti del presidente Trump nei confronti del nostro Paese, dei nostri militari, del presidente del consiglio».

Egli attacchi a Leone XIV?

«Anche questi non possiamo che deplorarli severamente. Il Santo Padre non è un leader politico ma è il punto di riferimento spirituale di oltre un miliardo di cattolici fra i quali moltissimi cittadini italiani».

Che cosa si può fare a questo punto, tutti insieme e diplomaticamente, per andare oltre la guerra in Iran?

«Direi che ci sono tre esigenze, che devono procedere in parallelo, e per le quali l'Italia continua a dare un contributo. La prima: il consolidamento della fragile tregua ottenuta, perché la guerra costituisce un male assoluto. La seconda: un nuovo assetto di sicurezza e di stabilità che comprenda la libertà di navigazione e la rinuncia da parte iraniana ad un programma nucleare militare. La terza: la cessazione in Iran delle uccisioni e della carcerazione degli avversari del regi-



Il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani interviene alla terza conferenza internazionale sul Sudan a Berlino. Oggi inizia la missione istituzionale del titolare della Farnesina a Pechino: «Sottolineerò con forza la necessità che la Cina si impegni di più per la pace»

me».

Lei nel viaggio a Beirut ha parlato molto chiaro a Israele perché fermi le stragi in Libano. Si rischia la crisi con Netanyahu che ha convocato il nostro ambasciatore Luca Ferrari?

«Israele è un Paese amico e una democrazia liberale come l'Italia. Proprio per questo non mi spiego atteggiamenti non solo inammissibili ma privi di utilità anche dal punto di vista israeliano. Ostacolare i soldati italiani dell'Unifil, che tra l'altro sono esemplari e presi a modello da tanti per la professionalità e l'imparzialità dimostrate, è un atto che non siamo disposti a tollera-

re, ma che non ha neppure una logica. Il Libano è coinvolto in questa guerra per colpa di un proxy iraniano come Hezbollah, di cui conosciamo il carattere terroristico, ma si tratta di un Paese sovrano che non può essere ridotto a un campo di battaglia, con sofferenze inimmaginabili per la popolazione civile. Nel definire per via diplomatica un assetto di sicurezza della regione non si può prescindere dal Libano e dalla sua sovranità. E quello che ho detto nei giorni scorsi ai miei interlocutori israeliani e libanesi».

Davanti allo choc energetico che colpisce i cittadini italiani, come

state intervenendo?

«Inutile ripetere, perché è ovvio, che la pace è la via maestra. Nel frattempo, il governo metterà in atto, graduandoli secondo la durata della crisi, tutti gli interventi, anche di tipo fiscale, per ridurre al massimo l'impatto della crisi. Detto questo, l'Italia non è arbitra dei destini del mondo, e non per colpa nostra qualche difficoltà potrebbe certamente esserci. Saremo a fianco delle famiglie e delle imprese per superare al meglio le difficoltà».

Ieri Zelensky è stato a Palazzo Chigi da Meloni. Anche nei confronti dell'Ucraina c'è divaricazione con gli Usa, ma il fronte eu-

ropeo continua a reggere?

«Assolutamente, sì. Questo è uno dei pochi contesti nei quali l'Europa ha dimostrato quella compattezza che da sempre invochiamo per la politica internazionale dei paesi dell'Unione. La difesa dell'Ucraina non è solo un tema strategico, l'Ucraina è il confine simbolico della libertà, del diritto, della ragione contro la forza bruta. Se lasciassimo sguarnito quel confine, non sarebbe una tragedia solo per gli ucraini ma per tutto il nostro mondo, la nostra cultura, la nostra civiltà. Detto tutto questo, ovviamente anche in quell'ambito bisognerà giungere ad una pace o almeno ad una tregua, che però rispetti la sovranità del popolo ucraino».

Dopo il voto ungherese l'Europa è più forte e senza Orbán anche più capace di decidere sui vari dossier, compreso quello dei finanziamenti a Kiev?

«Certamente il fatto che ad un governo dichiaratamente euroscettico succeda un governo dichiaratamente europeista è un passo avanti importante su tante questioni. Vorrei congratularmi con l'Ungheria, un grande Paese dalla storia illustre ma spesso drammatica, per aver realizzato questa svolta storica. E lo ha fatto attraverso le regole, in modo pacifico, secondo procedure perfettamente democratiche. Il popolo ungherese ha scelto, come era suo diritto, e per fortuna ha scelto l'Europa e l'Occidente».

Immaginiamo la sua felicità per il fatto che i 50 anni del Ppe verranno celebrati a Roma, il 24 e 25 aprile. Che significato ha questo compleanno in questa congerie geopolitica?

«La vittoria di Magyar in Ungheria è una vittoria dei principi del Partito popolare europeo, quelli che noi ci sforziamo di realizzare in Italia. Celebrare i 50 anni della maggiore famiglia politica europea significa ribadire il valore dell'Europa come comunione spirituale, culturale, civile ed anche religiosa dei popoli del nostro continente. In un mondo sempre più confuso, privo di regole, disorientato, i valori che incarniamo, e la proposta politica per un futuro dell'Europa protagonista non solo economica ma anche politica nel mondo, possono essere il solo punto di riferimento credibile».

La segretaria del Pd Elly Schlein ha difeso pienamente Meloni dagli attacchi di Trump. Le piace questo atteggiamento? E quali sviluppi può avere?

«E' un atto di civiltà politica che ho apprezzato e del quale do atto volentieri al segretario del Partito Democratico. Se significasse il principio di una fase nella quale il concetto di nazione venisse prima delle polemiche politiche, sarebbe un bel passo in avanti nella maturità del nostro sistema. Purtroppo, tuttavia, devo prendere atto che non è certo questo l'atteggiamento di altre componenti importanti dell'opposizione».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HO APPREZZATO IL GESTO DI CIVILTÀ POLITICA DI SCHLEIN, ATTEGGIAMENTO CHE NON C'È STATO DA PARTE DI TUTTI

L'EVENTO

ROMA «Una grande manifestazione pacifica dell'area di centrodestra dopo la sconfitta al referendum». Per il leader della Lega, Matteo Salvini, sarà con questo spirito che i patrioti italiani scenderanno in Piazza Duomo a Milano sabato 18 aprile per partecipare al raduno sovranista «Senza paura - in Europa padroni a casa nostra». Presentando il summit nel corso di una conferenza stampa in via Bellerio, nel quartier generale del Carroccio, Salvini ha smorzato le polemiche nate nei giorni scorsi attorno all'evento che nel frattempo ha dovuto cambiare nome a causa della parola «remigration» in primo piano su cartelloni e merchandising.

LE POLEMICHE

Le accuse di «razzismo e islamofobia» sono isteria della sinistra» ha precisato il segretario leghista difendendo il diritto di manifestare in «piazza per la



IL LEADER LEGHISTA: «SABATO IN PIAZZA NESSUN REMIGRATION SUMMIT, SARÀ UNA GRANDE INIZIATIVA SU PACE E SICUREZZA»

pace e per un'idea di Europa diversa da quella governata da von der Leyen, fondata su lavoro e sicurezza». Per la Lega, l'occasione è di rilievo internazionale con rappresentanze dei movimenti dei Patrioti europei «da Francia, Olanda, Austria, Grecia, Ungheria, Spagna, Esto-

Nella foto, il segretario della Lega, Matteo Salvini, durante la conferenza stampa nella sede del Carroccio a Milano per la presentazione del raduno dei patrioti europei in programma il 18 aprile

nia, Fiandre e Danimarca» attese nel fine settimana nel capoluogo lombardo. Insieme ai ministri e ai governatori del Carroccio - incluso il presidente della regione Attilio Fontana - ci saranno «più di 1000 amministratori» leghisti, con 300 tra sindaci e vicesindaci. L'appuntamento è a Porta Venezia dove inizierà un corteo, «aperto e chiuso dagli agricoltori e dai trattori», in rappresentanza del mondo agricolo, che sfilerà fino al Duomo.

LA CRISI ENERGETICA

La piattaforma rilancerà non solo temi identitari ma anche economici. I sovranisti contestano le «regole europee» da superare e le priorità di spesa, con l'accusa a Bruxelles di destinare troppe risorse alla difesa e poche al caro energia», ha ricordato Salvini. Rilanciando poi la possibilità riaprire il

mercato europeo al gas russo. Perché «è vero che il problema si porrà a gennaio 2027, ma bisogna mettere in sicurezza l'Italia già da ora». Ci sarà spazio anche per il tema del contrasto all'immigrazione clandestina che non sparisce dalla manifestazione ma «resta centrale». Perché «ci sono tutti i presupposti affinché sia una giornata di costruzione e pacificazione», ha insistito Salvini. Che ha rassicurato anche sul timore di possibili tensioni con i cortei degli antagonisti, dopo l'annuncio di contromanifestazioni per il pomeriggio di sabato: «Sicuramente le forze dell'ordine sapranno garantire che tutti possano manifestare». Sbilanciandosi sul risultato finale della giornata, ha chiosato: «Contiamo di lasciare piazza Duomo più bella e più pulita di come la troveremo la mattina».

RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NATO RIMARRÀ UN ELEMENTO STRUTTURALE PER LA PACE E LA SICUREZZA DELL'EUROPA

DEPLORIAMO GLI ATTACCHI A LEONE XIV, PUNTO DI RIFERIMENTO PER UN MILIARDO DI CATTOLICI



La missione del Pontefice

LA GIORNATA

Ora è chiaro: tra l'amministrazione Trump e Leone XIV si sta consumando a distanza uno scontro inedito. L'ultimo atto è persino surreale perché scende sul terreno della teologia. Il Papa non fa in tempo a mettere piede a Yaoundé, capitale del Camerun, seconda tappa del suo viaggio africano, che subito lo raggiungono gli echi sgradevoli di un ulteriore attacco alla sua persona. Trump ha ripubblicato un post con una foto che lo ritrae accanto a Gesù. «Ai folli della sinistra radicale potrebbe non piacere, ma io penso che sia piuttosto carino», ha scritto il presidente. La didascalia del post di un account che si chiama "Irish for Trump" dice: «Non mi sorprende che Dio si giochi la carta Trump». E, durante la notte, il tycoon aveva scritto sui social: «Qualcuno può per favore dire a Papa Leone che l'Iran ha ucciso almeno 42 mila manifestanti innocenti e completamente disarmati negli ultimi due mesi, e che per l'Iran possedere una bomba nucleare è assolutamente inaccettabile?».

IL MAGISTERO

Ed è di nuovo il vice presidente JD Vance – evangelico convertito al cattolicesimo – che pur esprimendo «rispetto» per il Vicario di Cristo afferma che dovrebbe essere «più cauto» nella sua predicazione. In ballo c'è il concetto della cosiddetta guerra giusta che già Papa Roncalli, Giovanni XXIII, mandò definitivamente in soffitta nel lontano 1963 con la Pacem in Terris. In quella enciclica spiegava ai fedeli che nell'era nucleare la guerra non può più essere considerata un mezzo idoneo per riparare i diritti violati. Cosa che però Vance non deve avere registrato poiché, ieri mattina, parlando ad un convegno l'ha ritirata in ballo accusando Papa Leone di fare scivoloni grossolani quando parla di questa materia. «Lui

CRITICHE ANCHE DAL VICEPRESIDENTE VANCE: «PREVOST DOVREBBE ESSERE CAUTO QUANDO PARLA DI TEOLOGIA»

Luciano Pollichieni*

La scelta delle tappe del viaggio di Papa Leone XIV in Africa (Algeria, Camerun, Guinea Equatoriale ed Angola) ha una duplice valenza. Da un lato, ribadisce la centralità del "continente giovane" per la Santa Sede; dall'altro, delinea il filone dottrinale e geopolitico che il Pontefice ha voluto dipanare sin dall'inizio del suo magistero. In questo senso, l'agenda delle visite offre conferme sulle priorità e sugli obiettivi strategici del pontificato Prevost.

Partiamo da un dato da tenere sempre in considerazione: in Africa, la Chiesa Cattolica è una potenza demografica e sociopolitica. Il numero dei fedeli è passato dai 185 milioni del 2013 ai 288 milioni del 2024. Questa dinamica non è solo figlia della crescita demografica del continente, ma anche di un'intensa attività di mediazione e dell'implementazione di una dottrina sociale che vede il Vaticano impegnato in prima linea. Progetti nati come interventi puramente umanitari si sono evoluti in una vera agenda di svilup-



Papa Leone con i bambini di un orfanotrofio a Yaoundé, in Camerun

Il Papa: i governi siano lucidi serve un esame di coscienza E Trump torna ad attaccarlo

► Leone XIV dall'Africa: «Servire il proprio Paese significa dedicarsi al bene comune»
Il presidente americano: «Spiegategli che in Iran hanno già ucciso 42mila innocenti»



MESSIA Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha pubblicato un altro post "religioso": questa volta la foto lo ritrae accanto a Gesù

(il Papa, ndr) dice che i discepoli di Cristo non sono mai dalla parte di chi un tempo brandiva la spada e oggi sgancia bombe. Ma c'è una tradizione di più di mille anni della teoria della guerra giusta. E Dio non era dalla parte degli americani quando hanno liberato la Francia dai nazisti? Credo certamente che la risposta sia sì», ha affermato con convinzione, a difesa dei bombardamenti americani in Iran intrapresi per mettere fine al regime degli Ayatollah e alla loro corsa al nucleare. «Come il vicepresidente americano è cauto sulle questioni di politica, anche il Pa-

pa dovrebbe essere cauto quando parla di teologia». Peccato, però, che sul piano teologico Vance abbia di nuovo preso un granchio senza considerare che proprio a causa dell'atomica sganciata a Hiroshima e Nagasaki, Papa Roncalli nel 1963, nel pieno della Guerra Fredda e della crisi missilistica a Cuba, abbia voluto inserire nel Magistero della Chiesa dei limiti ben precisi alla cosiddetta guerra giusta. La questione deve essere risultata talmente abnorme che ieri sono dovuti intervenire subito i vescovi americani per chiarire che il Catechismo, al

punto 2308, autorizza la guerra solo quando una nazione agisce in autodifesa una volta che tutti gli sforzi di pace sono falliti. Per Vance si tratta del secondo scivolone teologico dopo quello che si era consumato l'anno scorso quando per giustificare le politiche restrittive della Casa Bianca in materia di immigrazione volle ancorarle alla teoria dell'Ordo amoris, elaborata in un primo tempo da sant'Agostino e ripresa poi da san Tommaso d'Aquino, nella sezione della Summa dedicata alla carità. Fu Papa Francesco a correggerlo (indirettamente) mandando una lettera aperta all'episcopato americano in cui abbatteva in due righe la singolare teoria dell'"Ordine dell'amore": «Il vero Ordo amoris che occorre promuovere è quello che scopriamo meditando costantemente sulla parabola del Buon Samaritano (Lc 10, 25-37), ovvero meditando sull'amore che costruisce una fraternità aperta a tutti, senza eccezioni». In Camerun Papa Leone, senza fare alcun riferimento, ha continuato a predicare con il suo pacato metodo ispirato al Magistero e alla Dottrina Sociale. «Governare significa amare il proprio paese e anche i paesi vicini, vale anche nelle relazioni internazionali il comandamento: ama il tuo prossimo come te stesso. Governare significa ascoltare realmente i cittadini. Servire il proprio Paese significa dedicarsi con mente lucida e coscienza integra al bene comune di tutto il popolo». Naturalmente questo discorso pronunciato davanti alle autorità locali, essendo privo di alcun riferimento particolare, è applicabile anche al Camerun squassato da una guerra civile tra la parte anglofona e quella francofona, e al suo presidente Paul Biya, dittatore ultranovantenne, ininterrottamente al governo dal 1982. Leone ad un certo punto ha pure menzionato Sant'Agostino che nel Civitate Dei annotava che servire il proprio Paese implica dedicarsi al bene comune, della maggioranza e della minoranza e della «loro reciproca armonia».

USAID

Nel Paese africano molti guardano alla visita papale come a una possibile occasione per riaccendere l'attenzione internazionale e favorire il ritorno degli aiuti dell'Usaid, tagliati proprio da Trump.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

Il valore geopolitico del viaggio in Africa e l'agenda di sviluppo del capitale umano

po del capitale umano, che ha ricevuto un forte impulso sotto Francesco I e che Leone XIV intende ora consolidare.

Per comprendere la portata di tale influenza politica, bastano alcuni esempi: nella Repubblica Democratica del Congo, Paese al centro della competizione Cina e Stati Uniti, la Chiesa è da decenni il principale attore nel welfare e garante degli equilibri politici, arrivando a porsi come vera e propria forza politica di opposizione se necessario. La Cenco (Conferenza Episcopale Nazionale del Congo) è oggi il più autorevole osservatore elettorale del Paese; dopo aver scongiurato una guerra civile nel 2016, si è schierata nell'ultimo anno contro la riforma costituzionale proposta dal presidente Tshisekedi per garantirsi un terzo mandato. Nelle relazioni intercomuni-

tarie, invece, attori quali la Comunità di Sant'Egidio continuano ad operare come mediatori di primo piano in conflitti quieti ma persistenti, come quello nella Casamance (Senegal). In tempi recenti, di fronte alle accuse di «genocidio contro i cristiani» sollevate dal presidente americano Donald Trump contro il governo della Nigeria, figure come l'arcivescovo di Sokoto, Matthew Hassan Kukah, sono intervenute con fermezza per smentire queste semplificazioni, salvaguardando il complesso sistema della convivenza tra musulmani e cristiani nel paese. In sintesi, pochi attori possono vantare una conoscenza del continente così profonda e una presenza così capillare come quella del Vaticano.

Il viaggio apostolico di Leone XIV in Africa oltre a rafforzare

la centralità del continente nelle cartografie vaticane traccia una linea di continuità con il suo predecessore. La tappa in Algeria, inaugurata con l'omaggio al Maqam Echahid, il monumento ai martiri dell'indipendenza, e proseguita con la storica visita alla Grande Moschea di Algeri, conferma la volontà di alimentare un dialogo interconfessionale e mediterraneo fondato sulla fratellanza e sulla distensione che contempla il diritto all'autodeterminazione come uno dei fondamenti principali di questa interlocuzione. Spostandosi nel cuore dell'Africa cristiana, il Camerun offre invece la misura della dimensione di massa del cattolicesimo locale, con i seicentomila fedeli attesi a Douala, ma la visita non si limita alla celebrazione liturgi-

ca. Il Papa affronta qui i nodi della giustizia sociale e del patto intergenerazionale in un contesto dove il governo retto dal novantaduenne Paul Biya appare sempre più distante dalle istanze di una popolazione giovanissima, con un'età media di 18 anni, che invoca inclusione e garanzie per la partecipazione politica. Temi che si fanno ancora più evidenti nella tappa in Guinea Equatoriale che rappresenta l'apice etico della missione. Ricordando l'esplosione di Bata del 2021, causata dalla negligente gestione di un arsenale, Leone XIV trasforma una ferita nazionale dimenticata in un simbolo della "cultura della cura". La preghiera tra le macerie di Nkoantoma diventa l'atto centrale di una denuncia contro l'incuria del potere e la corruzione, chiedendo giustizia per le vite sacri-

ficte sull'altare del malgoverno. L'importanza della corretta gestione della cosa pubblica e dell'attuazione di un'agenda sociale inclusiva sono al centro della tappa conclusiva del viaggio: l'Angola. Questa nazione strategica per il Corridoio di Lobito e ricca di materie prime rimane afflitta da una povertà estrema che colpisce il 36% dei cittadini. L'orazione al Santuario di Mama Muxima, la vergine patrona dell'Angola, funge quindi da monito contro lo sfruttamento incontrollato delle risorse e l'implementazione di una crescita economica escludente.

Tre tappe diverse per offrire una visione concreta di come Prevost guarda il mondo: collettivo, diviso e variegato una griglia di valutazione che in tempi di guerra come quelli attuali potrebbe essere applicata a diverse latitudini e non solo all'Africa. Insomma, più che periferia uno specchio, con il viaggio apostolico Leone XIV vuole chiedere: chi avrà il coraggio di fare i conti con l'immagine riflessa al suo interno?

*Analista Med-Or Foundation

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il conflitto in Medio Oriente

LA GIORNATA

«Un accordo con l'Iran entro fine aprile è possibile. Li abbiamo pestati pesantemente». Il linguaggio colorito è quello d'ordinanza di Donald Trump così come l'ennesima previsione sulla fine della guerra in Medio Oriente. Il cessate il fuoco di due settimane scadrà il 22 aprile, ma i negoziatori sono al lavoro quanto meno per prorogarlo, anche se la Casa Bianca nega di avere richiesto il rinnovo. E ieri s'ipotizzava anche un'analoga tregua in Libano, con Israele pronto a sospendere gli attacchi contro Hezbollah che stanno causando molti morti tra i civili e decine di migliaia di sfollati. Lo stallo però prosegue nello Stretto di Hormuz dove restano attivi sia il blocco imposto dai Pasdaran sia il controblocco ordinato da Trump per fermare le navi dirette ai porti iraniani. Il tempo che passa con la chiusura di questo rubinetto del greggio, ma anche dei fertilizzanti, avvicina il mondo a una crisi energetica drammatica e vaste zone del pianeta a una parallela crisi alimentare. Eppure, l'accordo quadro tra Teheran e Washington sulla fine della guerra sembra davvero più vicino. Ha spiegato ieri sera la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt: «Siamo ottimisti». E ieri sera Reuters ha scritto che l'Iran potrebbe consentire alle petroliere di navigare liberamente attraverso il lato omanita dello Stretto di Hormuz senza rischio di attac-

Iran verso la proroga della tregua vicino l'accordo quadro con gli Usa

► **Trump: possibile fine della guerra entro aprile. Colloqui la prossima settimana, resta il nodo del nucleare e quello del Libano. L'ipotesi della riapertura di Hormuz sul lato dell'Oman**

chi, nell'ambito delle proposte avanzate nei negoziati con gli Stati Uniti.

EQUILIBRIO

Dopo l'epilogo negativo delle trattative di sabato e domenica scorse a Islamabad, il presidente americano ha disposto il controblocco di Hormuz, ma non ha fatto ripartire i bombardamenti sull'Iran. Washington e Teheran dialogano a distanza su come organizzare un nuovo round di negoziati, anche se ancora non è stata decisa la data (s'ipotizza comunque la prossima settimana) né scelta la sede (si era candidata la Svizzera, ma ieri sera Karoline Leavitt, portavoce della Casa Bianca, ha detto che «molto probabilmente» sarà preferita di nuovo Islamabad). Al di là dello status dello Stretto di Hormuz, per il quale l'Iran continua a parlare di una «gestione speciale» che rappresenterebbe un passo indietro rispetto a come era la situazione prima della guerra, le distanze principali permangono sul programma nucleare. Teheran non vuole rinunciare all'uranio, anche



A ROMA IL FIGLIO DELLO SCIÀ: «POTREI TORNARE A TEHERAN»

Reza Pahlavi, figlio dell'ultimo scià di Persia, ieri alla Camera ha incontrato numerosi parlamentari. A Cinque Minuti di Bruno Vespa ha spiegato: «Sarei pronto a tornare in Iran come leader della transizione». Contraria l'Associazione Donne democratiche iraniane in Italia: «Non rappresenta nessuno».

se precisa che è solo a scopi civili. Gli Usa (e Israele) non si fidano e sul tavolo è apparsa anche la proposta di una moratoria. Manca un accordo sulla durata (gli americani hanno ipotizzato 20 anni). Uno dei migliori alleati di Teheran, la Russia, ieri si è schierato contro ogni limitazione. Sergei Lavrov, ministro degli Esteri russo, ha detto da Pechino dove ha incontrato Xi Jinping: «L'Iran ha il diritto inalienabile di arricchire uranio per scopi civili». Ha anche avanzato una proposta: la Russia è pronta a ricevere una parte dell'uranio iraniano o a processarlo. Appare difficile, però, che questa possa rappresentare una soluzione praticabile. L'Iran chiede anche lo sblocco dei propri beni congelati all'estero.

Ma a lasciare ipotizzare una svolta imminente è il fatto che il capo dell'Esercito pakistano, Asim Munir, ieri sia andato a Teheran. Secondo l'agenzia Irna, è stato ricevuto dal ministro degli Esteri, Abbas Araghchi. Ai mediatori pakistani, Teheran ha ribadito che l'Iran «valuterà di avviare un nuovo round di negoziati con gli Stati

Uniti alla luce dell'attuazione di un cessate il fuoco in Libano, considerato un elemento importante per il proseguimento del dialogo». Un retroscena di Al Jazeera ipotizza che l'intesa sul nucleare sia all'orizzonte e che «una svolta potrebbe essere vicina».

CRISI ECONOMICA

Non solo. Il blocco navale imposto da Trump ha interrotto le esportazioni di petrolio iraniano e questo sta aggravando la crisi economica del Paese. Gli iraniani hanno minacciato, come ritorsione alla chiusura dei porti del Paese imposta dalla Marina americana, di estendere il blocco al Mar Rosso, al Golfo di Oman e al Golfo Persico. Il Centcom (il comando militare americano) ha confermato: «Abbiamo fermato completamente gli scambi commerciali via mare da e per la Repubblica islamica. È stato pienamente attuato un blocco dei porti iraniani e le forze Usa mantengono la superiorità marittima in Medio Oriente». Trump, infine, ha spiegato di avere scritto una lettera a Xi Jinping chiedendogli di non fornire armi all'Iran. Il presidente americano sostiene di avere ricevuto rassicurazioni.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦

MORTE PRESUNTA

Si invita chiunque abbia notizie della scomparsa signora **LIFEN WANG** nata a Zhejiang (Repubblica Popolare Cinese) il 23 dicembre 1965, di farle pervenire al Tribunale di Treviso entro sei mesi dalla data odierna.

PUBBLICITÀ LEGALE

Piemme
MEDIA PLATFORM

Borgo Cavalli, 36 - TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmemedia.it

TRIBUNALE DI TREVISO

Concordato preventivo N. 20/2015 C.P.
G.D.: Dott. Casciarri Bruno.
Liquidatore Giudiziale Dott. Ermanno Boffa

Lotto UNICO: GIAVERA DEL MONTELLO (TV): Intero e in piena proprietà: Area a completamento della zona residenziale, sita nella frazione di Cusignana, comune di Giavera del Montello (TV), avente accesso da via Leonardo da Vinci. Su tale area è stato approvato e convenzionato con il Comune di Giavera del Montello il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica ed attuazione privata comparto Est della ZTO C2.3/1 per l'urbanizzazione ai fini residenziali, il tutto per complessivi mq 12.199. La vendita avverrà mediante procedura competitiva secondo le seguenti modalità: - Assenza di prezzo base predeterminato; - Aggiudicazione al migliore offerente all'esito della valutazione comparativa delle offerte pervenute e di eventuale gara tra gli offerenti, come sotto meglio precisato. In considerazione del fatto che i costi che il concordato preventivo dovrà sostenere per l'esperimento di vendita ammontano ad Euro 2.000,00, si precisa fin d'ora che offerte per un valore inferiore a tale ammontare non saranno considerate ammissibili. Rilancio Euro 1.000,00. Vendita tramite procedura competitiva in data 21/05/2026 alle ore 15.15, presso lo Studio Notarile Bianconi Pin Talice, sito in Treviso, Via Pellico n. 1. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 15:00 del giorno antecedente alla data della procedura competitiva. Per informazioni: Liquidatore Giudiziale Dott. Ermanno Boffa, Via Toniolo n. 1 - Treviso; e-mail: studio@boffaassociati.it; tel.: +39 0422 424266, fax: +39 0422 424238.

TRIBUNALE DI TREVISO

Concordato preventivo N. 20/2015 C.P.
G.D.: Dott. Casciarri Bruno.
Liquidatore Giudiziale Dott. Ermanno Boffa

Lotto UNICO: TREVISO (TV): Intero in piena proprietà: terreno situato nella cintura urbana della città di Treviso (zona Sant'Antonino) avente forma rettangolare, a completamento della zona residenziale esistente lungo via Louis Pasteur, dal quale si accede subito dopo il civico 29. Dei 2101 mq complessivi, la superficie edificabile è pari a circa 1.500 mq, poiché una porzione del terreno lungo il lato est, della superficie di circa 600 mq, è classificata come zona agricola. La vendita avverrà mediante procedura competitiva secondo le seguenti modalità: - Assenza di prezzo base predeterminato; - Aggiudicazione al migliore offerente all'esito della valutazione comparativa delle offerte pervenute e di eventuale gara tra gli offerenti, come sotto meglio precisato. In considerazione del fatto che i costi che il concordato preventivo dovrà sostenere per l'esperimento di vendita ammontano ad Euro 2.000,00, si precisa fin d'ora che offerte per un valore inferiore a tale ammontare non saranno considerate ammissibili. Rilancio Euro 1.000,00. Vendita tramite procedura competitiva in data 21/05/2026 alle ore 15.30 presso lo Studio Notarile Bianconi Pin Talice, sito in Treviso, Via Pellico n. 1. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 15:00 del giorno antecedente alla data della procedura competitiva. Per informazioni: Liquidatore Giudiziale Dott. Ermanno Boffa, Via Toniolo n. 1 - Treviso; e-mail: studio@boffaassociati.it; tel.: +39 0422 424266, fax: +39 0422 424238.

COOPERATIVA AGRICOLA ACLI S. BIAGIO SCRL

Sede in VIA SAN PIO X N.12 - 30025 FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE)
Capitale sociale Euro 16.640,00 di cui Euro 16.614 versati
Codice Fiscale e Partita Iva 00287760276
Iscritta al Registro Imprese di Venezia Rovigo
Iscritta all'Albo delle Cooperative a Mutualità Prevalente con il numero A 102377

Convocazione Assemblea

Fossalta di Portogruaro, 09 aprile 2026

Ai signori Soci

Ai membri del Consiglio di Amministrazione

Ai membri del Collegio Sindacale

Oggetto: Convocazione di assemblea

I signori soci sono convocati in assemblea in prima convocazione per il giorno 29 aprile 2026 alle ore 06.00 ed occorrendo in seconda convocazione il giorno 10 maggio 2026 alle ore 09.30, presso la sede sociale in Fossalta di Portogruaro, via San Pio X n. 12, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

- 1- presentazione ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025: deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2- nomina degli amministratori in scadenza e mancanti per il triennio 2026 - 2028 (fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2028);
- 3- varie ed eventuali.

Per il Consiglio di amministrazione Il Presidente Paolo Re

TRIBUNALE DI TREVISO

Concordato preventivo N. 20/2015 C.P.
G.D.: Dott. Casciarri Bruno.
Liquidatore Giudiziale Dott. Ermanno Boffa

Lotto UNICO: GAIARINE (TV): Intero in piena proprietà: terreno edificabile collocato in area PEEP sito in Campomolino, frazione del comune di Gaiarine (TV), in via Mons. G. Faè. L'area, di forma rettangolare, si trova al centro della lottizzazione residenziale quasi completamente edificata, poco distante dalla chiesa del paese. Si prega di prendere visione delle norme e delle condizioni riportate in avviso, nonché nei documenti richiamati (compresa in particolare la convenzione stipulata il 18/09/2003) e di rispettare i requisiti per l'acquisto di area PEEP, di cui alla convenzione citata. La vendita avverrà mediante procedura competitiva secondo le seguenti modalità: - Assenza di prezzo base predeterminato; - Aggiudicazione al migliore offerente all'esito della valutazione comparativa delle offerte pervenute e di eventuale gara tra gli offerenti, come sotto meglio precisato. In considerazione del fatto che i costi che il concordato preventivo dovrà sostenere per l'esperimento di vendita ammontano ad Euro 2.000,00, si precisa fin d'ora che offerte per un valore inferiore a tale ammontare non saranno considerate ammissibili. Rilancio Euro 1.000,00. Vendita tramite procedura competitiva in data 21/05/2026 alle ore 15.00, presso lo Studio Notarile Bianconi Pin Talice, sito in Treviso, Via Pellico n. 1. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 15:00 del giorno antecedente alla data della procedura competitiva. Per informazioni: Liquidatore Giudiziale Dott. Ermanno Boffa, Via Toniolo n. 1 - Treviso; e-mail: studio@boffaassociati.it; tel.: +39 0422 424266, fax: +39 0422 424238.

TRIBUNALE DI TREVISO

CAUSA DI DIVISIONE IMMOBILIARE R.G. 10709/2013

CODOGNÉ (TV) - Via Roma nn. 8, 11 e 12 - Lotto 1 (in perizia Lotti 1, 2, 3 e 4). Per le quote e i diritti specificati nell'avviso di vendita. Complesso immobiliare storico e precisamente: - porzione del corpo centrale e ala est di Villa Toderini risalente al XVIII sec. sviluppata su tre piani fuori terra con annessi sottoportico al piano terra, magazzino al piano terra su distinto corpo di fabbrica e piscina scoperta; pertinenze autorimessa al piano terra e area scoperta esclusiva sul fronte e sul retro della villa; - corpo terminale, in corso di ristrutturazione, a est della barchessa, di due piani fuori terra con annessa corte esclusiva di mq. 42 catastali nonché pertinenze area scoperta di mq. 873 catastali; - ampia area scoperta destinata a parco con parte di peschiera, nonché quota parte dei due viali laterali di accesso alla villa e ai corpi annessi Prezzo base Euro 425.600,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 319.200,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data 09/06/2026 alle ore 13:00. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziact.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. - Treviso. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it. Sarà altresì possibile la visita degli immobili posti in vendita mediante prenotazione diretta sul Portale delle Vendite Pubbliche (P.V.P.) del Ministero della Giustizia www.pvp.giustizia.it con congruo anticipo.

CMB partner del Comitato Paralimpico Veneto

CentroMarca Banca sostiene
le Atlete e gli Atleti Paralimpici
del Veneto promuovendo
una cultura sportiva inclusiva.



COMITATO ITALIANO
PARALIMPICO
ITALIAN PARALYMPIC
COMMITTEE



REGIONE
VENETO

cmbanca.it



CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETO

IL FOCUS

ROMA Un taglio alle tasse sull'elettricità. Così l'Europa è pronta a fare la sua mossa, al momento, per mettere una toppa (la prima), all'impatto della crisi energetica sull'economia del Vecchio continente. Qualcosa che è costata «sulla nostra bolletta per le importazioni di combustibili fossili un aumento di 22 miliardi» secondo i conti della presidente Ursula von der Leyen. Dunque, la Commissione Ue conta di presentare a maggio un intervento mirato sul mercato dell'energia per lasciare più mano libera ai governi e consentirgli di applicare una tassazione più bassa sull'elettricità rispetto ai combustibili fossili - almeno questo è nelle tue intenzioni - avendo al tempo stesso più margine per ridurre le imposte sulle industrie energivore. La misura rientra nel piano "Accelerate Ue" che l'esecutivo dovrebbe adottare il 22 aprile in risposta proprio alle ricadute energetiche della guerra in Medio Oriente. Non è la sospensione del patto di stabilità chiesta a gran voce dall'Italia («al momento non ce ne sono le condizioni» per von der Leyen), ma comunque qualcosa si muove.

LE LEVE

Bruxelles vorrebbe semplificare l'applicazione dell'aliquota zero per le imprese ad alta intensità energetica, ampliando la flessibilità per i Paesi membri. Allo stesso tempo, punta a consentire ai Ventisette di azzerare la tassazione per le famiglie vulnerabili ed eliminare dalle bollette gli oneri non legati all'energia. Leve da utilizzare, però, in una cornice più ampia, quella «allargata» degli aiuti di Stato. I governi, stando alla rico-

Giù le tasse sull'elettricità nel piano Ue contro la crisi

►Bruxelles apre a margini più larghi per gli aiuti di Stato: tra le opzioni la possibilità per i governi di coprire fino al 50% dei costi extra legati al caro-carburanti e fertilizzanti

struzione dell'Ansa, potranno coprire fino al 50% dei costi extra legati all'aumento di carburanti e fertilizzanti, con un raggio d'azione che si estende dai trasporti all'agricoltura. Un intervento che ricalca schemi già noti e tende a favorire chi ha maggiori margini di bilancio, a

dosi sull'industria energivora e aprendo a misure più incisive: sul tavolo la possibilità per gli Stati di coprire fino al 70% della riduzione del prezzo medio annuo all'ingrosso dell'energia, oltre il tetto del 50% previsto dal Clean Industrial Deal. Una deroga temporanea, senza nuovi

vincoli sulla decarbonizzazione, pensata per scongiurare interruzioni a una produzione già sotto pressione. A rafforzare l'impianto complessivo, a maggio arriverà anche un intervento mirato sul nodo bollette - pur restando la competenza ai governi nazionali - con misure per

il taglio di imposte e oneri non energetici e un riequilibrio fiscale: meno tasse sull'elettricità, maggiore pressione sui combustibili fossili. Nel pacchetto "Accelerate Ue", l'esecutivo Ue punta a offrire ai Paesi più margine per ridurre il costo dell'energia, semplificando l'accesso

all'aliquota zero per le imprese energivore e aprendo alla possibilità di azzerare la tassazione per le famiglie vulnerabili. Un ulteriore tassello è invece già diventato realtà con l'adozione di una nuova direttiva che consente di cambiare fornitore di elettricità entro 24 ore.

I NODI

La corsa agli aiuti pubblici, con Hormuz ancora bloccato, non convince però il Fondo monetario internazionale. Rinviare il consolidamento fiscale, ha avvertito il capo del dipartimento Affari fiscali Rodrigo Valdes, significa esporsi di più alle prossime crisi. Un monito che suona come controcanto alla nuova stagione di spesa: i margini di bilancio, è la sottolineatura arrivata da Washington, sono «ben diversi e più stretti» rispetto al

TRA LE MISURE LE AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE AZIENDE ENERGIVORE E IL TAGLIO NEGLI ONERI IN BOLLETTA PER LE FAMIGLIE

partire da Berlino. Per altri, tuttavia, il rischio è quello di una rete di sicurezza ancora troppo corta e sbilanciata. La deroga «non basta, è un pannicello caldo», ha attaccato il vicepremier Matteo Salvini, sottolineando che i vertici Ue «devono dire che i soldi degli italiani l'Italia li può usare per aiutare gli italiani».

Il testo, ancora in consultazione tra i Ventisette, segue la rotta tracciata da von der Leyen a marzo, davanti al Parlamento europeo e nel confronto con i leader. Palazzo Berlaymont amplia il raggio d'azione degli interventi pubblici, concentran-

L'intervento L'ex premier alla Sapienza



Draghi: fine delle regole globali domina la potenza

«Le relazioni commerciali, prima governate da regole multilaterali condivise, oggi sono dominate essenzialmente da alleanze geopolitiche, di cui la potenza militare ed economica sono ormai strumenti espliciti». Lo ha detto ieri Mario Draghi alla Sapienza, in occasione della presentazione del volume «Temi di economia e politica economica. Scritti per Luciano Marcello Milone», curato da Nicola Acocella e Gian Cesare Romagnoli.

Fmi, aumenta il debito globale ma in Italia scenderà dal 2028 Deficit in calo al 2,8% nel 2026

LO SCENARIO

WASHINGTON Le principali economie del mondo sono sempre più indebitate e le tensioni create nell'economia globale dalla guerra in Iran stanno solo peggiorando il quadro. Nel 2025 il rapporto debito-Pil ha raggiunto il 94% ed entro il 2029 potrebbe arrivare al 100%, un livello che non si raggiungeva dalla fine della Seconda guerra mondiale. Lo scrive il Fondo monetario internazionale nel suo Fiscal Monitor, presentato ieri a Washington nel corso degli Spring Meetings.

LE INDICAZIONI

Ci sono diverse indicazioni per l'Italia e l'Europa. Se da una parte il debito americano si sta avvicinando a quello dei Paesi europei, storicamente più esposti fiscalmente degli Stati Uniti,

il Fondo ha chiesto all'Unione di «attenersi ai vincoli fiscali», nonostante le difficoltà legate alla crisi energetica causata dalla guerra in Iran. L'Eurozona dovrebbe avere un rapporto debito-PIL dell'89% entro il 2029, in aumento dall'87,1% del 2025. E ha chiesto a Bruxelles di dare risposte alla pressione demografica e di iniziare una riforma del sistema pensionistico e di quello sanitario.

Sull'Italia ci sono notizie contrastanti: il deficit scenderà al 2,8% nel 2026 e al 2,6% nel 2027, mentre per il 2025 dovrebbe essere al 3,1%, nonostante sia attesa una revisione il

prossimo 22 aprile. Il problema resta il rapporto debito-Pil che continua a essere alto nonostante ci siano segnali positivi: è passato dal 154,4% del 2020 al 137,1% dell'anno scorso ed entro il 2031 potrebbe scendere al 136,1%.

Ma la spinta maggiore verso il peggioramento dei conti a livello globale arriva dagli Stati Uniti e dalla Cina, che entro la fine del decennio vedranno il loro debito crescere. Washington nel 2000 aveva un rapporto debito-Pil al 57%. Nel 2029, dicono le stime del Fondo, arriverà al 135,5%, in rialzo rispetto ai dati dell'anno scorso, quando

ha raggiunto il 123,9%. E infatti, escludendo gli Stati Uniti, le economie avanzate dovrebbero migliorare: entro il 2029 è previsto in calo al 93,9% del Pil, rispetto al 95,3% del 2025. Pechino invece arriverà al 120,3%, rispetto al 99,2% dell'anno scorso.

«Il messaggio di questo Monitor è chiaro. Debito elevato, tassi di interesse alti e pressioni di spesa persistenti non lasciano spazio alla noncuranza. I Paesi che ricostruiscono le proprie riserve nei periodi di calma saranno meglio preparati a proteggere i propri cittadini quando colpiranno le crisi», av-



Rodrigo Valdes

IL FONDO MONETARIO: LE TENSIONI CREATE DALLA GUERRA IN IRAN STANNO PEGGIORANDO IL QUADRO ECONOMICO

verte l'economista Rodrigo Valdes, capo del dipartimento Affari Fiscali dell'Fmi. Le ricette per migliorare le finanze sono diverse: ieri a Washington l'Fmi ha citato la Gran Bretagna, che ha aumentato le tasse, e il Canada e il Giappone, che invece hanno tagliato le spese. Questo nonostante il Giappone continui ad avere uno dei peggiori rapporti al mondo: 206,5% nel 2025, previsto in calo al 195,7% nel 2029. E sull'Italia ci sono indicazioni chiare: «razionalizzare le spese fiscali, migliorare la compliance fiscale e collegare il consolidamento di bilancio a iniziative che favoriscano la crescita, come la continua attuazione degli investimenti del Pnrr, potrebbe contribuire a ridurre l'elevato debito pubblico e ad aumentare la produttività».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THE WORLD CUP OF TENNIS
BILLIE JEAN KING
UNIBRIDGE

DAVIS CUP

TROPHY TOUR 2026

VIENI A VIVERE UN SOGNO. ANZI DUE

16-17 APRILE CORDENONS EUROSPOETING CORDENONS

19-20 APRILE GORIZIA TENNIS CLUB CAMPAGNUZZA

21-22 APRILE MARTIGNACCO TENNIS MARTIGNACCO

Official Broadcaster: SUPER TENNIS

www.fitp.it

FITP
FEDERAZIONE ITALIANA
TENNIS PADOVA



LE DUNE. IL PARADISO DELLE FAMIGLIE.



In Gallura ci teniamo alla natura. Ma anche al tuo divertimento. Per noi l'ospitalità è fatta di grandi spiagge e rispetto dell'ambiente ma anche di idee, ristoranti, sport e benessere. Scopri il Nord Sardegna nel Migliore Beach Resort d'Italia. Il Resort & SPA Le Dune fa parte di Delphina hotels & resorts, Gruppo Alberghiero Indipendente più Green al Mondo e Migliore Gruppo Alberghiero Italiano ai World Travel Awards.

Spiaggia del Resort: Li Junchi a Badesi. Bandiera Blu dal 2016.



NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGIO.

LA GIORNATA

ROMA La foto di gruppo alla fine c'è. E almeno per un pomeriggio, riesce a mascherare le frizioni che covano sotto la superficie su chi tra un anno dovrà contendere Palazzo Chigi a Giorgia Meloni. Eccoli, i leader del fronte progressista. Schierati uno accanto all'altro a favor di flash, sorrisi e abbracci. Li ha chiamati a raccolta Giuseppe Conte per la prima presentazione al pubblico del suo libro, "Una nuova primavera", saggio personale e politico con cui il presidente dei pentastellati ha lanciato la sua corsa al voto del 2027. Ha invitato (quasi) tutti, l'avvocato: i compagni di viaggio attuali e quelli che hanno condiviso con lui l'avventura del governo rosso-giallo. E così in prima fila siedono Elly Schlein, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli di Avs, l'assessore capitolino Alessandro Onorato, uno dei protagonisti della "gamba" centrista in costruzione col suo Progetto civico Italia. E poi il sindaco Roberto Gualtieri, che di Conte fu ministro dell'Economia in epoca Covid, Roberto Speranza, Dario Franceschini, Francesco Boccia, il governatore campano Roberto Fico e molti altri. Tra i dem spuntano pure Lorenzo Guerini e Dario Nardella. Così nella foto di famiglia alla fine manca solo Matteo Renzi, nel frattempo impegnato a Milano ma - sussurrano alcuni ex grillini presenti - «non invitato». Ci si riproverà all'annunciata manifestazione per la pace - dovrebbe essere convocata a maggio -, dove sono attese anche Italia viva e +Europa.

IL SONDAGGIO

Nonostante gli scogli ancora da superare, sul percorso della coalizione Conte fa sfoggio di ottimismo. «Siamo tutti d'accordo che prima di parlare di primarie va costruito un progetto condiviso. Ci sono già molti punti, c'è una base di programma. Non partiamo da zero, non è che in

Conte riunisce la sinistra: «Scudetto alla Roma o Chigi? Preferisco restare agnostico»

► La presentazione pubblica del libro a Roma: in prima fila la segretaria del Pd Schlein. In platea anche Gualtieri, Fico, Bonelli e Fratoianni. Lui si commuove parlando del figlio



IL LANCIO NELLA CAPITALE

Ieri il presidente del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte ha presentato alla Galleria Alberto Sordi il suo ultimo libro "Una nuova primavera". A sinistra, con Schlein e Gualtieri. In alto Onorato, Fratoianni e Bonelli



cordando le difficoltà del figlio in quel periodo). Gli chiedono se preferirebbe un suo ritorno a Palazzo Chigi o lo scudetto della Roma, e lui sorride: «Due cose molto difficili entrambe... Sono un forte tifoso giallorosso, sono tentato. Ma ho anche grande rispetto della mia comunità», quindi «rimango agnostico».

IL TAVOLO

L'elefante nella stanza restano le primarie. E prima ancora il tavolo per il programma che si fatica a convocare. Schlein lo vorrebbe da subito, e così Avs (tanto che si vocifera di una prossima iniziativa degli sherpa dem per sondare Campo Marzio), Conte più avanti, una volta chiuso il percorso pentastellato di Nova 2.0. I gazebo in ogni caso restano al centro della discussione. «Non l'avessi mai detto», scherza Conte. Che ormai ne è diventato il maggiore sponsor, mentre un pezzo sempre maggiore del Pd frena, perché - è l'umore di molti - «se ci scanniamo per la leadership rischiamo di farci del male». Così se l'ex premier sdrammatizza (se perdo «io non mi suiciderò e neanche Elly»), c'è chi, come Guerini, ritiene che se la legge elettorale non cambierà «non si porrà nemmeno il tema». Mentre un altro big come Andrea Orlando invita a parlarne solo «se c'è una piattaforma comune», altrimenti diventerebbe difficile poi «rimettere i pezzi insieme». Concorda Conte: «Certo che le primarie possono essere divisive, ma è come ci arrivi che conta. Prima devi costruire un progetto su un programma chiaro e definito», «unitario». E dovranno essere «aperte», ribadisce il leader stellato, quindi anche ai non iscritti e al voto online. Schlein sorride, e

dopo le foto va via senza commenti: «Non parlo, sono ospite». Quando (e se davvero) sarà il momento, non si sottrarrà alle primarie, la segretaria del Pd. Convinta com'è di poter avere la meglio. Ma anche che non sia ancora tempo di prendere di petto le questioni più spinose che dividono il campo dell'alternativa.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forza Italia, i nodi Sicilia e gruppo Ue Marina: «Io in campo? Solo fantasie»

IL RETROSCENA

ROMA Non scende in campo ma neanche resta in tribuna. Marina Berlusconi per cominciare rompe il silenzio. Scrive a Dagozia la patron di Fininvest e se la prende con un articolo del Fatto Quotidiano che parla di un suo prossimo impegno politico. «Fantasie» si sfoga la primogenita di Arcore definendo «fantomatica» la «solita idea» di un nuovo predellino, come fece a suo tempo il padre. Per poi lamentare il «disprezzo del genere femminile» e lo stile «cavernicolo» dell'articolo. Segue una scia di dichiarazioni di solidarietà, a cominciare da Tajani che le telefona per esprimere «vicinanza». Dietro le quinte però la «Cavaliera» continua a seguire i sommovimenti del partito. Ci arriviamo.

È un'altra giornata sull'ottovolante per Forza Italia. Il day-after dell'elezione di Enrico Costa come capogruppo alla Camera, al posto di Paolo Barelli, inizia con un faccia a faccia denso di aspettative. Antonio Tajani e Giorgio Mulè si incontrano nella sede romana del partito. Si conoscono da tempo, si rispetta-



A sinistra la presidente di Mediaset Marina Berlusconi, primogenita di Silvio. Nelle due foto a fianco, in alto Giorgio Mulè e sotto Fulvio Martusciello

no. Ma sono indiscutibilmente i volti di punta di due sensibilità diverse, per non dire opposte nel partito. Da un lato il segretario, costretto a gestire lo scossone alla dirigenza azzurra partito da Arcore dopo la sconfitta referendaria ma ancora in sella e convinto della fiducia della famiglia. Dall'altro Mulè, il gior-

nalista e vicepresidente della Camera che in tanti, a Roma come a Milano, vedono protagonista della nuova fase che sta per aprirsi. Bocche cucite sul vis-a-vis. Raccontato però da fonti a conoscenza dell'incontro come piuttosto teso e chiuso, in sostanza, con una fumata nera sulle prossime mosse. Ta-

VERTICE TAJANI-MULÈ, FUMATA NERA SULLE PROSSIME MOSSE IL SEGRETARIO ESPRIME «VICINANZA» ALLA FIGLIA DEL CAV

jani è convinto di aver già concesso molto alle minoranze. Troppo. Ha incassato il cambio della guardia di due capigruppo a lui molto vicini: Maurizio Gasparri al Senato, Barelli alla Camera. Ha un filo diretto con la famiglia, incontrata una settimana fa in un vertice a Cologno Monzese con Marina, Pier Silvio, Gianni Letta e l'Ad di Fininvest Danilo Pellegrino. Vuole ora evitare il terzo scossone alla «sua» dirigenza e blindare il capogruppo degli europarlamentari forzisti a Bruxelles: Fulvio Martusciello. Veterano del partito, dove milita dai primi anni del Cav in politica, generazione Publitalia, è un peso massimo, molto vicino al segretario e forte di un fiume di tessere e preferenze nella sua Campania.

I SOMMOVIMENTI

Basterà? Fonti vicine alla famiglia Berlusconi descrivono il colonnello a Bruxelles come il possibile terzo tassello del domino partito con le dimissioni di Gasparri. Da Roma invece negano: Martusciello resta al suo posto. Tutto si muove vorticosamente. Tajani e Mulè hanno un confronto franco, a tratti duro, si diceva. Da quel poco che trapela viene fuori una notizia, peraltro nell'aria da tempo: il partito in Sicilia, scosso da indagini giudiziarie e dal malcontento crescente verso il governatore Renato Schifani, sarà commissariato. E non è chiaro chi prenderà in mano le redini per affrontare le amministrative e le politi-

che in un feudo storico dei forzisti. Mulè è sempre stata un'opzione. Ma alla fine, visto il clima, la scelta potrebbe cadere su una figura terza più vicina al segretario Tajani. Roma, Palermo, Milano, Bruxelles. La scorsa post referendum non si è ancora esaurita. Potrebbe impattare anche sui congressi regionali e provinciali fissati da Tajani e i suoi all'indomani delle urne. Nelle Regioni dove troppi sono i nodi aperti e troppe le divisioni interne, è la linea concordata, nessuna forzatura. Una tabella di marcia da rivedere, dunque, come con ogni probabilità andrà rivista la data fissata per il Congresso nazionale, previsto per l'inizio del 2027. Si riparte da qui. Con la speranza di Tajani e del gruppo dirigente di lasciarsi alle spalle questi giorni di maretta.

LA LITE TRA EX

Ieri, intanto, un altro litigio illustre in casa azzurra ha fatto irruzione sui siti dei giornali. Uno scontro a distanza tra due ex compagne di Silvio Berlusconi. Parlando con Il Messaggero martedì Marta Fascina, inquilina di Arcore rimasta fino all'ultimo vicina al Cav, ha tirato una stoccata a Pascale: «Non conta? È la verità». E la replica non ha tardato ad arrivare: «Non conto?» - lo sfogo di Pascale con Il Fatto - lei conta 20mila euro al mese senza andare in Parlamento».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA BIENNALE ARTE AI GIARDINI

A sinistra il padiglione della Russia e a destra Anastasia Karneeva nel 2021. Sopra una foto-simbolo di Molfar



Sanzioni ucraine, rete di spie «Nel mirino ci sono 34 russi»

► Venezia, le restrizioni ai protagonisti del padiglione grazie ai riscontri di Molfar Intelligence
«Dalle ricerche su fonti aperte emergono connessioni rilevanti per la sicurezza internazionale»

segue dalla prima pagina

Il 10 aprile il presidente Volodymyr Zelensky ha firmato il decreto con le 18 restrizioni, ad esempio alle transazioni e ai viaggi, a carico di promotori e artisti del padiglione russo. Per quel provvedimento la ministra Tetyana Berezhna ha citato espressamente l'impresa ucraina: «Grazie all'agenzia Molfar per il fondamentale supporto nella ricerca e nell'analisi». Confermano ora gli analisti: «La nostra ricerca sulla Biennale di Venezia è stata condotta su richiesta del ministero della Cultura dell'Ucraina». Con quali esiti? «Alcune informazioni sono riservate – ci viene risposto – quindi potrebbero esserci dettagli che non possiamo condividere pubblicamente».

I RISULTATI

Ovviamente però quei risultati sono stati messi a conoscenza delle autorità di Kiev, tanto che «hanno successivamente contribuito alla decisione dell'Ucraina di imporre sanzioni a cinque individui: Anastasia Karneeva, Mikhail Shvydkoy, Artem Nikolaev, Ilya Tatakov e Valeria Olynnyk».

MA I CURATORI NON SEMBRANO INTENZIONATI A FARE RETROMARCIA: È INIZIATO L'ANNUNCIO DEGLI ARTISTI COINVOLTI NELL'INSTALLAZIONE

In aggiunta a questi, ci sono altre 29 figure sotto la lente. «Poiché il procedimento è ancora in corso e coinvolge le istituzioni di sicurezza ucraine – ci viene riferito – non possiamo condividere informazioni dettagliate sui singoli profili in questa fase. Possiamo però affermare che i nostri risultati vanno oltre l'attività culturale e mostrano connessioni e affiliazioni più ampie, rilevanti per le valutazioni di sicurezza nazionale e internazionale».

Molfar tiene a precisare che non si tratta di spionaggio illecito, bensì di analisi legale: è la cosiddetta Osint (Open source intelligence). «La nostra indagine – puntualizza l'Istituto guidato da Lukian Halkin – si è basata esclusivamente su fonti aperte, ovvero informazioni pubbliche come articoli di stampa, siti web ufficiali, social media e altri dati disponibili al pubblico. Abbiamo esaminato i ruoli e le dichiarazioni pubbliche delle persone, i loro legami con le istituzioni statali rus-

SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LE NUOVE TECNOLOGIE ACUSTICHE POSSONO DAVVERO CAMBIARE IL MODO DI SENTIRE?

Ne parliamo con Francesco Pontoni, audioprotesista e socio di Pontoni - Udito & Tecnologia, da anni attivo nella ricerca e nella consulenza nel campo dell'ascolto. Insieme al fratello Matteo ha fondato Clarivox, il primo metodo a marchio registrato di riabilitazione acustica in Italia, nato per accompagnare le persone in un percorso personalizzato, capace di valorizzare al meglio le potenzialità delle tecnologie più evolute.

Cosa rende così diverse le nuove tecnologie rispetto al passato?

La differenza principale è che i sistemi più avanzati non si limitano ad amplificare i suoni, ma li elaborano in modo intelligente. Grazie a piattaforme evolute e a reti neurali addestrate su milioni di situazioni sonore reali, riescono a leggere meglio l'ambiente e a organizzare i suoni in modo più naturale. Questo significa un parlato più chiaro, un rumore di fondo meno invasivo e un ascolto complessivamente più equilibrato.

Quindi non si parla più solo di "volume"?

Esatto. Per anni si è pensato che sentire meglio volesse dire semplicemente sentire di più. Oggi sappiamo che il punto è un altro: capire meglio, affaticarsi meno e vivere l'ascolto in modo più spontaneo. Le tecnologie più recenti aiutano il cervello a orientarsi tra i suoni, rendendo più semplice seguire le conversazioni e gestire anche gli ambienti complessi. Tutto questo poi si traduce in una vita sociale più attiva e contrasta l'isolamento sociale, che è spesso una naturale conseguenza dell'ipoacusia.

Anche dal punto di vista pratico sono cambiate?

Molto. Le soluzioni di nuova generazione concentrano in formati molto compatti funzio-

ni che fino a poco tempo fa richiedevano dispositivi più grandi: batterie ricaricabili, connettività Bluetooth, streaming di chiamate e contenuti audio, regolazioni tramite app e assistenza a distanza. Sono aspetti che rendono l'esperienza molto più semplice e più vicina alle abitudini quotidiane delle persone.

La tecnologia, quindi, basta da sola?

No, ed è proprio questo il punto. Anche la tecnologia migliore, se non viene inserita in un percorso concreto, rischia di non esprimere davvero tutto il suo potenziale. Ogni persona ha esigenze e abitudini diverse. Per questo serve un lavoro personalizzato e graduale.

È qui che entra in gioco il vostro metodo?

Sì. Da questa visione è nato Clarivox, il metodo di riabilitazione acustica che abbiamo sviluppato per dare struttura e continuità a questo percorso. L'obiettivo è aiutare la persona a familiarizzare con il nuovo modo di ascoltare, a sfruttare al meglio la tecnologia e a ottenere risultati più solidi, più naturali e più duraturi. Quando tecnologia e metodo lavorano insieme, l'adattamento è spesso più sereno, la comprensione più stabile e l'esperienza d'ascolto più soddisfacente. È questa combinazione che oggi ci permette di raggiungere risultati eccellenti.

Qual è quindi il messaggio per chi è incuriosito ma ancora indeciso?

Che questo è il momento giusto per conoscere le nuove tecnologie. Oggi parliamo di soluzioni intelligenti, discrete e sempre più personalizzabili, ma soprattutto di strumenti che danno il meglio quando sono inseriti in un percorso costruito sulla persona. Il consiglio è provare e scoprire quanto il modo di sentire possa davvero migliorare la qualità di vita.

Quando la migliore tecnologia incontra

Clarivox®

Nasce l'ascolto perfetto.

- Connettività senza limiti*
- Ricarica veloce
- Dimensioni discrete



OTICON | Zeal

Dimensioni reali

PRENOTA ORA LA TUA PROVA GRATUITA

Numero Verde
800-111433

TRIESTE, MUGGIA, MONFALCONE, GORIZIA, UDINE, CODROIPO, CERVIGNANO, LATISANA, PORDENONE, AZZANO, DECIMO, SACILE, CORDENONS, MANIAGO, SAN VITO AL TAGLIAMENTO, MESTRE, MIRANO, PADOVA, PASIAN DI PRATO, PORTOGRUARO, SPINEA, SAN DONA DI PIAVE, SAN STINO DI LIVENZA, CITTADELLA, MONSELICE, TREVISO, CONEGLIANO, ODERZO, CASTELFRANCO, VICENZA, BASSANO DEL GRAPPA, ROVIGO, TRENTO, BOLOGNA.

PONTONI
udito & tecnologia

se e qualsiasi traccia pubblicamente disponibile di sostegno alla guerra o ad attività di propaganda».

LE CONTESTAZIONI

La panoramica delle contestazioni è stata resa nota dalla ministra Berezhna. La commissaria del padiglione Karneeva è stata individuata in quanto «responsabile dell'organizzazione della partecipazione della Russia alla Biennale di Venezia, nominata a tale incarico per un mandato di otto anni». Shvydkoy è il rappresentante speciale del presidente Vladimir Putin per la Cooperazione culturale internazionale: «Dal 2008, si occupa di attuare la politica estera del Cremlino attraverso la cultura e ha ricevuto onorificenze statali da Putin per questo lavoro». Olynnyk è una violinista dell'Orchestra nazionale russa: «Dal 2014 ha visitato ripetutamente il territorio temporaneamente occupato della Crimea, ha partecipato a

eventi di propaganda organizzati da "Rosmolodezh" (Agenzia federale per gli Affari giovanili) e si è esibita regolarmente per alti funzionari delle istituzioni statali russe». Tatakov e Nikolaev sono due solisti del gruppo Intrada, che «riceve finanziamenti diretti dal ministero della Cultura russo e dal Fondo presidenziale per le sovvenzioni»; entrambi sono accusati di aver sostenuto «apertamente la guerra contro l'Ucraina».

LA PRESENTAZIONE

Proprio l'Intrada è, in ordine di tempo, l'ultima formazione di musicisti annunciata sui canali social del padiglione russo, che da qualche giorno ha iniziato la presentazione limitandosi ai contenuti artistici. Per esempio: «L'ensemble è stato più volte il primo a eseguire opere di musica del XX e XXI secolo, sia in Russia che all'estero». Pare dunque di capire che l'agenzia Smart Art, co-fondata dalla stessa Karneeva e incaricata della gestione, non sia minimamente intenzionata a fare retromarcia. Dal 9 maggio l'installazione dovrebbe comunque limitarsi a un video osservabile e ascoltabile dall'esterno. L'ingresso del pubblico verrebbe limitato ai tre giorni di vernice precedenti, quando sono previste anche le proteste delle Pussy Riot, nonché di Arts Against Aggression, Memorial Italia e Free Nations League.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il taglio ai fondi

Borchia: «Bruxelles riveda la posizione»

VENEZIA Sulla presenza della Russia, la Lega non molla. L'eurodeputato veneto Paolo Borchia, capodelegazione a Bruxelles, ha inviato una lettera al commissario Ue Glenn Micallef, invitandolo «a riconsiderare la propria posizione» sull'annuncio stop ai fondi per la Biennale di Venezia «e a fornire ulteriori chiarimenti sulla proporzionalità alla base di tale decisione». In ogni caso il segretario federale e vicepremier Matteo Salvini sarà pronto a intervenire: «Se l'Europa non garantirà i finanziamenti alla Biennale di Venezia, troveremo le risorse da altre parti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefani: «Terre rare, presto il piano per Porto Marghera»

►Dopo l'incontro con Urso, il presidente lancia la candidatura del Veneto per la riserva italiana Speranzon (Fdi): «Il territorio fa sistema». Viotto (Confindustria): «Visione strategica di rilievo»

IL PROGETTO

VENEZIA Dalla Regione a Confindustria, da Fratelli d'Italia alla Lega. Si allarga sul piano sia istituzionale che politico la base di sostegno alla candidatura di Porto Marghera come primo sito europeo di stoccaggio delle terre rare: si tratta di 17 elementi chimici, dallo scandio al lutezio, che a livello globale valgono già oggi 11 miliardi di dollari, con una previsione di crescita a 21,7 entro il 2031, in quanto cruciali per le tecnologie aerospaziali, automobilistiche, elettroniche e militari. Dopo l'incontro di domenica a Vinitaly con il ministro Adolfo Urso, ieri il presidente Alberto Stefani ha ufficializzato la sinergia: «L'obiettivo è arrivare in tempi rapidi a una proposta progettuale condivisa e credibile, anche in sede eu-

I 17 ELEMENTI CHIMICI SONO CRUCIALI PER LE TECNOLOGIE: L'UE PRONTA A VALUTARE IL DOSSIER, CRITICHE DALLA CGIL DI VENEZIA

ropea. Lo dico chiaramente: abbiamo tutte le carte in regola».

LE INTERLOCUZIONI

In vigore da un paio d'anni, il Critical Raw Material Act punta a dotare l'Unione Europea di una catena sicura e sostenibile delle materie prime critiche, così definite per le difficoltà di approvvigionamento anche a causa delle tensioni geopolitiche. Il documento ha indicato tre soluzioni complementari per superare la dipendenza dai fornitori stranieri: l'estrazione, il riciclo e la riserva. Quest'ultima è l'ipotesi per Porto Marghera: realizzare un deposito, adeguatamente strutturato e sorvegliato, per lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali a seconda delle necessità di un mercato finora troppo esposto alle oscillazioni internazionali. Proprio ieri la Nota sulla congiuntura dell'Ufficio parlamentare di bilancio ha segnalato che fra guerre e restrizioni «si sono innescati forti rincari dei prezzi delle materie prime e interruzioni delle catene di approvvigionamento globali». Da mesi sono in corso le interlocuzioni con Stéphane Séjour-



A VINITALY Il ministro Adolfo Urso e il presidente Alberto Stefani domenica a Verona

Ostanel (Avs)

Fine vita, il film su Gheller in Consiglio regionale «Il sondaggio dimostra che il Nordest ha capito»

VENEZIA Il sondaggio del *Gazzettino*, attraverso l'analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nordest, riaccende il dibattito sul fine vita. «Quasi 8 cittadini su 10 - rileva la consigliera regionale Elena Ostanel (Alleanza Verdi Sinistra) - sono favorevoli al suicidio medicalmente assistito per chi vive una malattia incurabile e sofferenze insopportabili. È un consenso ampio e trasversale. Le persone hanno capito il dolore e la dignità di chi chiede di poter scegliere fino alla fine. La politica, invece, continua troppo spesso a non voler vedere». L'esponente dell'opposizione ha chiesto e ottenuto che il 13 maggio a Palazzo Ferro Fini venga proiettato il docufilm «Lasciatemi morire ridendo», dedicato alla storia di Stefano



PIONIERE Il vicentino Stefani Gheller è stato l'apripista della mobilitazione

Gheller, alla presenza di sua sorella Cristina, perché «la sua storia ci può insegnare da che parte stare». La stessa Ostanel domani a Vicenza interverrà alla prima tappa del ciclo di incontri con cui il comitato Liberi Subito sollecita la calendarizzazione del progetto di legge regionale. Ma il consigliere Davide Lovat (Resistere) bolla la questione come «eutanasia» e rilancia le cure palliative: «Esiste una medicina che accompagna, che allevia il dolore, che sostiene la persona e la sua famiglia senza abbandonarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

né, vicepresidente esecutivo della Commissione Ue con delega all'Industria, il quale nell'ultimo confronto con Urso la settimana scorsa ha lasciato intendere che Bruxelles valuterebbe di buon grado il finanziamento di un progetto-pilota italiano già dopo l'estate.

I FATTORI

Al momento non sono state formalizzate candidature, ma nel dibattito che spazia da Trieste a Taranto, la convergenza su Porto Marghera sarebbe sostenuta da almeno due fattori: il collegamento con le autostrade, la ferrovia, il porto e gli interporti; la collocazione nel cuore produttivo del Nordest con affaccio su Austria e Germania. «Creare un hub a Marghera - ha aggiunto Stefani - è anche un'occasione per rafforzare il ruolo del Veneto come motore industriale del Paese e come protagonista nelle nuove filiere europee». Un'apertura apprezzata Raffaele Speranzon, capogruppo vicario al Senato e coordinatore veneto di Fdi: «Questo conferma ancora una volta la capacità del nostro territorio di fare sistema quando in gioco ci sono obiettivi strategici di questa portata». In questo quadro rientra anche la proposta del senatore meloniano Matteo Gelmetti di inserire nel progetto pure «la piattaforma logistica di Verona lungo l'asse del Brennero», consolidando quella che per il collega centrista Antonio De Poli sarebbe nel complesso «una grande opportunità».

LA ZLS

A maggior ragione vista la presenza della Zona logistica semplificata Venezia-Rovigo, ha osservato Mirco Viotto, vicepresidente di Confindustria Veneto Est con delega al territorio di Venezia: «L'Europa importa oltre 18 mila tonnellate annue di terre rare ed è ancora fortemente dipendente dalla Cina, mentre la domanda è destinata a raddoppiare entro il 2030. In questo quadro, l'iniziativa lanciata dal presidente Stefani rappresenta una visione strategica di grande rilievo non solo per il Veneto, ma per l'intero sistema Paese». Critiche invece dalla Cgil con Daniele Giordano: «Marghera non può diventare il magazzino d'Europa. Servono vera politica industriale, lavoro di qualità, strategia per Porto e Laguna».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Mestre

La due giorni dei meloniani sull'economia

VENEZIA Imprese, energia, made in Italy: l'"Atreju del Veneto" andrà in scena domani e sabato a Mestre. Quando nel chiostro dell'M9, il museo del 900, si terrà la due giorni targata Fratelli d'Italia dedicata allo sviluppo economico del Paese. Attesi ministri, sottosegretari, parlamentari, eurodeputati, assessori regionali del partito di Giorgia Meloni, per discutere delle scelte e azioni messe in campo dal governo sul fronte economico e sulle prospettive per la fine della legislatura. «Mestre sarà una sorta di prolungamento di Palazzo Chigi - dice il senatore mestrino Raffaele Speranzon, segretario regionale di Fdi - Sarà un momento per incontrare e ascoltare il mondo delle imprese che saranno rappresentate dai maggiori esponenti delle associazioni di categoria e da importanti manager del panorama nazionale e locale. Un momento di analisi e confronto, in una fase delicata come quella che stiamo attraversando a livello mondiale».

Intitolato «Creatori di ricchezza - Sosteniamo chi fa grande l'Italia», il meeting si apre domani, alle ore 15, con i saluti del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e del presidente della Regione Veneto Alberto Stefani. Seguirà la sessione con gli interventi del ministro del Turismo Gianmarco Mazzi, del capogruppo di Fratelli d'Italia alla

DALL'ENERGIA AL MADE IN ITALY: DOMANI E SABATO DIBATTITO TARGATO FDI SPERANZON: «SARANNO ASCOLTATE LE IMPRESE»

Camera
Galeazzo
Bignami, dei
deputati di
Fdi
Giovanni
Donzelli e
Francesco
Filini,
moderati da
Roberto
Papetti,

direttore del *Gazzettino*. Nel pomeriggio si discuterà di «Terra, mare, impresa: il Made in Italy agroalimentare tra tradizione e innovazione», quindi di «Oltre Hormuz: il Governo al fianco delle imprese per contenere i costi dell'energia»; a chiudere la giornata, l'incontro «Imprese: Le Eccellenze Italiane Protagoniste Sui Mercati Globali».

Sabato i lavori ripartiranno alle 10 con il panel «Fratelli d'Italia dalla parte delle imprese». Infine «Alla scoperta dell'Italia: il turismo come motore della crescita» che vedrà il confronto tra il vice presidente della Regione Lucas Pavanetto, Lucio Malan capogruppo Fdi Senato, Antonio Barreca, dg Federturismo Confindustria, Matteo Gasparato, presidente dell'Autorità portuale, Ondina Giacomini presidente dell'Associazione Abbav, Alberto Granzotto presidente di Fanta Federcamping, Daniele Minotto, direttore di Ava, Ivano Ortelli consigliere strategico di TH Resorts.

«Avremo, tra gli altri, i ministri Francesco Lollobrigida, Tommaso Foti, Adolfo Urso, tanti esponenti delle istituzioni e della società civile. L'obiettivo è ascoltare le imprese, sostenerle perché il futuro del Paese porti sviluppo, crescita, occupazione», conclude Speranzon.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tommasi pronto a tutto: sindaco-bis o alla Federcalcio

►Il primo cittadino di Verona: «Valuto un altro mandato»

IL PERSONAGGIO

ROMA Un (ex) calciatore prestato alla politica o un amministratore pubblico di ritorno al suo vecchio amore? Damiano Tommasi, attuale sindaco di Verona, sfoglia la margherita. Meno di un mese per depositare le candidature alle elezioni della poltrona di presidente della Federcalcio - in programma il prossimo 22 giugno - ed è aperta la fase delle consultazioni. Due - per ora - i nomi venuti allo scoperto, l'ex presidente del Coni, Giovanni Malagò, voluto dai club



VERONA Damiano Tommasi

di Serie A e l'attuale capo della Lega dilettanti, Giancarlo Abete. Per entrambi ieri c'è stato un primo incontro con calciatori e tecnici: un colloquio di circa mezz'ora con Umberto Calcagno e Renzo Olivieri per un primo giro d'orizzonte. Una fase ancora interlocutoria con le parti che si sono aggiornate alla prossima settimana. Un fase in cui ci si studia, con la politica interessata e che aspetta di fare la sua mossa, lasciando qualche spiraglio per incursioni terze, come quella appunto di Tommasi, che già quando calca i campi era solito inserirsi dalle retrovie per andare in gol. Ecco che il giocatore-sindaco potrebbe essere il terzo incomodo: «Il mio nome l'ho letto solo sui giornali, ma non ho avuto sentore, a differenza delle politiche è il candida-

to che dovrebbe candidarsi, accreditato da qualcuno», ha detto ieri a «Un giorno da pecora» di Radio Rail.

POTESI DOPPIO INCARICO

Per l'ex romanista e con un passato anche da presidente Aic sarebbe un secondo tentativo per arrivare a guidare la Federcalcio, dopo quello del 2018 quando appunto era il presidente dei calciatori. E mentre si dice «disponibile a valutare un secondo mandato» da sindaco a Verona, dall'altra non chiude le porte nemmeno alla Fige: «Mi dovrei dimettere per fare il presidente? Non so, ci sono presidenti federali che sono senatori o hanno incarichi pubblici», le sue parole a chi gli palesa la possibilità di un doppio incarico. Certo è che, già da questa pri-

Autostrade

Manildo (Pd): «Holding? Non c'è nulla di scritto»

VENEZIA Perplexità nel Partito Democratico sull'ok del ministro Matteo Salvini alla Holding del Nordest. «Solo dichiarazioni e nulla di scritto: i profitti dei veneti non siano usati per tappare i buchi della Pedemontana», dice il capogruppo regionale Giovanni Manildo. Aggiunge il vice Andrea Micalizzi: «Un annuncio di questa portata fatto al Vinitaly: ma come si fa a parlare di programmazione strategica tra un brindisi e l'altro?».

missima fase, la suggestione di un calciatore candidato appare remota: nessuna delle componenti avrebbe infatti intenzione di proporre un giocatore per la corsa alla poltrona ambita. I nomi che erano circolati finora - non solo Tommasi, ma anche Maldini e Albertini - Aic e Aiace li hanno sempre definiti «validi», ma si vogliono evitare gli errori del passato quando furono le due componenti a proporli. E da quello che emerge nessuno ha intenzione di lanciare un calciatore. La partita è appena cominciata, e certo l'asse composto da Assoallenatori e Assocalcatori ha il suo peso: un ticket dal valore del 30% in termini di voto (20% Aic e 10% Aiace) che fa gola sia a Malagò che ad Abete. Ma mai dire mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

PADOVA «Il mio compagno ha mostrato il permesso di soggiorno aggiungendo però di essere stupito. Gioca in Italia da sei anni ed è la prima volta che gli accadeva. A quel punto l'arbitro gli ha replicato: "ti spiego come funziona, siamo in Italia e io devo verificare che tu abbia il diritto di essere qui"». È il racconto di un giocatore del San Precario che domenica è stato testimone diretto del caso arbitrale che ha fatto scoppiare una polemica anche a livello nazionale. A distanza di quattro giorni, non si placa l'incredulità mista a rabbia da parte dei dirigenti della polisportiva padovana San Precario che adesso si dicono pronti a portare anche questo racconto davanti alla procura federale.

L'EPISODIO

Prima della gara, valida per il campionato di calcio di Seconda categoria, disputata a Polverara tra i padroni di casa del San Fidenzio e il San Precario, al momento del riconoscimento dei giocatori attraverso la presentazione delle "distinte" ufficiali, l'arbitro veneziano L.P. ha chiesto che per due atleti africani della formazione padovana venisse esibito anche il permesso di soggiorno. La sezione arbitrale di Venezia ha difeso l'operato del proprio fischietto ma adesso la società padovana torna all'attacco con una durissima nota ufficiale.

LA POSIZIONE

«Come Polisportiva San Precario – ci troviamo davvero sconcertati di fronte alla replica apparsa sul *Gazzettino* da parte di Michele Gottardi, presidente dell'Aia di Venezia, secondo cui la giustificazione di questo ulteriore controllo (non

«Voleva i permessi di soggiorno, noi abbiamo le prove»

►La società di calcio padovana replica all'associazione arbitri: «Presentate tutte carte d'identità, l'ha certificato lui stesso»

Padova La ragazza uccisa a Napoli da una statuetta



Chiara Jaconis, un albero nella sua scuola

Un piccolo albero di acero che si erge nel giardino della scuola, affianco una targa: "vivere a colori". È attorno a questo tributo simbolico che ieri la famiglia di Chiara Jaconis, la ragazza padovana uccisa da una statuetta lanciata da un palazzo nel del 2024 a Napoli, ha organizzato una commemorazione al liceo Fermi di Padova. Presenti la mamma, il papà e la sorella.

dovuto) da parte dell'arbitro ai nostri due calciatori sarebbe avvenuta per la presentazione da parte nostra di una fotocopia di una non meglio specificata tessera sociale (che a dire il vero ci chiediamo anche cosa sia). L'assurdo sta nel fatto che nonostante i testimoni (anche

LA TESTIMONIANZA: «IL DIRETTORE DI GARA VOLEVA VERIFICARE CHE I DUE RAGAZZI AVESSERO DIRITTO A ESSERE IN ITALIA»

della squadra avversaria), nonostante un documento ufficiale (la distinta) firmato dall'arbitro stesso in cui si vede che abbiamo presentato le carte d'identità in originale anche per i due atleti sottoposti ad un ulteriore controllo (evidentemente solo per il loro colore della pel-

le), si sia cercato di derubricare il tutto a un equivoco che avrebbe scatenato la "deformazione professionale" dell'arbitro (è un militare, ndr) in quanto abituato a chiedere i permessi di soggiorno. Oltretutto il presidente regionale dell'Aia che ha ribadito ufficialmente che mai e poi mai un arbitro deve chiedere il permesso di soggiorno per verificare l'identità a giocare o meno di un atleta».

L'AFFONDO

I vertici della polisportiva proseguono con un nuovo affondo: «Fa molto pensare l'insistenza, forse meglio dire la prepotenza, mostrata dal direttore di gara che non voleva fare scendere in campo i due ragazzi senza aver prima visto il loro permesso di soggiorno, nonostante i nostri dirigenti facessero notare che non era mai successo nei 18 anni di storia della Polisportiva San Precario e quale fosse la differenza tra la carta d'identità degli altri rispetto a quella loro, a parte la foto che mostrava inequivocabilmente il colore della pelle. Alla luce di ciò ribadiamo la preoccupazione per quel clima di paura e odio verso i migranti che si respira e che viene spesso fomentato anche da chi ci governa, convinti che un tale atteggiamento possa legittimare alcuni abusi di potere e atteggiamenti da piccoli sceriffi del far west».

Intanto per fare piena luce sulla vicenda si attende un primo incontro chiarificatore tra il presidente del Comitato regionale veneto della Figc Giuseppe Ruzza e il Comitato regionale arbitri. «Sto sentendo le varie parti ed ho letto il referto arbitrale, che non fa cenno all'accaduto», spiega Ruzza. Il caso però rimane aperto.

Giovanni Pellicchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Trentino

Trovati i resti di un orso, l'ipotesi: travolto da una valanga

TRENTO Nella mattinata di ieri alcuni residenti hanno rinvenuto i resti di un orso in Val Marcia, nel territorio del Comune di Bleggio Superiore. La segnalazione è stata prontamente inoltrata ai guardiacaccia dell'Associazione cacciatori trentini, intervenuti per il recupero. I resti dell'animale sono stati individuati sulla sinistra orografica della valle, all'interno di un canalone impervio. Le operazioni di recupero si sono svolte in sicurezza nonostante la difficoltà del terreno. Successivamente, quanto rinvenuto è stato trasferito alla stazione forestale di Ponte Arche per ulteriori verifiche. Secondo i primi riscontri effettuati sul posto, si tratterebbe di un giovane esemplare. La morte dell'animale risalirebbe a diversi mesi fa. Lo stato di conservazione dei resti, tuttavia, non consente accertamenti approfonditi. Questo limita la possibilità di determinare con certezza le cause del decesso. Gli esperti hanno comunque formulato alcune ipotesi basate sul contesto del ritrovamento. Tra queste, la più accreditata appare quella legata a una valanga. Non sono stati rilevati segni evidenti riconducibili ad altre cause, come bracconaggio o malattie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a *Il Messaggero*, *Il Mattino*, *Il Gazzettino*, *Corriere Adriatico* e *il Nuovo Quotidiano di Puglia*.



IL RACCONTO

MENTANA (RM) Quell'istinto primordiale, quel filo che lega ciò che è sangue del tuo sangue lei l'aveva avvertito. Come una spia, un alert su quell'uomo sposato in fretta dalla figlia. Ora la perseguita. Non è stato il velo, non solo i controlli esasperanti, le coincidenze sospette, «si era innamorata e chi è innamorato non sente nessuno... Solo in punto di morte mi ha detto "mamma avevi ragione"». Nella sua casa di Mentana, Tiziana Quattrocchi, piange e lotta, vuole la verità sulla morte di Erika Squillace, parrucchiera 27enne, deceduta il 20 agosto 2025 ad Alessandria d'Egitto nell'ospedale Andalusia Hospital Al Shal-lat. Lei e il suo ex marito Ettore puntano l'indice sul 32enne egiziano, hanno sporto denuncia ai carabinieri, la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. In mano ai Ris il telefonino della donna, custodito gelosamente dalla mamma. La salma sarà riesumata.

IL VIAGGIO

Da dove partire per raccontare il calvario di una giovane sana, intossicata con una dose sconsi-

«SIAMO ANDATE NEL SUO PAESE PER CONOSCERE LA FAMIGLIA, MA LÌ LUI HA CAMBIATO I MODI: NOI DUE NON POTEVAMO NE USCIRE NÉ PARLARCI»

derata di un farmaco chemioterapico, per indurle un aborto in casa forse, non portata di corsa in ospedale mentre Tiziana supplicava di farlo e invece assisteva a riti familiari con il fuoco per guarirla? Dall'arrivo in Egitto, per conoscere la famiglia di lui. Racconta: «L'ho accompagnata nonostante mia madre stesse male, sentivo dentro un malessere, l'istinto di una madre non mente... E nonostante i dubbi del medico che l'aveva in cura a Roma e che le ha consigliato di effettuare una visita una volta arrivata in Egitto». Il 31 luglio sono partiti, «lei da maggio aveva valori nelle analisi che facevano pensare a una sospetta gravidanza, ma non si vedeva nulla nel suo ventre, bisognava solo aspettare e monitorare». Torniamo all'arrivo. «Appena scesi dall'aereo si è trasformato, come se avesse ripreso in sé la sua cultura e le sue origini. Anche mia figlia se ne è

«Mia figlia Erika uccisa in Egitto Il marito la curava con riti magici»

► Il dramma di una 27enne romana. La mamma: «Erano sposati da un mese, lui le ha fatto iniettare un farmaco letale. L'ho vista diventare un mostro e morire, ora la verità»



Sopra, Erika Squillace, con la mamma Tiziana Quattrocchi e Gianni Zeppilli, il secondo marito della donna a cui la vittima era molto legata



Sopra, uno scatto del giorno del matrimonio tra Erika e il marito egiziano. Sotto la 27enne di Mentana con la mamma Tiziana



Saltiamo la trafila burocratica, il medico legale, i rapporti, gli "interrogatori" in Questura e poi in procura senza alcun aiuto nella lingua al massimo il traduttore dello smartphone.

LA DENUNCIA

«Non lo ho accusato subito perché volevo riportarla in Italia, lui e la sua famiglia non ci hanno soccorso, li pregavo, hanno fatto un rito magico. Ho visto mia figlia diventare un mostro. E morire». Ora lui è tornato a Mentana con un permesso turistico, «ma lavora e l'abbiamo denunciato». La mamma è fiduciosa: «Il telefono di Erika in mano ai Ris parla, voleva già divorziare». Ammette: «Mi alzo e non ho voglia di niente. E mi chiedo: aveva un progetto sul matrimonio? La nazionalità italiana per esempio. Quanto al farmaco: si è sbagliato? L'ha fatto apposta?». La denuncia chiama in causa il marito di Erika poiché avrebbe «causato o concorso a cagionare la morte tramite condotte attive e omissive, gravemente negligenti, imprudenti e contrarie ai più elementari obblighi di assistenza e solidarietà coniugale».

L'avvocato Daniele Sacra rimarca la «gestione sanitaria lontana anni luce dalla civiltà occidentale, sicuramente qualche responsabilità ce l'ha chi ha prescritto il farmaco, chi l'ha somministrato in casa, chi l'ha reso reperibile, chi ha partecipato alle decisioni, finora purtroppo le autorità egiziane non hanno fatto accertamenti mentre è necessario andare a ricostruire gli ultimi dieci giorni di vita di Erika». Sul comportamento del marito evita affondi. Parla solo di «integrazione all'occorrenza».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

accorta. Non ci faceva uscire mentre lui stava in giro tutto il giorno, ci parlavamo via whatsapp».

Maledetta quella visita di controllo. «Ci hanno portato a Tanta, a circa un'ora di auto. Parlavano di effettuare una visita una volta arrivata in Egitto». Il 31 luglio sono partiti, «lei da maggio aveva valori nelle analisi che facevano pensare a una sospetta gravidanza, ma non si vedeva nulla nel suo ventre, bisognava solo aspettare e monitorare». Torniamo all'arrivo. «Appena scesi dall'aereo si è trasformato, come se avesse ripreso in sé la sua cultura e le sue origini. Anche mia figlia se ne è

nare a Roma, stai bene», i contrasti con il genero aumentano, «lui insisteva: sono il marito deve fare quello che dico io». E Erika soggiogata accetta. Il marito chiama una giovane vicina per somministrarglielo via endovenosa, la giovane si mostra titubante e all'inizio si rifiuta. Poi torna. «Doveva inoculare 100 ml, gliene ha somministrati 2.500». Erika già il giorno dopo comincia ad avere forti dolori. «Aveva le labbra e la gola gonfie, la pelle si squamava, perdeva sangue dal-

le orecchie, i denti traballavano, vomitava di continuo bile». Tiziana ripete in lacrime: «Ci devi portare in ospedale». Ma niente, passano giorni preziosi, sale la febbre.

In una gita ad Alessandria D'Egitto la fine del calvario. La mamma lo incalza. Lui le porta in un centro di analisi, la figlia le crolla tra le braccia. La corsa in ambulanza verso un vero ospedale è vana, Erika ricoverata in Terapia intensiva è gravissima. Interviene il Consolato italiano

«mi diranno "sua figlia ha il 30 per cento di rimanere in vita". E mai abbiamo visto nel marito una reazione, una lacrima agli occhi, solo una volta mi ha detto "ho sbagliato tutto"». Si attivano per riportarla in Italia con aereo militare attrezzato del costo di 30mila euro, l'ospedale egiziano non dà l'ok «ci dicevano morirà sull'aereo». La speranza negata si spegna il 20 agosto. «Mamma io sto morendo ma tu mi devi perdonare, perché io non ti ho ascoltato» mi ha detto.

IL DESTINO COMUNE DI DUE DONNE

Bisceglie, l'ultimo litigio poi il volo dal quinto piano

Avrebbe spinto la moglie giù dal balcone per poi lanciarsi a sua volta nel vuoto. È successo ieri mattina in via Vittorio Veneto a Bisceglie, in provincia di Bari. Alle 7 del mattino i corpi di Patrizia Lamanuzzi, 54 anni, e di Luigi Gentile, 61 anni, erano a terra, precipitati dal quinto piano. I soccorritori, avvisati dai vicini sotto choc, non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. Sul posto anche i carabinieri e il pm di turno della Procura di Trani. Gli inquirenti ipotizzano che si sia trattato di un omicidio-suicidio.

LA RICOSTRUZIONE

Una vicina di casa ha raccontato di avere sentito l'urlo della donna prima di vederla piombare giù nel vuoto. La testimonianza farebbe pensare a un litigio culminato nella tragedia.

Sposata da oltre 25 anni, la coppia aveva due figli che vivono entrambi fuori casa. Come accertato dagli investigatori, i due si stavano separando. E nell'ultimo periodo la convivenza, stando sempre ad alcune testimonianze, si sarebbe fatta ancora più insostenibile e le discussioni erano all'ordine del giorno. Tuttavia, non risulterebbero precedenti denunce per violenza o maltrattamenti a carico dell'uomo. Gli accertamenti nell'abitazione hanno confermato che l'appartamento non

PATRIZIA E LUIGI, SPOSATI DA 25 ANNI, SI STAVANO SEPARANDO. IERI L'EPILOGO, PER IL PM «OMICIDIO-SUICIDIO»



I carabinieri intervenuti in via Vittorio Veneto a Bisceglie

presenta segni di effrazione e che quindi ieri mattina i due fossero soli in casa. Proseguono le indagini per comprendere con esattezza la dinamica dell'accaduto mentre i carabinieri stanno ascoltando parenti e amici della coppia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cagliari, caduta dal terrazzo indagato l'uomo che l'ospitava

me, è ora indagato per omicidio.

A dare l'allarme e a chiamare il 118 intorno alle 20 era stato proprio l'anziano, dopo il forte impatto, udito anche dai vicini del palazzo. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, nell'immobile Florina si occupava delle faccende domestiche «a titolo gratuito» e aiutava l'uomo. Ieri l'87enne, assistito dall'avvocato Carlo Monaldi, è stato sentito dai militari e la sua abitazione posta sotto sequestro.

GLI INTERROGATIVI

Al momento non è stata esclusa alcuna pista, neanche un eventuale caduta accidentale. Non convincono però alcuni elementi, in particolare le tracce di sangue rinvenute in più punti nella casa. L'analisi delle prove ematiche raccolte indicherà se

queste possono essere ricondotte a un'aggressione. Importante è anche l'esame della posizione in cui è stata ritrovata la vittima nel parcheggio retrostante la palazzina. La valutazione servirà a comprendere se è possibile considerare l'ipotesi del suicidio o invece escluderlo. I carabinieri e il Ris di Cagliari, sotto la supervisione della pm Rita Cariello, stanno svolgendo gli accertamenti necessari per ricostruire le ultime ore della donna e comprendere cosa sia successo. In particolare si vuole capire se nella sera di lunedì, prima della morte, ci sia stata una discussione tra i due.

L'autopsia, disposta dalla Procura, verrà svolta dal medico legale Roberto Demontis all'ospedale Brotzu, nel capoluogo sardo, dove ieri è stato trasportato il corpo della donna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Borse del 15/04/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	48.155	-0,04% ▼	 Londra (Ft100)	10.559	-0,47% ▼	 NewYork (Dow Jones)*	48.441	-0,19% ▼
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.229	-0,30% ▼	 Parigi (Cac 40)	8.274	-0,64% ▼	 NewYork (Nasdaq)*	23.962	+1,36% ▲
	 Francoforte (Dax)	24.087	+0,18% ▲	 Tokio (Nikkei)	58.134	+0,44% ▲	 Hong Kong (Hang Seng)	25.947	+0,29% ▲
	*ore 21.00 Withu								

economia@gazzettino.it



Giovedì 16 Aprile 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo				
	 	77			 Dollaro	1,17		1 m	1,977%		Oro		129,66 €		Sterlina	985	Petr. Brent	99,03 \$	
		Sterlina			0,87		3 m	2,158%	Argento		2,06 €		Marengo		785	Petr. WTI	99,09 \$		
	 Yen	187,07				6 m	2,411%	Platino	56,64 €		Krugerrand		4.204		Energia (MW)	150,62 €			
	 Franco Svizzero	0,92				1 a	2,622%	Litio	19,58 €/Kg		America 20\$		4.075		Gas (MW)	45,6 €			
	Euribor		CAMBI (euro)	 Renminbi	8,0165		3 a	2,991%	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo					
2,1%	2,4%	2,7%		10 a	3,881%	Silicio	993,48 €/t												
3m	6m	12m																	

Mps, via libera al nuovo cda prima la lista con Lovaglio

►I candidati di Plt Holding avranno otto consiglieri su 15 nel nuovo consiglio, la lista del Cda esprimerà sei componenti e uno sarà in rappresentanza di Assogestioni. Sono stati decisivi i voti di Delfin e di Banco Bpm

LA BANCA

SIENA Il mercato ha scelto. A guidare per i prossimi tre anni il Monte dei Paschi di Siena sarà un consiglio di amministrazione composto da quindici consiglieri, otto dei quali scelti dalla lista di Plt Holding, sei dalla lista del consiglio di amministrazione e uno dalla lista di Assogestioni. A guidare il Monte sarà, di nuovo, Luigi Lovaglio. La scelta del presidente e dei vice presidenti, è stata demandata direttamente al consiglio di amministrazione.

All'appuntamento dell'assemblea si è presentato circa il 64 per cento del capitale della banca. Una partecipazione, insomma, numerosa. Oltre ai grandi soci, il gruppo Delfin, il gruppo Caltagirone, Banco Bpm, all'appuntamento si sono

LA LISTA DEL CDA CHE AVEVA RICEVUTO IL SOSTEGNO DEI PROXY HA AVUTO UN FORTE CONSENSO DA PARTE DEL MERCATO

presentati molti fondi di investimento. La lista di Plt Holding che ha ricandidato l'ex amministratore delegato di Mps, Luigi Lovaglio, ha ottenuto il 49,95% dei voti espressi in assemblea, quella del Cda il 38,79% e quella di Assogestioni il 6,94%. Il nuovo consiglio di amministrazione sarà di 15 componenti. Otto sono stati espressi dalla lista Plt Holding, sei dalla lista del cda e uno dalla lista Assogestioni.

I NOMI

Gli otto espressione della lista Plt Holding, sono Cesare Bisogni, Luigi Lovaglio, Flavia Mazzarella, Livia Amidani Aliberti, Massimo Di Carlo, Patrizia Albano, Carlo Corradini e Paola Leoni Borali. I sei espressione della lista del Cda sono Nicola Maione, Fabrizio Palermo, Corrado Passera, Carlo Vivaldi, Paolo Boccardelli e Antonella Centra. Uno è espressione della lista di Assogestioni, Paola De Martini.

Dopo la votazione delle liste Maione, preso atto dell'impossibilità di ottenere i voti per una nuova elezione alla presidenza, ha ritirato la sua disponibilità a ricoprire la carica. L'assemblea, come detto, ha deciso di demandare la nomina del presidente e dei due vice presidenti direttamente al nuovo

Rocca Salimbeni, sede di Mps a Siena



La votazione

La lista Plt Holding
49,95%

La lista del Cda
38,79%

La lista Assogestioni
6,94%

vo consiglio di amministrazione.

A far pendere l'ago della bilancia verso la lista di Plt holding, è stata la decisione di due grandi soci, Delfin con il 17,5 per cento del capitale della Banca, e Banco

Bpm, con il 3,7 per cento, di votare a favore della terza lista.

La lista del consiglio di amministrazione, invece, ha ricevuto il sostegno del gruppo Caltagirone, con il 13,5 per cento, e di una parte rilevante dei fondi

istituzionali (i proxy advisor avevano tutti suggerito di votare a favore della lista del cda). Molti dei fondi si erano espressi a favore già nei giorni scorsi. Tra questi Vanguard, il fondo pensione californiano Calpers,

il Teacher Retirement System of Texas e il New York City Comptroller.

Subito dopo l'assemblea, Lovaglio ha spiegato di essere convinto di poter lavorare bene con il nuovo consiglio di amministrazione. «È un cda - ha detto - molto qualificato e credo che sarà molto utile interessante e potrò imparare anche cose nuove lavorando insieme». Lovaglio ha anche aggiunto di non essere stato mosso da una voglia di «rivincita» ma dal «desiderio di implementare un progetto che è un progetto innovativo crea molto valore per tutti gli stakeholders».

I DIPENDENTI

Anche la Fabi, il principale sindacato dei bancari, ha commentato il risultato. «Si è conclusa la partita del rinnovo del Cda del Mps. Ora c'è bisogno di continuità e stabilità ricercando le soluzioni non più rinviabili alle problematiche che interessano le lavoratrici e lavoratori del Monte dei Paschi di Siena. Il nuovo corso dell'istituto deve poggiare su basi solide in grado di garantire non solo il rafforzamento patrimoniale e industriale della banca, ma anche certezze occupazionali e un clima aziendale orientato al benessere delle persone», ha spiegato Guido Fasano, coordinatore Fabi in Mps, a margine dell'assemblea.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti a Wall Street

Volano le banche Usa: 50 miliardi di utili

Nuovo boom di utili per le banche statunitensi, protagoniste a Wall Street. I conti di Bank of America e Morgan Stanley si aggiungono alle trimestrali diffuse martedì da JPMorgan, Goldman Sachs, Citigroup e Wells Fargo, portando a quasi 50 miliardi di dollari (47,4 miliardi per la precisione) gli utili degli istituti a stelle e strisce dall'avvio dell'anno. Numeri che non sono stati frenati dal conflitto in Medio Oriente, che anzi ha alimentato i servizi di trading, con gli investitori alla ricerca di porti sicuri per i propri risparmi. In questo quadro BofA ha registrato risultati superiori alle aspettative. Nei primi mesi del 2026 ha fatto segnare un

utile netto di 8,6 miliardi di dollari, in crescita del 17% rispetto allo stesso periodo del 2025. L'utile per azione è salito invece del 25% a 1,11 dollari contro attese per 1,01 dollari. I ricavi sono cresciuti del 7% a 30,3 miliardi, con un margine di interesse in aumento del 9% a 15,7 miliardi. Numeri che hanno portato il ceo Brian Moynihan a commentare: «restiamo vigili sull'evoluzione dei rischi. Tuttavia, abbiamo osservato una sana attività da parte dei clienti, tra cui una solida spesa per consumi e una qualità degli asset stabile». Il segnale, ha aggiunto il top manager dell'istituto d'affari, che l'economia statunitense è resiliente e continua a esserlo. Bene anche Morgan Stanley.

Utili e ricavi sono stati sopra le attese, grazie soprattutto all'ottimo andamento delle entrate derivanti dalle attività di trading. La banca d'affari statunitense ha registrato un utile per azione di 3,43 dollari e un fatturato di 20,58 miliardi di dollari, contro stime di 3 dollari su 19,72 miliardi di dollari. A guidare la crescita è stato in particolare l'investment banking. Il comparto ha visto i ricavi in aumento del 36%, sostenuti dal mercato globale delle acquisizioni e delle fusioni. Ha invece registrato ricavi in aumento del 16% a 8,5 miliardi di dollari, con una redditività pre-tasse del 30,4% il settore del wealth management.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MANAGER



Luigi Lovaglio, candidato della lista di Plt Holding

Luigi Lovaglio, 70 anni, candidato della lista Plt Holding, era stato nominato ad del Monte dei Paschi nel 2022

26,4

In miliardi di euro la capitalizzazione di Ms a Piazza Affari

3,036

In miliardi di euro, l'utile netto di gruppo registrato da Mps nel 2025

2,75

Espresso in miliardi di euro l'utile della sola Mps nel 2025

4,957

In miliardi il fatturato 2025 di Mps, di cui 883 milioni riconducibili a Mediobanca

AVVISO DI RICERCA LOCAZIONE IMMOBILE A DESTINAZIONE LOGISTICA, COMUNE DI VENEZIA

Poste Italiane S.p.A. ha necessità di individuare un immobile, da condurre eventualmente in locazione anche con formula "rent to buy", da adibire a "Centro Logistico" nel Comune di Venezia, zona Lido di Venezia. Gli immobili oggetto di offerta, dovranno essere già costruiti alla data di pubblicazione del presente avviso, oppure in fase di costruzione, a condizione che siano disponibili al massimo tra 6 e 8 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di locazione con eventuale formula "rent to buy", con le seguenti caratteristiche:

- Ubicazione nel Comune di Venezia, zona Lido di Venezia;
- Raggio area di ricerca: entro circa 5 km dalle seguenti coordinate ma all'interno della zona del Lido di Venezia: Latitudine 45,4125393, Longitudine 12,3671451;
- Destinazione urbanistica compatibile con quella "logistica", ctg catastale D7;
- Superficie interna utile complessiva minima mq 400 circa, su piano unico;
- Superficie esterna minima 1.200 mq circa;
- Preferibilmente con accesso diretto dalla laguna;
- Classe energetica non inferiore a G;
- Conformità a vigente normativa in materia edilizio/urbanistica.

Ulteriori informazioni, oltre che le modalità e tempi di presentazione delle proposte sono consultabili nell'avviso completo pubblicato al sito di Poste Italiane <https://www.poste.it/immobili.html>

Posteitaliane

 Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze	Milano	Tel. 02757091	Fax 027570242
	Napoli	Tel. 0812473111	Fax 0812473220
	Roma	Tel. 06377081	Fax 0637724830

Eteria, 2,2 miliardi di lavori fatturato in crescita del 221%

►Via libera dell’assemblea ai conti 2025 del consorzio stabile tra Vianini Lavori, Itinera e Sinelec, e Icop. A fronte di ricavi a 620 milioni il portafoglio sale del 5%

I CONTI

ROMA Eteria, consorzio stabile tra Vianini Lavori, società del Gruppo Caltagirone, Itinera e Sinelec, del Gruppo Gavio e I.co.p., che fa capo alla famiglia Petrucco), ha chiuso il 2025 con un portafoglio lavori di oltre 2,2 miliardi di euro (+5% sul 2024) e un fatturato superiore a 620 milioni di euro, con un risultato più che triplicato rispetto ai valori del 2024 (193 milioni, +221%). Il valore della produzione passa invece dai 178,3 milioni del 2024 ai 594 milioni, con una crescita del 233% nel 2025. Numeri di bilancio «molto positivi» per la società, che hanno incassato ieri il via libera dell’assemblea dei soci, e che sottolinea come oltre alle 13 commesse aggiudicate nel biennio 2023-2024, l’anno scorso il consorzio ha acquisito altri 4 appalti ed incrementato il portafoglio lavori di ulteriori 850 milioni di euro. Non solo. Nei primi mesi del 2026, spiega una nota del

DOPO LE 13 COMMESSE DEL 2023-2024, ACQUISITI L'ANNO SCORSO 4 APPALTI PER 850 MILIONI TRE ASSEGNAZIONI DA GENNAIO PER 616 MILIONI



Vincenzo Onorato, amministratore delegato Consorzio Eteria

gruppo, si sono aggiunte altre 3 assegnazioni (Ponte dei Congressi di Roma, SSI06 Jonica e Linea 10 di Napoli) per un valore pari a circa 616 milioni. «I risultati di Eteria sono frutto di una chiara strategia, tesa a migliorare la competitività del settore e a creare valore per tutti gli stakeholder, pubblici e privati», l’amministratore delegato, Vincenzo Onorato. «Un valore che si basa sulla professionalità delle nostre persone», ha aggiunto, «e sulla loro dedizione, cui va il merito degli straordinari risultati raggiunti in poco più di un triennio». Poi lo sguardo al futuro. «Grazie alla visione industriale comune e alla solidità dei soci, continueremo il no-

stro posizionamento strategico nel settore e il nostro impegno nella realizzazione di grandi opere infrastrutturali che contribuiscono allo sviluppo moderno e sostenibile del Paese», ha promesso l’ad.

I PROGETTI

Distribuiti su tutto il territorio nazionale, i progetti acquisiti da Eteria riguardano grandi opere infrastrutturali pensate per generare benefici duraturi sul territorio e che creano opportunità per migliaia di posti di lavoro.

Nel dettaglio, nel portafoglio Eteria del 2025, uno dei progetti più significativi è stato l’Arena Santa Giulia di Milano, la cui realizzazio-

ne, proseguita nel rispetto dei programmi, ha permesso l’inaugurazione della struttura in tempo utile per l’avvio delle competizioni olimpiche di Milano-Cortina 2026. Tra le opere che hanno già raggiunto un elevato stato di avanzamento vi sono il sistema di collegamenti per la linea ferroviaria Orte-Falconara (Genga-Serra San Quirico e Albacina), il Nodo ferroviario di Catania, il Nuovo Acquedotto Marcio, l’Adduttrice idraulica Ottavia-Trionfale a Roma e il nuovo terminal passeggeri dell’aeroporto di Venezia. All’attivo del Consorzio si contano anche infrastrutture come il progetto di ampliamento del Politecnico di Milano “Goccia di Bovisa”, il raddoppio ferroviario sulla Roma-Pescara per le due tratte Manoppello-Scafa e Interporto d’Abruzzo-Manoppello, il raddoppio ferroviario della Metropolitana di Salerno, il prolungamento verso Baggio della metropolitana MI a Milano, lo sviluppo della terza corsia della A4 in Veneto, i nuovi tratti della SSI06 Jonica in Calabria, la variante di Edolo e la S.S. 675 “Umbro-Laziale” fra Monte Romano e Tarquinia. Opere che sono tutte accomunate, si spiega, dall’obiettivo di migliorare la mobilità e supportare lo sviluppo dei territori e delle loro comunità, sempre con una forte attenzione alla sostenibilità e alla sicurezza.

Roberta Amoroso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le 83 rotte di Ryanair: ecco il piano per il Veneto

TRASPORTI

VENEZIA Ryanair annuncia per l’estate 2026 il più ampio programma di voli mai realizzato negli aeroporti del Veneto, rafforzando la propria presenza negli scali di Venezia, Verona e Treviso. Il piano prevede 83 rotte complessive e l’introduzione di cinque nuove destinazioni: da Venezia verso Budapest, Siviglia e Alicante, attive da settembre, e da Verona verso Tirana e Trapani-Marsala.

Il programma dei voli sarà sostenuto da sei aeromobili basati nella regione, quattro a Venezia e due a Treviso, per un investimento dichiarato di 600 milioni di dollari. La compagnia stima un traffico annuo di 7,2 milioni di passeggeri e un impatto occupazionale pari a circa 5.500 posti di lavoro.

Secondo quanto comunicato, l’espansione si inserisce in una strategia di crescita sul mercato italiano, con particolare attenzione agli aeroporti regionali e alla domanda turistica internazionale. Contestualmente, Ryanair richiama il tema dell’addizionale municipale, ritenuta un fattore che incide sui costi del trasporto aereo rispetto ad altri Paesi europei. La compagnia evidenzia infine che una possibile revisione di tale imposta potrebbe favorire un ulteriore aumento del traffico e nuovi investimenti nel medio periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri contratto con la Marina Militare Usa

LA COMMESSA

TRIESTE Fincantieri si è aggiudicata il primo contratto della Us Navy, la marina militare degli Stati Uniti d’America, per il programma “Medium Landing ship” che prevede fino a 35 navi. Il contratto iniziale, del valore di 30 milioni di dollari, copre l’acquisizione di materiali e attività di ingegneria per la realizzazione delle prime quattro unità da parte della controllata statunitense Fincantieri Marine Group.

L’assegnazione consente l’immediato approvvigionamento di materiali con lunghi tempi di consegna e la realizzazione di attività di ingegneria e operazioni critiche necessarie per la preparazione industriale e produttiva delle prime quattro navi. Tale processo permetterà di avviare la costruzione delle unità già nel quarto trimestre.

«Un passo importante nell’evoluzione della nostra lunga collaborazione con la Us Navy», ha commentato l’ad Pierroberto Folgiero, «che riflette la fiducia riposta nelle capacità industriali sviluppate negli Usa e nella nostra capacità di supportare programmi navali complessi con disciplina, rapidità ed eccellenza tecnica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sit torna all’utile: «Bene il controllo dei costi»

I CONTI

PADOVA Ritorno all’utile dopo due anni di rosso, per il gruppo Sit, che ha chiuso il 2025 con ricavi consolidati pari a 319,1 milioni di euro (+6, 5% sul 2024). Lo ha reso noto la società padovana, quotata a Piazza Affari nel segmento Euronext Milan, e attiva nella creazione soluzioni intelligenti per il controllo delle condizioni ambientali. L’utile netto si è attestato a 1,3 milioni, dopo la perdita di 31,6 milioni registrata nell’esercizio precedente. Tra gli altri indicatori, il margine operativo lordo è risultato pari a 42,7 milioni, al 13, 4% dei ricavi, in crescita del 55,4% rispetto all’esercizio precedente. Il risultato operativo è migliorato a 16,1 milioni (5,1% dei ri-



QUARTIER GENERALE Sit, a Padova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cavi) da 1,1 milioni del 2024. Al 31 dicembre 2025 l’indebitamento finanziario netto è stato pari a 139,3 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 145,9 milioni del 2024.

«Grazie all’accelerazione registrata nel corso dell’anno, il gruppo chiude con ricavi consolidati in crescita, sostenuti da un contributo positivo di entrambe le divisioni e da una solida dinamica nei principali mercati internazionali, in particolare nelle Americhe», ha commentato Federico de’ Stefani, presidente e ad -. Il significativo miglioramento della redditività e il ritorno all’utile netto riflettono l’efficacia delle azioni intraprese sull’efficientamento industriale e sul controllo dei costi, che hanno consentito di allineare la struttura operativa ai volumi di business». Per l’esercizio 2026, il gruppo prevede una crescita dei ricavi consolidati a singola cifra, con un incremento della redditività sostenuto dal miglioramento della leva operativa e una conseguente crescita degli utili.

Tesi System (Grigolin) cresce a 120 milioni

I RISULTATI

TREVISO La trevigiana Tesi System, realtà dei prefabbricati industriali, parte del gruppo Grigolin, ha chiuso il 2025 con un fatturato di 120 milioni, in crescita del 15% rispetto al 2024, e ora inaugura una nuova fase del proprio percorso industriale, orientata al rafforzamento delle certificazioni ambientali e dei sistemi di gestione.

La performance economica del 2025 è «strettamente legata» al piano di investimenti 2023-2025 da circa 14 milioni che ha portato al rafforzamento della presenza produttiva nel Nordest e nel Centro Italia. L’acquisizione dello stabi-



SEDE Tesi System, Casale sul Sile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento ex Spav di Martignacco (Udine), oggi pienamente operativo, e la realizzazione del nuovo ampliamento di oltre 6 mila metri quadrati dello stabilimento di Castelbelforte (Mantova), hanno consentito un incremento stimato del 20% della capacità produttiva complessiva.

Oggi Tesi System può contare su quattro stabilimenti tra Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia, con quartier generale a Casale sul Sile e una capacità complessiva di circa 150 mila metri cubi annui. Un assetto industriale che ha sostenuto l’aumento delle commesse nei comparti della logistica industriale e commerciale, con clienti come Texa, Ali Supermercati, Morellato Spa e Pedrollo.

Per il 2026 l’azienda punta a un’ulteriore crescita della produzione e del fatturato del 10%, a oltre 130 milioni, attraverso una maggiore presenza nei mercati di riferimento.

La Borsa

In collaborazione con

INTESA

SANPAOLO

Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB																	
A2a	2,468	-1,56	2,311	2,597	8941345	Italgas	10,450	-0,33	9,612	11,166	3476749	Unipol	22,100	-0,09	18,458	22,005	1498255
Azimut H.	35,970	0,53	31,888	37,051	633658	Leonardo	57,840	0,54	50,750	64,484	3117165	NORDEST					
Banca Generali	55,350	0,73	49,862	59,058	141099	Mediobanca	19,195	4,80	15,310	19,687	5416744	Ascopiave	3,410	-1,73	3,284	3,910	60430
Banca Mediolanum	19,020	0,71	16,510	20,284	1448629	Moncler	54,360	-0,69	47,861	58,539	1040721	Banca Ifis	22,900	0,70	20,882	27,464	165381
Banco Bpm	12,990	2,93	11,177	13,167	11585022	Monte Paschi Si	8,607	4,67	6,985	9,375	68545008	Carel Industries	26,150	-0,57	20,222	26,105	60006
Bper Banca	12,410	0,27	10,568	12,764	6846919	Piaggio	1,614	2,74	1,476	1,852	1700786	Danieli	66,100	-0,68	51,214	69,153	39179
Brembo	8,355	-0,24	7,494	10,921	279384	Poste Italiane	22,250	0,72	19,753	23,321	2818198	De' Longhi	33,640	-0,83	28,846	39,269	131304
Buzzi	48,100	-0,85	41,931	54,025	393847	Recordati	50,000	1,79	44,293	49,995	784445	Eurotech	0,947	0,11	0,834	1,085	55228
Campari	6,600	0,24	5,497	6,721	4595762	S. Ferragamo	7,700	-0,45	5,869	8,496	415237	Fincantieri	13,780	0,69	12,392	20,181	2489370
Enel	9,739	-1,44	8,866	10,197	18736332	Saipem	4,140	-0,86	2,476	4,194	35522945	Geox	0,299	6,58	0,245	0,319	2301061
Eni	23,310	-0,75	15,742	24,835	9574620	Snam	6,674	-1,04	5,650	6,796	4943855	Gpi	16,360	2,00	15,514	18,281	58822
Ferrari	302,750	-0,85	274,300	327,459	477294	Stellantis	7,050	1,78	5,570	9,684	56610636	Hera	4,124	-2,27	3,883	4,421	2525795
FinecoBank	21,650	0,79	18,366	22,848	2750210	Stmicroelectr.	34,420	-1,06	23,105	34,514	4650172	Italian Exhibition Gr.	12,500	-0,40	8,663	12,730	2220
Generali	36,620	-0,27	32,767	36,534	5878873	Telecom Italia	0,772	0,84	0,622	0,765	27780882	Ovs	4,916	-0,12	4,286	5,004	309276
Intesa Sanpaolo	5,792	0,47	5,024	6,123	43600524	Tenaris	24,870	-1,50	16,470	25,708	1438079	Safilo Group	1,731	-1,87	1,610	2,165	640746
						Terna	10,200	-0,24	8,945	10,294	3425880	Sit	2,770	0,73	2,402	2,925	39431
						Unicredit	70,200	-0,23	59,700	78,161	5379556	Somec	14,600	4,29	12,495	15,665	13577
												Zignago Vetro	7,160	0,56	6,459	8,073	59677



La Fiera di Verona

Vinitaly chiude con 90mila visitatori

La 58/a edizione di Vinitaly si chiude con 90mila visitatori. Nei quattro giorni di rassegna il quartiere fieristico di Verona ha registrato il soldout con 4.000 aziende presenti, oltre un quarto (26%) provenienti da 135 nazioni estere. «Siamo soddisfatti - ha detto il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo - perché in un contesto internazionale segnato

da dinamiche geopolitiche complesse, che incidono in modo significativo sui flussi e sulla mobilità degli operatori verso le principali manifestazioni fieristiche europee, il risultato raggiunto assume un valore tutt'altro che scontato». «Veronafiere - ha osservato Gianni Bruno, direttore generale vicario - conferma la solidità



organizzativa della manifestazione e la capacità di garantire continuità e qualità nelle relazioni di business anche in una fase congiunturale complicata. Siamo già al lavoro per sviluppare nuove tappe di Vinitaly in Africa, Canada e Australia e raddoppieremo la presenza in Brasile, rafforzando il presidio già attivo con Wine South America». La 59/a edizione di Vinitaly si svolgerà a Veronafiere dall'11 al 14 aprile 2027.

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Moriva 20 anni fa il parlamentare del Pci che si spese per le intese su Venezia con gli altri big della politica: da De Michelis a Degan, a Visentini. La lunga amicizia partita da Noale con il sindaco Rigo, di cui fu vice: quasi un compromesso storico

IL RITRATTO

Erano gli Anni '70 e '80 e c'è stato un lungo periodo in cui Venezia aveva in campo nazionale sostenitori e rappresentanti di talento e di peso, di partiti diversi, ma uniti sulla specificità della città, sull'esigenza di una nuova Legge Speciale, sulla necessità di far rientrare Venezia tra le Città metropolitane. Un comunista, un socialista, un democristiano, un repubblicano. Venezia aveva una classe politica costruita nel dopoguerra, diventata matura e solida su piazze e campielli. Capace di affrontare e superare le lotte studentesche e quelle operaie, soprattutto le tensioni e i drammi di un terrorismo che tra le ciminiere di Porto Marghera e le nuove case confuse di Mestre aveva fatto l'uovo della morte.

Gianni Pellicani, Gianni De Michelis, Costante Degan e Bruno Visentini decisero che il futuro di Venezia meritava lo sforzo comune. Erano tutti un passo più avanti rispetto agli altri, guardavano lontano con coraggio e qualcuno persino con una presunzione giustificata. Una "collaborazione competitiva", come la chiamava De Michelis. In parte illusioni e programmi sarebbero, poi, finiti inabissati dallo tsunami di "Tangentopoli". Tre di loro furono ministri in ruoli importanti. Per il quarto era impossibile: per il Pci non era ancora il tempo di partecipare al governo, doveva accontentarsi del "governo ombra".

DALLA PUGLIA

Gianni Pellicani è scomparso vent'anni fa, il 21 aprile 2006, aveva 73 anni. Nato a Ruvo di Puglia perché la tradizione voleva che i figli del ragioniere Emilio nascessero nel paese della famiglia. In realtà vivevano a Noale, nel Veneziano, dove si erano trasferiti dopo che mamma Anna Cantatore aveva vinto il concorso di maestra elementare. Gianni aveva 7 anni quando lui e i fratelli rimasero senza padre e incominciò il giro nei collegi per orfani di insegnanti.

Rincasa col diploma di ragioniere e la tessera della Fgci con la quale debutta nel 1956 al convegno di Venezia organizzato dai giovani democristiani sull'invasione sovietica di Budapest. In quell'occasione conosce la futura moglie Fiorella Chiaroni, figlia di un socialista. Diventa il leader della Fgci veneziana e la porta a 12mila iscritti. Ci sono già le basi della sua politica: la democrazia, la costante ricerca del confronto, l'unità della sinistra, la cultura di governo. Una strada che in quel Pci non è sempre facile, negli Anni '60 è a un passo dal mollare: troppo



Con gli avversari



FAUTORE DEL DIALOGO
Gianni Pellicani con il ministro democristiano veneziano Costante Degan in gondola in occasione di una Regata Storica e, sotto, con il socialista Gianni De Michelis. Collaborò per programmare il futuro e la salvaguardia di Venezia anche con il repubblicano Bruno Visentini



DA LEADER DEI GIOVANI AL RIFORMISMO CON NAPOLITANO FINO AL GOVERNO OMBRA E ALLA SVOLTA DI OCCHETTO

nuovo il suo invito ad accogliere le diversità, ad ascoltare le voci del dissenso in un'Italia nella quale la protesta inascoltata sta prendendo aspetti persino oscuri e gonfi d'orrore. Apre lo studio di commercialista e anche la prima di tre librerie a Mestre, convinto che la cultura sia indispensabile per far crescere una città. Lo richiamano in fretta per una carriera che lo porterà alla segreteria regionale, nella segreteria nazionale con Natta, nel governo ombra con Occhetto sino alla trasformazione del vecchio Partito comunista prima in Pds e poi in Ds.

LA CARRIERA

Un cammino che lo conduce in Parlamento dove s'impegna sui temi del territorio e dell'urbanistica. E, restando a Venezia, lo porta in Comune dove viene rieletto sei volte e per un decennio è vicesindaco di una giunta di sinistra guidata dal socialista Mario Rigo che anticipa un certo compromesso storico. Tanto popolare da meritargli il titolo

nel 1975 di "miglior vicesindaco d'Italia". Con Rigo vengono da Noale, si conoscono da ragazzi, hanno giocato assieme nella stessa squadra di calcio del Campasso, quella che aveva le maglie granata ricevute in regalo dal Grande Torino grazie ai due fratelli Ballarin. La notte della tragedia di Superga i ragazzi del Campasso erano corsi sotto la Loggia a piangere mentre diluviava. Erano due difensori vecchia maniera: «Eravamo due masegni», raccontava.

BILANCI

La cultura da tributarista fa di Pellicani vicesindaco un controllore pignolo dei bilanci e lo sarà anche da deputato nella Commissione Finanza. È convinto che Venezia abbia bisogno di una ribalta politica nazionale unitaria, che ci si debba battere contro la "degradazione mercatistica dell'ambiente" come la definiva il socialista Giorgio Ruffolo, anticipando la paura da overturismo. In questa fase ha la collaborazione del trevigiano Bruno Visentini, repubblicano antifascista, centralista in contrasto con chi come lui esalta gli enti locali. Si ritrovano assieme per la Legge sulla salvaguardia di Venezia. Un tema che lo avvicina a Degan e a De Michelis per far fronte comune su Venezia città-metropolitana. Arrivano quasi a concordare un



1932-2006
Gianni Pellicani davanti al progetto per la Porta d'acqua dell'aeroporto; sopra, con Mario Rigo e Paolo Cacciari in consiglio comunale; a destra, giovanissimo con l'amico Mario Rigo



Pellicani, il comunista che vedeva il futuro

piano-programma sulla laguna e la terraferma.

Nel Pci si colloca tra i riformisti che fanno capo a Giorgio Napolitano, futuro Presidente della Repubblica, del quale è grande amico. Il cammino dei riformisti dentro il Pci di Berlinguer è accidentato, si scontrano col segretario sul decreto della scala mobile di Craxi: sono convinti che ci siano margini per l'intesa, ma il segretario sceglie lo scontro e perde malamente il referendum. Sta con Napolitano quando con coraggio denuncia il clima esasperato di Tangentopoli e il rischio di alterazione del rapporto tra i poteri dello Stato. Per lui la democrazia dell'alternanza non doveva essere una guerra quotidiana tutti contro tutti e la sinistra doveva svegliarsi e rendersi conto che il mondo cambiava in fretta. Spinge perché nel momento della trasformazione, il Pci saldi i dirigenti più anziani e quelli più giovani. Non c'è futuro senza storia.

L'uomo va avanti instancabi-

CONCLUSE IL SUO PERCORSO DA PRESIDENTE DELL'AEROPORTO, CHE VOLEVA CONSERVARE IN MANO PUBBLICA

le anche in anni in cui la salute pone problemi seri, a Roma un medico lo va a visitare quasi ogni giorno a Botteghe Oscure. C'è nella vicenda intima dell'uomo politico una fase di riflessione, un leggersi dentro con "la religiosità di un non credente" come l'ha definita Massimo Cacciari. Non è finita, però, la vita pubblica: nel 1994 viene nominato presidente della Save, la società di gestione dell'aeroporto di Venezia. In cinque anni lo scalo compie passi enormi specie nello sviluppo delle infrastrutture, nell'avvio della quotazione della Save in Borsa, nell'idea di farne una spettacolare Porta d'Acqua. Il fatturato cresce, il numero dei passeggeri passa da 2 a 4 milioni, si avvia a diventare il terzo aeroporto italiano per traffico. Si batte perché la società resti pubblica, ma prevale la holding di imprenditori e Pellicani resta solo.

Ha avuto ragione a credere nel futuro. C'è una Fondazione a suo nome che ne rilancia il pensiero riformista e si tiene a Mestre un Festival della Politica, ogni anno, alla fine dell'estate. Nella piazza del festival sono state da poco aperte due librerie, un altro segnale di ottimismo per uno che pensava che per costruire l'identità della città i libri fossero come i mattoni.

Edoardo Pittalis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone, il viaggiatore solitario veneto Pieroad ospite di RaccontaEsterò: «Sento il bisogno di una dimensione essenziale della vita. E questo è l'unico modo totalmente umano di muoversi». E la sua avventura ora è un libro

L'EVENTO

Nicolò Guarrera, in arte Pieroad, il giovane viaggiatore veneto classe 1993, che dopo il primo lockdown del Covid è partito puntando a Ovest per fare il giro del mondo a piedi, portando con sé solo qualche vestito, un cellulare e un carrellino "amico" ribattezzato Enzo, dove imbarcare l'essenziale per vivere. Sarà lui l'ospite speciale dell'atto finale del concorso RaccontaEsterò, la cerimonia di premiazione che si terrà questa mattina, a partire dalle 10.30, nell'Auditorium della Casa dello studente "Antonio Zanussi" di Pordenone. Sul viso, ad ogni passo, Nicolò ha sfoggiato il suo sorriso aperto sul mondo. Un'esperienza di oltre 35.000 chilometri fra il 2020 e il 2025 - attraverso Europa, America, Oceania e Asia - che adesso diventerà anche un libro, dal titolo "Con i piedi per terra", in uscita per Sonzogno il prossimo 19 maggio. All'evento di premiazione Nicolò Guarrera racconterà la sua avventura, rispondendo a tutte le curiosità del pubblico.

Il Concorso RaccontaEsterò, ideato e promosso da Irse-ScopriEuropa, per iniziativa dell'Istituto regionale di studi europei, con sede a Pordenone, giunto alla 24ª edizione, ha proposto di raccontare, in 3.000 caratteri, una significativa esperienza di viaggio all'estero: dal lavoro al volontariato, dallo studio al tirocinio, alla "semplice", ma sempre entusiasmante, avventura di viaggio.

«Per organizzare il mio viaggio, - racconta Nicolò Guarrera - ho studiato un bel po', cominciando da chi lo aveva fatto prima di me. Davvero in pochi ci sono riusciti (meno di quelli che sono andati sulla luna). Ho letto i libri che hanno scritto, i loro siti/blog e raccolto informazioni sui loro percorsi. Poi ho cercato chi aveva fatto viaggi in quei luoghi, anche con altri mezzi, e li ho contattati tramite i social per raccogliere altre informazioni. L'obiettivo

«Cammino nel mondo È il mio atto di libertà»

CON I PIEDI PER TERRA
Nicolò Guarrera, in arte Pieroad, durante il suo viaggio di 35mila chilometri con la tenda e il fido carrellino "Enzo". Sotto, la copertina del libro edito da Sonzogno che esce il 19 maggio



era duplice: conoscere a fondo per dove sarei passato e creare una rete di contatti sulla quale poter fare affidamento».

«Camminare è il mio atto di libertà - conclude -. Sento il bisogno di avvicinarmi a una dimensione essenziale della vita, è camminare è il modo più umano per farlo. È l'unico modo totalmente umano per muoversi. Camminare significa vivere il percorso con lentezza,

OGGI LA PREMIAZIONE DEI VINCITORI DEL CONCORSO: ECCO CHI SONO E LE LORO ESPERIENZE

aprendosi alla contaminazione perché si presta più attenzione ai dettagli e al cambiamento. Ci si incuriosisce, quindi ci si affeziona, è questo un ottimo modo per interessarsi ai fatti della vita».

I VINCITORI

Autrici/autori over 20: primo Alessandro Chiaberge, 30 anni, di San Carlo Canavese (To), per Dove finiscono i confini comincia l'Europa, diario dell'esperienza come volontario sanitario a Santiago de Compostela. Seconda Laura Busuioc, 21 anni di Cordenons (Pn) per Nord come direzione sull'esperienza Erasmus a Jönköping, Svezia. Terzo premio a Katia Bonini, 39 anni di Rivoli Veronese (Vr), che nel suo Al confine ha foca-

lizzato sull'immigrazione tra Colombia e Panama.

Nella categoria under 20 primo premio a Tobia Tosin, 18 anni di Cordenons (Pn) per I sei stratagemmi, diario del campus di perfezionamento nelle arti marziali svolto in Cina. Secondo premio a Luca Busuioc, 19 anni di Cordenons (Pn) per Dall'Europa al sud-est asiatico: quando l'impatto diventa reale che racconta il progetto universitario internazionale sulla gestione dei rifiuti organici in Thailandia. Terzo premio a Giulia Campanini, 17 anni di San Giuliano Milanese (Mi) per il contributo su Buenos Aires, la mia esperienza, diario dell'exchange student in Argentina.

SEZIONE AUDIO

Primo premio a Lorenzo Belamoli, 20 anni di Carvico (Bergamo) per Interrail in Europa, secondo premio ex aequo a Riccardo Cuomo, 18 anni di Porcia (Pn) per il racconto del Benjamin Franklin Transatlantic Fellowship negli Stati Uniti e a Giulia Cimarosti, 35 anni, di Cordenons (Pn) per L'arte del tatuaggio nelle Filippine. Due ex aequo anche per il terzo premio che va a Francesco Di Filippo, 16 anni di Montemurro (Pistoia) per Intercultura a Panama e a Simone Firmanni, 36 anni, di Castellón de la Plana (Spagna) per il diario di Lavoro con una Ong a El Salvador, Centro America.

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POPSTAR Madonna

Madonna, a luglio il nuovo album

MUSICA

Uscirà il 3 luglio il nuovo album di Madonna, Confessions II, su etichetta Warner Records. Si tratta del seguito dell'iconico "Confessions on a Dance Floor". In attesa del primo singolo, la popstar svela un primo assaggio musicale con un teaser visivo dalle atmosfere trance. «La gente pensa che la musica dance sia superficiale, ma si sbaglia di grosso. La pista da ballo non è solo un luogo, è una soglia: uno spazio rituale dove il movimento sostituisce il linguaggio». Madonna riassume così il suo nuovo album citando le prime righe della sua canzone One Step Away. E poi aggiunge: «Quando io e Stuart Price abbiamo iniziato a lavorare a questo album, questo era il nostro manifesto: dobbiamo ballare, festeggiare e pregare con il nostro corpo. Sono cose che facciamo da migliaia di anni: sono vere e proprie pratiche spirituali. Dopotutto, la pista da ballo è uno spazio rituale. E un luogo in cui ci si connette — con le proprie ferite, con la propria fragilità. Il rave è un'arte. Si tratta di spingersi oltre i propri limiti e entrare in contatto con una comunità di persone che la pensano allo stesso modo. Suono, luce e vibrazioni rimodellano le nostre percezioni trascinandoci in uno stato simile alla trance. La ripetizione del basso non la sentiamo solo, ma la percepiamo. Alterando la nostra coscienza e dissolvendo l'ego e il tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ L'intervista Moni Ovadia

«Non festeggio gli 80 anni ma mi regalo una gita in mare, come il capitano Achab»

Nasce a Plovdiv, in Bulgaria, il 16 aprile del 1946, ma cresce e si forma a Milano, dove la sua famiglia, di origine ebraico-sefardita, si trasferisce quasi subito. Questa doppia identità culturale sarà il passaporto per il suo lavoro nel teatro, di cui è un maestro riconosciuto, pur non avendo scuole, compagnie o teatri legati al suo nome.

Moni Ovadia, chi considera suoi maestri, nell'arte e nella vita?

«Ne ho avuti diversi. A cominciare da Roberto Leydi, l'etnomusicologo che a 17 anni mi ha aperto il mondo della musica tradizionale, la voce delle classi subalterne. E un grande maestro per me è stato sicuramente Clau-

dio Magris. Poi, naturalmente, l'incontro della vita con il regista polacco Tadeusz Kantor, una vera e propria epifania».

Arriva al grande successo di pubblico e critica relativamente tardi, con "Oylem Goylem" (1993), dove si fondono umorismo ebraico, musica klezmer, riflessioni filosofiche. Altre pietre miliari della carriera?

«Un sodalizio particolarmente significativo è stato quello con Roberto Andò. Con lui nel tempo ho realizzato a quattro mani quattro spettacoli importanti: "Diario ironico dall'esilio", "Il caso Kafka", "Le storie del signor Keuner" e, per ultimo, "Il mercante di Venezia in prova". Con la fortuna di essere prodotto da una realtà come Nuova Scena

dell'Arena del Sole di Bologna, così come nella prima fase - "Oylem Goylem", lo spettacolo sulle mamme e "Dybbuk", dedicato alla Shoa - era stato fondamentale il rapporto con il CRT Artificio di Milano».

Su cosa punta oggi?

«Con Andò, che ora dirige il Mercadante, Teatro Stabile di Napoli, ho in mente di fare uno spettacolo sulla grecità: ci penso da quarant'anni e ora ne ho l'opportunità. Il "Moby Dick", dove in questa stagione sono stato il capitano Achab con la bellissima regia di Guglielmo Ferro, lo riprenderemo nel '28 e nel frattempo mi è arrivata da Walter Malosti la proposta di interpretare Peachum, il re dei mendicanti, nell'"Opera da tre soldi" di

Brecht. Con Mario Incudine la prossima estate riprenderemo le nostre "Supplici" in siciliano e greco moderno. E poi ci sono i miei recital... come "Yiddish Blues", titolo anche all'album con cui ho appena debuttato come cantautore, validamente supportato dai musicisti Michele Gazich e Giovanna Famulari».

In Veneto manca da un po'...

«Sono stato sempre molto amato dal pubblico veneto, ma è diverso tempo che non mi cercano... Forse sconto qualche veto».

Da tanti anni ha anche un ruolo pubblico, come pacifista e difensore dei diritti del popolo palestinese. Da "ebreo antisionista", come si definisce, che speranze nutre al momento?



CRITICO Moni Ovadia è nato in Bulgaria e cresciuto a Milano

L'ATTORE "EBREO ANTISIONISTA": «LONTANO IL TRAGUARDO DI UNO STATO DELLA PALESTINA A CAUSA DI QUESTO COLONIALISMO VIOLENTO»

«Malgrado i tempi siano confusi, la mia prospettiva è chiara. Aderisco all'idea che la formazione nei territori della Palestina mandataria di un solo stato democratico e laico, per tutti coloro che vi abitano, sia l'unico mezzo per arrivare a una soluzione giusta. In questo momento un simile traguardo pare lontano, perché il colonialismo sionista manifesta tutto il suo carattere violento e delirante, rispetto alla realtà. E un intero popolo sopporta sofferenze indicibili».

Ottant'anni sono una bella tappa. Come festeggia il super compleanno?

«Non lo festeggio, ma a breve mi farò un piccolo regalo: mi recherò a Genova dove ho prenotato un viaggio in battello per raggiungere i punti in cui si possono avvistare i delfini e i grandi cetacei. Se incontro una balena, le dirò che il mio ruolo in "Moby Dick" non era niente di personale. Io sto dalla sua parte».

Paolo Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOTTO
DEI BARBA

La realizzazione del teatro veneziano, grazie al progetto dell'architetto Gian Antonio Selva, richiede due anni di lavori: i numeri da puntare ricordando anche la casa più piccola del mondo

LA RUBRICA

Incredibile! Azzeccato un altro fantastico terno con l'uscita immediatamente giovedì del 20-44-55 su Firenze consigliato con i numeri buoni per tutto il mese di aprile. Sempre dai numeri di aprile è uscito subito sabato anche l'ambo 31-61 su Napoli. Dalla rubrica della settimana sono stati centrati anche il 41-81 uscito giovedì su Milano dal "compleanno" del gioco del Lotto, il 54-76 venerdì su Cagliari dalla ricetta della settimana "Castràure de Sant'Erasmo" e il 31-63 uscito sempre venerdì su Palermo dal significato del sognare dei numeri. Buoni ambi centrati anche con i consigli della rubrica precedente con l'uscita del 44-67 martedì su Torino dalla poesia "Pasqua" di Wally Narni, il 45-57 martedì su Firenze dalla poesia, sempre sul-

A TAVOLA...

In aprile "moeche" fritte con polenta

LA RICETTA

"Luna nova, Luna scura, vincita sicura" con ambo e terno Venezia Firenze e tutte. Ricetta Nella Laguna di Venezia si trovano tanti buoni pesci: branzini, seppioline, orate, anguille, gò, soasi.... ma la vera specialità sono le "Moeche". I granchi nostrani che in aprile mutano il carapace e in questo momento diventano "nudi" e teneri, in dialetto si dice che sono "molecai". A Venezia sul modo di friggere le "Moeche" si scontrano due scuole di pensiero: si sbattono in una terrina delle uova con sale e pepe e si mettono dentro a bagno le "Moeche" vive che nel tempo di un paio di ore si bevono l'uovo poi si scolano, si infarinano e si friggono. Per gli intenditori, questo sistema non è quello giusto perché si perde la loro delicata fragranza. La tradizione veneziana vuole che a questi granchietti prima si tagliano le punte delle zampe, poi si infarinano, si friggono in olio bollente, si scolano e si servono con polenta bianca e vino frizzante. Il poeta Mario Caprioli le descrive così: "Moeche sgionfe, infarinae, da frizer, in farsora, che se ti le struchi co' un deo, ti va fora par fora..." 5-41-50-77 con ambo e terno Venezia Milano e tutte.



C'È CHI LE METTE
NELL'UOVO
SBATTUTO E CHI
LE PREFERISCE
INFARINATE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fenice, in gioco
l'inaugurazione

la Pasqua, di Don Natalino, il 2-33 venerdì su Napoli dal segno zodiacale del momento l'Ariete, il 41-11 venerdì uscito doppiamente sia su Firenze che su Roma ancora una volta dalla ricetta "Bussolà Forte de Muran" e per la terza settimana (la tradizione vuole che i numeri siano giocati per tre settimane) nuovamente un ambo con il 24-85 su Palermo dalla curiosità

dell'uomo diventato blu come un "Puffo". Complimenti a tutti i vincitori e all'amica "Fortuna" che in poco più di tre mesi ha regalato sei splendidi terni di cui tre usciti proprio sulla ruota secca, 34 ambi su ruota secca e altri 130 su tutte le ruote! Il 16 aprile (come oggi) del 1792 si inaugurava a Venezia il teatro La Fenice. Sorto per iniziativa di una società for-

mata da patrizi, negozianti e benestanti, che volevano dare a Venezia un teatro importante come altri famosi in Italia. Fu scelta una zona centrale vicino a San Marco e dopo aver acquistato l'area venne stanziata la somma di 200 mila ducati, riservando al miglior progetto un premio di 300 zecchini. Vinse il concorso nel 1790 l'architetto veneziano Gian

Antonio Selva che in soli due anni portò a compimento il meraviglioso teatro. Per l'anniversario del nostro "gioiello" buone le giocate 4-15-37-70 e 7-26-32-41 con ambo e terno Venezia Cagliari e tutte 6-33-78 e 16-43-88 più 12-24-41 con ambo Venezia Palermo e tutte. Da giocare al lotto, la curiosità della casa da record più piccola del mondo. Si trova proprio in Italia precisamente a Petralia Sottana in Sicilia. Costruita per ripicca contro un vicino che impediva un ampliamento, chiamata casa currivu (casa del dispetto), misura 1 m per 1,40. Chissà se chi l'ha costruita ci ha anche abitato? Ora è un'attrazione turistica. Buoni i terni 6-47-31 e 39-53-85 più 20-36-38 da giocare con ambo Venezia Palermo e tutte. Buona la quaterna della luna nuova di questa notte 3-17-41-71

Maria Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Capelli, sinonimo di forza e potere

IL SOGNO

Una volta si usava dire che un problema condiviso è mezzo risolto. Questo concetto si può applicare bene anche sui sogni, perché se si racconta il proprio sogno ad un amico fidato o a chi volete che ve lo interpreti ma da cui non temete giudizi e censure, per quanto possa essere strampalato, le ansie, i dubbi o le paure di quello che può significare si dimezzano. Molte volte il "sentito dire" nella tradizione popolare di quello che significano certi sogni, contrasta con i metodi di interpretazione ricavati da recenti studi psicoanalitici. Per esempio,

nella tradizione, sognare di passarsi le mani tra i capelli significa "intrighi" cioè maldicenze alle proprie spalle di persone amiche mentre, come narra il mito di Sansone, i capelli sono sinonimo di forza e di potere. Sognarli biondi sono indizio di gioia mentre sognarli bianchi di tranquillità. I capelli lunghi denotano dolcezza mentre vederli tagliati è indizio di un lutto familiare. In generale, per questo sogno dei tanti significati si gioca 19-28-37-90 con ambo e terno Venezia, Milano e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

L'amore, tonfo
del cuore
che colora
la vita

L'amore è la cosa più bella del mondo, quando lo si vive soprattutto in coppia è uno dei sentimenti più forti che esista, si fanno cose mai immaginate, tutto diventa più bello e più facile perché si condivide ogni momento, come ho avuto la fortuna di fare io nella mia vita. Wally Narni descrive questa emozione con "Un ponte e na cale par poderte incontrar. Un ponte e na cale par poderte abbrassar. Co rivo sul ponte scominsio pensar... chissà se el me brama, chissà se el me vol. Me sporso da la riva, me specio in canal, ma po' me convinso; no so cussi mal! Da in fondo la cale lo vedo rivar, el cuor me sbatocia... me sento tremar. Sparia xe la zente, co lo sento vissin, no esiste più niente, solo un caldo morbin. Tra 'na coccola e un baso, no me par quasi vero. So sicura: ghe piaso, lo sento sincero. El me strenze... el me sbrassola, xe questo che bramo, e po' sotovose el me dise: Tesoro... Te Amo! Xe questo l'amor che a sperar el me invita. Quel tonfo nel cuor che me colora...la vita!" 3-12-67-59 con ambo e terno Venezia Milano e tutte

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI
CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

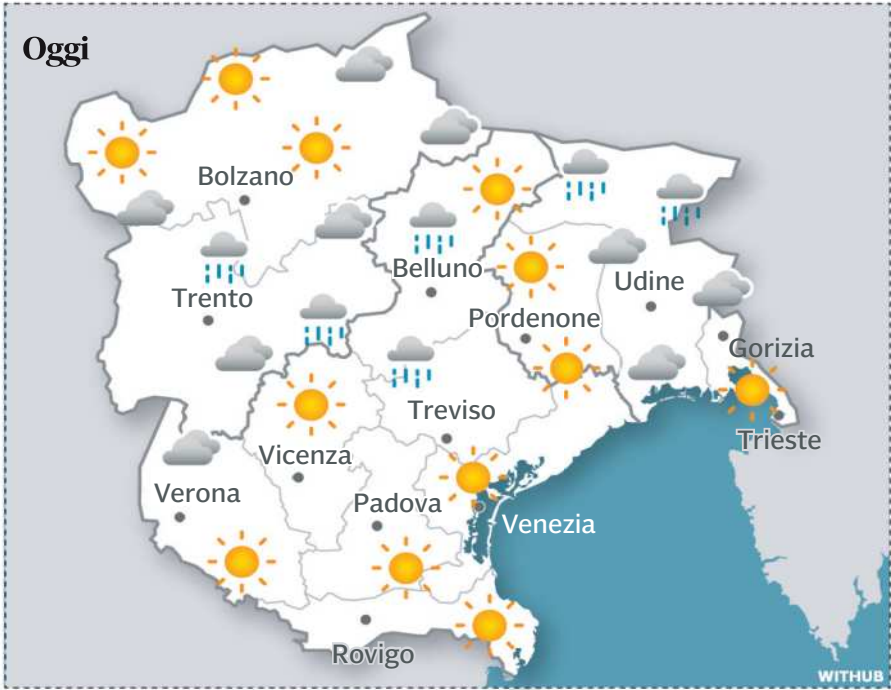
Agenda

METEO

Migliora con ultime note instabili al Sud.



DOMANI
VENETO
Persistono condizioni di stabilità con cielo poco o al più parzialmente nuvoloso. Maggiori addensamenti nel pomeriggio sulle Prealpi.
TRENTINO ALTO ADIGE
Persistono condizioni di stabilità con cielo poco o al più parzialmente nuvoloso. Maggiori addensamenti nel pomeriggio in prossimità delle vette, senza fenomeni.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Persistono condizioni di stabilità con cielo poco o al più parzialmente nuvoloso. Maggiori addensamenti nel pomeriggio sui rilievi, senza fenomeni.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	22	Ancona	15	19
Bolzano	10	24	Bari	15	20
Gorizia	11	24	Bologna	14	22
Padova	14	23	Cagliari	14	21
Pordenone	15	24	Firenze	13	24
Rovigo	13	24	Genova	16	25
Trento	10	21	Milano	16	23
Treviso	13	24	Napoli	16	28
Trieste	15	22	Palermo	14	23
Udine	12	23	Perugia	13	21
Venezia	15	21	Reggio Calabria	15	20
Verona	15	24	Roma Fiumicino	14	23
Vicenza	13	22	Torino	14	24

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Uno sbirio in appennino Serie Tv. Di Renato De Maria. Con Claudio Bisio, Chiara Celotto, Elisa Di Eusanio 22.30 Uno sbirio in appennino Serie Tv 23.45 Porta a Porta Attualità	7.15 La Pennicanza Show 8.00 Techegram Società 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 11.00 Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario Tributario Evento 11.55 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ore 14 Sera Attualità. Condotto da Milo Infante 0.30 Radio2 Social Club Show	6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Att. Attualità 7.30 TGR Buongiorno Regione Attualità 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.05 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Il Commissario Rex Serie Tv 16.15 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Società	6.15 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 7.55 Elementary Serie Tv 9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.50 Fire Country Serie Tv 12.20 Criminal Minds Serie Tv 13.40 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 14.25 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Stephanie Sigman 22.05 S.W.A.T. Serie Tv 23.25 Il sentiero dei fantasmi - Ghost Trail Film Thriller 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 2.05 Seal Team Serie Tv 3.30 Fire Country Serie Tv 4.10 Senza traccia Serie Tv 5.00 Stranger Tape in Town Viaggi	8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.00 Le grandi migrazioni della natura Documentario 10.55 Geo Documentario 13.10 L'Isola dell'abbondanza Documentario 13.55 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 14.45 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.35 Doc. d'autore. This is not cricket Documentario 18.00 Via dei Matti Numero Zero Show 18.25 Gli occhi del musicista Musicale 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 Calvi. La porta felice dell'Umbria Documentario 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 21.20 Dentro le note Musicale 21.25 Accademia Nazionale di Santa Cecilia - Harding - Levit Musicale 22.55 The Rolling Stones: Havana Moon Film 0.45 Cantautori Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.55 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.15 La signora in giallo: Appuntamento con la morte Film Giallo 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.40 Là dove scende il fiume Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale 19.10 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.25 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Dritto e rovescio Attualità 0.55 Drive Up Informazione 1.15 Titanic - Com'è Potuto Succedere? Documentario 2.20 Sbatti il mostro in prima pagina Film Drammatico 3.45 I cannibali Film Drammatico 5.05 I Fobici - Turno Di Notte Film Commedia	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.15 Mattino Cinque Attualità 10.30 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.15 Meteo Informazione 13.20 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 13.45 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.50 Avanti un altro! Quiz - Game show 20.00 Tg5 Attualità 20.15 Meteo Informazione 20.20 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Stanno Tutti Invitati Show. Condotto da Pio, Amedeo 0.55 X-Style Società	6.40 MacGyver Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.40 Sport Mediaset Informazione 12.55 Grande Fratello Vip Reality 13.05 The Simpson Cartoni 14.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 15.50 MacGyver Serie Tv 16.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.45 Grande Fratello Vip Reality 18.55 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.50 N.C.I.S. Serie Tv 21.35 Armor Film Thriller. Di Justin Rountt. Con Jason Patric, Sylvester Stallone, Josh Wiggins 23.40 Bus 657 Film Azione 1.30 Ciak Speciale Attualità 1.40 Mega Shippers: Land, Air and Sea Documentario 2.30 I Grandi Enigmi Della Storia Documentario 5.05 Visti dal cielo - Misteri di questo mondo Documentario 5.50 Miami Vice Serie Tv	6.40 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.20 Corbari Film Drammatico 9.30 L'Assedio Di Fuoco Film Western 11.10 Tgcom24 Breaking News Attualità 11.15 Salvate il soldato Ryan Film Guerra 14.35 Valiant Hearts - Verso la libertà Film Drammatico 16.40 Duplicity Film Thriller 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Hostage Film Thriller. Di Florent-Emilio Siri. Con Bruce Willis, Jonathan Tucker, Ben Foster 23.35 L'ultimo Boy Scout - Missione sopravvivere Film Azione 1.45 Valiant Hearts - Verso la libertà Film Drammatico 3.20 Ciak News Attualità 3.25 Duplicity Film Thriller 5.25 Finché c'è ditta c'è speranza Serie Tv 5.45 I cinque del quinto piano Serie Tv	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Attualità 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.25 Fratelli in affari Reality 8.10 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 10.35 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 18.00 Celebrity Chef Cucina 19.00 4 Hotel Reality 20.15 Friends Serie Tv 21.20 I mercenari - The Expensables Film Azione 23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.30 Sky Sport 24 Night Informazione 0.25 Attacco al potere Film Azione 2.25 Words And Pictures Film Drammatico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Il Grande Jake - Film: western, Usa 1971 di George Sherman con John Wayne e Maureen O'Hara 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	10.10 Vado a vivere nel bosco Reality 12.00 Falegnami ad alta quota Documentario 14.00 Affari al buio Documentario 15.50 Storage Wars Canada Reality 17.40 Vado a vivere nel bosco Reality 19.40 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 22.15 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 24.00 Customer Wars Società 2.55 Colpo di fulmini Doc.	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Piazza Pulita Attualità. Condotto da Corrado Formigli 1.00 Tg La7 Informazione	11.25 Foodish Cucina 12.35 4 ristoranti Cucina 13.55 Amore in pericolo Film Thriller 15.40 Un caffè per due Film Commedia 17.25 Amori a Manhattan Film Commedia 19.10 4 ristoranti Cucina 20.30 Europa e Conference League Preparita Calcio 21.00 Nottingham Forest - Porto, UEFA Europa League Calcio 23.10 Giallappashow Show 1.20 Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra Film Commedia	7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori Quiz - Game show 23.35 Che tempo che fa Attualità 2.35 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Venezia	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Interconnection Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Tiptoes 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Itinerari turistici Rubrica 21.15 Agricoltura veneta 21.45 Documentario 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	18.30 Bianconeri a canestro 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.45 Gnovis 21.00 Economy FVG 22.00 Vaghe Frontiere 22.10 Anteprima Goal FVG 22.40 Palla a due 23.15 Echi di acqua e di pietra - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	16.05 Ring Rubrica 17.55 Anziani in movimento Rubrica 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.40 Tg Friuli in diretta - R Info



Ariete dal 21/3 al 20/4

Mentre nel tuo segno si prepara la Luna Nuova di domani, sei protagonista di un momento di vitalità davvero particolare e insolito, che è tuo compito canalizzare, nella misura del possibile. Metti al primo posto la **salute**, approfittando della collaborazione di Chirone, e anche se fare progetti non è il tuo forte perché sei impulsivo, prova a immaginare le mete che vuoi raggiungere nel prossimo anno.

Toro dal 21/4 al 20/5

Come se i pianeti giocassero di sponda, ti ritrovi con una serie di elementi che ti avvantaggiano e fanno il tuo gioco per quanto riguarda il **lavoro**, elementi che ti consentono di raggiungere risultati davvero ambiziosi. Se finora hai potuto sentirti un po' schiacciato da alcune incombenze, appesantito da pensieri e preoccupazioni che ti frenavano, adesso le energie ripartono e tutto trova un senso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per te che hai un dono naturale per la comunicazione, la valorizzazione del settore legato alle amicizie e ai progetti è un elemento di forza, che ti consente di creare una rete affidabile di persone che ti sostengano nella realizzazione di quello che desideri. Tra oggi e domani cerca di chiarire e limare le tue idee, poi sarà il momento di mandarle avanti. L'**amore** del partner ti trasmette forza.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Tra oggi e domani prenditi tutto il tempo necessario per approfondire e delineare gli obiettivi che ti proponi di raggiungere nel **lavoro** nei prossimi dodici mesi. Le circostanze in cui ti muovi richiedono molte energie, difficoltà e impegni si accavallano e in certi momenti il sovraccarico può risultare controproducente. Non dimenticare che con Saturno in quadrato non ti è consentito di avere fretta.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione continua a trasmetterti una carica di vitalità che ha qualcosa di fuori dal comune. Questo lascia affiorare quasi con impeto la creatività che porti dentro di te. Ritrova una dimensione in cui il gioco e il piacere fanno da spartiacque tra il passato e il futuro, chiarendo anche con te stesso come la vera chiave a cui non puoi rinunciare è quella dell'**amore**. Il resto viene da sé.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione così speciale non ti riguarda tanto in prima persona e puoi così permetterti il lusso di startene lì a osservare la situazione per capirne meglio il senso e individuare le mosse che potrai fare nei prossimi giorni. Domani la congiunzione di Mercurio con Nettuno sarà esatta, ma già da ora ne senti gli effetti benefici nella dimensione sentimentale. L'**amore** cresce in modo naturale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In questi giorni, e particolarmente tra oggi e domani, quando sarà Luna Nuova nel tuo segno complementare, il tuo compito è quello dell'ascolto e del dialogo. Consacrati alla ricerca di un equilibrio che dipende in gran parte da come interpreti quello che fanno gli altri e dalla tua capacità di trovare un punto di incontro. L'**amore** è un dono speciale che il cielo ti ha dato in dote, fallo valere!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione per te si rivela inaspettatamente positiva, non in maniera diretta ma piuttosto come di riflesso, perché viene a liberarti da una dinamica pesante che ultimamente sei soli-

to adottare nei tuoi confronti. Ma ora gli equilibri si ridistribuiscono: sperimenta subito nel **lavoro** il nuovo approccio che stai elaborando. E pensa anche a seminare oggi quello che vuoi raccogliere domani.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi niente potrà impedirti di lanciarti al galoppo, sei così carico e protetto dagli astri che per te le frontiere non esistono più. Hai la sensazione che tutto sia possibile e questo ha qualcosa di inebriante. Ma proprio questa carica sbalorditiva di energia ti invita a trovare il modo di incanalare per non esserne bruciato a tua volta. Il Sole si congiunge con Chirone e la **salute** ne beneficia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

È un momento delicato quanto impegnativo perché in grande maggioranza i pianeti si trovano in tensione nei tuoi confronti e questo implica maggiore fatica. Ma forse è come se ci fosse un vulcano che brontola dentro di te per scalzarti dalle tue sicurezze e lasciare apparire nuove opportunità che toccano un po' tutti gli aspetti della tua vita. Se la sfera legata all'**amore** è armoniosa, valorizzala.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna ti rende quanto mai creativo, propositivo, pieno di idee e argomenti per rivoluzionare la tua vita rendendola più ricca e dinamica, tirando fuori le tue risorse e mettendoti in gioco come forse non sei solito fare. La vera leva con cui puoi avere presa è nel **lavoro**. Evita però di lasciarti distrarre dal susseguirsi di piccole notizie e informazioni che ti piovono addosso.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'insolita concentrazione di pianeti nel segno dell'Ariete ha qualcosa di eccezionale e ti trasmette una sensazione di forza personale e sicurezza che adesso il Sole ti invita a mettere a frutto nel **lavoro**. Per te è l'inizio di una stagione di cambiamenti e novità che ormai è alle porte. C'è qualcosa di molto eccitante in tutto questo, non avere fretta, tempo per toglierti tutti i capricci ne hai.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	41 105	67 78	66 66	10 57
Cagliari	41 83	26 77	72 66	20 60
Firenze	47 95	90 85	33 66	37 60
Genova	66 65	5 55	49 53	10 47
Milano	32 71	34 67	77 62	61 56
Napoli	40 90	1 69	36 61	23 52
Palermo	45 84	90 60	36 50	6 49
Roma	17 68	7 58	37 57	34 57
Torino	65 68	49 67	88 63	68 53
Venezia	32 70	79 67	3 60	35 46
Nazionale	22 97	50 71	51 57	30 56



CHAMPIONS

Bayern-Real Madrid, un 4-3 spettacolare: passano i tedeschi

Il Bayern Monaco si qualifica per le semifinali di Champions League (con il Psg), battendo 4-3 il Real Madrid: all'andata i bavaresi si erano imposti 2-1. Le reti: per i madrileni doppietta di Guler (1' e 29) e gol di Mbappé (42'); Bayern a

segno con Pavlovic (6') e Kane (38'); nella ripresa i gol di Luis Diaz (44') e Olise (49'). L'altra semifinalista è l'Arsenal grazie allo 0-0 in casa con lo Sporting Lisbona in virtù della vittoria per 1-0 dell'andata. Affronterà l'Atletico Madrid.



Giovedì 16 Aprile 2026
www.gazzettino.it

LA RIVINCITA DI RUGGERI L'AZZURRO DIMENTICATO

► L'ex terzino dell'Atalanta non è stato mai convocato in Nazionale dall'ex ct Gattuso ma è diventato protagonista con l'Atletico Madrid di Simeone semifinalista di Champions

IL FOCUS

ROMA «Matteo Ruggeri in versione gladiatore ha contribuito a trascinare l'Atletico Madrid in semifinale di Champions». In Spagna celebrano così i rojiblancos che hanno eliminato il Barcellona attestandosi tra le quattro squadre più forti d'Europa assieme al Psg che ha eliminato il Liverpool. Tra gli undici che hanno compiuto l'impresa c'è anche un po' di Italia. Ruggeri è il rappresentante più palese che ha tenuto a bada il campionesimo Yamal inducendolo a cambiare fascia pur di non avercelo tra i piedi. Si è preso anche una gomitata da Gavi, ha perso sangue dal sopracciglio e dopo una veloce medicazione è tornato in campo. Anche per questo lo hanno ribattezzato gladiatore: «Io penso sempre a lavorare. È il segreto che mi hanno insegnato sia i miei genitori che tutti gli allenatori che ho avuto: nessuno ti regala nulla».

GASPERINI

E figuriamoci se Gian Piero Gasperini ai tempi dell'Atalanta gli abbia fatto qualche sconto. Sono stati tre anni insieme e sono bastati al tecnico di Grugliasco per forgiare un nuovo piccolo campione e valorizzarlo. Peccato che Ruggeri non sia stato convocato in Nazionale da Gattuso né nella fase a gironi per l'accesso al Mondiale nelle sfide decisive contro Irlanda del Nord e Bosnia. Gli ha preferito Spinazzola che è entrato contro la Bosnia al 1' del primo tempo supplementare al posto di Dimarco. Scelta singolare, come quella di portarsi Raspadori, attaccante scartato dall'Atletico Madrid nel giro di sei mesi e rispedito in Italia

sponda Atalanta. Matteo l'azzurro lo ha visto, ma grazie a Luciano Spalletti nel marzo 2025 quando era stato inserito in lista per il doppio scontro con la Germania di Nation League. Non ha esordito ma se Lucio avesse continuato sulla panchina della Nazionale probabilmente avrebbe dato continuità alla sua scelta. Dopo quella convocazione di marzo, sembra che tutti si siano scordati di lui. Fino a martedì. L'Atletico Madrid a luglio scorso lo acquista dall'Atalanta per 18 milioni. La Dea, in una fase di profonda ristrutturazione, sceglie di perderlo per rim-

HA GIOCATO TITOLARE IN METÀ DELLE GARE DI LIGA E IN 11 SU 14 DI COPPA, LA STAMPA SPAGNOLA LO CELEBRA: «UN GLADIATORE»

pinguare le casse.

ESODI VINCENTI

A Madrid ha giocato da titolare la metà delle partite, in Champions la statistica è sbalorditiva: il su 14. Risultato? Lui, assieme ad altri *italiani*, ha trascinato l'Atletico a due gare dalla finale dopo nove anni. Gli altri che hanno lasciato la Serie A per approdare all'ombra del Palazzo del Re sono Lookman, Musso. Ademola, dopo il tira e molla estivo con l'Inter, è rimasto, suo malgrado, a Bergamo. Juric prima e Palladino poi hanno cercato di riabilitarlo anche agli occhi del tifo facendogli giocare una manciata di partite (9 da titolare in Serie A e 6 in Champions) nelle quali, però, sono arrivati tre gol complessivi e prestazioni in chiaroscuro. E allora, nella finestra di mercato invernale, la Dea lo cede all'Atletico per 35 milioni, altro denaro che entra nelle casse della società, aiuta i bilanci ma depaupera l'organi-

co. Lui ringrazia segnando un gol che vale una semifinale.

Poi c'è Musso che a Madrid è andato un anno prima, nell'agosto 2024, sempre dall'Atalanta che lo cede in prestito. Dopo un anno da dodicesimo i colchoneros lo riscattano la scorsa estate per 4 milioni e ieri si trova a giocare da titolare una delle partite più importanti della stagione per via dell'infortunio di Oblak.

L'argentino ha disputato da titolare gli ottavi contro il Tottenham e le due sfide con il Barça, in totale tra Liga, Champions e Coppa del Re ha ottenuto 6 clean sheet in 14 presenze. Insomma, gli affari tra Atalanta e Atletico non sembrano casuali e non ci sarebbe nulla di strano. Peccato che finiscono per rafforzare più loro che noi. Se poi in Nazionale nemmeno si accorgono dei talenti, il danno è doppio perché perdiamo il presente e bruciamo il futuro.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTA Matteo Ruggeri, 23 anni, terzino dell'Atletico Madrid

Suarez, 3 condanne per l'esame farsa all'università di Perugia

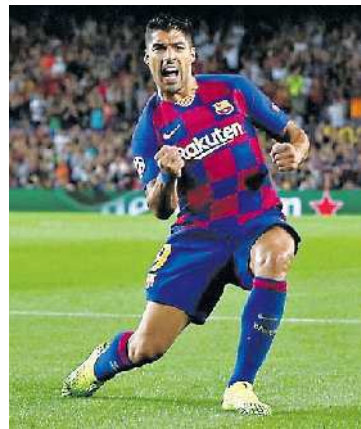
► Il giocatore all'epoca stava trattando per arrivare alla Juventus

IL CASO

Si è concluso con la condanna dei tre imputati il processo per il cosiddetto esame farsa per la certificazione della conoscenza dell'italiano sostenuto dall'allora attaccante del Barcellona Luis Suarez all'università per Stranieri di Perugia nel settem-

bre del 2020. Il tribunale ha infatti inflitto un anno e mezzo di reclusione ciascuno all'ex rettrice Giuliana Grego Bolli, all'allora direttore generale Simone Olivieri e all'ex direttrice del Centro di valutazione e certificazioni linguistiche Stefania Spina accusati a vario titolo di falso e rivelazione di segreto d'ufficio. Pena sospesa per tutti.

I giudici hanno assolto i tre imputati con la formula «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di falso ideologico contestata nel primo capo d'imputazione, nel quale si ipotizzava il



FAVORITO Luis Suarez

falso in relazione al verbale relativo alla decisione di anticipare la sessione d'esame per Suarez. Hanno inoltre modificato l'accusa di rivelazione di segreto d'ufficio, escludendo vantaggi patrimoniali per gli imputati che hanno sempre rivendicato la correttezza del loro comportamento.

I tre sono stati processati per l'accusa di avere istituito una sessione «ad personam» per l'attaccante e quindi di avergli rivelato in anticipo i contenuti della prova. L'attestazione della conoscenza dell'italiano di livello BI

era necessaria a Suarez per conseguire la cittadinanza italiana e quindi - secondo la versione accusatoria - essere eventualmente ingaggiato dalla Juve con la quale «era in corso una trattativa», mai andata in porto. «L'accusa si è ridimensionata già in questo primo grado e le condanne sono state inferiori a quelle chieste dall'accusa» ha commentato l'avvocato Francesco Falcinelli, difensore di Olivieri. «Attendiamo le motivazioni della sentenza e poi ricorreremo in appello» ha aggiunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Il polso gli dava fastidio già a Montecarlo. Tanto che, più volte, prima della finale contro Sinner, al Contry Club, ha fatto il classico gesto di chi cerca di sciogliere un muscolo o un nervo. Ma, al «500» di Barcellona cui è particolarmente legato perché lo sognava da piccolo, dopo la prima partita, ha gettato la spugna e s'è ritirato per curarsi in vista dei prossimi Masters 1000. Anche se così, aritmeticamente, concede al più forte tennista italiano di sempre la garanzia di rimanere al numero 1 del mondo fino al 4 maggio, all'indomani dell'appuntamento nella capitale spagnola dove nessuno dei due rivali difende punti. Con il Foro Italico al via il 6. Dove, probabilmente, Carlitos pensava di disertare, mentre dovrà forse considerarlo tappa decisiva verso il Roland Garros dove difende il titolo degli

Alcaraz si ritira a Barcellona: polso ko Sinner rimarrà numero 1 del ranking

ultimi due anni. Soprattutto se fosse costretto a saltare Madrid. «Qui a Barcellona, contro Virtanen, dopo una risposta ho sentito il polso cedere e ho iniziato ad avvertire un dolore che, poco a poco, durante il match è andato aumentando», ha spiegato lo spagnolo. «Pensavo che non sarebbe peggiorata, che fosse semplicemente un fastidio dovuto allo sforzo della settimana. Ma, visti i test medici, si tratta di un infortunio un po' più serio: devo ascoltare il mio corpo, capire cosa è meglio per me e non compromettere il futuro». Machac avanza così, gratis, ai quarti contro il vincente



SPAGNOLO Carlos Alcaraz Garfia

di Sonogo-Rublev di oggi. Nel torneo dove stanno brillando i giovani: il 22enne serbo Hamad Medjedovic (pupillo di Djokovic) ha eliminato di Minaur e la nuo-

va stella di casa, Rafa Jodar, 19 anni, ex campione degli US Open juniores che ha interrotto gli studi all'Università della Virginia per passare professionista a fine 2025, e a gennaio era 165 del mondo ma è già salito al 55 col successo al «250» di Marrakech. Che, al Conte de Godò, ha dominato Munar e Carabelli. In attesa di saperne di più sull'entità dell'infortunio e sulla prognosi dello spagnolo, fanno ancora una volta sensazione gli alti e bassi del parallelo fra Carlos e Jannik. Dopo l'inizio stagione a corrente alternata dei due, adesso, Alcaraz è preoccupato dal problema fisico e dalla deli-

cata ripresa, mentre Sinner si gode qualche giorno di meritato riposo dopo l'esaltante triplice Indian Wells-Miami-Montecarlo che finora era riuscita solo a Novak Djokovic. La riconquista del primato in classifica è la conferma della sua ottima forma e dei miglioramenti anche sulla superficie meno vincente. Battere in una finale proprio Alcaraz, detronizzando dal trono del torneo del Principato e conquistando il primo «1000» sul rosso peraltro dove risiede dai 13 anni, accresce enormemente la sua fiducia, rafforzando la superiorità di testa. Anche se questo aumenta le pos-

sibilità che giochi Madrid, in condizioni d'altura e quindi di velocità di palla e di incidenza del servizio, diverse da quelle di Roma e poi di Parigi, gli obiettivi principali della sua stagione. Intanto, a Monaco di Baviera, Flavio Cobolli, dopo il delicato esordio contro baby Dedura, domina Berge per 6-2 6-3 e si qualifica ai quarti contro il ceco Vit Kopriva. Che rimonta un sempre più nervoso e polemico Luciano Darderi per 2-6 6-4 6-1. Mentre Fonseca firma il bis consecutivo di Montecarlo contro Rinderknech e Marozsan supera Tsitsipas che scivola negli inferi della classifica. A Stoccarda Jasmine Paolini, sempre più in crisi, scoppia a piangere, sconsolata, durante la partita, e s'arrende col troppo netto 6-2 6-2 alla turca Zeynep Sonmez, numero 79, al primo successo contro una Top10.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista

Il campione olimpico 2024 gestisce la celebrità: «Mi piace ma mi diverte anche scoprire che cosa c'è oltre il nuoto»

Thomas Ceccon, il 2026 anno di?
«Parigi, campionati europei: è l'evento maggiore dell'annata».

Parigi, una città d'oro, Olimpiadi 2024...

«Ormai sono passati due anni: ho resettato e mi sono resettato. Il post Olimpiadi è difficile: ti chiamano, ti cercano, giornate, meeting, rumore...».

Però al ragazzo Thomas piace: campione sì, ma un po' modello, un po' sex symbol...

«Certo che mi è piaciuto e mi piace: qualche volta è divertente uscire fuori e vivere e vedere qualcosa che non sia solo il nuoto».

A proposito di uscire fuori: nuotatori e nuotatrici di casa quest'anno hanno fatto una specie di diaspora andando ad allenarsi qua e là, l'Australia, l'America...

«Hanno fatto bene, anch'io ho fatto un po', un po' e un po', ho cambiato tre volte ma sempre allenandomi».

America o Australia?

«Io sono per l'Australia: a parte che là è estate quando qua è inverno, ma a me piace tanto il modo in cui fanno le cose. Certo, facevo la mia fatica, sa, casa è casa no? Forse quando stai via la cosa che ti manca di più è il cibo. Mi sa che questo lo dicono tutti...».

Che c'era di bello?

«Poche pressioni; sarà che sono straniero per loro, ma anche tutti loro mi sono sembrati più sereni. Può darsi sia così in giro per il mondo, ciascuno vittima del tanto hating che gira per il web e non solo; ma in Italia tutti che commentano, che dicono la loro senza sapere, che odiano senza conoscere».

In fondo basta non andare troppo a spasso per la rete...

«E infatti: io più o meno sono social giusto per il mio lavoro di nuotatore; non sono un accanito».

Pensa che i ragazzi siano troppo accaniti, fino alla dipendenza?

«Credo proprio di sì».

E la storia del sex symbol? Stile libero o impegnato?



VADO SUL WEB PER LAVORO MA NON SONO ACCANITO COME I GIOVANI DI OGGI SINGLE? ORA SÌ, PENSO A RIORGANIZZARE LA MIA NORMALITÀ

Thomas Ceccon



È UNA DELLE STELLE DELL'ARENA ELITE TEAM Thomas Ceccon, vicentino, 25 anni, dal 2022 fa parte dell'Arena Elite Team. Ha vinto l'oro a Parigi nei 100 dorso

«ADORO L'ACQUA E POCO I SOCIAL: C'E TROPPO ODIO»

«Libero, al momento. Forse ho cambiato spesso cercando qualcosa, o forse non sono mai stato veramente in cerca; adesso sono nel periodo "se viene viene"; al momento penso al nuoto, alla casa a riorganizzare la mia normalità quotidiana».

Perché secondo Lei questo sparpagliarsi all'estero dei nuotatori? Non solo gli italiani lo fanno...

«Dopo un po' che ti allenai, stesse cose, stesse corsie, ti viene la curiosità e se capita fai bene a provare: bastano tre mesi, vedi come si allenano. Sì, puoi guardare i video, ma se vedi davvero come lo fanno è tutta un'altra cosa. E poi magari torni che parli bene l'inglese: è successo a me, ora lo parlo perfettamente».

L'America un domani? Anche perché la data di Los Angeles si

avvicina...

«Diciamo che all'America sono interessato ma che ne sono anche un po' impaurito, pure qui specie per il cibo... Poi i gruppi di allenamento: forse è un po' troppo frequentato. E poi non è, credo, come in Australia che esci dalla piscina e puoi, che ne so?, andare a surfare...».

Sempre cose d'acqua...

«L'acqua è casa mia da sempre».

Nuotare in mare aperto...

«L'ho fatto a Melbourne, una gara divertente, un chilometro e duecento metri a mare. Avevo la muta, faticosissimo. Le onde ti sbattevano in faccia: sicuro non lo faccio più».

Torniamo all'inizio, a Parigi 2026: gare in programma?

«Chissà, io non so nemmeno quelle che farò la prossima volta... E poi ormai ho fatto tutto...».

Anche durante l'evento non si espone mai: dice "vedremo", che sta per "vedrete" ma probabilmente lei lo sa benissimo da prima. Multitasking com'è, almeno quale stile?

«Il mio preferito è il dorso».

Allora c'è un oro olimpico da onorare e un record del mondo da difendere...

«Il record? Penso a tutt'altro; e poi sto cambiando qualcosa nel mio calendario; quello era sui 100 metri, ora mi sto allenando anche per i 200».

Anche lei è uno di quelli che si scrive su un foglio il tempo che vuol fare?

«Una volta mi segnavo tutti i tempi che facevo, in allenamento e in gara, anche perché se vuoi farlo in gara devi aver fatto qualcosa prima. Ma no, il record non è un'ossessione...».

L'ossessione è una porta per qualche problema di salute mentale: ora i campioni ne par-

lano di più.

«Ancora se ne parla poco secondo me; forse di più in America e in Australia. E' successo anche a Phelps. Vinci e rinvinci e poi cosa? Non sai più che fare dopo vent'anni che hai nuotato e rinuotato senza mai mezza giornata libera».

Finisce che ti annoi...

«Non io, nuoto tanto tutti i giorni. A me piace nuotare: è facile che mi annoi di più fuor d'acqua...».

Che pensa dei nuotatori che si sono fatti attrarre dagli Enhanced Games, i cosiddetti "giochi per dopati", senza controlli?

«Penso che io non lo farei né lo farò mai. Però farei una considerazione alla McEvoy, il nuotatore più veloce del mondo. Il problema non sono quelli che vanno lì, ma perché ci vanno. Forse arrivano a una certa età, hanno comprato casa, hanno figli e cani da mantenere, il nuoto non rende molto ricchi. Li ti pagano cifre che non esistono».

O almeno te le promettono...

«Ma uno che ha faticato e che fa solo l'insegnante dopo tanti anni e le bollette arrivano... giudicare è facile da fuori».

Da dentro c'è anche un suo possibile avversario, Armstrong, che ha detto che parteciperà agli Enhanced ma senza aiuti, farà tutti i controlli dei programmi antidoping del nuoto "normale" e quindi non vede perché dovrebbe esserne escluso...

«Sì, verranno fuori un po' di casini legali; ma sa in America è anche più difficile vivere di solo nuoto, vincono in tanti, molti più che da



L'AMERICA MI INTERESSA MA PREFERISCO L'AUSTRALIA: LI VEDO TUTTI PIÙ SERENI HO FATTO SURF, MAI PIÙ NUOTO IN MARE APERTO

noi, e quindi c'è chi può vedere questa come un'opzione per sistemare il futuro...».

Senza chiedere "quali gare?" sarà a Roma per il Sette Colli con vista Parigi?

«Certo, sono sempre contento quando sono a Roma, e non starò a dire quello che tutti sanno e dicono: il Foro Italico è una grandissima piscina ed è un luogo di nuoto amato da tanti. Anche da me».

Arrivederci a Roma.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOTO

ROMA La pasta e la pizza fanno bene a Sara Curtis: fresca di ritorno dall'America, dove la ragazza piemontese, 19 anni, grande speranza del nuoto azzurro, è andata a studiare ed allenarsi all'Università della Virginia (psicologia il corso, Todd De-Sorbo l'allenatore-guru in vasca). Sara aveva appena confessato la sua felicità per aver ritrovato famiglia, amici e quei piatti. E l'effetto s'è visto subito, ieri, nella gara d'apertura della se-

«ERA IL MIO OBIETTIVO» DICE L'AZZURRA, CHE SI ALLENA NEGLI USA LA 30ENNE ANGIOLINI FRANTUMA IL PRIMATO DEI 200 RANA

Curtis illumina la vasca degli Assoluti Record italiano sui 50 metri dorso



Sara Curtis dopo il record con Federica Toma (foto SCALA/DBM)

«Domani i 100 stile, poi i 50, i 50 delfino, staffette: divertente no?». Naturalmente il titolo gli è valso già da sé la qualificazione per gli Europei di Parigi a metà

agosto: il record era un di più. Ma la Curtis è di più. E aveva questo di più del record anche la ranista Lisa Angiolini. Ieri l'altro aveva raggiunto e beffato la

dorso raddoppiava titolo e distanza (53.79, unico sotto i 54 e poco sopra, 54.06, il ragazzo Del Signore) e Simone Cerasuolo nei 100 rana (58.82: il crono è il suo personale).

L'ultima gara individuale era sui 200 stile libero, il regno di Federica Pellegrini: qui era il principato di Bianca Nannucci, 18 anni, 1:57.82 (record italiano cadette, migliore del vecchio che era proprio della Pellegrini), terza la Quadarella che i 200 per lei sono come uno sprint per un maratoneta. Poi staffetta 4x200 stile uomini: quarti frazionisti il barbutto Ceccon e Carlos D'Ambrosio nelle loro. Carlitos nuotava il suo lanciato in 1:44.37 e portava le Fiamme Gialle (7:10.06) al record di società. Per Ceccon un primo bagno di stagione da 1:47.84.

P.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«IL BRASILE VINCERÀ IL MONDIALE: HA DEGLI ATTACCANTI FORTISSIMI E IN PANCHINA C'È UN CT CON UNA MARCIA IN PIÙ, CARLO ANCELOTTI»
Paulo Roberto Falcão, ex giocatore

La frase del giorno

G

Giovedì 16 Aprile 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e religione

Secondo la Casa Bianca la Chiesa dovrebbe occuparsi solo di morale. Ma è una solenne sciocchezza

Roberto Papetti

Caro direttore, Trump su Papa Leone l'ha sparata grossa e dimostra di non essere all'altezza del ruolo che occupa. Ma il suo vice Vance che dice che la Chiesa e il Papa dovrebbero occuparsi di morale, proprio tutti i torti non ce li ha. Non crede?

Paolo Costan
Padova

Caro lettore, no, non credo. Anzi penso che il vice presidente americano Vance abbia detto una solenne sciocchezza. Ma le sue parole si inseriscono in una lunga tradizione che ha visto spesso la politica, a sinistra come a destra, avere un atteggiamento non solo sbagliato, ma ipocrita e opportunisto nei confronti delle prese di posizione di esponenti

ecclesiali. Compresse quelle del Papa. Quando su taluni temi (penso per esempio all'accoglienza ai migranti, al fine vita o all'interruzione di gravidanza) le posizioni della Chiesa o di suoi autorevoli esponenti, coincidono con le loro convinzioni, i politici applaudono, le citano e le sottolineano, insomma le fanno proprie per dare più forza alla propria linea politica, sperando magari di catturare (o illudendosi di catturare) il consenso del cosiddetto elettorato cattolico. Quando invece la Chiesa o i suoi pastori esprimono posizioni che contrastano con il programma di un partito o l'azione di un'amministrazione, scatta l'accusa di ingerenza e l'invito più o meno perentorio a non entrare in campi che non le competono ed

occuparsi solo di questioni di fede o di morale. A parte il fatto che potremmo discutere a lungo sui confini di fede e morale e su quali argomenti la Chiesa sarebbe dunque, secondo alcuni che la pensano come Vance, autorizzata ad intervenire o meno nel dibattito pubblico, il tema credo vada considerato da altri punti di vista. Che evidentemente nè Trump nè Vance hanno considerato. Religione e politica, almeno nella nostra cultura, si collocano su due piani diversi, non parlano lo stesso linguaggio, non rispondono alle stesse esigenze e non sono (anzi: non devono essere) in diretta competizione. Un leader politico che, come ha fatto Trump con le sue sguaiate uscite, attacca il Papa perchè è contro la guerra (dovrebbe essere per caso a favore?) commette

un duplice errore: dimostra la sua debolezza e trascina il Pontefice su un terreno che gli è estraneo, quella della politica, mentre il Papa colloca il suo agire sul piano dei valori e dei principi. Ed è grave che il leader del Paese più potente del mondo non lo capisca. Più in generale poi mi pare assurda la pretesa di alcuni di impedire alla Chiesa di non far sentire la propria voce su temi sociali, etici ed anche politici. A maggior ragione in quei Paesi dove il cattolicesimo, seppur meno che in passato, continua ad essere una presenza viva e concreta. Lo dico da cattolico che, in più di un caso, non si è trovato d'accordo con prese di posizioni delle autorità ecclesiali. Ma le ha sempre rispettate e considerate un importante riferimento e contributo di riflessione.

L'attacco al Papa La confusione di Trump

Le accuse del presidente americano Trump a papa Leone XIV non sono solamente un problema di linguaggio da parte di un esponente politico non abituato alle regole delle relazioni diplomatiche, ma dimostrano anche una anacronistica confusione dei poteri, cioè la mancata separazione, o meglio distinzione, dei poteri politico e religioso, morale ed etico. Un percorso storico quello dei poteri, ed una conquista di civiltà che sembrava definitiva soprattutto nelle nazioni europee. Vi è presente questa distinzione nella mente di Trump, visti soprattutto i comici spot televisivi da lui elaborati? E permane forse questa confusione in altri autorevoli autocrati che popolano il mondo attuale? Dove anche la religione è diventata una forma di potere e la mescolanza non desta più meraviglia. D'altro canto è possibile esercitare un potere religioso e morale senza conseguenze politiche? Una pura utopia a vedere millenaria storia e i vani tentativi di "dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio". Forse non vi è un potere pericoloso quanto quello teocratico. Sarebbe ideale che il messaggio di papa Leone andasse anche nella direzione degli ayatollah e che nelle parole del papa ci fosse un riconoscimento della difesa dell'uomo e dei suoi autentici valori a cui sono subordinate la stessa politica ed economia.

Luigi Floriani
Conegliano

Meloni L'underdog che resterà tale

La povera Meloni dovrebbe dimettersi dopo le ultime batoste nazionali e internazionali. Non lo farà ovviamente, perché il potere è

potere. Passerà alla storia come l'underdog rimasto tale.
Angelo Picot

Stati Uniti Gli sproloqui di un presidente

Credo fermamente che il popolo americano si senta umiliato oltre che offeso dai continui sproloqui del suo presidente. Osare offendere le massime istituzioni mondiali, il Papa, l'Europa, la Nato, l'Onu e non si intervenga da parte delle Autorità statunitensi, è degradante per tutti. Fino a qualche giorno addietro ho sopportato come altri le strane uscite di Tramp di fronte alle barbarie degli invasori e carnefici Putin e Iran. Ma ora se non si fa tacere quest'uomo, rischiamo catastrofi peggiori ed inimmaginabili. Il mondo è in fiamme!

Michele Russi
Padova

Paragoni Donald, Lenin e i dadaisti

Leggendo che Lenin a Zurigo, mentre preparava la Rivoluzione, pare frequentasse il locale dove si esibivano i dadaisti, i quali sarebbero stati gli ispiratori del suo uso sistematico della contraddizione, virtù elogiata dai suoi vicini di casa Tzara e Hugo Ball ("Lenin dada"), come non pensare che forse non abbiamo ancora compreso nulla di Trump, epigono (viceversa) sia leninista che dadaista, visto che "essere dada significa essere più che artisti, innanzitutto commercianti e politicanti, gente per cui le parole stesse assumono un altro significato, ovvero commerciare lo spirito delle patatine fritte, amare il camaleonte mutamento infiltrato, l'ordine identico al disordine, fare il contrario di quel che si propone, fare disfare e contraffare, avere il culto (appunto)

della contraddizione, il disprezzo per l'arte, la cultura e i valori umanisti, il gusto del caos, dell'enormità e del bislacco, consapevoli che tutto vale e nulla ha valore, e tutto comincia sempre, non vi sono che processi, trasformazioni"?
Lettera firmata

Israele-Libano La missione italiana

Ritengo che neanche i militari dell'Unifil abbiano letto quali siano i compiti loro affidati. Ho un nipote colonnello, a suo tempo in missione tra Libano ed Israele. A parte la dovuta riservatezza non ha mai evidenziato situazioni di pericolo. Sarebbe molto istruttivo conoscere le disposizioni date loro al momento dell'insediamento tra i due stati, disposizioni completamente disattese o meglio ignorate. Vivi e lascia vivere, al contrario di quanto disposto dalla carta dell'Onu. Forse qualcuno indignato dal comportamento israeliano potrebbe cominciare a fare un pensierino.
Dario Verdelli
Villorba

Economia I Paesi emergenti e l'Occidente

Una cosa di cui, secondo me, se ne parla poco, ma potrebbe dare una piccola spiegazione alla situazione politica del pianeta, è la nascita, se non erro nel 2009 del Brics, gruppo di economie emergenti composto, all'inizio, da Brasile, Russia, Cina, India e Sudafrica e, poi nel 2024, da altri paesi fra cui l'Iran. Sostanzialmente, lo scopo è di arrivare a costituire, nel tempo, un'economia di interscambio, senza il dollaro. Se ciò avvenisse, penso che l'economia occidentale potrebbe subire ancora di più contraccolpi importanti. Succederà

effettivamente anche la nascita di una moneta alternativa? Non lo so, ma certo gli Stati Uniti non credo farebbero salti di gioia.
Alvise Lorenzo Sandi

Religione Basta distinzioni tra i cattolici

Negli ultimi anni si è diffusa l'abitudine di dividere i cattolici in due categorie: "tradizionali", cioè coloro che partecipano alla Messa secondo il vetus ordo, e "modernisti", che frequentano il novus ordo. È una contrapposizione che, a ben vedere, non ha molto senso. Le due forme della liturgia sono semplicemente modalità diverse con cui la stessa Chiesa celebra l'unico sacrificio eucaristico: la forma antica, codificata dopo il Concilio di Trento, e quella riformata dopo il Concilio Vaticano II. Ciò che rende davvero cattolici non è la sensibilità liturgica, ma il credo condiviso. Un cattolico, qualunque Messa frequenti, crede, ad esempio, nella Santissima Trinità, nella resurrezione di Gesù Cristo, nella reale presenza di Cristo nell'Eucaristia e riconosce i medesimi valori fondamentali: la dignità della vita umana dal concepimento alla morte naturale, la famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna, il primato della fede e della carità. La liturgia è il modo con cui i fedeli si avvicinano a Dio. Alcuni trovano maggiore raccoglimento nel silenzio e nella sacralità della forma antica; altri nella partecipazione più immediata della forma rinnovata. Ma il cuore della fede rimane identico. Per questo sarebbe auspicabile superare etichette e contrapposizioni: nella Chiesa non dovrebbero esistere "cattolici di serie A o B", ma semplicemente cattolici che, con sensibilità diverse, professano lo stesso Credo e camminano verso lo stesso Dio.
Carlo Silvano
Villorba (Treviso)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 15/4/2026 è stata di 36.429

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciGiovedì 16 Aprile 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Un errore non sospendere subito il patto di stabilità

Angelo De Mattia

Il rischio è che aspettando il Godot della recessione, e magari facendo gli scongiuri, si adottino misure poi che producano "too little, too late", troppo poco e troppo tardi. Quando viene in rilievo il Patto di stabilità, non si tratta di chiedere ora la revisione della non lontana riforma, che pure sarebbe necessaria e non rinviabile alle calende greche, ma, date le condizioni incombenti e le previsioni, occorre decidere una sospensione del Patto in questione. Quotidianamente, da parte dei diversi previsori, si susseguono per i "fondamentali", in specie per la crescita dell'economia, gravi proiezioni per l'anno in corso e per quelli a seguire; si lanciano allarmi su di una sopravveniente recessione a livello europeo e italiano; il Fondo monetario rivede le stime della crescita globale riportandole, per l'anno in corso, al 3,1 per cento (rispetto al precedente 3,4) e l'inflazione al 4,4 per cento (rispetto al 3,7).

Per l'Italia, per il 2026 e per il 2027, si prevedono rispettivamente aumenti di Pil dello 0,5 per cento e un'inflazione al 2,6 per cento nel 2026 e al 2,4 nel prossimo anno. Per l'Eurozona la stima della crescita per l'anno è dell'1,1 per cento e l'inflazione è prevista al 2,6. In generale, si tratta di scenari di bse o intermedi che sono lontani dagli scenari straordinari che pure vanno considerati.

La Commissione europea sta preparando un pacchetto di misure per reagire alla crisi petrolifera e alle sue conseguenze che sarà discusso nel vertice informale dei Capi di Stato e di Governo che si terrà a Cipro il 23 e 24 aprile. Punto fondamentale sono le deroghe alla disciplina sugli aiuti di Stato per spese in materia di energia. Ma dei suoi prevedibili effetti Paesi come l'Italia - che ha un rapporto deficit/Pil del 3,1 per cento, anche se si spera che possa migliorare in sede di calcolo finale - non potrebbero fruire, se tutto restasse come ora dal punto di vista delle regole del Patto e della conformità ad esse. Uguale situazione si potrebbe determinare per altre misure anti - crisi, ivi compresa una auspicabile forma di debito comune.

Se effettivamente si vogliono introdurre queste opportunità,

allora occorre sospendere il Patto e con un provvedimento generalizzato che non faccia, diversamente, colpire dallo stigma i singoli Paesi che isolatamente ritenessero di ricorrere ad esso. Se non siamo pienamente nel regime giuridico che consente la sospensione perché non è pienamente imperante la recessione, ma non si nega che ci si trovi in un contesto straordinario, allora non sembra logico attendere che si entri nella bufera per poi invocare e ottenere la deroga anzidetta. Tutti gli ordinamenti contemplano le cause di forza maggiore non individuabili solo in situazioni catastrofiche.

Abbiamo già subito, in particolare dalla politica monetaria nel Covid e post Covid, errori gravi con il ritardo della reazione alla allora crescente inflazione. Non siamo condannati a ripeterli in un altro campo e con diverse motivazioni e finalità. Del resto, ormai è diffuso il richiamo, per un parallelismo, dello shock petrolifero del 1973 - 74. Ma, allora, pur avendo mezzi, innanzitutto

normativi, nettamente minori, non si esitò a prendere misure straordinarie in diversi campi senza stare a filosofare se fossimo o no nel pieno della crisi con un dilemma alla Don Ferrante manzoniano: gli effetti di queste azioni si riscontrarono positivamente.

Agire d'anticipo con l'intero strumentario a disposizione è un dovere; a maggior ragione se l'alternativa è quella che prevede di darti con una mano un'agevolazione - le deroghe sugli aiuti di Stato - che poi la si vanifica con l'altra mano. Di questa agevolazione finirà con il fruire soprattutto la Germania. Il Patto è stato nel tempo apostrofato da negative qualificazioni. Non vi è dubbio che la governance economica comunitaria appare sempre più inadeguata, in particolare per il freno alla crescita. Ma se ora non si consegue una positiva soluzione transitoria, il rischio è che anche una futura revisione non troverà il consenso necessario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Quello "stretto di Bruxelles" che frena l'Europa

Paolo Balduzzi

Esiste un luogo in Europa, incastrato tra le regioni belghe di Fiandre e Vallonia, da cui non passano navi e altri mezzi di trasporto ma dove, dal lontano 1958, convergono idee e proposte di buon senso. Lo si potrebbe chiamare lo "Stretto di Bruxelles". E, in analogia con quello di Hormuz o con altri luoghi simili, come i canali di Suez o Panama, i blocchi a cui è troppo spesso soggetto hanno effetti sulle economie europee che sono paragonabili a quelli provocati dalle restrizioni osservate nei tratti di mare citati.

Primo esempio, nonché più recente: la sospensione del Patto di stabilità e crescita. È vero, non c'è al momento alcuna "grave congiuntura negativa nella zona euro o nell'Unione nel suo complesso", per utilizzare le parole contenute nell'articolo 25 del Patto di stabilità e crescita. E che, tradotte, significano attendere una recessione.

Ma c'è davvero bisogno che un disastro si manifesti per poter mettere mano agli strumenti di emergenza? Non sarebbe più saggio valutare la possibilità di lievi scostamenti per contrastare quella che, a tutti gli effetti, è una vera e propria spada di Damocle sull'intero continente? Il blocco dello "Stretto di Bruxelles" non può essere giustificato dal mero rispetto delle regole: sono anzi proprio le regole a dover essere funzionali al benessere dei cittadini europei, non il contrario!

È chiaro che non si tratterebbe di un generico "liberi tutti" bensì di un rilassamento temporaneo e limitato, che non comprometta "la sostenibilità di bilancio nel medio termine", sempre per usare i termini del medesimo articolo 25. Nel frattempo, la bolletta energetica è aumentata di 22 miliardi in 44 giorni. E dopo gas e carburanti, si prospetta per i prossimi mesi il rischio di una carenza per alcuni farmaci.

Secondo esempio: l'eccessiva rigidità del "Green deal", il complesso di iniziative che dovrebbero traghettare l'Europa lontano proprio dalla dipendenza dai combustibili fossili. Ma non, si

badi bene, da quella energetica più generale. La finalità e la coerenza delle politiche di transizione energetica non sono in discussione: il problema sono i loro tempi di realizzazione e costi, tutti totalmente carico delle generazioni correnti.

La questione risulta evidente per due specifiche applicazioni del Green deal: la sostituzione del parco auto e l'isolamento termico degli edifici. Nessuna delle due azioni risulta ancora economicamente conveniente per i singoli soggetti che li devono finanziare. E, in entrambi i casi, si chiede di investire, sulla fiducia, in tecnologie che, per loro natura, saranno già obsolete e superate nel giro di pochi anni. Eppure, si strozzano i bilanci di famiglie e imprese pur di non rimandare le scadenze originariamente previste di qualche anno.

Le ragioni di tali blocchi sono squisitamente politiche: alcuni Stati, spesso definiti più virtuosi ma in realtà, a volte, solo più fortunati di altri, fanno fatica a condividere tale buon senso. Colpa anche le regole di scelta dell'Unione: per talune questioni è giunta l'ora di superare lo scoglio dell'unanimità. Le conseguenze, del resto, si prospettano non solo nazionali ma perfino continentali. Cosa succederebbe all'architettura europea se alcuni stati membri, esasperati e di fronte all'impossibilità di alternative, decidessero di forzare il blocco, vale a dire le regole, in maniera autonoma? Pochi giorni fa, Ursula von der Leyen ha dichiarato che "l'unità è la nostra forza". Ma unità non significa unanimità. Così come non si può ignorare l'importanza di mettere tutto nella giusta prospettiva: il benessere di cittadini e imprese attuali non conta meno di quello delle generazioni passate e nemmeno di quelle future.

Le presunte responsabilità dell'oggi, a ben vedere, affondano le proprie radici in scelte effettuate ormai decine di anni fa. Di sicuro, in ogni caso, il benessere di una persona e il valore di un'azienda non possono valere meno di un regolamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato sindacale

Le giornaliste e i giornalisti italiani scioperano, oggi, per la terza volta. Non lo facciamo a cuor leggero, ma riteniamo che sia necessario informare i lettori, la società e la politica di ciò che sta accadendo nel nostro settore, tanto fondamentale per la democrazia quanto fragile. Il contratto stipulato con gli editori della Fieg per regolare il lavoro dei giornalisti dipendenti è scaduto da 10 anni, anni in cui gli editori hanno goduto di aiuti pubblici, mentre i nostri stipendi sono stati erosi dall'inflazione. Non esiste alcuna regola per l'uso dell'intelligenza artificiale e per il giusto riconoscimento economico agli autori dei contenuti ceduti agli Over the top.

E va anche peggio alle migliaia di colleghe e colleghi collaboratori e a partita Iva che da anni attendono la determinazione dell'equo compenso e che per questo motivo hanno redditi che sono sotto la soglia di povertà.

Gli editori si sono garantiti tagli del costo del lavoro ricorrendo a pratiche di dumping contrattuale attraverso l'uso smodato del lavoro precario.

Con il nostro lavoro e i nostri sacrifici quotidiani, siamo gli azionisti di maggioranza di molte aziende editoriali.

Per la Federazione nazionale della Stampa italiana dignità e futuro dell'informazione passano attraverso il rinnovo contrattuale, il recupero salariale e la di-

fesa dei diritti che non sono privilegi, ma il modo con cui possiamo resistere alle minacce, dentro e fuori dalle redazioni.

La dignità del nostro lavoro incide pesantemente sulla qualità dell'informazione che arriva a voi cittadini.

Per questo riteniamo anche che il settore debba essere finanziato di più e meglio, che i finanziamenti non possano produrre la distruzione e l'appiattimento dell'informazione, ma riportare ricavi alle testate. Noi giornalisti siamo pronti a parlarne e a confrontarci. Ma gli Editori?

In Veneto manifestiamo oggi a Verona in piazza Bra dalle 11 alle 13 con la Segretaria generale della Fnsi, Alessandra Costante.

La replica degli editori

Gli editori della FIEG, fin dall'inizio dell'avvio del confronto per il rinnovo contrattuale, hanno rappresentato la necessità di un cambiamento sostanziale delle regole contrattuali per recuperare efficienza e produttività e consentire di affrontare adeguatamente le nuove sfide del mercato, attraversato da un'innovazione tecnologica epocale.

Ci si trova infatti a dover applicare un contratto nazionale di lavoro pieno di rigidità, vincoli ed istituti ormai insostenibili che ostacolano la competitività ed aggravano la situazione economica delle aziende, rappresentando peraltro una barriera all'ingres-

so delle nuove professionalità.

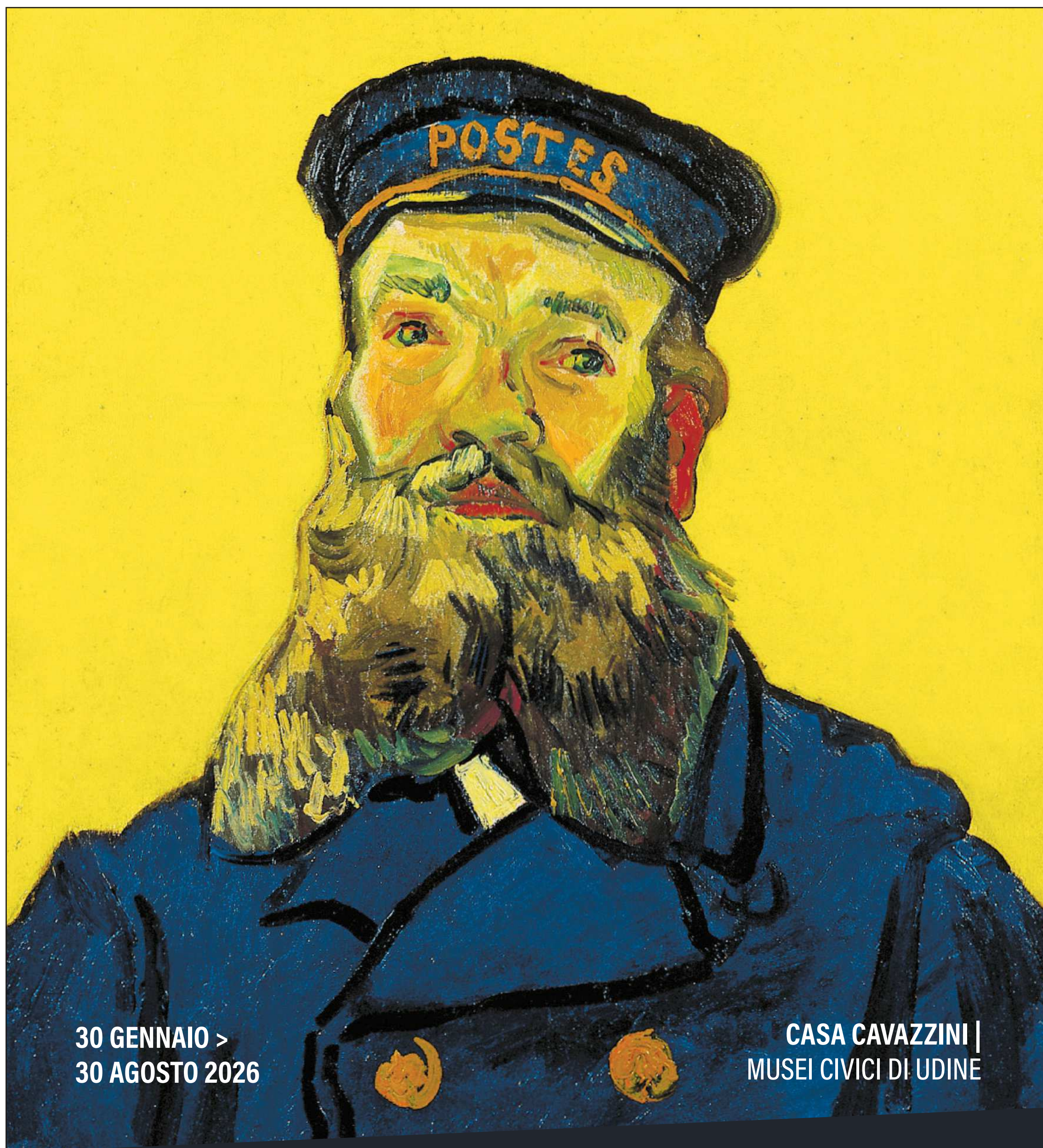
Non può certamente essere considerato un fattore di sviluppo un contratto che prevede, a titolo di esempio, 40 giorni all'anno tra ferie e permessi, il pagamento di un'indennità per ex festività soppressa 50 anni fa, maggiorazioni per il lavoro domenicale e festivo ben al disopra della media degli altri contratti nazionali nonché il riconoscimento di scatti di anzianità in percentuale sulla retribuzione che garantiscono ampiamente il recupero dell'inflazione.

Gli editori vogliono ritrovare condizioni di sostenibilità economica per non danneg-

giare ulteriormente tanto le aziende quanto le professionalità.

A tal fine si è proposto al sindacato di affrontare la sfida della completa modernizzazione del contratto e dell'introduzione di regole specifiche per favorire l'inserimento di giovani professionisti, come già sperimentato con successo nell'ultimo rinnovo contrattuale firmato con lo stesso sindacato.

Gli editori non si sono mai sottratti al confronto né hanno mai abbandonato il tavolo negoziale e ribadiscono la propria disponibilità a proseguire nelle trattative per il rinnovo del contratto.



30 GENNAIO >
30 AGOSTO 2026

CASA CAVAZZINI |
MUSEI CIVICI DI UDINE

MONET

VAN GOGH

PICASSO

KANDINSKY

MAGRITTE

IMPRESSIONISMO E MODERNITÀ

CAPOLAVORI DAL KUNST MUSEUM WINTERTHUR

UNA MOSTRA

CON IL PATROCINIO

IN COLLABORAZIONE CON

TICKETING PARTNER



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



UDINE

UDINE
MUSEI

CASA
CAVAZZINI

MoMa
Mondo Mostre



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Consolato generale di Svizzera a Milano

Kunst Museum
Winterthur

VIVATICKET



11°C 23°C

Il Sole Sorge 6:18 Tramonta 19:53
La Luna Sorge 5:33 Cala 19:00



**CONTRAPPUNTI,
DUO ARMELLIN
METTE IN DIALOGO
VIOLONCELLO
E PIANOFORTE**

A pagina XIV



**Società operaia
Guido Barbieri
disegna
la musica
del paesaggio**

A pagina XIV



**Società Filarmonica
Con “Musica è solidarietà”
concerto-show a Valvasone**

Il pubblico sarà accompagnato in un suggestivo viaggio nel tempo, grazie a un concerto a tema medievale.

A pagina XV

Scontro frontale, muore 48enne

►Gianluca Gussetti si trovava alla guida di un furgone L'impatto contro un camion di ghiaia: deceduto sul colpo
►Era tifosissimo dell'Udinese e aveva un passato nel calcio dilettantistico regionale: i familiari gestivano uno storico bar



INCIDENTE I soccorsi

Tragedia sulle strade del Friuli Venezia Giulia nel primo pomeriggio di ieri. È morto sul colpo un uomo di 48 anni, Gianluca Gussetti, di professione trasportatore e residente a Udine, vittima di un violentissimo incidente stradale avvenuto lungo la Variante della Strada regionale 305, al confine tra i comuni di Mariano del Friuli e Cormons, in provincia di Gorizia. Uno schianto frontale che non gli ha lasciato scampo e che ha provocato gravi conseguenze anche per l'autista dell'altro mezzo coinvolto, ricoverato in condizioni serie. Il sinistro si è verificato attorno alle 13.

A pagina VII

Il dossier Il rapporto dell'Arpa



Clima, accesa la spia rossa La regione rischia il “forno”

I temi affrontati spaziano dal cambiamento delle stagioni allo stato delle acque di fiumi e laghi passando per il monitoraggio dei pollini e i loro spostamenti in atmosfera ma anche l'analisi delle emissioni di gas climalteranti.

Batic a pagina V

Il nodo Volontari in pericolo La maratona in Senato

La Protezione civile a spron battuto verso una nuova legge di riferimento, che interviene per circoscrivere la responsabilità penale di chi opera in stato di emergenza e per supportare la catena di comando, con l'introduzione di un dirigente di Pc nelle strutture comunali. È questo il senso dell'atto che si è compiuto in Senato ieri, quando alla Commissione Affari costituzionali è stato incaricato il disegno di legge.

A pagina III

L'iniziativa Attività nei parchi con 120 appuntamenti

Udine punta in modo stabile su sport, benessere e vita all'aria aperta. Con “ATTIViamo i parchi”, l'attività motoria gratuita nei parchi cittadini, il Comune di Udine compie infatti un passo in più: il progetto diventa strutturale e organizzato dal Comune, entrando a pieno titolo nella programmazione comunale dedicata alla promozione del benessere psicofisico.

A pagina VII

Ricordo del sisma La lezione del Fvg per i cinquant'anni

►Oggi il convegno sul terremoto a Udine
Presente il capo della Protezione civile

Il cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli porta a Udine anche Fabio Ciciliano, prefetto e capo dipartimento della Protezione civile nazionale. Oggi, dalle 10 alle 16 nella sala Ajace in piazza Libertà a Udine, sarà ospite all'incontro pubblico “Cinquant'anni di monitoraggio e ricerche sulla sismicità del Friuli Venezia Giulia”, dedicato ai progressi scientifici nello studio degli eventi sismici. Il convegno è organizzato dalla Regione in collaborazione con l'Istituto nazionale di

oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) e il Comune di Udine, con il patrocinio dell'Ordine degli ingegneri udinese. Dopo i saluti istituzionali si entrerà nel vivo della sessione scientifica divulgativa: partendo dal terremoto del '76 e dalla pericolosità del territorio, verrà affrontato il tema dell'evoluzione della conoscenza della sismicità regionale con un focus sull'evoluzione tecnologica delle misurazioni sismiche in regione.

A pagina II



Nuovi Arrivi
Primavera Estate

Viale Venezia, 26 Fontanafredda - PN

Ambiente
Tessile
& Rappeti



342 886 5979 - Tel. 0434 99 88 35

Alternativa a Davis? Più spazio a Zaniolo

Come era successo nei giorni che hanno preceduto la sfida casalinga contro il Como del 6 aprile scorso, anche in vista del match di sabato con il Parma, l'argomento del giorno in casa bianconera è sempre lo stesso, chi dovrà cercare di non far rimpiangere Davis stavolta assente per infortunio, mentre con i lariani per squalifica. L'ex attaccante bianconero Gianfranco Cinnello alla vigilia di quel match volle dire la sua, “suggerì” Zaniolo falso nueve, come talvolta agiva Totti quando la Roma era allenata da Luciano Spalletti.

A pagina X



FANTASISTA Nicolò Zaniolo con la maglia bianconera

Il territorio tra passato e futuro

L'EVENTO

Il cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli porta a Udine anche Fabio Ciciliano, prefetto e capo dipartimento della Protezione civile nazionale. Oggi, dalle 10 alle 16 nella sala Ajace in piazza Libertà a Udine, sarà ospite all'incontro pubblico "Cinquant'anni di monitoraggio e ricerche sulla sismicità del Friuli Venezia Giulia", dedicato ai progressi scientifici nello studio degli eventi sismici. Il convegno è organizzato dalla Regione in collaborazione con l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) e il Comune di Udine, con il patrocinio dell'Ordine degli ingegneri udinese.

IL PROGRAMMA

Dopo i saluti istituzionali si entrerà nel vivo della sessione scientifica divulgativa: partendo dal terremoto del '76 e dalla pericolosità del territorio, verrà affrontato il tema dell'evoluzione della conoscenza della sismicità regionale con un focus sull'evoluzione tecnologica delle misurazioni sismiche in regione. La sessione proseguirà con una spiegazione di come funziona il monitoraggio al servizio della Protezione civile e delle comunità. In conclusione, un intervento sulla risposta sismica locale e la microzonizzazione della pianificazione territoriale. Al termine della sessione scientifica è prevista una tavola rotonda, alla quale parteciperanno Fabio Ciciliano, Amedeo Aristei, direttore centrale della Protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia, Lucia Margheriti, direttrice dell'Osservatorio nazionale terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Stefano Grimaldi, professore titolare della

Il Friuli 50 anni dopo la memoria, il sisma il futuro e la scienza

►Tra i protagonisti del convegno nazionale di oggi a Udine anche il capo della Protezione civile nazionale Fabio Ciciliano



Cattedra Unesco in sicurezza intersettoriale per la riduzione dei rischi di disastro e la resilienza presso l'Università di Udine, Francesca da Porto, profettrice con delega alla sostenibilità dell'Università di Padova e Matteo Picozzi, direttore del centro di ricerche sismologiche

È IN RETE IL PORTALE UFFICIALE DEGLI EVENTI PER L'ANNIVERSARIO DEL TERREMOTO CONSULTABILE AL LINK 50TERREMOTOFRIULI.IT

dell'Ogs.

Nel pomeriggio, a partire dalle 14.30, è previsto un dialogo tra gli astanti e il personale scientifico del Crs-Ogs sulle principali domande che ci si pone quando si pensa ai terremoti mentre, poco dopo le 16, si terranno i saluti conclusivi.

L'INCONTRO APERTO AL PUBBLICO SI TERRA IN SALA AJACE: SARÀ POSSIBILE ANCHE INTERAGIRE CON GLI ESPERTI

di. Tra le sezioni attive da subito, oltre a quella degli eventi, quella dell'anniversario – con i principali contenuti tematici – e la sezione download per scaricare i materiali. Di prossima attivazione quella delle notizie.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altra sequenza di Terremoti in Carnia oltre 20 scosse registrate in poche ore

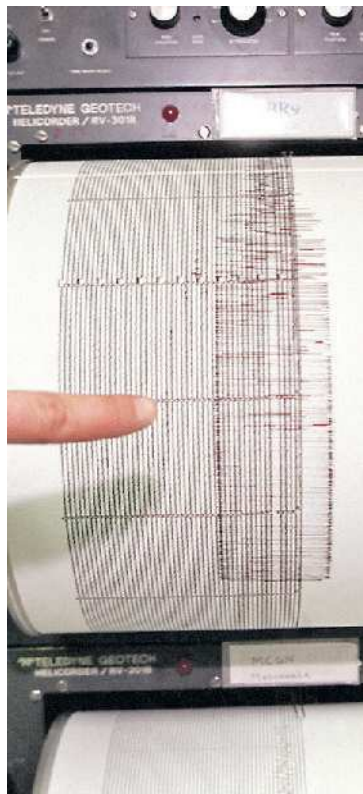
LA PAURA

Nella tarda serata di martedì 14 aprile la terra è tornata a tremare in Carnia, con una sequenza di scosse di lieve entità concentrate nell'area di Preone. Lo sciame sismico è iniziato attorno alle 22 ed è proseguito nelle ore successive, con epicentro localizzato tra i 5 e i 6 chilometri a sud del paese.

IL RILIEVI

Secondo i rilievi delle reti di monitoraggio, gli eventi registrati sono stati complessivamente una ventina abbondante, circa 25 secondo i dati diffusi dall'Ingv, mentre i sismometri dell'Ogs hanno contato quasi una trentina di movimenti. In

SI È TRATTATO DI UN'ATTIVITÀ DIFFUSA MA CONTENUTA CHE NON HA PROVOCATO DANNI ALLE PERSONE O ALLE COSE



LA SCOSSA Sopra un sismografo e una veduta di Preone, epicentro dello sciame sismico di martedì

ogni caso si è trattato di un'attività diffusa ma contenuta, che non ha provocato danni a persone o cose.

LE SCOSSA

Le prime scosse avvertite nella serata di martedì si sono susseguite nell'arco di meno di un'ora. Tra le 22 e le 22.47 sono stati registrati tre episodi ravvicinati, con magnitudo comprese fra 2 e 2.4 secondo una prima ricostruzione, anche se altri rilevamenti hanno poi indicato valori leggermente superiori, fino a 2.8. L'ipocentro è stato individuato attorno agli 11 chilometri di profondità, elemento che contribuisce a spiegare perché il sisma sia stato

IL 25 MARZO SCORSO UNA SCOSSA DI MAGNITUDO 2.6 È STATA REGISTRATA TRA VALVASONE ARZENE NEL PORDENONESE

percepito in maniera netta in diversi centri della zona pur senza conseguenze sul piano strutturale. La scossa più intensa dell'intera sequenza è arrivata nella notte, all'1.11, raggiungendo magnitudo 2.9. In totale sarebbero state quattro le scosse superiori a magnitudo 2.

I PRECEDENTI

L'episodio si inserisce in una fase che nelle ultime settimane ha riportato al centro dell'attenzione la sismicità del Friuli Venezia Giulia. Il 25 marzo una scossa di magnitudo 2.6 era stata registrata tra Valvasone Arzene, nel Pordenonese, a una profondità di circa 21 chilometri. Ancora più significativa era stata la scossa del 19 marzo a Moggio Udinese, di magnitudo 3.9, una delle più forti rilevate in Friuli negli ultimi dieci anni. In quel caso il terremoto era stato avvertito in 53 comuni, soprattutto tra Canal del Ferro, Gemonese e Carnia, spingendo numerosi cittadini a contattare il Nue 112 per avere informazioni e rassicurazioni.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il territorio tra passato e futuro

Terzo settore:
esperti spiegano
le nuove regole
in un vertice

►Sabato 18 aprile un focus sulla norma per gli eventi di Pro Loco e associazioni

LE REGOLE

Una mattinata per fare il punto sulle nuove regole fiscali per gli enti del Terzo settore, che possono garantire positivi benefici per le associazioni, ma che vanno affrontate con gli strumenti e le conoscenze adatte: questo l'obiettivo dell'incontro "La nuova fiscalità delle Pro Loco APS e degli altri Enti del Terzo settore", che si terrà a Udine sabato 18 aprile dalle 9.30 alle 12.30 nell'Auditorium Comelli nel Palazzo della Regione, in via Sabbadini 31. L'ingresso è libero e sono invitate Pro Loco, associazioni, enti non-profit e professionisti del settore del Friuli Venezia Giulia.

L'INIZIATIVA

L'iniziativa è promossa e organizzata da Unpli Friuli Venezia Giulia insieme con l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, Fondazione Pro Loco Italia e Sportello Sos Eventi Fvg.

La mattinata si aprirà con i saluti istituzionali di Pietro De Marchi, presidente Unpli regionale, di Antonino La Spina, presidente nazionale Unpli, di Marco Iob, portavoce Forum regionale Terzo settore e di Paolo Dean, presidente ente gestore del Centro servizi volontariato del Friuli Venezia Giulia.

«L'entrata in vigore della nuova regolazione fiscale rappresenta un passaggio cruciale per tutto il mondo dell'associazionismo, a partire dalle Pro Loco - commenta De Marchi -. Analizzare le misure in vigore dal primo gennaio di quest'anno è fondamentale per permettere alle Pro Loco e agli altri

soggetti del Terzo settore di continuare a operare con consapevolezza e regolarità, garantendo la corretta realizzazione di quegli eventi pubblici che sono il cuore pulsante dell'identità e dell'animazione dei nostri territori».

I RELATORI

Relatore principale della giornata sarà Gabriele Sepio, avvocato e docente di diritto tributario. Noto editorialista de Il Sole 24 Ore, Sepio, già coordinatore del tavolo tecnico fiscale per la riforma del Terzo settore. È stato inoltre estensore di alcune tra le misure più rilevanti e innovative della riforma stessa, posizionandosi come una delle figure di riferimento a livello nazionale per l'interpretazione e l'applicazione delle nuove normative che regolano gli enti non-profit. Durante il convegno, l'esperto approfondirà gli aspetti tecnici della fiscalità per poi lasciare spazio alle domande dei presenti.

Interverrà inoltre Riccardo Marchetti, medico vicedirettore del Sores (Struttura Operativa Regionale Emergenza Sanitaria), che illustrerà "GAMES: niente giochi, solo eventi!", la nuova modalità di comunicazione dal 2026 del calcolo del livello di rischio delle manifestazioni pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RELATORE PRINCIPALE
DELLA GIORNATA
A INGRESSO LIBERO
SARÀ GABRIELE SEPIO
AVVOCATO E DOCENTE
DI DIRITTO TRIBUTARIO**

Da Preone al Senato:
la legge per i volontari

►La discussione sarà in Aula dal 28 aprile: svolta per il sistema dei gruppi Scudo penale e nuovo dirigente nei Comuni per la tutela anche dei sindaci

IL GOVERNO

La Protezione civile a spron battuto verso una nuova legge di riferimento, che interviene per circoscrivere la responsabilità penale di chi opera in stato di emergenza e per supportare la catena di comando, con l'introduzione di un dirigente di Pc nelle strutture comunali.

È questo il senso dell'atto che si è compiuto in Senato ieri, quando alla Commissione Affari costituzionali è stato incardinato il disegno di legge varato dal Governo, rispettando così i tempi che aveva preannunciato il ministro per il Rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Cirianni, nel corso dell'incontro che si era tenuto venerdì scorso in Friuli Venezia Giulia tra i vertici della Regione e i parlamentari eletti in regione. Inoltre, sono già stati fissati le date della discussione generale e il termine per la presentazione degli emendamenti, prevedendo così una tabella di marcia serrata.

I PASSAGGI

«La Commissione Affari costituzionali del Senato ha ufficialmente incardinato il disegno di legge Protezione civile - ha confermato ieri sera il ministro Cirianni -. Mi sono recato personalmente in Commissione in rappresentanza del Governo per seguire i lavori e per affiancare il presidente Balboni che ha accolto la nostra richiesta di celerità. L'inizio della discussione generale è stato fissato per il 28 aprile - ha dettagliato -, mentre la scadenza per la presentazione degli emendamenti è il 4 maggio. È stato anche nominato il relatore del provvedimento, il senatore Andrea De Priamo di Fdi. Come promesso - ha concluso Cirianni - stiamo lavorando per garantire al provvedimento un iter parla-



CORDONE Contador tra le ali della protezione civile sullo Zoncolan nel 2011

mentare il più veloce possibile».

È una norma nata a seguito dell'imputazione e poi della condanna in primo grado a un anno per omicidio colposo del sindaco di Preone Andrea Martinis e del coordinatore della squadra comunale Renato Valent per la morte del volontario Giuseppe De Paoli, 74 anni ex vigile del fuoco, mentre stava sgombrando una strada dagli alberi caduti a seguito del maltempo che si era abbattuto sulla zona il 29 luglio del 2003. Il provvedimento ora all'esame della commissione in Senato è il secondo messo a punto dopo quella tragedia. A dicembre, infatti, era già stata approvata la norma che ha espunto sindaci e coordinatori Pc dalle responsabilità in fatto di sicurezza sul lavoro così come configurate dal decreto legislativo 81 del 2008. Restava da definire la responsabilità penale di sindaci, coordinatori e volontari operan-

ti in emergenza.

Da qui il disegno di legge Protezione Civile, con il quale si interviene introducendo un dirigente di Pc nei Comuni - può agire anche come responsabile di più enti locali -, una netta distinzione tra attività ordinaria e quella emergenziale e perimetrando l'ambito di responsabilità penale degli operatori, riducendo l'incertezza giuridica legata alla gestione delle emergenze. Nel testo si contempla che in caso di omicidio colposo o lesioni colpose causate da imperizia, la punibilità sia esclusa se il soggetto ha rispettato le Linee guida che saranno varate dal Governo o, in loro assenza, le buone pratiche di Protezione Civile, sempre che queste siano adeguate al ca-

so concreto. Per accertare la colpa, i giudici dovranno tenere conto della soglia di incertezza scientifica, del contesto d'urgenza, della scarsità di dati in tempo reale e dei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili al momento della decisione. «Ora - ha commentato il coordinatore della Lega Fvg e senatore Marco Dreosto -, come condiviso tra tutti i parlamentari Fvg in rappresentanza di tutti i gruppi politici di maggioranza e opposizione, sotto il coordinamento della Regione e del presidente Massimiliano Fedriga, dovremmo avviare una fase di approfondimento e confronto. L'obiettivo - ha proseguito - è giungere a una formulazione completa ed efficace, in grado di assicurare ai volontari e ai sindaci le migliori condizioni operative e le più ampie garanzie possibili».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A giugno il raduno dei vigili del fuoco
gli inviti ai sindaci consegnati a mano

IL RADUNO

Una tessitura di rapporti umani, oltre che istituzionali, a tradurre concretamente il motto del prossimo Raduno Nazionale dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco - CN ODV che si terrà a Udine e Gemona del Friuli dal 4 al 7 giugno in occasione del 50esimo anniversario del terremoto del '76. "Ancora Insieme", questo il senso dell'originale modalità adottata per invitare i sindaci dei Comuni friulani e, attraverso loro, i cittadini che rappresentano: la consegna a mano dell'invito.

L'INVITO

Una delegazione dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Comando dei Vigili del Fuoco di Udine e del Moto-club Nazionale Vigili del Fuoco con rappresentanti provenienti da Gorizia e Forlì, ha infatti percorso centinaia di chilometri tra le curve e i tornanti delle Alpi Carniche incontrando i sindaci dell'Alta Carnia, suddivisi per zone. A questi sono stati consegnati personalmente gli inviti uff-

ciali e illustrato nel dettaglio l'articolato programma del raduno nazionale dell'Associazione e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. La delegazione era composta dal Cerimoniere nazionale Giuseppe Loberto, dal presidente della Sezione di Udine Carlo Di Tommaso e dal segretario Ivano Signor. In questo contesto, i sindaci e le delegazioni sono stati ospitati nei distaccamenti dei Vigili del Fuoco di Tolmezzo, Rigolato e Forni di Sopra, luoghi simbolo di presenza, sicurezza e vicinanza al territorio. Non è stata solo una consegna di inviti, ma un gesto carico di valore: un ponte tra passato e futuro, tra memoria e rinascita, tra istituzioni e comunità.

IL SIGNIFICATO

Il cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli non sarà soltanto un momento per ricordare, ma un'occasione per rinnovare un impegno collettivo: custodire la memoria, onorare chi non c'è più e continuare a costruire, insieme, un futuro fon-

dato su solidarietà, coraggio e unità. Sono previsti ancora tre appuntamenti per la consegna degli inviti, sabato 18 aprile, il 9 e 23 maggio.

Un viaggio non solo fisico, ma carico di significato: ogni chilometro, ogni panorama mozzafiato, ogni respiro d'aria pura tra le montagne è stato un richiamo alla memoria e al rispetto per una terra che porta ancora i segni, ma soprattutto la forza, di ciò che accadde cinquant'anni fa durante il terremoto del Friuli del 1976.

Quella tragedia, che causò morte, dolore e distruzione, seppur trasformarsi nel tempo in un esempio straordinario di

**UNA DELEGAZIONE
DI VOLONTARI
STA PERCORRENDO
TUTTO IL TERRITORIO
FRIULANO TRA
MEMORIA E RISPETTO**



INVITI La delegazione dei vigili del fuoco in Friuli

dignità, coraggio e rinascita. Il Friuli non si è arreso: ha saputo rialzarsi, ricostruire non solo le case ma anche il tessuto umano e sociale, diventando simbolo per l'intero Paese.

LE DATE

Ed è proprio nel segno di questa memoria viva e di questa rinascita che si inserisce il grande evento in programma dal 4 al 7 giugno tra Udine e Gemona del Friuli, con il momento culminante previsto il 7 giugno a Gemona, luogo emblematico della tragedia e della rinascita. Un appuntamento che non nasce per caso, ma è il frutto di mesi di intenso lavoro, passione e dedizione.

Dietro questa organizzazione vi è uno sforzo straordinario: di persone impegnate quotidianamente nella costruzione di un evento che non sia solo commemorazione, ma anche condivisione, incontro e testimonianza. Il comitato organizzatore del raduno sta lavorando con grande impegno per curare ogni dettaglio, affinché ogni partecipante possa sentirsi parte di qualcosa di autentico e profondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST

da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

NOVITÀ!
LA MAPPA
DEGLI
ITINERARI



A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Le sfide dell'ambiente

IL DOSSIER

È consultabile sul sito di Arpa Fvg il numero uno della pubblicazione trimestrale "Terra rara" che racconta l'ambiente regionale attraverso dati, analisi e approfondimenti. L'iniziativa è stata presentata ieri a Trieste dall'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro affiancato dal direttore generale di Arpa Fvg Anna Lutman. L'obiettivo, ha ribadito l'assessore «è quello di rendere accessibili informazioni specifiche affidabili attraverso un linguaggio facilmente comprensibile per una scienza sempre più trasparente».

Tematiche

I temi affrontati spaziano dal cambiamento delle stagioni allo stato delle acque di fiumi e laghi passando per il monitoraggio dei pollini e i loro spostamenti in atmosfera ma anche l'analisi delle emissioni di gas climalteranti e le attività della Scuola per l'ambiente. Guardando al clima futuro della nostra regione (trentennio 2071-2100) le proiezioni contenute nella pubblicazione indicano che, nello scenario con forte riduzione delle emissioni climalteranti, l'aumento delle temperature sarebbe simile in tutte le stagioni, e l'anomalia termica sarebbe decisamente contenuta (circa da +1 °C a +2 °C rispetto alla norma attuale). In uno scenario immutato, invece, la regione potrebbe aspettarsi un aumento di temperatura rispetto ad oggi da +4 °C a +5 °C in inverno e da +5 °C a +6 °C in estate. Anche nelle stagioni intermedie le temperature su-

Clima, il grande bivio Senza una stretta il Friuli è in trappola

►Sei gradi in più durante le estati se non saranno tagliati gli inquinanti

►Traffico sotto accusa fuori dalle autostrade È responsabile di un terzo delle emissioni

birebbero un incremento, meno marcato in primavera rispetto all'autunno. Questa tendenza racconta che l'autunno sarebbe più simile all'estate, l'inverno sarebbe più mite, l'estate sarebbe molto calda e la primavera potrebbe avere temperature più simili a quelle estive. In merito alle precipitazioni, le proiezioni svelano che a fine secolo nello scenario a emissioni ridotte, d'inverno e in primavera le piogge potrebbero aumentare circa del 20%. Di contro, nello scenario a emissioni crescenti sarà soprattutto il regime delle piogge estive a subire la modifica maggiore, con una diminuzione del 20-30%. Nel caso delle piogge non sembra quindi che il cambiamento climatico possa influire così tanto nelle stagioni intermedie, mentre è destinato ad amplificare il segnale già



I RISCHI Un fiume durante un periodo di siccità

ora in atto nelle piogge estive. Le sorti future delle mezze stagioni, così come le conosciamo ora, sono sicuramente influenzate dalle decisioni attuali e dalle politiche di riduzione dei gas climalteranti (mitigazione) che verranno messe in atto ora a livello globale, mentre sarà prioritario, a livello locale, far fronte agli effetti dei cambiamenti climatici che comunque si stanno già manifestando. Considerando le mezze stagioni – quale appunto è la primavera in corso – Arpa Fvg rileva che la stessa, assieme all'autunno, si sta riscaldando un po' meno rispetto al periodo estivo. Giugno fa caso a sé: nel trentennio 1961-1990 la temperatura media in pianura del sesto mese dell'anno era di 20 °C e quindi, per molti versi si poteva considerare ancora un mese "primaverile". A partire

dagli anni '90 le temperature medie di giugno sono man mano salite e negli ultimi 10 anni la media è stata di 22,8 °C. Analizzando i diversi andamenti mensili, con un incremento di quasi 3 °C, giugno è certo il mese in cui l'effetto del riscaldamento globale si fa maggiormente sentire nella nostra regione.

INQUINANTI

Focus a parte sulle emissioni di gas serra: i trasporti rappresentano in Friuli Venezia Giulia il 27% del totale di queste emissioni. Il trasporto su strada risulta essere la tipologia più impattante e rappresenta il 92,8% della categoria. E dalle strade urbane ed extraurbane che derivano la maggior parte delle emissioni: le automobili sono responsabili del 17,6% delle emissioni totali di gas serra e rappresentano il 76% dei veicoli circolanti in regione. Il 53,5% è a benzina, il 39% a diesel. La pubblicazione si concentra inoltre sulla comparsa di pollini e sabbie: quella del Sahara è l'ospite più frequente almeno un paio di volte l'anno. Nel 2022 sono comparsi anche pollini di mirto ed eucalipto per non parlare della nuvola di polline di pino marittimo comparsa quell'anno sul Carso sloveno. Sul fronte del monitoraggio ecologico fluviale, ha fatto già irruzione l'intelligenza artificiale che si sta integrando con le classiche tecniche che rimangono ancora fondamentali per capire la complessità ecologica degli ecosistemi acquatici del Friuli Venezia Giulia.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCENARIO 2026

XE PIÙ GIORNI CHE LUGANIGHE
Commedia brillante in dialetto triestino
Compagnia EX ALLIEVI DEL TOTI – L'Armonia di Trieste

SACILE, Teatro Ruffo > sabato 18 aprile h21.00



FONDAZIONE
FRIULI

INFO: tel. 366 3214668

piccoloteatrosacile@gmail.com

www.piccoloteatro-sacile.org



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Frontale, muore sul colpo a 48 anni

►L'udinese Gianluca Gussetti guidava un furgone frigo scontratosi con un camion adibito al trasporto di ghiaia

►Scomparsa dello scultore Claudio Marra: due indagati Sono un medico di medicina di base e un dottore ospedaliero

LA TRAGEDIA

UDINE Tragedia sulle strade del Friuli Venezia Giulia nel primo pomeriggio di ieri. È morto sul colpo un uomo di 48 anni, Gianluca Gussetti, di professione trasportatore e residente a Udine, vittima di un violentissimo incidente stradale avvenuto lungo la Variante della Strada regionale 305, al confine tra i comuni di Mariano del Friuli e Cormons, in provincia di Gorizia.

Uno schianto frontale che non gli ha lasciato scampo e che ha provocato gravi conseguenze anche per l'autista dell'altro mezzo coinvolto, ricoverato in condizioni serie. Il sinistro si è verificato attorno alle 13, in un tratto rettilineo, subito dopo il ponte sul torrente Versa, nei pressi del locale "Il Cantiniere".

Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio delle forze dell'ordine, il furgone frigo alla cui guida c'era il 48enne tifosissimo dell'Udinese, diretto verso Cormons e proveniente da Gradisca d'Isonzo, si è scontrato frontalmente con il camion adibito al trasporto di ghiaia che procedeva nell'opposto senso di marcia. L'impatto è stato devastante. La parte anteriore del furgone è stata completamente distrutta e per il conducente, non c'è stato nulla da fare. I sanitari del 118, giunti rapidamente sul posto, hanno potuto soltanto constatarne il decesso a causa delle gravissime lesioni riportate. Pesanti anche le conseguenze per il conducente del mezzo pesante, un 54enne di origini albanesi, residente a Mansuè, in provincia di Treviso. Dopo essere stato estratto dalle lamiere, è stato stabilizzato sul posto e poi trasferito d'urgenza in elicottero all'Ospedale di Cattinara (Trieste). Le sue condizioni sono state definite critiche. Sul luogo della tragedia sono intervenuti i carabinieri delle stazioni di Mariano del Friuli e Fogliano Redipuglia, supportati dai colleghi del Radiomobile di Gradisca d'Isonzo. Entrambi i mezzi coinvolti sono stati posti sotto sequestro. All'origine del sinistro ci potrebbe essere stato un malore dell'uomo, con conseguente invasione della carreggiata opposta. Per consentire le ope-

GRAVE IL CONDUCENTE DELL'AUTOTRENO CHE È STATO TRASFERITO IN ELICOTTERO A TRIESTE, ALL'OSPEDALE CATTINARA

razioni di soccorso, i rilievi tecnici e la successiva rimozione dei veicoli incidentati, il tratto di strada è rimasto chiuso al traffico in entrambi i sensi di marcia per diverse ore, con deviazioni sulle arterie limitrofe.

IL PROFILO

Gussetti era molto conosciuto in Carnia. Aveva frequentato l'istituto per geometri Marinoni a Udine e nel tempo aveva svolto diverse attività, tra cui quella di barista.

La passione per i locali arrivava dalla famiglia, che per anni ha gestito lo storico Bar Gussetti nella piazza di Rigolato. Grande tifoso dell'Udinese, era molto attivo nel calcio dilettantistico, vissuto da giocatore, allenatore e dirigente. Aveva militato anche nel Rigolato, nel campionato carnico, e oggi era impegnato con gli Warriors di Laipacco e con la Pasianese Academy, dove allenava Pulcini e Giovanissimi.

TRUFFA

Nel pomeriggio di martedì, a Tavagnacco, un tentativo di raggiro ai danni di un 72enne si è concluso con un arresto e con il recupero immediato della refurtiva. Tutto è iniziato con una telefonata. Dall'altra parte della cornetta, un uomo si è presentato come maresciallo dei carabinieri, parlando di controlli urgenti da effettuare su alcuni valori custoditi in casa e collegando la richiesta a una presunta rapina. Per rendere ancora più credibile la messinscena, alla moglie dell'anziano è stato chiesto di recarsi in caserma per essere sentita a verbale.

IL CASO

La Procura di Udine ha aperto un fascicolo per omicidio colposo in merito alla morte di Claudio Marra, lo scultore di 83 anni deceduto in ospedale a Udine il 7 aprile. Due le persone indagate. Si tratta di un medico ospedaliero e un medico di base. Il pm Carla Longo, titolare del fascicolo, ha disposto l'esame autoptico sul corpo dell'uomo, che sarà effettuato dal medico legale Antonello Cernelli venerdì 24 aprile. Marra, che soffriva di patologie pregresse, si era sentito male il 31 marzo ed è stato portato in ospedale a Udine dai familiari per essere sottoposto ad alcuni esami. I sanitari, viste le sue condizioni, lo avevano ricoverato. Sette giorni dopo, la morte. Inizialmente, il funerale era stato fissato per il 10 aprile, ma la Procura udinese lo ha fatto slittare per effettuare alcuni accertamenti sulle cause della sua morte.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ERA TIFOSISSIMO DELL'UDINESE E FREQUENTAVA LA CURVA ALLO STADIO LA DOMENICA



LA TRAGEDIA A sinistra il 47enne Gianluca Gussetti; a destra un'ambulanza

La Regione investe un milione nell'odontoiatria pubblica e allarga le facoltà di accesso

SALUTE

UDINE «Grazie a un impegno che prosegue da 10 anni, oggi in Friuli Venezia Giulia riusciamo a coprire, attraverso il pubblico, l'8% dell'offerta odontoiatrica complessiva, ovvero il doppio rispetto alla media nazionale». A riferirlo, ieri a Trieste, è stato l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi che, assieme al governatore Massimiliano Fedriga e al professor Roberto Di Lenarda, coordinatore regionale del Progetto di odontoiatria pubblica, ha illustrato le principali novità introdotte da una recente delibera di Giunta. Con un investimento di un milione di euro, la Regione rafforza il proprio impegno nell'odontoiatria pubblica, rendendo più favorevole la soglia per l'accesso alle pre-

stazioni Lea (190mila quelle erogate all'anno), incrementando le prestazioni extra Lea, aumentando la platea delle persone che possono accedervi grazie all'innalzamento dei livelli Isee e integrando anche le prestazioni erogabili.

«Il nostro impegno - ha affermato Fedriga - è di continuare ad ampliare l'offerta dei servizi pubblici in ambiti tradizionalmente privati, al fine di garantire un diritto alla salute universale e accessibile a tutte le fasce sociali». Per Fedriga, tuttavia, «serve uno sforzo condiviso dell'intero sistema, a partire dal territorio e dal paziente», così come fondamentale è «l'appropriatezza prescrittiva». Secondo il governatore «è essenziale che siano i professionisti a determinare l'urgenza e l'utilità degli esami, per evitare di saturare il sistema. Un esame in più rischia

di aumentare il carico di lavoro che grava sul personale, rallentare i tempi di risposta e danneggiare il paziente».

In Friuli Venezia Giulia, nel 2025, si sono registrati 10.100 accessi all'odontoiatria pubblica e, dal 2019, sono stati 57.023 (il 65% ha riguardato italiani). Nei primi tre mesi dell'anno in corso, invece, gli accessi al Pronto soccorso odontoiatrici della regione registrano un incremento del 6%. L'anno scorso i bambini trattati per cure ortodontiche sono stati 723 e 712 le protesti fornite dal servizio pubblico.

Dal provvedimento emerge un rafforzamento significativo degli interventi a favore delle persone con disabilità, prevedendo visite annuali domiciliari per gli ospiti delle strutture dedicate, il potenziamento del progetto Dama (Disabled advanced medical assistance) e l'estensio-

ne del Pronto soccorso odontoiatrico per disabili, sviluppato anche in collaborazione con la Consulta regionale. È stata anche aggiornata la rete dei Pronto soccorsi odontoiatrici, con sei sedi distribuite fra Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, San Vito e l'Ircs Burlo Garofolo per l'ambito pediatrico. Viene inoltre ampliata la platea dei beneficiari grazie all'innalzamento delle soglie di reddito, alla riduzione delle quote di compartecipazione e all'integrazione delle prestazioni erogabili.

Tra le principali novità nei Lea, vi è l'estensione dell'età evolutiva da 14 a 16 anni, con circa 15mila minori in più coinvolti, e l'aumento delle soglie Isee da 15mila a 20mila euro per la vulnerabilità sociale e fino a 35mila euro per quella sanitaria. Per le prestazioni extra Lea, cresce da 6mila a 10mila euro la soglia di gratuità per cure odontoiatriche e ortodontiche, interessando circa 30mila famiglie. Ulteriori miglioramenti riguardano l'accesso alla riabilitazione protesica e ai trattamenti ortodontici, con soglie Isee più elevate e condizioni più favorevoli, oltre all'introduzione di nuove prestazioni, tra cui terapie per apnee notturne in età pediatrica.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport gratis nei parchi: 120 appuntamenti fino ad agosto

L'INIZIATIVA

PORDENONE Udine punta in modo stabile su sport, benessere e vita all'aria aperta. Con "ATTIViamo i parchi", l'attività motoria gratuita nei parchi cittadini, il Comune di Udine compie infatti un passo in più: il progetto diventa strutturale e organizzato dal Comune, entrando a pieno titolo nella programmazione comunale dedicata alla promozione del benessere psicofisico, della socialità e della valorizzazione degli spazi verdi urbani.

IL PROGETTO

La novità sta proprio qui: dopo le esperienze delle edizioni precedenti, nate e cresciute grazie alla collaborazione con Spa-

zio Mopo, l'amministrazione ha scelto di consolidare l'iniziativa, affidando per la stagione primavera-estate 2026 il servizio di organizzazione e gestione delle attività motorie gratuite nei parchi cittadini. Saranno circa 120 gli appuntamenti in 18 diverse aree verdi cittadine. L'obiettivo è chiaro: rendere sempre più accessibile l'attività fisica, promuovere stili di vita sani e far vivere i parchi come luoghi di incontro, comunità e benessere.

«Con "ATTIViamo i parchi" rendiamo ancora più concreto un principio semplice ma fondamentale: l'attività fisica deve essere accessibile a tutti. La gratuità del progetto permette a ogni cittadina e a ogni cittadino di partecipare senza barriere economiche, mentre la scelta di

svolgere le attività nei parchi valorizza l'aria aperta, il movimento e la qualità della vita nei nostri quartieri. È un'iniziativa che unisce sport, salute e socialità, e che rafforza il legame tra persone e spazi pubblici», dichiara Chiara Dazzan, assessora allo Sport del Comune di Udine.

«Siamo arrivati alla quarta edizione di questo progetto, che ha visto quintuplicare i partecipanti di anno in anno», spiega Mattia Murdocco, responsabile di "ATTIViamo i Parchi". «L'idea è quella di portare la comunità cittadina a condividere tempo, spazio verde e socialità abbracciando uno stile di vita sano. Una possibilità per tutti, di qualità, guidata, gratuita, con il coinvolgimento di circa una decina di società sportive».



SPORT L'assessora Dazzan alla presentazione del progetto

LE DATE

A confermare la bontà del progetto sono i numeri raccolti. Il 2023 ha rappresentato l'edizione pilota, utile a testare il format e a migliorarne l'impianto organizzativo. Nel 2024 la partecipazione è cresciuta in modo netto e nel 2025 i partecipanti erano oltre mille. È proprio da questi risultati che nasce la scelta di rendere "ATTIViamo i parchi" una presenza stabile nel calendario cittadino. L'edizione 2026 si svilupperà dal 21 aprile al 14 agosto e interesserà 18 parchi e aree verdi della città. Il progetto toccherà tutti i quartieri e sarà organizzato presso i Giardini Loris Fortuna, il Basketball Playground / Area Verde Salgari, l'Area Verde Ina Caterina Battistella, l'Ex Vivaio / Giardino Giorgini, il Giar-

dino Didattico, l'Area Verde Maresciallo Antonio Santoro, l'Area Verde Lord Robert Baden-Powell, l'Area Verde Sergio Brun, il Giardino dell'Esperanto, l'Area Verde Padri Aldo e Bramante Marchiol, gli Orti Urbani, l'Area Verde Ermes Midena, l'Area Verde Umberto Saba, l'Area Verde Viola d'Udine, il Parco Ambrosoli, i Giardini del Torso, l'Area Verde S. Maria Assunta e il Parco Moretti.

Il cartellone propone 13 attività: Fascia Flow Stretch, Functional Training, Pençak Silat, Taiji Quan, Danza del Ventre, Bollywood Dance, Hip Hop Bambini, Hip Hop Adulti, Ultimate Frisbee, Teatro Bambini/Ragazzi, Parkour Ragazzi, Rugby Tag e Tango.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanvite

pordenone@gazzettino.it

G

Giovedì 16 Aprile 2026
www.gazzettino.it

L'INTERVENTO

È successo all'una di notte
I militari dell'Arma
lo hanno rintracciato
in un bar e lui ha reagito

Scatenato in caserma, arrestato

► Suona i campanelli e rompe il vetro di un portone ► Giovane barman ieri processato per direttissima
Poi le minacce ai carabinieri e l'arresto per resistenza Ha patteggiamento otto mesi: rimesso in libertà

CASARSA

Suonava i campanelli, bussava alle porte e urlava. Era l'una di notte e residenti di una palazzina di piazza IV Novembre hanno tentato di allontanare il giovane, in evidente stato di alterazione, ma lui ha reagito rompendo il vetro di un portoncino. Sono stati allertati i carabinieri, ma quando l'equipaggio dei militari della stazione di Casarsa sono arrivati sul posto, Senan Gresenarevic, 31 anni, di Bibione, si era già allontanato. È stato rintracciato poco distante, al bar Pasha, a quell'ora ancora aperto. Il giovane era ancora agitato e nei confronti dei carabinieri si è posto con un atteggiamento di sfida. «Che c... volete? Vi ammazzo, non sapete chi sono». E ancora: «Conosco Giorgio, figli di...». È stato accompagnato a fatica in caserma, tra spintoni e tentativi di divincolarsi. Una volta arrivati negli uffici di via XI Febbraio, il trentunenne non si è calmato ed è stato arrestato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

IL PROCESSO

Il sostituto procuratore Federica Urban ha chiesto il processo per direttissima, celebrato ieri mattina dal giudice monocratico Alberto Rossi, davanti al quale, per coincidenza, il giovane aveva un altro procedimento penale per l'ipotesi di favoreggiamento in una vicenda di droga. L'arresto è stato convalidato. Gresenarevic, che lavora come barman, ha spiegato di aver bevuto a stomaco vuoto e non riusciva a trovare il portone in cui doveva entrare. L'avvocato Silvia Sonzogni ha scelto la strada del patteggiamento, concordando una pena di 8 mesi con il beneficio della sospensione. Il giovane al termine del processo è stato rimesso in libertà.

L'ALTRA SENTENZA

Il trentunenne è stato assolto perché il fatto non sussiste nel

procedimento che lo vedeva imputato di presunto favoreggiamento nei confronti di Riccardo Rizzo, 23 anni, di Bibione, imputato per detenzione di poco più di 5 grammi di cocaina e uno spinello. Si tratta di fatti risalenti al 9 agosto 2023, a Bibione. Gresenarevic era sospettato di aver aiutato l'amico a eludere le indagini dichiarando che si riforniva via Telegram e riceveva la droga attraverso il corriere. Secondo l'accusa, le comunicazioni trovate sul telefonino sequestrato a Rizzo avrebbero fatto pensare a una situazione diversa. Rizzo è stato condannato a 9 mesi e 2mila euro di multa. Per l'amico non sono emersi elementi che potessero provare l'ipotesi di accusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A CONTATTARE IL 112
SONO STATI
GLI INQUILINI
DELLA PALAZZINA
IN CUI IL 31ENNE
STAVA DISTURBANDO**



ARMA I carabinieri della stazione di Casarsa mentre presidiano il territorio

Friulpress, proprietà convocata dalla Regione

SESTO AL REGHENA

Dopo gli incontri più volte negati da Accursia Capital, fondo tedesco che fino a pochi giorni fa controllava la Friulpress di Sesto al Reghena, tra oggi e domani si scoprirà se i tentativi di dialogo con la nuova proprietà, Exedra Pares (gruppo immobiliare), saranno più fruttuosi. Oggi il socio e amministratore Rinaldo Ferraro dovrebbe incontrare prima i sindacati e poi i lavoratori, stando a quanto annunciato martedì.

Ma la nuova proprietà, insie-



SITUAZIONE MOVIMENTATA Sindacati e lavoratori chiedono chiarimenti

me ai sindacalisti, è stata anche convocata dalla Regione Friuli Venezia Giulia per un confronto fissato per domani, alle 9.30. «Io e la collega della Fiom Cgil Ernesta Poletto andremo a Trieste», fa sapere Antonello Lenardon della Fim Cisl. Gli altri rappresentanti dei sindacati seguiranno l'incontro in videoconferenza, modalità che avrebbe scelto anche l'azienda.

Gli appuntamenti di oggi e di domani sono particolarmente attesi. All'ordine del giorno c'è il futuro di oltre 170 lavoratori. Ci si aspetta che la società presenti un piano industriale e faccia chiarezza sugli «scossoni» dell'ultimo mese. Nel giro di po-

che settimane Friulpress è stata prima acquisita dal fondo tedesco Accursia e poi ceduta alla srl Exedra Pares, con sede a Milano e riconducibile alla holding genovese Janua Martrina. Non solo. Friulpress ha a sua volta acquisito l'Aluminium Die Casting di Saonara (Padova), anch'essa gestita fino a poco tempo fa da Accursia. «Un'azienda che, da quello che ci risulta - hanno spiegato i sindacati - ha molti debiti. Abbiamo paura che questo possa avere delle conseguenze anche sulla Friulpress, che invece è sana».

Sul tema l'attenzione è alta anche da parte delle istituzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate per tutte le età tra sport e socialità: ecco il piano

SESTO AL REGHENA

Un'estate pensata per tutti, dai più piccoli agli adolescenti, tra sport, gioco e socialità. Il territorio si prepara a offrire un ventaglio ampio di attività per accompagnare famiglie e ragazzi nei mesi più caldi. Non solo bimbi e ragazzi, ma anche adulti fino a coloro che sono avanti con gli anni: questa la grande novità dell'offerta dei Centri estivi che si svolgeranno sul territorio del Comune di Sesto al Reghena. Attraverso l'Assessorato alle Politiche sociali, l'Amministrazione comunale ha raggruppato le proposte di sette realtà tra scuole dell'infanzia, parrocchie e associazioni musicali e sportive che si svolgeranno tra giugno e settembre.

Tra queste il Centro estivo dell'Aifa che si terrà nel Centro sociale di Bagnarola.

Se per la terza età, come nelle precedenti stagioni estive, durante la giornata sarà attivo il Centro sociale del capoluogo, da quest'anno a Bagnarola in determinate giornate di luglio ci sarà un'offerta nel tardo pomeriggio dalle 17 in poi fino alle 22, aperta anche al resto della cittadinanza che vorrà condividere momenti con i «nonni» della comunità.

LA FILOSOFIA

«L'estate - dichiarano il sindaco Zaida Franceschetti e l'assessore alle politiche sociali Rachele Trevisanut - è una stagione in cui è bello vivere momenti condivisi ma che può diventare per le famiglie davvero impegnativa nella

gestione delle dinamiche casa-lavoro causa la chiusura delle scuole. Per questo abbiamo deciso di fungere da coordinamento tra le varie proposte messe in essere da diversi soggetti, portando così a conoscenza della cittadinanza questa offerta integrata che è frutto di un grande lavoro di rete. Alla ricca offerta per i giovani, si aggiunge questa nuova proposta per gli adulti e la terza età in particolare: avere la possibilità di passare dei momenti in compagnia anche tra il tardo pomeriggio e la sera aiuta il benessere psicofisico».

L'OFFERTA

Le iniziative sono promosse dal Comune di Sesto al Reghena in collaborazione con varie associazioni. L'offerta prevede pro-



CENTRI ESTIVI Bimbi da 3 anni in su, ma c'è anche il centro anziani

grammi settimanali e moduli orari differenziati per coprire le esigenze delle famiglie. Il Grest parrocchiale di Santa Maria, in programma dal 29 giugno al 24 luglio tra oratorio e parco, con attività per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni anche a tempo pieno con pranzo. «Estate sport Quiquoqua», attivo da metà giugno a inizio luglio e poi tra fine agosto e inizio settembre, con giornate tipo dalle 7.45 alle 17 e quattro attività sportive quotidiane al palazzetto di Bagnarola. Per i più piccoli (3-6 anni) sono previsti diversi centri, tra cui il «Raggio di sole» e le attività della scuola dell'infanzia Italica Spes, con moduli orari flessibili mattina o giornata intera. Poi il centro estivo della Filarmonica di Bagnarola, dedicato ai ragazzi dai 6 ai 14

anni a fine estate, e iniziative particolari come il centro Aifa rivolto ai senior.

Il calendario delle attività prenderà il via il 15 giugno e si concluderà il 4 settembre, coinvolgendo diverse sedi tra cui il Palazzetto di Bagnarola, l'Abbazia di Santa Maria in Silvis con parco e oratorio, l'Oratorio Don Bosco della Parrocchia di Tutti i Santi a Bagnarola, la sede della Scuola dell'infanzia San Luigi Gonzaga, della Scuola dell'Infanzia Italica Spes e della Filarmonica di Bagnarola e, sempre a Bagnarola, il Centro sociale di piazza IV Novembre. Sul sito comunale www.comune.sesto-al-reghena.pn.it e sui canali social del Comune si possono trovare tutte le informazioni. (E.L.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniago Spilimbergo

pordenone@gazzettino.it



LA STORIA

Maniago Rugby nacque nel 1974, poi un percorso che attraversa generazioni fino al clou di questi giorni

G

Giovedì 16 Aprile 2026
www.gazzettino.it

MANIAGO

Un campo che rinasce e una memoria che torna a correre: a Maniago lo sport diventa racconto collettivo. Tra passato e futuro, la comunità ritrova il suo cuore ovale.

Nelle scorse settimane, in via Marco Polo, la comunità ha festeggiato l'inaugurazione del rinnovato impianto sportivo, con il nuovo campo da rugby dedicato alla memoria di Giuseppe Rusconi. L'evento ha rappresentato un momento di ricordo, riconoscimento e condivisione, celebrando non solo uno spazio riqualificato, ma anche la storia e i valori che hanno accompagnato lo sviluppo del rugby a Maniago.

PROMOTORE

Giuseppe Rusconi, arrivato a Maniago da Milano, è stato il promotore e il diffusore di questo sport nella città dei coltelli. Fu grazie al suo impegno e alla sua passione che, nel lontano 1974, nacque il Maniago Rugby, diventando un punto di riferimento per generazioni di giovani e per l'intera comunità. E fu poi il figlio Francesco che, una dozzina di anni fa, fece ripartire un sodalizio che aveva attraversato una serie di traversie.

TAGLIO DEL NASTRO

La cerimonia si è svolta con la partecipazione dei cittadini, dei rappresentanti dell'amministrazione comunale, della Federazione e dei volontari del rugby locale, tutti uniti per celebrare i valori di rispetto, disci-

CLAUT

Claut si conferma sempre più punto di riferimento per gli amanti del canyoning. Da domani a domenica, il Claut Water Sport Center organizza un corso base pensato per chi vuole avvicinarsi a questa disciplina in modo serio, graduale e sicuro, imparando le tecniche fondamentali per muoversi tra forre, cascate e ambienti naturali spettacolari.

LE LEZIONI

L'iniziativa è rivolta sia a chi si avvicina per la prima volta al canyoning, sia a chi ha già partecipato a qualche uscita guidata e desidera acquisire maggiore autonomia. Durante le tre giornate saranno affrontati i principali aspetti della disci-

Il rugby cresce e sfida il calcio I giovani ora scelgono l'ovale

► Boom di tesserati: la disciplina sul territorio guadagna sempre più spazio e ora il nuovo impianto

► Inaugurato il campo dedicato alla memoria di Giuseppe Rusconi, figura centrale per la comunità

plina e collaborazione. Il taglio del nastro ha rappresentato la restituzione di uno spazio a misura di comunità, pronto ad accogliere attività formative, sociali e aggregative. Nel corso della giornata, particolare attenzione è stata data ai più piccoli, con laboratori e momenti di gioco dedicati all'apprendimento dei principi del rugby in chiave educativa. L'inaugurazione ha così confermato il ruolo dell'impianto non solo come struttura sportiva, ma come vero e proprio centro di aggregazione e crescita sociale, capace di rafforzare il senso di appartenenza e il legame tra cittadini e territorio.



LA CERIMONIA
Impianto rinnovato mentre il rugby avanza e conquista spazio: sempre più ragazzi scelgono l'ovale

IL FUTURO

Con questa iniziativa, Maniago ha celebrato il passato e guardato al futuro, consolidando la memoria di chi ha fatto la storia locale e aprendo le porte a nuove generazioni pronte a crescere all'insegna dei valori lasciati da Giuseppe Rusconi. E il "suo" rugby sta diventando sempre più punto di riferimento per le famiglie.

LA CRESCITA

Al punto tale che i tesserati sono talmente tanti da minacciare l'egemonia del calcio. Chi l'avrebbe mai detto. Sarà anche perché tra gli allenatori/educa-

tori ci sono personaggi del calibro di Ivan De Spirt, talento che ha militato in Serie A e che è anche nello staff tecnico della Federazione Fvg.

In ogni caso, quella che un tempo era la disciplina dei valori, che forgiava per il futuro, ma restava sempre di gran lunga meno praticata del calcio, sta avanzando speditamente e tutta la comunità se ne sta rendendo conto: chiunque arrivi in città da Pordenone nota ormai l'impianto (ora anche illuminato la notte) e la splendida club house sempre più affollati di famiglie sorridenti. Forse è anche in questo il segreto: sebbene il movimento sia in costante crescita, l'aspetto agonistico permette ancora ai praticanti di divertirsi senza l'assillo del risultato a ogni costo. E così a Maniago arrivano atleti da Spilimbergo, da Travesio, da Montebelluna e dall'intera Valcellina.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corso canyoning in sicurezza: tre giorni tra tecnica e natura

plina: tecniche base di progressione, uso corretto di corde e attrezzatura, sicurezza in forra e conoscenza delle peculiarità dell'ambiente canyon. Il programma prevede inoltre una parte di esperienza pratica in canyon adatti ai principianti, così da applicare sul campo quanto appreso e matu-

rare fin da subito un approccio corretto alla disciplina.

L'ESPERIENZA

A rendere qualificante il corso è la presenza di maestri di torrentismo certificati Aiprav. La sicurezza rappresenta uno degli aspetti centrali dell'iniziativa, che punta non solo a

far vivere un'esperienza intensa e coinvolgente, ma anche a fornire strumenti concreti per affrontare il canyoning con preparazione e responsabilità. Il corso comprende anche diversi servizi pensati per facilitare la partecipazione: il pernottamento gratuito presso la foresteria del centro, la possi-



L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornate ecologiche: tutti in campo

SPILIMBERGO

Dopo lo stop imposto dal maltempo di metà marzo, Spilimbergo rilancia il proprio impegno per l'ambiente con due nuove giornate ecologiche in programma nel fine settimana del 18 e 19 aprile. L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione comunale in collaborazione con numerose realtà del territorio, punta a coinvolgere cittadini, associazioni e studenti in un'azione concreta di cura e valorizzazione del territorio. «Si tratta di un'occasione importante per rafforzare il senso civico e la collaborazione tra le diverse

componenti della nostra comunità», sottolinea l'assessore all'Ambiente Stefano Zavagno, evidenziando come la partecipazione attiva rappresenti un elemento chiave per la tutela del patrimonio locale. La prima giornata si terrà sabato 18 aprile, con ritrovo alle 10.40 presso l'Istituto d'Istruzione Superiore di Spilimbergo, in via degli Alpini. Protagonisti saranno studenti e insegnanti, impegnati nella pulizia delle aree limitrofe alla scuola e delle rive del Tagliamento, zone purtroppo a rischio rifiuti. Il secondo appuntamento è fissato per domenica 19 aprile alle 8.15 nel piazzale della palestra Fenati, in via Campo

Sportivo. Anche in questo caso, l'invito è esteso a tutta la cittadinanza. Fondamentale il supporto delle associazioni locali - tra cui Cai, Circolo Micologico, Afd, Gruppo Marciatori, Scout Agesci Spilimbergo 1 e Soms Tauriano - insieme all'Istituto superiore e al Gruppo comunale di Protezione civile. Per partecipare sarà necessario munirsi di guanti, abbigliamento adeguato e gilet ad alta visibilità. L'iniziativa si inserisce nel percorso di valorizzazione di Spilimbergo, tra i "Borghi più belli d'Italia", e rappresenta un invito concreto a prendersi cura del proprio territorio. (L.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diete e falsi miti: l'esperto risponde

SPILIMBERGO

Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza di quanto una sana alimentazione, insieme a uno stile di vita corretto, rappresenti uno strumento fondamentale per promuovere la salute e prevenire molte malattie croniche, da quelle cardiovascolari fino alle patologie oncologiche. Tuttavia, orientarsi nel vasto e spesso contraddittorio mondo della nutrizione non è semplice: oggi esistono oltre quaranta modelli alimentari e diete diverse, mentre le fonti di informazione si moltiplicano tra televisione, web e consigli informali. In que-

sto contesto, distinguere tra evidenze scientifiche e mode del momento diventa complicato. Non a caso, sempre più persone si pongono domande come: il glutine fa davvero male? La car-



ne rossa è da evitare? L'ananasso aiuta a dimagrire? E ancora: dieta chetogenica e digiuno intermittente sono davvero efficaci? Per fare chiarezza e rispondere a dubbi e curiosità, domani, alle 20.30, presso la Casa dello Studente, si terrà un incontro pubblico con Daniele Capetta, dietista del Servizio Dietetico dell'Ospedale di Pordenone. L'iniziativa, promossa dall'associazione Pro Ospedale di Spilimbergo, rappresenta un'occasione preziosa per confrontarsi con un esperto e acquisire strumenti utili per scelte alimentari più consapevoli.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ANCORA ZANIOLO FALSO NUEVE»

►Udinese nuovamente priva di Davis, l'ex bianconero Cinello: «La soluzione più idonea è riproporre il numero dieci in avanti»

►Bukša, Gueye e Bayo al momento sono meno "gettonati" «Rispetto alla gara con il Como mi aspetto di più da Atta»

L'INTERVISTA

Come era successo nei giorni che hanno preceduto la sfida casalinga contro il Como del 6 aprile scorso, anche in vista del match di sabato con il Parma, l'argomento del giorno in casa bianconera è sempre lo stesso, chi dovrà cercare di non far rimpiangere Davis stavolta assente per infortunio, mentre con i lariani per squalifica.

L'ex attaccante bianconero Gianfranco Cinello alla vigilia di quel match volle dire la sua, "suggerì" Zaniolo falso nueve, come talvolta agiva Totti quando la Roma era allenata da Luciano Spalletti. Alla fine Runjaic optò per questa soluzione tecnico-tattica cercando in particolare di privilegiare il collettivo e l'Udinese tenne validamente testa alla formazione di Fabregas, in taluni momenti, specie nel primo questo d'oro dalle riprese, giocò anche meglio dell'avversario meritandosi alla fine pure i complimenti del tecnico iberico.

Anche stavolta Cinello punta su Zaniolo. «In questo momento ritengo rappresenti la soluzione più idonea per ovviare all'assenza di Davis che stavolta salterà più incontri essendo infortunato. È vero che Runjaic ha recuperato fisicamente Bukša di cui ha sempre avuto fiducia, ma l'attaccante polacco non credo sia al meglio della brillantezza, mi sembra che in questi mesi sia stato stoppato due volte da un problema al soleo che lo ha costretto a lungo a rimanere out. Ha scarso minutaggio per cui credo che Bukša potrebbe eventualmente essere utilizzato nel corso della ripresa. Poi c'è Gueye che è un giovane interessante, ma da come si



ATTACANTI Nicolò Zaniolo (26 anni) e nel riquadro Gianfranco Cinello (64 anni)

(Foto Ansa)

La curiosità

La tredicesima vittoria manca da oltre un decennio

Quella centrata sabato a San Siro è stata la dodicesima vittoria in campionato dell'Udinese. Eguagliato, dunque, il numero di successi della stagione 2024-2025, con l'obiettivo di superarlo nelle prossime sei giornate. Ma per riuscirci la formazione di Kosta Runjaic dovrà annullare la "maledizione" della tredicesima vittoria. Dal 2013 a oggi, infatti, i bianconeri non

sono mai riusciti ad andare oltre le 12 affermazioni. È accaduto nelle stagioni 2013-2014 (44 i punti finali), 2016-2017 (45), 2017-2018 (40), 2019-2020 (45) e, come dicevamo, nella scorsa. Nelle altre il team friulano ne ha raccolte undici (2018-2019, 2021-2022 e 2022-2023) o dieci (2014-2015, 2015-2016 e 2020-2021). Discorso a parte per il torneo 2023-2024 nel

quale sono stati soltanto sei i "bottini pieni". Dunque, per trovare un campionato più "vincente", dobbiamo scendere al 2012-2013 quando l'Udinese di Francesco Guidolin riuscì a conquistare 18 successi. Furono 66 i punti totali che valsero il quinto posto finale e l'accesso all'Europa League. Sabato contro il Parma Karlstrom & co. avranno l'opportunità di

muovere credo sia una seconda punta più che un terminale della manovra. E c'è anche Bayo, vero, ma da tempo non gioca ne ignoro i motivi».

DAVIS E LAUTARO

Poi Cinello esalta Davis. «È l'unico giocatore di cui dispone Runjaic che considero insostituibile e mi sembra che pure il tecnico dell'Udinese le pensi come me. Davis è la soluzione per risolvere situazioni di difficoltà, garantisce gol, gioca per la squadra, tiene sul chi va là la difesa e nei momenti di sofferenza della squadra, che in una gara non mancano mai, uno come lui sa rallentare il gioco difendendo come pochi palla, facendo salire i compagni. Assieme a Lautaro è il centravanti più forte del campionato. L'inglese ha dato un contributo importante per il salto di qualità dell'Udinese, Lautaro quando ha giocato è quasi sempre stato decisivo e guarda caso l'Inter comanda la classifica e ha quasi vinto lo scudetto».

PROVE



porre fine alla "maledizione" e lanciarsi definitivamente verso quota 50.

Barbara Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Runjaic nel frattempo sta provando varie soluzioni per individuare quella più idonea per consentire alla squadra di affrontare al meglio il Parma, ma la soluzione Zaniolo alla Totti sembra essere quella più percorribile. «Rispetto alla gara con il Como io mi attendo un miglior contributo da chi potrebbe agire alle spalle di Zaniolo, Atta, in particolare, ed Ekkelelenkamp che non mi aveva entusiasmato due turni fa. Zaniolo si era abbassato un po' troppo per cui sabato contro il Parma bisognerebbe "obbligarlo" a giocare un po' più alto - ha detto ancora Cinello -. Il giocatore visto all'opera contro il Milan può fare tutto, Zaniolo è stato uno degli artefici del trionfo al "Meazza", ho ammirato un grande giocatore che continua a crescere, che vuole chiudere in bellezza il torneo, che ha tutte le qualità per mettere in difficoltà chiunque, per cui anche se dovesse alzare un pochino il baricentro sarebbe nella condizione di fare male, anche di segnare. In ogni caso l'Udinese vista all'opera a Milano mi ha impressionato anche per la sua condizione atletica e mentale e bisogna fare un plauso a tutti i componenti dello staff tecnico anche medico. In questo momento la squadra friulana gode di ottima salute, è nella condizione di sconfiggere il Parma, pur priva di Davis, anche se il compito che l'attende non sarà per nulla facile. Zaniolo e Davis a parte - ha concluso Cinello -, contro il Milan mi hanno impressionato anche Atta e Ekkelelenkamp, entrambi protagonisti di una gara ad altissimo livello».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collavino: «Ora completiamo l'opera»

IL PUNTO

L'Udinese è reduce da una delle pagine migliori della stagione, e anche in generale degli ultimi anni. Lo sa bene il direttore generale Franco Collavino, che ai microfoni di Tv12 ha commentato il magic moment dei bianconeri, allineandosi al portiere Maduka Okoye, che ha parlato di uno dei weekend migliori della carriera. Anche il dirigente friulano la pensa così. «Confermo che è stato senza dubbio uno dei fine settimana sportivi più belli della nostra vita, anche se l'Udinese quest'anno ci ha già regalato altre grandi emozioni, basti pensare che a Milano avevamo già vinto contro l'Inter e già questo è un dato superlativo. Quella contro i rossoneri è stata una vittoria netta e importante».

Adesso però la stagione non è di certo finita, anzi, gli obiettivi sono tanti e vanno perseguiti con volontà. L'idea dei 50 punti e della parte sinistra della classifica è lì ben fissa nella mente, ma Colla-

vino strizza anche l'occhio al nono posto, perché no? «Ora abbiamo l'obbligo, sia morale sia sportivo, di completare l'opera. Il nostro obiettivo è chiudere il campionato nella colonna di sinistra della classifica: abbiamo parlato spesso dei 50 punti, ma vogliamo scalare più posizioni possibili».

ZANIOLO

Quella di Zaniolo si conferma un'operazione incredibile dell'Udinese. Vedendo quello strappo



INIZIATIVA Il dg Collavino e il presidente Soldati con i vertici di Asufc

in occasione del gol dell'1-0, viene naturale pensare che avrebbe fatto comodo alla Nazionale, solo Gattuso non è stato di questa idea. «È vero con il senno di poi, ma devo dire che da queste parti molti di noi ne erano convinti già col senno di prima - sorride Collavino -, ma ora è inutile recriminare; preferiamo goderci il suo campionato di alto livello. Ci ha colpito soprattutto la sua etica del lavoro: si è allenato con un'intensità e una volontà straordina-

rie, e i risultati si vedono sul campo».

Riscatto sì, ma senza fretta, bisogna prima chiudere bene la stagione. «Ci stiamo lavorando, ma affronteremo il tema solo a fine campionato. Non vogliamo che le questioni di mercato inquinino il percorso sportivo della squadra, anche se abbiamo ben chiare le nostre scadenze».

PER DAVIDE

Ieri Collavino ha presenziato con il direttore generale di Asufc, Denis Caporale, al check-up cardiologici gratuiti che si stanno svolgendo al Bluenergy Stadium. «Ringraziamo l'azienda ospedaliera per la collaborazione. Questa iniziativa è nata in occasione della sfida contro la Fiorentina per onorare il ricordo di Davide Astori. È stato un gesto spontaneo che si è trasformato in un'azione concreta per la salute dei cittadini e la risposta è stata importantissima. Ne siamo molto soddisfatti».

Stefano Giovanpietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti

Emiliani leggermente in vantaggio

Quella in programma sabato pomeriggio al "Bluenergy" sarà la sfida numero 46 tra Udinese e Parma in Serie A (Le due squadre si sono affrontate anche in B, C e in Coppa Italia). La prima volta nel massimo torneo è datata 13 settembre 1992 quando a Parma la squadra emiliana vinse per 3-1, reti di Grun, Asprilla per i locali, Balbo per l'Udinese e Melli per il definitivo 3-1. Nel ritorno a Udine, il 7 febbraio 1993 fu l'Udinese a prevalere, 1-0, rete di Balbo. Il bilancio dei 47 precedenti incontri è favorevole al Parma che ha vinto 21 gare contro le 19 dell'Udinese; il segno X è uscito 11 volte. Anche in fatto di gol segnati conduce la squadra emiliana, 74 a 72. Di seguito riportiamo tutti i goleador della storia di questa sfida. UDINESE 72 reti - 11 reti: Di Natale; 4 reti: Bierhoff; 3 reti: Jankulovski, Muriel, Thauvin; 2 reti: Balbo, M. Amoroso, Muzzi, Barreto, Jorgensen, Iaquineta, Asamoah

K. Pereyra, Heurtaux, Okaka; una rete: Bertotto, Pierini, Sosa, Fiore, Alberto, Pizarro, Kroldrup, Di Michele, Fava, Felipe, Obodo, Muntari, Zapata, Quagliarella, Badu, Thereau, Lasagna, Fofana, De Paul, Samir, Pussetto, Nuytinck, Lucca, Zaniolo, Davis; autoreti: Apolloni, M. Ferrari, Jacoponi. PARMA 74 reti - 7 reti: Crespo, 5 reti: Gilardino; 4 reti: Di Vaio; 3 reti: Melli, Adriano, Amauri, Inglese; 2 reti: M. Amoroso, Corradi, A. Lucarelli, Cassano, Gervinho, Gagliolo; una rete: Grun, Asprilla, Zè Maria, Sensini, Maniero, Strada, Stanic, Vanoli P., Lamouchi, Micoud, Diana, Hakan Sukur, Barone, Nakata, C. Lucarelli, Cigarini, Budan, Parravicini, Rossi, Paloschi, Biabiani, Barillà, Giovino, Marchionni, Palladino, Mauri, Varela, Hernani, Cornelius, Karamoh, Kulusevski, Kukcka, Delprato, Bonny.

G. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Giovedì 16 Aprile 2026
www.gazzettino.it

TRAGUARDI Sabato scorso Corva ha alzato la Coppa Italia Promozione Fvg, che garantisce l'accesso ai playoff

(Foto Nuove Tecniche/De Sena)

CORVA, MONTAGNE RUSSE SOFFRÈ, RIMONTA, SPRECA

►Sevegliano-Fauglis avanti di due gol poi il tris azzanese con un uomo in meno

►Nel finale la rete di Prez riporta la partita sulla parità: tante emozioni

CALCIO, PROMOZIONE

Dopo lo storico trionfo in Coppa, il Corva va pure vicino a vivere una serata magica nel recupero della trentesima giornata di campionato contro il Sevegliano-Fauglis. Per definirla tale è mancata la ciliegina sulla torta della vittoria, sfumata giusto allo scadere dopo una rimonta strepitosa, frutto anche di tanto cuore, da 2-0 a 2-3 e con l'uomo in meno.

L'AVVIO

Pronti, via e i locali possono già sbloccare la sfida approfittando di uno svarione degli avversari. Fiorenzo grazie il Corva fallendo il bersaglio da metà campo a porta vuota. Al 3' anco-

SEVEGLIANO - FAUGLIS 3 CORVA 3

GOL: pt 23' Pavan, 45' Fiorenzo; st 8' e 34' Liberati, 15' Imbrea, 45' Prez. **SEVEGLIANO/FAUGLIS:** Branovacki, Fredrick, Visintin, Barry, De Cecco, Fracarossi (st 45' Kasa), Marchesan Pace (st 20' Prez), Dario (st 29' Kariqi), Pavan (st 11' Bababodi), Fiorenzo, Burba. All. Rossi.

CORVA: Maceda, Reschiotto, Airoldi, Parafina, Imbrea, Gasparotto, Tonon (st 29' Ceolin), De Martin (st 16' Rigutto), Battaino (st 40' Iseppi), Haxhiraj (pt 39' Liberati), Corelli (st 1' Bayire). All. Rossi. **ARBITRO:** Battiston di Pordenone.

NOTE: espulso al 38' Airoldi per doppia ammonizione.

ra Sevegliano/Fauglis pericoloso con la sassata da fuori da par-

te di De Cecco, Maceda si tuffa e respinge. Dopo un avvio difficoltoso il Corva accende i motori e Haxhiraj scalda le mani a Branovacki con un gran tiro da fuori area. La partita viaggia via sui binari dell'equilibrio fino al 23', quando il Sevegliano/Fauglis riesce a rompere il ghiaccio. Maceda è superlativo nel respingere il bolide da fuori area di Burba, ma nulla può sul tap-in di Pavan. Reazione immediata da parte dei ragazzi di Rossi con Gasparotto, il cui fantastico gesto tecnico avrebbe certamente meritato miglior fortuna. Il destro dalla lunga distanza va infatti a sfiorare il sette, dove Branovacki non ci sarebbe potuto arrivare. Al 38' l'espulsione per somma di ammonizioni di Airoldi mette ulteriormente in salita la gara degli ospiti, e il gol da

due passi di Fiorenzo al 45' a portare il Sevegliano/Fauglis sul 2-0 sembra metter fine in maniera definitiva alla contesa.

Sembra, appunto, perché nella ripresa il Corva ribalta tutto. Al 53' Liberati da due passi riapre il discorso. Sette minuti dopo, il colpo di testa di capitano Imbrea sugli sviluppi di un corner vale il pareggio. Non si accontenta la squadra di Rossi, che nonostante le fatiche di Coppa ha ancora energie e va a caccia del gol vittoria. Al 79' Liberati porta a termine la clamorosa rimonta, ma giusto al 90' Prez salva il Sevegliano/Fauglis firmando il 3-3 di una sfida spettacolare. Finisce invece a reti bianche l'altro recupero tra Bujese e Teor.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA REGIONE, PORDENONESI ELIMINATE

Ieri si sono disputate le gare di ritorno delle semifinali di Coppa Regione: l'Union Pasiano sconfitto ai rigori dalla Maranese Azzanese pari, ma passa il Cussignacco



Sesto posto e playoff: la Bcc può "respirare"

BASKET MINORS

Anche con la Vifermecca un finale di gara da tachicardia (il quarto consecutivo): alla Bcc piace vivere pericolosamente. Questa volta a evitare quella che sarebbe stata per i bianco-rossi una sconfitta drammatica ha provveduto per fortuna il capitano Davide Bozzetto. La squadra allenata da Max Milli - che riposerà nel prossimo weekend in occasione del penultimo turno della regular season - può godersi il sesto posto che occupa adesso assieme alla Pontoni Monfalcone (ma con gli scontri diretti a favore) e ha la certezza di partecipare ai prossimi playoff. La stagione è stata sin qui piuttosto complicata, tanti i punti buttati via lungo il cammino, però la primavera potrebbe anche quest'anno baciarla sulla fronte Pordenone. Il quadro completo dei risultati della tredicesima di ritorno del campionato di serie B Interregionale: 9Care Romano Basket-Calorflex Oderzo 85-71 (20-26, 42-33, 69-48; Turel 21, Alberti 14), Logimatic Group Ozzano-Innovo Group Montebelluna 94-81 (30-14, 49-45, 77-66; Diambo 20, Minincli 20), Jadran Trieste-Basket 2000 Reggio Emilia 72-75 (14-17, 37-35, 51-50; Diminic 20, Mazza 21), Pontoni Monfalcone-Amica Chips Mantova 72-80 (18-17, 37-43, 47-68; Sanad 17, Boudet 26), Banca Annia Padova-Pallacanestro Gardonese 84-54 (Bianconi 19, Cravedi e Giannozzi 13), Bcc Pordenone e Monsi-le Pordenone-Vifermecca Castel San Pietro 76-75 (18-15, 33-43, 52-62; Bozzetto 15, Beck 21), Pizeta Express Carrè-Coram Iseo 71-80 (18-16, 44-42, 58-59; Rigon 16, Bedini 16). Ha riposato la Dinamica Gorizia. La classifica: Logimatic Group 46; Calorflex 40; Dinamica 36; Amica Chips, Romano Bk 32; Bcc Pordenone, Pontoni 28; Bk2000 Reggio Emilia 26; Banca Annia 24; Innovo Group, Coram, Jadran 20; Gardonese 16; Vifermecca 14; Pizeta Express 10.

SERIE B DONNE

In Serie B femminile festeggia la Polisportiva Casarsa, che

grazie soprattutto ai 25 punti di Vittoria Bertolin e ai 19 di Alessia Devetta ha battuto in casa l'Interclub Muggia col risultato di 86-78 (parziali: 20-23, 44-42, 63-66), agganciando di conseguenza al tredicesimo posto la Mas Logistics Istrana (battuta 77-56 dalla Mr Buckets Cussignacco), nei confronti della quale potrebbe far valere la migliore differenza canestri negli scontri diretti nel caso di arrivo alla pari al termine della stagione regolare. Ha riposato invece la Benpower Pordenone. Negli altri confronti dell'undicesima di ritorno è andata così: Giants Marghera-Umana Reyer Venezia 44-38, Famila Schio-Pallacanestro Bolzano 59-49, Conegliano-Thermal Abano Terme 65-72, The Public San Bonifacio-Montecchio Maggiore 74-71. Classifica: Giants 44; Conegliano, Mr Buckets 34; The Public 30; Montecchio Maggiore, Thermal 28; Junior SM 26; Reyer 24; Lupe SM 22; Benpower 20; Pall. Bolzano, Interclub 18; Casarsa, Mas Logistics 14; Famila 8.

SERIE C

Sono, intanto, iniziati i playoff di serie C Unica, con la Neonis Vallenoncello salvata da un miracolo di Davide Crestan ma la Vis Spilimbergo avrebbe meritato di vincere, 81-80 il finale e l'Intermek Cordenons sconfitta in casa 77-79 dalla Faber Cividale. Nelle altre due gare-1 dei quarti di finale la Cantine Paladino Ormelle ha superato la Calligaris Corno di Rosazzo 65-49, mentre l'Agenzia Lampo Corle ha vinto 84-65 contro il New Basket San Donà. Il programma delle gare-2: Vis-Neonis mercoledì alle 20.30 (arbitreranno Federico Meneguzzi di Pordenone e Stefano Cotugno di Udine), Faber-Intermek mercoledì alle 20 (Florent Alexandre Dalibert e Giacomo Lanzolla di Trieste), Calligaris-Cantine Paladino giovedì alle 20.30, NB San Donà-Agenzia Lampo giovedì alle 20.30. I risultati delle gare-1 di semifinale playoff: Bor Radenska Trieste-Fly Solartech Icarus San Daniele 81-57, Losteria Al Bottone Apu Udine-Basket Trieste 86-74.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'U13 del Pordenone supera la finale regionale Fair Play

GIOVANILI

Un'altra storica tappa per il Settore giovanile del Pordenone Fc. L'Under 13 ha superato a pieni voti la fase regionale del Fair Play Elite, il torneo di riferimento della stagione, qualificandosi alla prima fase nazionale con le migliori compagini di Veneto e Trentino Alto Adige. Il Montebelluna, che ospiterà il triangolare il 26 aprile, e il Mori Santo Stefano. La finale Fvg si è svolta nel bellissimo stadio "Boito" di Monfalcone e vedeva un parterre d'eccezione: con il Pordenone c'erano l'Udinese, il Donatello e il Fontanafredda. «Vedere i ragazzi esultare al termine di questo lungo percorso, prima provinciale e poi regionale, è stata una gioia speciale. La gioia



loro e di tutto un ambiente che cresce ogni giorno. Ed è qui, nella scuola calcio, che c'è il futuro neroverde», commenta Mirko Stefani, responsabile del vivaio. «Un domani da costruire in casa attraverso l'entusiasmo di ragazzi e ragazze, il lavoro dei dirigenti, tecnici e collaboratori, la condivisione di valori e principi, l'attenzione della società. Siamo pronti - conclude - a vivere nuove emozioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zanni spiazza tutti: ha deciso di ritirarsi

SOLLEVAMENTO PESI

Il grande Mirko Zanni ha deciso: è tempo di lasciare la pedana. Lo fa a testa alta, da campione, a quasi 28 anni, integro fisicamente, con la lucidità di chi sa riconoscere il momento giusto.

A confermarlo è Luigi Grando, tecnico del Gruppo Sportivo Esercito e riferimento storico della Pesistica Pordenone: «Mirko ha scritto pagine importanti per questo sport. La sua carriera è iniziata molto giovane, con grandi successi, e ha avuto il suo momento più alto sul podio olimpico di Tokyo. Sono stati anni intensi, densi di risultati e di fatiche. Per atleti di questo livello, dieci anni di attività sono tanti. Giustamente Mirko ha deciso che era il momento di smettere e di dedicarsi ad altro».

LA CARRIERA

Figlio di Giorgio Zanni, ex powerlifter, e di Federica De Biasio, ex azzurra di atletica leggera, Mirko approdò alla pesistica quasi di nascosto, portato dal padre in palestra per fare potenziamento. Dopo i primi passi all'Olympic Power di Fiume Veneto, arrivò alla Pesistica Pordenone, dove il maestro Dino Marcuz e Grando ne affinarono il talento.

La consacrazione internazionale arrivò presto: bronzo alle Olimpiadi Giovanili di Nanchino nel 2014, a soli sedici anni. Seguirono anni ricchi di podi europei e mondiali - argento a Spalato 2017, bronzo ai Mondiali di Anaheim nello stesso anno, oro europeo tra i Junior, argenti e bronzi continentali fino a Mosca 2021, dove conquistò l'oro nello strappo - costruendo una carriera di altissimo livello internazionale

con la specialità dello strappo, la prova più tecnica delle due, come sua firma d'autore. Il momento più alto arrivò il 25 luglio 2021, a Tokyo, nella categoria 67 kg. Una gara vissuta sul filo del rasoio: dopo prove annullate nello strappo che sembravano aver compromesso tutto, Zanni si giocò tutto sull'ultimo tentativo utile nello slancio, sollevando 177 kg con una disinvoltura strabiliante. Il risultato finale - 322 kg totali, nuovo record italiano, medaglia di bronzo - fu la prima medaglia olimpica italiana nel sollevamento pesi da 37 anni, dall'oro di Norberto Oberburger a Los Angeles 1984.

IL FUTURO

Ora si apre un nuovo capitolo. «L'idea di Mirko, e anche della Federazione, è quella di coinvolgerlo nell'attività promozionale

- spiega Grando -. È entrato nel progetto giovanile GiocaFIPE, è andato nelle scuole di Pordenone, ha lavorato sul campo e dà un aiuto in palestra nel seguire gli atleti, insieme a Dino Marcuz e a Elisa Crovato». Va ricordato, inoltre, che Mirko fa parte del Gruppo Sportivo Esercito, un impegno non da poco che si affianca alla sua nuova vita nel mondo della pesistica. «Naturalmente ora si sta dando da fare per trovare la sua nuova collocazione, ed è la parte più difficile per un atleta che ha fatto così tanto». Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal 2021, Mirko Zanni lascia la pedana avendo cambiato per sempre il modo in cui l'Italia guarda al sollevamento pesi. Il bilanciere è fermo, ma il lavoro non è finito.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

LA TINET RIPETE L'IMPRESA

►Lagonegro battuta, è ancora semifinale
Eguagliato il risultato già eccezionale
dell'anno scorso: Terpin fattore chiave

LAGONEGRO	1
TINET PRATA	3

LAGONEGRO: Fortunato (L), Arasomwan 3, Esposito, Raffaelli 20, Pegoraro 4, Cantagalli 20, Tognoni 1, Armenante 2, Sperotto 2, Andonovic 4, Mastracci, De Angelis, Sanchi. Alt: Kantor.

TINET: Katalan 5, Alberini 4, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 9, Ernestowicz 13, Aiello, Meneghel, Terpin 23, Umek 1, Bruno (L2), Gamba 17, Fusaro. Alt: Di Pietro.

ARBITRI: Chiriatti di Lecce e Adamo di Roma.

NOTE: parziali 25-22 / 21-25 / 15-25.

VOLLEY, A2

La Tinet vola in semifinale promozione e, come minmo, eguaglia il risultato della scorsa stagione. Ora attende di sapere il proprio avversario visto che la gara tra Macerata e Brescia è terminata a tarda notte a causa di 40 minuti di ritardo per il mancato arrivo dell'ambulanza.

EMOZIONI

A Lagonegro la partita è stata più emozionante che bella, ma l'importante in queste gare è cogliere il risultato. E la Tinet lo ha potuto fare grazie ad un gigantesco Terpin in attacco ed un Alberini che oltre a distribuire bene il gioco si è anche dimostrato decisivo al servizio con due lunghi turni che hanno determinato i break decisivi. Il match si apre e subito i padroni di casa, grazie al muro, riescono ad ottenere un piccolo, ma preziosissimo break di vantaggio. I muri di Terpin e Gamba su Armenante fanno impattare a quota 14. Reagisce Cantagalli con un ace. Raffaelli risponde con un muro su Gamba: 18-15. Errore in attacco di Ernestowicz e Lagonegro scappa: 20-15. Terpin mette la diagonale stretta del 20-19 e poi

pareggia 21-21. Raffaelli porta i suoi a set point: 24-22. La chiude lo stesso attaccante ex azzurro con un ace di precisione: 25-22. Il secondo parziale mantiene il carattere di lotta punto a punto. Poi grazie ad un paio di buone giocate di Ernestowicz la Tinet mette la freccia: 4-6. Ace di Gamba: 5-8. La Tinet fa la voce grossa a muro e il vantaggio si dilata: 8-13. Nonostante la grande propensione difensiva dei padroni di casa, la Tinet mantiene akta l'attenzione e la qualità di gioco andando 12-19. La Tinet mette qualche imprecisione di troppo e il punteggio recita: 16-20. Prata mantiene i nervi saldi, conserva il vantaggio e l'errore al servizio di Cantagalli manda i gialloblù al set point: 19-24. Di Pietro si gioca il doppio cambio, chiuso subito dopo. La chiude poi Ernestowicz con il pregevole mani fuori del 21-25 finale. Parte forte la Tinet: 1-4. Il muro di Gamba costringe Kantor a stoppare tutto: 3-7. C'è un po' di confusione in campo ma i gialloblù provano la fuga sul turno di servizio di Alberini: 7-12. Alberini piazza un ace malefico e poi Terpin mura a uno Cantagalli: 15-20. Il turno di servizio del regista Tinet continua grazie ad un Terpin chirurgico in attacco e una prova convincente di squadra. Il parziale è importante: 15-24. Mani out di Gamba decreta la fine del set dopo un parzialone di 8-0. Che Lagonegro non abbia alcuna intenzione di mollare appare evidente ad inizio quarto set. I padroni di casa hanno 6 punti di vantaggio, ma non hanno fatto i conti con Terpin e Alberini Va in battuta il regista e Terpin mura Cantagalli: 22-21. L'isontino completa la rimonta. Cantagalli colpisce l'antenna e la Tinet sorpassa. Armenante spara fuori e sono 2 match point per Prata 22-24. La puo' chiudere solo lui, Terpin con un pallonetto spinto: 23-25 ed è semifinale.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PLAYOFF La Tinet Prata ha eliminato Lagonegro ai quarti guadagnando la semifinale

Christon-Hickey, chimica da trovare Dal derby sono arrivate poche risposte

BASKET SERIE A

Christon + Hickey può funzionare? Ce lo siamo domandati per mesi, finalmente abbiamo avuto modo di toccare qualcosa con mano, ma non è sufficiente per trarne delle considerazioni definitive. La sconfitta nel derby contro Trieste ha peraltro messo in secondo piano il debutto dell'accoppiata sulla quale Gracis e Vertemati avevano deciso di puntare in novembre dopo il faticoso avvio di campionato (poi lo sappiamo che la squalifica di Anthony Hickey ha rovinato tutti i piani). Dire che al primo tentativo la partnership non abbia funzionato sarebbe crudele, come sparare sulla Croce Rossa, nel senso che in una partita del genere i fattori negativi sono stati parecchi e certe prestazioni hanno influito molto di più: pensiamo alle giornatacce di Bendzjus e Alibegovic.

IN COPPIA

Chiaro che la nuova coppia di playmaker dovrà trovare l'affiatamento in fretta, dato che al termine della stagione regolare mancano ormai quattro sole partite, sempre che l'intenzione non sia quella di riproporla il prossimo anno, ma qui stiamo decisamente precorrendo i tempi di brutto e non è davvero il caso. Comunque sia, domenica scorsa Christon e Hickey hanno potuto collaborare sul parquet per soli undici minuti, nel corso dei quali si sono alternati nel portare palla, mentre l'altro di preferenza si posizionava in angolo a fondo campo. Abbiamo

dovuto attendere l'ultimo minuto del terzo periodo per vedere la prima vera giocata con doppio play, quando cioè Christon ha portato palla, Hickey è salito, ha ricevuto e servito sotto al canestro Mekowulu, fermato da un fallo del difensore. Il nativo di Hopkinsville non giocava una gara ufficiale dallo scorso 23 novembre (la vittoria in trasferta a Varese), dunque il ritmo-partita gli mancava totalmente e per giunta un derby come quello con Trieste, per quanto stimolante, con tutte le aspettative di cui si carica e la fisicità che lo contraddistingue, forse non è proprio il massimo per ritornare in pista.

HICKEY

Per Tony anche qualche giro a vuoto in fase difensiva, magari per la voglia di strafare, come quando ha provato a scappare Ramsey che ha innescato subito la tripla del liberissimo Ruzzier (che in generale è stato un brutto cliente per il numero otto bianconero). Vertemati non ha schierato Hickey dall'inizio, preferendo partire con Christon e



DERBY Anthony Hickey al rientro

(Foto Uff. st. Apu Udine)

Calzavara, comunque confermando la formula del doppio trattatore di palla. Quando poi ha messo in campo Hickey a 2'45" dal termine della frazione iniziale ha tolto contemporaneamente Christon, dunque il primo possesso offensivo che i due hanno condiviso è arrivato solo dopo un minuto di quella successiva, ma appena trenta secondi più tardi il tecnico dell'Oww ha richiamato in panchina Hickey, di conseguenza l'abbinata tra i due americani si è fatta attendere sino a tre minuti e mezzo dalla fine del primo tempo.

Nella ripresa Vertemati ha quindi riproposto al via Calzavara e Christon. Di nuovo, quando è rientrato Hickey è tornato a sedersi in panchina Christon. I due non ancora definibili duo avrebbero condiviso cinque minuti a cavallo tra la terza e la quarta frazione di gioco e altri due e mezzo (scarsi) a partita ormai persa. Troppo poco, come si diceva, per poter esprimere anche solo un giudizio parziale, fermo restando che per i "pro" si dovrà attendere, mentre qualche "contro" è già sotto gli occhi e riguarda a nostro giudizio l'aspetto difensivo e c'è inoltre la possibilità che un giocatore come Calzavara - che in fin dei conti si è dimostrato solido anche nel mezzo disastro di domenica (12 punti a referto con 3/4 da due e 2/3 dalla lunga distanza) -, venga sacrificato in termini di minutaggio e qualcosa già è successo, dato che nell'occasione è rimasto in campo 15 minuti contro i 26.5 di media delle precedenti quattro partite da lui disputate.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gardolo in bici, Gregori primo tra gli Allievi Bene Barbon

CICLISMO

Weekend da incorniciare per il Gottardo Giochi Caneva. Tra gli Allievi, alla Gardolo in bici, Simone Gregori, ha alzato le braccia al cielo dopo lo sprint vincente. Il giallonero ha regolato in volata i compagni di fuga Carlo Ceccarello (Monselice) e Pier Davide Macas (Laives). L'Accademia Ciclistica, al secondo sigillo stagionale, ha potuto festeggiare anche il quinto posto di Giacomo Barbon, secondo nella volata del gruppo. Per la società di patron Massimo Raimondi sale dunque a tre il conto delle vittorie del 2026, coronato da altri due podi conquistati dagli Esordienti. Il sigillo è arrivato sul tortuoso percorso disegnato intorno all'abitato di Gardolo (in provincia di Trento), ma poi la differenza si è fatta sentire sull'ultima delle due salite di giornata. Proprio nel frangente, infatti, è evaso dal gruppo il trio composto da Gregori, Ceccarello e Macas, che ha collaborato negli ultimi chilometri per arrivare nel finale con 15" di vantaggio sul gruppo. «A duecento metri dal traguardo Ceccarello ha provato ad anticiparci - racconta lo stesso vincitore -. Mi sono accostato sulla sua ruota e nell'epilogo sono uscito, a superarlo sotto lo striscione d'arrivo». Alle sue spalle, poi, ci ha pensato Barbon a mettere la ciliegina sulla torta per la formazione guidata da Lorenzo Negro e Fabio Flavia-ni.

«Ringrazio di cuore i miei compagni e i direttori sportivi per tutto l'aiuto che mi hanno dato - conclude -. Sono davvero contento per questo risultato». Da rilevare che poche ore prima gli Esordienti guidati da Luca Salvador e Martina Pujatti si sono resi protagonisti al 45. Trofeo Bcc Venezia Giulia a Ronchi dei Legionari. Nell'unica gara in programma, con classifiche separate per categoria, Filippo Quaia è infatti riuscito a centrare il terzo posto in volata, davanti al compagno Sebastiano Carlet, sesto.

CERESETTO

Nella gara open di Fossano le friulane sono state protagoniste di una buona prestazione. Nella volata decisiva, infatti, Ambra Savorgnani, ha conquistato l'ottava posizione, risultando la migliore del primo anno. Stesso copione anche per la naoniana Rachele Cafue-ri, nona, ma miglior giovane della gara di Pettenasco, quando aveva concluso in decima posizione.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Apu vince e vola in testa

BASKET UNDER 19

Di Igor Stjepanovic è la tripla alla sirena del tempo supplementare che regala all'Apu la prima posizione nel girone 4 dell'Under 19 d'Eccellenza. Una gara di grande sofferenza per i friulani, che al palaDelMauro hanno subito la fisicità degli avversari (19 a 12 per gli irpini a rimbalzo in attacco), hanno perso ben 23 palloni e sono stati quasi sempre costretti a inseguire l'avversario nei minuti regolamentari, facendo registrare il massimo ritardo sul parziale di 40-27 verso la fine del secondo periodo di gioco. Fatta eccezione per le battute iniziali, la prima volta che troviamo gli ospiti avan-

UNICUSANO AVELLINO 77 APU IFIS SPORT UDINE 80

AVELLINO: De Angelis 3, Spagnoli 8, Fianco 8, Costantino Carullo 2, Napolitano 2, Basco 13, Donati 38, Iannaccone, Antonio Carullo 3, De Blasio, Zuccardi n.e.. All. Marzullo.
UDINE: Stjepanovic 16, Giannino 3, Pavan 10, Mak Bjedov 2, Biasutti 3, Nobile 18, Fabbro 13, Damian Bjedov, Mizerniuk 15, Mazzai n.e.. All. Pampiani. Arbitri: Di Martino di Santa Maria la Carità (Na) e Vardaro di Napoli. Note. Parziali: 18-14, 43-34, 55-50, 72-72. Tiri liberi: Avellino 9/13, Udine 11/18. Tiri da due: Avellino 25/53, Udine 19/33. Tiri da tre: Avellino 6/25, Udine 11/35.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti è al 35', sul 61-62, sorpasso con bomba di Pavan. Dopo di che l'Apu andrà a prendersi quattro lunghezze di vantaggio, insufficienti per vincerla e infatti sarà necessario l'overtime. Dove a un minuto dal termine è pari 77, Fabbro e Fianco non monetizzano i rispettivi possessi a differenza di Stjepanovic, che sfrutta il blocco di Fabbro e insacca da tre il pallone della vittoria. La classifica: Apu Udine, Jesi Academy 16; San Paolo Ostiense 14; Banca Annia, Avellino, Use Empoli 10; Campus Monferrato 6, Stars Bologna 4. Oggi alle 18 i bianconeri torneranno in campo per affrontare al palaCarnera la Use Empoli.

Fiume Veneto fuori ai quarti

BASKET SERIE DRI

Passa Portogruaro, mentre la Libertas Fiume Veneto si ferma in Gara-3 dei quarti playoff che l'ha vista praticamente sempre rincorrere l'avversario. Il primo considerevole strappo lo registriamo già nella frazione d'apertura (26-14) ed è prodotto soprattutto da Poboni e Ciman. Le lunghezze di vantaggio dei locali diventano quindi quattordici all'inizio della frazione successiva. A far rientrare gli ospiti in partita sono le triple, una a testa, di Pontone e Marzano (38-34) nel finale di tempo. Ripresa che viene inaugurata da una bomba

PORTOGRUARO 74 LIB. FIUME VENETO 64

PORTOGRUARO: Zandonà, Barbuio 4, Capoccia 4, Ajdinosi 3, Poggi 6, Mattia Ciman 24, Verardo 8, Pagotto 11, Poboni 14, Tuis n.e., Trebbi n.e., Coghetto n.e.. All. Roberto Ciman.
FIUME VENETO: De Paula, Prenassi 5, Tagliamento 2, Castellarin 10, Minetto 9, Pontone 15, Costella 12, Alberto Ros, Marzano 11, Enrico Ros. All. Galli.
ARBITRI: Pais di Udine e Bernardis di Marzano.
NOTE: Parziali: 26-14, 39-34, 59-49.

fatta deflagrare da Ciman (chiuderà da top scorer con 24); gli ospiti rimangono faticosamente

in scia per alcuni minuti, scivolano quindi a -10 (da 44-40 a 50-40), dimezzano lo scarto (50-45), ma vengono di nuovo rimbalzati (55-45). Alla Pallacanestro Portogruaro non riesce però di dare la spallata definitiva, tant'è vero che a poco più di un minuto dal termine la partita la troviamo ancora aperta (68-64). Ci penserà Pagotto a chiuderla sfruttando un paio di viaggi in lunetta (3/4). Domani alle 21 si giocherà Libertas Pasian di Prato-Portogruaro, mentre sabato alle 19 sarà la volta di Feletto BA-Errebi Majano. Bcc Azzano e Polisigma Zoppola in campo sabato all'19 al palaMolent per il secondo turno playoff.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCORTA DI ENRICO
Domani, alle 20.45, al Teatro Zancanaro di Sacile, Luca Telese racconta, attraverso la vita e la morte di Enrico Berlinguer, la storia del PCI e dell'Italia operaia.

G

Giovedì 16 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Ludovico e Leonora, fratelli e partner artistici, saranno impegnati al Teatro Verdi in un programma che riporta al centro della scena il dialogo tra violoncello e pianoforte

Contrappunti con il Duo Armellini

CONCERTO

Prosegue nel segno dell'ascolto ravvicinato e della qualità interpretativa la rassegna Contrappunti, che al Teatro Verdi di Pordenone continua a esplorare la musica da camera come spazio privilegiato di dialogo, ricerca e relazione sonora. Un percorso che mette al centro giovani interpreti già affermati a livello internazionale, chiamati a confrontarsi con programmi originali e ad alto tasso espressivo, restituendo alla dimensione cameristica la sua natura più autentica: laboratorio del pensiero musicale e luogo di incontro tra sensibilità.

FRATELLI MUSICISTI

Dopo i primi appuntamenti che hanno affrontato repertori e formazioni differenti, la rassegna prosegue con una delle sue tappe più intime e raccolte. Domani, alle 20.30, in Sala Palco, protagonisti saranno Ludovico e Leonora

Armellini, fratelli nella vita e partner artistici, impegnati in un programma che riporta al centro della scena il dialogo classico tra violoncello e pianoforte. Il loro è un incontro musicale che nasce da una complicità profonda, capace di trasformare il suono in gesto condiviso.

SCALETTA

Il programma attraversa il tardo Romanticismo e il primo Novecento, accostando pagine di rara esecuzione a uno dei vertici del repertorio cameristico. Si apre con la Sonata breve di Silvio Omizzolo, articolata in tre movimenti, che alternano leggerezza, eleganza e tensione espressiva, per poi proseguire con le variazioni "Kultaselle" di Ferruccio Busoni, dove il tema popolare finlandese diventa terreno di raffinata elaborazione. A queste si affianca l'Andante sostenuto di Guido Alberto Fano, pagina di intensa cantabilità e lirismo, prima di approdare al cuore del concerto: la Sonata per violoncello e pianoforte in sol minore op. 65 di Frédéric

ESEGUIRANNO
MUSICHE DI SERGIO
OMIZZOLO, FERRUCCIO
BUSONI, GUIDO
ALBERTO FANO
E FRÉDÉRIC CHOPIN

Chopin. Opera tarda e profondamente introspettiva, la Sonata rappresenta una delle espressioni più alte della scrittura cameristica chopiniana, in cui la tensione tra i due strumenti si traduce in un equilibrio delicato tra slancio lirico e densità formale.

L'intero programma si configura come un itinerario nel quale la dimensione affettiva e quella architettonica della musica si intrecciano costantemente: un percorso che trova, nella relazione tra i due interpreti, il proprio fulcro espressivo, restituendo al pubblico un'esperienza d'ascolto diretta, essenziale e profondamente condivisa.



FRATELLI Leonora e Ludovico Armellini, al piano e al violoncello

Come per gli altri appuntamenti della rassegna, anche questa serata sarà accompagnata da una proposta speciale dedicata al pubblico: un aperitivo-degustazione riservato ai possessori di biglietti e abbonamenti, al costo di 10 euro, all'Osteria "All'Ombra", a pochi passi dal Teatro. Un'occasione per prolungare l'esperienza musicale in un momento di convivialità e confronto, tra suggestioni sonore e sapori del territorio.

Informazioni e biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi e online (www.teatroverdi.pordone.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musicisti

Luca Dell'Anna presenta "Shōjin"

Domani, alle 20.45, alla Biasin Artist Concert Hall di Azzano Decimo, si terrà un incontro con il pianista milanese Luca Dell'Anna, che da poco si è trasferito a Udine. Compositore talentoso e persona piacevole, ha incontrato subito il favore dei musicisti jazz friulani e, per l'occasione, presenterà un album di sua composizione, registrato anche a Tokyo, con

un saxofonista nipponico di grande bravura. "Shōjin" è il titolo del suo nuovo album, pubblicato su cd e digitale dall'etichetta Artesuono. Il progetto prende il nome dal concetto giapponese di dedizione, concentrazione e percorso di crescita, evocando un processo di riflessione costante, centrale nella filosofia Zen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Barbieri disegna la musica del paesaggio

MUSICA

Sarà il giornalista e musicologo Guido Barbieri, nota voce di Rai Radio3, ad aprire, per la Storica Società Operaia di Pordenone, la seconda edizione del progetto "Montagne senza confini. La musica del paesaggio", rassegna curata da Eddi De Nadaï, che anche nel 2026 si declinerà in una serie di concerti e incontri in tutta la Regione.

Sabato, alle 18, a Palazzo Gregoris, Barbieri terrà una conferenza dal titolo "Il teatro del suono. Il paesaggio sonoro come palcoscenico sociale", nella quale, con esempi visivi e sonori, esaminerà i diversi modi in cui è possibile declinare il concetto di paesaggio sonoro. Dice infatti lo studioso: «Se si fa passare la parola "suono" attraverso il prisma della parola "paesaggio", accade un fenomeno "prodigioso": il raggio di luce bianca della parola suono si scompone in tutti i colori dell'Iride e si ottengono alcune congiunzioni sorprendenti". Da qui un excursus affascinante che condurrà attra-

verso ricerche che vanno dalla fisica alla filosofia, dalla musica alla sociologia, ampliando lo sguardo tra arti e scienze, per oltrepassarne i confini, con la curiosità di scoprire nuovi orizzonti.

Per vent'anni critico musicale del quotidiano "La Repubblica", Guido Barbieri scrive attual-

mente per pagine culturali de "Il Manifesto". Dal 1980 voce "storica" di Rai Radio 3 e docente di Storia della musica nei Conservatori italiani, oggi si dedica principalmente alla drammaturgia musicale, rivolgendo una particolare attenzione alla

musica della realtà e alle scritture biografiche.

Ha scritto testi, libretti e reading destinati ad alcuni dei maggiori compositori italiani, tra i quali Ennio Morricone, Adriano Guarnieri, Azio Corghi, Marcello Fera, Orazio Sciortino, Cristian Carrara e molti altri. Ha

R_Evolution Green

Piante commestibili, tisane e fiori di montagna

"Pianta alimurgiche, tisane e fiori di montagna" è il titolo del nuovo appuntamento della rassegna R_Evolution Green, quest'anno dedicata al tema del cibo di montagna, curata dal Teatro Verdi di Pordenone, in programma oggi, alle 18, nel Ridotto del Teatro. Al centro del nuovo appuntamento, il mondo delle piante spontanee tradizionalmente utilizzate a scopo alimentare, insieme alla cultura delle tisane e dei fiori di montagna, oggi sempre più presenti nell'immaginario



NATURALISTA Antonio Sarzo

contemporaneo, ma spesso raccontati attraverso narrazioni semplificate o distorte. Molte delle conoscenze legate a queste pratiche si sono progressivamente perse, mentre il marketing tende a evocare una spontaneità che raramente corrisponde ai reali processi produttivi. A guidare il pubblico in questa riflessione saranno Antonio Sarzo, insegnante, naturalista e geografo, e Carlo Santarossa, dottore agronomo e produttore di tisane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imperfetto è bellezza, fotografie in Biblioteca

FOTOGRAFIA

Verrà inaugurata oggi, alle 18, nella Sala espositiva della Biblioteca civica di Pordenone, la mostra fotografica "La bellezza dell'imperfezione", ideata e realizzata dal Gruppo di lavoro adolescenti dell'Associazione italiana di ematologia e oncologia pediatrica (Aieop), inserita nel progetto "La cultura che cura", promosso dall'Azienda sanitaria friuli occidentale, dal Centro di riferimento oncologico di Aviano e dall'Istituto Flora di Pordenone, nell'ambito del dossier di candidatura di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027. Interverranno Alberto Parigi, assessore alla Cultura del Comune di Pordenone, Elisa Coassin, del Cro di Aviano e il dottor Maurizio Mascarin, primario del Cro di Aviano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con “Musica è solidarietà” concerto-show a Valvasone

MUSICA

Un concerto che unisce emozione, spettacolo e solidarietà: è questo lo spirito che anima “Musica è Solidarietà”, l'appuntamento che torna a Valvasone Arzene e che, anno dopo anno, si è guadagnato un posto speciale nel cuore della comunità.

Promossa dalla Società Filarmonica Valvasone, la manifestazione giunge alla sua quinta edizione, confermando un format capace di intrecciare intrattenimento di qualità e impegno sociale. L'appuntamento è fissato per sabato, alle 20.45, al Centro sportivo polifunzionale di via Pasolini, dove il pubblico sarà accompagnato in un suggestivo viaggio nel tempo, grazie a un concerto a tema medievale, arricchito da musiche pensate per l'occasione. A rendere ancora più coinvolgente la serata contribuiranno la partecipazione degli Sbandieratori di Valvasone e le incursioni sceniche del giullare Monaldo Istrio, elementi che daranno vita a un'atmosfera immersiva e ricca di fascino.

Cuore pulsante dell'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Comune di Valvasone Arzene, resta la finalità benefica: il ricavato della serata sarà devoluto a favore dell'associazione “L'Arcobaleno” di Porcia, impegnata quotidianamente nel sostegno a persone e famiglie in situazione di fragilità.

REALTÁ DINAMICA

Fondata come banda musicale di paese, la Filarmonica di Valvasone è cresciuta nel tempo, fino a diventare un punto di riferimento culturale per l'intero territorio. Accanto a una costante attività concertistica - tra rassegne regionali, cerimonie istituzionali e manifestazioni storiche - l'associazione si distingue per l'impegno nella formazione musicale dei più giovani e per la collaborazione con numerose realtà culturali e associative locali.

Presieduta da Valentina Avoledo e con sede in piazza Mercato 1, la Filarmonica si conferma una realtà dinamica e profondamente radicata, capace di coniugare tradizione e innovazione. A sottolineare il valore dell'iniziativa è anche il sindaco, Fulvio Avoledo, da sempre vicino alla Filarmonica, anche in veste di musicista: «Giunta alla quinta edizione, “Musica è Solidarietà” rappresenta un esempio concreto di come la cultura possa diventare strumento di coesione e aiuto reciproco, grazie all'impegno dei volontari e alla generosità della comunità.

Da musicista della Filarmonica, oltre che come sindaco, sento particolarmente questo appuntamento che unisce passione, tradizione e attenzione verso chi ha più bisogno».

L'evento è aperto a tutta la cittadinanza e rappresenta un'occasione preziosa per vivere una serata di musica e spettacolo, contribuendo allo stesso tempo a una causa solidale.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stand up comedy

Yoko Yamada al Capitol con “Stella Stellina”

Continua la rassegna di comici al Capitol di Pordenone. Domani sarà il turno di Yoko Yamada, che porta sulla scena “Stella Stellina”. Bresciana di origine, nata da madre italiana e padre nipponico, Yoko si trasferisce a Venezia per studiare Lingue orientali e in Veneto trova anche la sua vocazione alla comicità. Comincia quasi per gioco a salire sul palco come stand up comedian nel 2017 e, dopo la normale gavetta, inizia la scalata al successo, anche grazie alla partecipazione, nel 2023, a Italia's got talent. Yoko, nonostante la giovane età, ha già scritto tre spettacoli teatrali, nei quali racconta in chiave comica la sua identità di Italiana con un'anima giapponese nell'armadio. Nel suo ultimo spettacolo Yoko affronta le domande inquietanti che la tengono sveglia nella notte, come affrontare la transfobia della tua scrittrice preferita? O la pedofilia del tuo mito tra gli attori? Insomma, possiamo scindere l'arte dai “crimini” di chi la produce?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Giovedì 16 aprile**
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Serenella Abbate** di Azzano Decimo, che oggi festeggerà il suo venticinquesimo compleanno, da papà Francesco, mamma Regina, nonni Angela con Fabio e Laura con Filippo.

FARMACIE

PORDENONE

► **BORSATTI**, via Carducci 17 (Villanova)

PORCIA

► **SANT'ANTONIO**, via Roveredo 54/C

SACILE

► **FARMACIA SACILE**, piazza Manin 11/12

AVIANO

► **ZANETTI**, via Mazzini 11/A

PRATA DIP.

► **PRATA**, via Tamai 1

FIUME VENETO

► **AVEZZÚ**, via Manzoni 24 - Bannia

SAN VITO AL T.

► **MAINARDIS**, via Savorgnano 15

VAJONT

► **MAZZURCO**, via San Bartolomeo 59

SPILIMBERGO

► **SANTORINI**, corso Roma 40.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE**» di A.Catinari 16.45 - 18.45. «**UN ANNO DI SCUOLA**» di L.Samani 17 - 19. «**IL CASO 137**» di D.Moll 17 - 21.15. «**GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO**» di S.Manetti 19.15. «**THE DRAMA**» di K.Borgli 21. «**A CENA CON IL DITTATORE**» di M.Pereira 17. «**LA DONNA PIÙ RICCA DEL MONDO**» di T.Klifa 19. «**...CHE DIO PERDONA A TUTTI**» di Pif 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller 16.10 - 20.50 - 21.50. «**THE DRAMA**» di K.Borgli 16.20 - 19.40 - 21.30. «**BENVENUTI IN CAMPAGNA**» di G.Avellino 16.40 - 19 - 21.20. «**LEE CRONIN - LA MUMMIA**» di L.Cronin 17.30 - 19.30 - 22.30. «**ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE**» di A.Catinari 17.50 - 20.10 - 22.10. «**IL DELITTO DEL 3° PIANO**» di R.Bezancon 18.20 - 20.30. «**LEE CRONIN - LA MUMMIA**» di L.Cronin 18.50. «**FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2**» di M.Gillett 22.40.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE**» di A.Catinari 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15. «**THE DRAMA**» di K.Borgli 14.40 - 19.15. «**LO STRANIERO (L'ETRANGER)**» di F.Ozon 16.50. «**GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO**» di S.Manetti 21.25. «**UN ANNO DI SCUOLA**» di L.Samani 14.55 - 19.10. «**A CENA CON IL DITTATORE**» di M.Pereira 17 - 21.15. «**LA DONNA PIÙ RICCA DEL MONDO**» di T.Klifa 14.30 - 21.10. «**...CHE DIO PERDONA A TUTTI**» di Pif 16.55. «**IL CASO 137**» di D.Moll 14.35 - 19. «**LADY NAZCA - LA SIGNORA DELLE LINEE**» di D.Dorsaz 16.55. «**LEE CRONIN - LA MUMMIA**» di L.Cronin 21.20.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«**BENVENUTI IN CAMPAGNA**» di G.Avellino 16. «**LEE CRONIN - LA MUMMIA**» di L.Cronin 16 - 18.20 - 19.20 - 20.10 - 22. «**CENA DI CLASSE**» di F.Mandelli 16 - 19.05 - 22.10. «**ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE**» di A.Catinari 16.05 - 17.15 - 20.45. «**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller 16.15 - 18.45 - 21.15. «**THE DRAMA**» di K.Borgli 16.40 - 19.20 - 20.30 - 21.30 - 22.30. «**È L'ULTIMA BATTUTA?**» di B.Cooper 17.15. «**...CHE DIO PERDONA A TUTTI**» di Pif 17.35. «**FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2**» di M.Gillett 18.15 - 19.50 - 22.15. «**IL DELITTO DEL 3° PIANO**» di R.Bezancon 19.40.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller 15 - 17.30 - 20. «**IL DELITTO DEL 3° PIANO**» di R.Bezancon 15 - 17.30 - 20.45. «**...CHE DIO PERDONA A TUTTI**» di Pif 15 - 18. «**LEE CRONIN - LA MUMMIA**» di L.Cronin 15 - 18 - 20.45. «**BENVENUTI IN CAMPAGNA**» di G.Avellino 15 - 18.30 - 20.45. «**ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE**» di A.Catinari 15.30 - 18 - 20.30. «**THE DRAMA**» di K.Borgli 15.30 - 18 - 20.30. «**CENA DI CLASSE**» di F.Mandelli 15.30 - 18 - 20.30. «**UN BEL GIORNO**» di F.Luigi 16 - 18.30 - 20.30. «**FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2**» di M.Gillett 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il Comitato di Padova della Croce Rossa Italiana si unisce alla famiglia nel dolore per la scomparsa della cara S.lia

Elodia Cacco

Padova, 16 aprile 2026

Nicoletta e Neri, vi siamo vicini e partecipiamo con affetto al vostro dolore per la perdita del caro

Toti Pagnan

Nicola con Maria Gioia assieme a Romano e Pietro

Padova, 15 aprile 2026

Ci stringiamo con affetto a Nicoletta e Neri per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Toti

Con affetto i cugini Clara, Renato, Fausto, Nicola e famiglie.

Padova, 16 aprile 2026

In questo tristissimo momento in cui

Toti

ci ha lasciati siamo vicini nel dolore a Nicoletta e Neri.

Carlo e Paola

Fabio e Cristina

Padova, 16 aprile 2026



GRANDE PANDA LIFE IS PANDASTIC

GRANDE PANDA

DA OGGI CON NUOVO MOTORE BENZINA TURBO 100CV

DA 14.950€*

OLTRE ONERI FINANZIARI.

APERTI SABATO E DOMENICA.

FIAT

*ES. GRANDE PANDA POP 1.2 100CV. ANZICHÉ 15.900€, ANTICIPO 3.183€, DURATA 36 MESI, 35 RATE DA 121€/MESE, RATA FINALE 10.067€. TAN (FISSE) 5,99%, TAEG 9,06%. CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE. FINO AL 28/04.

2.000€ SCONTO FIAT IN CASO DI ROTTAMAZIONE + 950€ CON FINANZIAMENTO. Solo in caso di rottamazione di un veicolo omologato fino ad EURO 4 e di immatricolazione entro il 28/04/2026. Grande Panda Benzina Turbo 100 POP Listino 17.900€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 15.900€ oppure 14.950€ solo con finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: Anticipo 3.183€ - Importo Totale del Credito 12.037,79€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. Importo Totale Dovuto 14.612,78€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.022,91€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 31,08€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 129€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) di 10.066,7€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 5,99%, TAEG 9,06%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 28 Aprile 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto Grande Panda 1.2 100CV POP benzina(l/100 km): 5,7 - 5,6; emissioni CO₂ (g/km): 131 -129. Valori definiti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 31/03/2026 e possono essere soggetti a modifiche dopo l'omologazione definitiva. Dati indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

Sina S.p.A.
www.sina-stellantis.it

PORDENONE (PN) - Viale Venezia, 73 - Tel. 0434505999

CASA

SALONE DEL MOBILE
LA TECNOLOGIA
DOMINA
MA DIVENTA
“INVISIBILE”

Silvia Cutuli e Claudia Guasco
Dal 21 al 26 aprile torna a Milano l'appuntamento internazionale dedicato al design. La presidente Maria Porro: «Le filiere si ridisegnano»
P. VIII-IX e XI

MARE

TRAGHETTI,
YACHT ELETTRICI
E CATAMARANI
SPINTI DAL SOLE

Sergio Troise
Entro il 2050 i motori a propulsione nucleare
L'ingegnere Brunello Acampora:
«L'innovazione è la stella polare»
P. XII-XIII

IL MERCATO

5

IDEE PER LA TV
CON L'AUDIO 3D

Michele Boroni e Mattia Marzi
I dispositivi digitali per vivere un'esperienza unica
L'intervista a Giacomo Maiolini: «L'IA genera
brani con lo stampino, ma la musica è creatività»
P. XX e XXI



UN ALTRO
SPAZIO

L'astronauta
Christina Koch
osserva la Terra
da Artemis II
(foto Nasa)

Il rientro di Artemis II segna una svolta nelle missioni della Nasa sulla Luna: tra le prossime tappe lo sbarco al polo sud. Alla stessa corsa si prepara la Cina. Si muove anche l'India. SpaceX e Nvidia annunciano i data center in orbita

Alessandra Colarizi, Anna Guaita, Francesca Nunberg e Angelo Paura P. II-III, IV-V e VII

ANNA GUAITA



I Pacifico è un’immensa distesa di seta blu, quasi irreale nella sua calma, quando la capsula Integrity si tuffa dal cielo. È venerdì sera al largo di San Diego e il mondo, col fiato sospeso davanti agli schermi, osserva tre paracadute che si aprono come fiori bianchi e arancioni nel cielo della California. Il ritorno della missione Artemis II non è solo un ammaraggio perfetto: è il respiro di sollievo di un’intera specie.

Dopo dieci giorni passati a navigare nello Spazio fino a sfiorare il lato oscuro della Luna, quattro esseri umani sono di nuovo a casa, sani e salvi, cullati dalle onde di quel mare che un tempo i navigatori credevano segnasse il confine del mondo. Il loro è stato un record di audacia: si sono spinti a 400mila chilometri da casa, più lontano di quanto qualunque essere umano abbia mai osato viaggiare. E per tornare a quell’abbraccio blu del Pacifico, hanno dovuto attraversare un vero inferno: la capsula ha colpito l’atmosfera a 40mila chilometri orari, resistendo a temperature di 2.800 gradi.

LO SCENARIO
Ma mentre le squadre di recupero della US Navy si avvicinano alla capsula, nell’aria si avverte qualcosa che va oltre il trionfo tecnologico. C’è anche una sottile malinconia. Perché Artemis II, con il suo equipaggio che sembra uscito da un manifesto della fratellanza universale, è l’ultimo atto di un’era. È l’ultimo grande valzer della Nasa come l’abbiamo conosciuta nei decenni, quella stirpe che affonda le radici nelle missioni Mercury, Gemini e soprattutto Apollo, quella del progresso finanziato dalle tasche dei cittadini per il bene comune, di un’epoca in cui lo Spazio era il palcoscenico dell’orgoglio nazionale, una sfida di civiltà combattuta a colpi di ingegno e coraggio.

Dalla prossima missione, la Artemis III, la luna diventerà terra di conquista per i nuovi “Cowboys dello Spazio”, i miliardari Elon Musk e Jeff Bezos. Finisce il tempo dei pionieri pubblici, inizia quello dei “coloni” privati.

**DALLA MEDICINA
PERSONALIZZATA
AL CIBO
DA SUOLI STERILI,
LE RICERCHE
GIÀ IN CORSO**



La superficie lunare in primo piano mentre la Terra tramonta sullo sfondo alle 18:41 EDT (20:41 GMT). È la vista da Orion il 6 aprile. A destra, l’equipaggio della navicella (fotografie Nasa)



Il programma Artemis, del resto, è nato sotto il segno del destino. Se Apollo era il dio del sole, Artemis è la sua gemella, dea della luna, della caccia e dei luoghi selvaggi. Un binomio poetico che getta un ponte tra il 1972 e il 2026. Se Apollo servì a dimostrare chi fosse il più forte in una Guerra Fredda muscolare con l’Unione Sovietica, Artemis serve a restare, a metter radici sul nostro satellite. Il piano è una maratona in cinque atti: dalla missione senza equipaggio di Artemis I al flyby umano di oggi, fino allo sbarco sulla superficie del polo sud lunare previsto per le prossime tappe. L’o-

Il rientro sulla Terra del modulo Orion segna un altro tempo nelle missioni della Nasa. Tra le prossime tappe, lo sbarco sulla superficie del polo sud lunare. Alla corsa sono candidati anche i privati, da SpaceX a Blue Origin

biettivo non è più piantare una bandiera e scattare una foto, ma costruire una casa tra le stelle, un trampolino verso Marte.

Eppure, questa missione ha portato con sé una boccata di ossigeno per un’America e un mondo mai così polarizzati. In un’epoca di muri e nazionalismi, vedere l’afroamericano Victor Glover, la veterana Christina Koch, il comandante Reid Wiseman e il canadese Jeremy Hansen collaborare in un guscio di metallo a migliaia di chilometri dalla Terra ha avuto un effetto compattante. C’è qualcosa di profondamente morale nell’uso della tecnologia per unire nella conquista dell’ignoto e del futuro. Anche l’Europa, e l’Italia in particolare con la sua industria d’eccellenza, hanno spinto quel modulo Orion verso l’orbita. È la dimostrazione che, quando l’obiettivo è la conoscenza, l’umanità sa ancora essere una: «Non è solo un pianeta, è la nostra casa – ha detto Glover – Guardandola da qui, ti rendi conto che non ci sono divisioni, ma solo un’unica, bellissima e fragile umanità che viaggia insieme nel buio».

Non sono mancate le note di colore che rendono questa epopea così umana. Perché nello Spazio, anche un eroe deve fare i conti con la prosaicità del corpo. Gli astronauti hanno dovuto seguire diete ferree per evitare “gas intestinali” imprevisti (niente fagioli o cavoletti di Bruxelles) perché in un ambiente pressurizzato e ristretto, certe emissioni non sono solo imbarazzanti, possono diventare un rischio per i filtri dell’aria. E che dire del futuristico gabinetto della Orion? Quando il sistema si è guastato, è stata Christina Koch a risolverlo con pragmatismo, autodefinendosi con orgoglio «l’idraulica dello Spazio». Piccoli dettagli che ci ricordano come la conqui-

LO SCENARIO

LA SFIDA DI PECHINO DIREZIONE MARTE E L'INDIA SI PREPARA

ALESSANDRA COLARIZI

La Cina potrebbe raggiungere l'allunaggio con Chang'e entro il decennio e studia i pianeti lontani, come Giove, per cercare la vita extraterrestre

P

otrebbero arrivare in anticipo". Alla vigilia di Artemis II, Jared Isaacman, amministratore della Nasa, ventilava ancora l'eventualità che sarà la Cina a vincere la corsa per il primo allunaggio del XXI secolo. A sfidare Artemide è Chang'e, la dea della Luna secondo la mitologia cinese. È anche il nome del programma con cui Pechino punta a portare i primi taikonauti (gli astronauti cinesi) sul corpo celeste entro il 2030 e cinque anni dopo a costruire – insieme alla Russia – una Stazione Internazionale di Ricerca Lunare, alimentata dall'energia nucleare, nel polo sud lunare.

In gioco non ci sono solo prestigio e competizione, come lo è stato tra Usa e Urss durante la guerra fredda. Oggi il Paese che sbarcherà per primo sulla Luna otterrà un vantaggio nell'accesso alle risorse, nella collocazione delle future infrastrutture, così come nella definizione degli standard tecnici necessari a plasmare la prossima fase dell'esplorazione spaziale.

IL RECUPERO

Partita in ritardo, la Cina ha velocemente recuperato il tempo perso: dal 2007, ha inviato sulla Luna solo sonde e robot. Ma nonostante le sanzioni occidentali, è riuscita a sviluppare "in-house" tutta la tecnologia necessaria – dai razzi ai moduli di atterraggio – terminando ogni fase con le tempistiche previste. Segnando un primato mondiale, nel 2024, la missione Chang'e-6 ha raccolto e riportato sulla Terra campioni di suolo e roccia dal lato oscuro della Luna, ricco di elio-3 e altre fonti energetiche del futuro. Quest'estate è previsto l'invio di una sonda spaziale senza equipaggio al polo sud, dove è presente il ghiaccio che consente accesso all'acqua e ai combustibili essenziali per la costruzione delle basi. Il cuore

del programma lunare cinese sono il razzo super pesante Lunga Marcia 10, il modulo Lanyue (Abbracciando la Luna) – che dovrà portare i taikonauti dall'orbita alla superficie lunare – e ovviamente la navicella spaziale Mengzhou (Nave dei Sogni): già testata con successo, inclusi i sistemi di aborto lancio e il recupero in mare, si prevede raggiungerà la capacità di volo con equipaggio intorno al 2027-2028. Mantenendo questo ritmo, secondo alcuni esperti, la Cina potrebbe addirittura sbarcare sulla Luna prima degli Stati Uniti. Complice il dirigismo tecnologico che caratterizza il paradigma di sviluppo cinese.

Se gli Stati Uniti hanno sfruttato le capacità innovative del settore privato e una coalizione internazionale di oltre 60 Paesi – tra cui Giappone e Corea del Sud –, la Cina dal canto suo ha potuto contare sulla metodica pianificazione statale e

la capacità di muovere dall'alto enormi risorse molto rapidamente. Senza contare che partire in ritardo potrebbe, in realtà, rivelarsi addirittura un vantaggio: Artemis II si sta affermando come un utile caso di studio per non incorrere negli stessi errori e problemi.

La Luna, d'altronde, è solo la tappa iniziale della lunga marcia nello Spazio della Cina, che dal 2022 opera nell'orbita basata con la base permanente abitata Tiangong, dedicata alla sperimentazione scientifica. Nel 2024 Pechino ha pubblicato il suo primo piano strategico a lungo termine per la scienza e l'esplorazione spaziale, articolato fino al 2050, per un totale di 30 missioni scientifiche. Il prossimo traguardo importante è fissato tra tre anni, quando un drone raccoglierà campioni su Marte, seguito nel 2033 da una spedizione con equipaggio. Poi Giove, Nettuno e altri corpi celesti distanti per lo studio delle lune ghiacciate: mondi oceanici nascosti sotto spesse croste di ghiaccio, considerati tra i luoghi più promettenti per la ricerca di vita extraterrestre nel sistema solare.

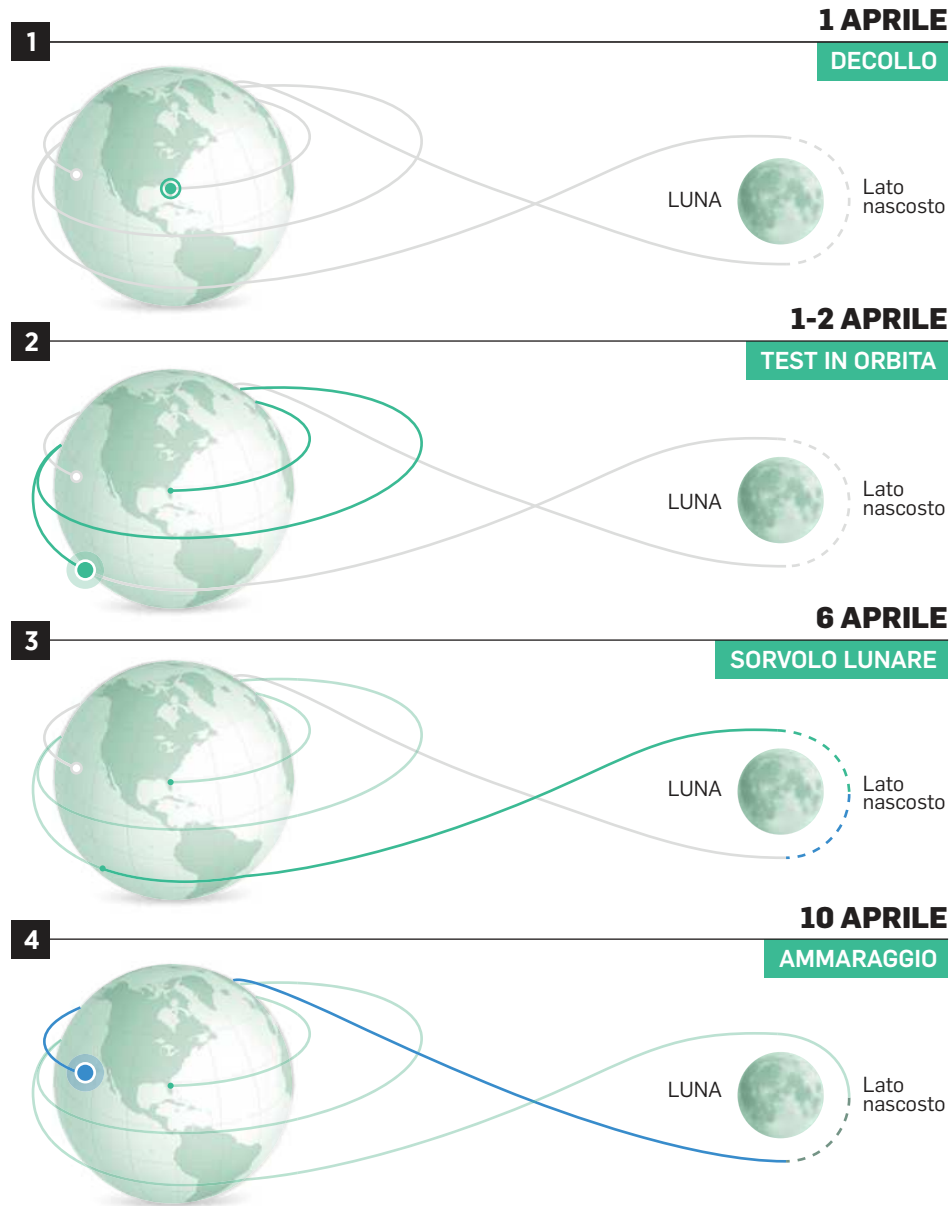
Tutto questo Pechino non lo sta facendo solo per sé. Mentre la Nasa limita la collaborazione con la China National Space Administration (Cnsa) per questioni di sicurezza, la potenza asiatica rimarca il coinvolgimento della comunità internazionale. «Il programma cinese di esplorazione lunare ha sempre aderito ai principi di uguaglianza, benefici reciproci, utilizzo pacifico e cooperazione win-win», ha dichiarato Shan Zhongde, direttore della Cnsa.

L'ALTRO VERSANTE

Il messaggio strizza l'occhio soprattutto al Sud globale, dove l'India si fa strada con non meno ambizione. Il 23 agosto 2023, con il programma Chandrayaan-3, Nuova Delhi ha effettuato il primo atterraggio morbido di una sonda al polo sud lunare nella storia, diventando il quarto Paese a raggiungere il corpo celeste. Ma bisognerà aspettare almeno il 2040 per vedere il primo astronauta indiano sul suolo della Luna.

La missione Artemis II

TUTTE LE TAPPE



sta dell'infinito passi ancora attraverso un cacciavite e una buona dose di pazienza.

Le ricadute di questo viaggio toccheranno la nostra vita quotidiana molto più di quanto immaginiamo. A bordo c'era *Avatar*, un chip con cellule umane per studiare l'impatto delle radiazioni sul midollo osseo. È ricerca pura che servirà a curare il cancro e a sviluppare una medicina personalizzata. Le tecnologie per produrre cibo su suoli sterili o per gestire l'energia pulita senza emissioni di carbonio sono già qui, nate dal bisogno estremo della sopravvivenza lunare per essere applicate domani nelle nostre campagne e nelle nostre città ferite dal cambiamento climatico. Il tesoro più ambito si chiama Elio-3, un isotopo intrappolato tra le polveri lunari. Gli scienziati stimano che ne basterebbero circa 40 tonnellate (il carico di un paio di Space Shuttle, per intenderci) per ali-

mentare l'intero fabbisogno energetico degli Stati Uniti per un anno senza produrre scorie.

Tuttavia, il sapore di questo ritorno resta agrodolce. Artemis II è l'ultima missione "pura". Da Artemis III in poi, i lander che toccheranno il suolo lunare avranno i marchi di SpaceX o di Blue Origin, con l'ingresso del capitalismo di frontiera nell'orbita profonda. E in questa corsa verso le ricchezze lunari, la Nasa non è sola. Pechino guarda allo stesso orizzonte con una determinazione che non ammette pause: il programma spaziale cinese, metodico e finanziato con risorse immense, intende stabilire una propria base permanente entro il 2030. Non è più solo una sfida scientifica o patriottica, è una competizione per chi scriverà le leggi della nuova economia extraterrestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NUOVA DELHI
AVRÀ LA SUA
MISSIONE
UMANA
SUL SATELLITE
PER IL 2040**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCA NUNBERG



Nelle foto di Francesca Nunberg, la base dell’Agenzia spaziale italiana in Kenya. Qui, il sistema di antenne.

L

a sua stanza è rimasta com’era: il letto, la piccola scrivania, il crocifisso e un ritratto in bianco e nero, sistemato lì nel 2001 dopo la sua morte. Sembra di vederlo ancora inginocchiarsi nella piccola cappella con il tetto in paglia e le vetrate colorate affacciata sull’Oceano Indiano. Era uomo di fede, Luigi Broglio, ingegnere, generale e padre dell’astronautica italiana e uomo di scienza.

Qui in Kenya, a Ungwana Bay, trenta chilometri a nord di Malindi di cui dieci di strada che definire sterrata è un eufemismo, la base del Progetto San Marco da lui fondata nel 1964 è non solo pienamente operativa, ma cruciale per la cooperazione internazionale, avamposto del Piano Mattei per l’Africa.

Tra mangrovie e piante tropicali, nel centro lavorano una ventina di italiani (molti abruzzesi da Telespazio, nella Piana del Fucino) e circa 170 kenioti: tutti, anche chi non l’ha mai conosciuto, continuano a considerare Broglio un nume tutela-

IN AMBITO CIVILE
VENGONO MONITORATI
I DISASTRI NATURALI,
L’INQUINAMENTO
E LA PRODUZIONE
AGRICOLA

re. Grazie alla sua visione è nata questa base strategica vicina all’equatore e grazie a lui l’Italia è stato il terzo Paese, dopo Stati Uniti e Urss, a lanciare autonomamente satelliti nello Spazio. Il vialetto centrale bordato di bouganville è ancora *Via della Conciliazione*, come al professore piaceva chiamarlo, e la domenica si organizzano visite guidate per gli oltre tremila residenti italiani e per i turisti che non vanno cercando solo il mare e le spiagge.

Qui è cominciata l’avventura italiana nello Spazio. Il primo lancio, il 15 dicem-

bre 1964, in realtà è partito dagli Usa, grazie al Progetto San Marco del professor Broglio che prevedeva la collaborazione tra tecnici italiani e della Nasa. Poi tutti gli altri satelliti sono stati lanciati con successo tra il 1967 e il 1988 dalle due piattaforme offshore che sono ancora in mare qui davanti. Si chiamano San Marco e Santa Rita, il primo è il protettore delle attività navali, la seconda delle imprese impossibili. Poi i lanci si sono interrotti, anche se oggi la base continua a occuparsi quotidianamente della manutenzione delle piattaforme.

L’Italia è una potenza in questo settore, ha tutta la filiera, dalla singola vite ai razzi Vega, ed è in grado di realizzare satelliti di varie dimensioni, a partire da quelli piccolissimi, ora che si va verso la miniaturizzazione. I funzionari dell’Asi che ci accompagnano nella visita alla base mostrano un modellino sul tavolo che si può tenere in una mano. Si tratta di un CubeSat, nanosatellite che misura 10x10x10 centimetri e pesa meno di due chili: un unico lancio ne porta in orbita decine, che possono essere utilizzati per infinite applicazioni.

ACCORDI INTERNAZIONALI

Oggi il centro (che fino al 2004 dipendeva dall’Università La Sapienza) è co-gestito dall’Asi e dalla Kenya Space Agency (Ksa), grazie a un accordo bilaterale tra i due Paesi, amici e partner. L’ultima intesa, ratificata alla fine del 2020, durerà ancora una decina d’anni e prevede anche cinque protocolli attuativi.

Ma cosa si fa esattamente nella base Asi di Malindi? I funzionari spiegano che qui si osservano sia la Terra sia lo Spazio: in ambito civile, vengono raccolti i dati dei satelliti che mappano la superficie terrestre per monitorare l’inquinamento, l’erosione delle coste, le aree agricole e i raccolti, la gestione dei disastri naturali. Si fa anche ricerca: ad esempio è stato sviluppato insieme al Kenya il nanosatellite Simba per monitorare gli spostamenti e la salute dei grandi animali all’interno dei parchi.

Per quanto riguarda il cielo, si raccolgono i dati dei satelliti che osservano lo Spazio profondo. Che possono captare vari fenomeni: un’esplosione gamma lontana

QUI KENYA DOVE L’ITALIA OSSERVA L’UNIVERSO

Viaggio nella base fondata da Luigi Broglio nel 1964 a 30 km da Malindi. L’ultimo lancio di satellite a fine anni ‘80: oggi si raccolgono i dati e si fa ricerca. Pienamente operativa, rappresenta l’avamposto del Piano Mattei per l’Africa.

anni luce o un buco nero che inghiotte una stella. Il Broglio Space Center ha accordi con la Nasa, con l’Esa (l’Agenzia Spaziale Europea), con la francese Cnes, l’argentina Conae, con società private come SpaceX, per “inseguire” gli oggetti nello spazio e raccogliere dati satellitari e telemetrici con le sue cinque antenne. I satelliti lanciati dal Sudamerica impiegano circa 25

minuti per arrivare sopra Malindi e poi si mantengono in quest’area di influenza circa 10-15 minuti. Tra le tante collaborazioni con industrie e centri di ricerca, merita di essere citato il progetto universitario Equo per monitorare i detriti spaziali.

Il giro della base continua e si entra nella sala di controllo, con un’infinità di monitor accesi. Tra due anni aprirà il Centro



IL CENTRO

Giancarlo Santilli, uno dei funzionari della base Asi di Malindi, davanti al render che raffigura il progetto del futuro Centro polifunzionale: la nuova struttura avrà diverse funzioni e sarà pienamente operativa tra due anni.



L'ANTENNA

Una delle antenne del Centro spaziale keniota, che vengono usate per inseguire e dialogare con i lanciatori, le navicelle e i satelliti nello Spazio, per "inseguire" gli oggetti e raccogliere dati satellitari e telemetrici. Tra i progetti per il futuro anche l'espansione della base verso sud-ovest per collocarne di nuove.



polifunzionale che ospiterà, tra l'altro, la sede della Scuola internazionale di formazione spaziale aperta a tutto il Continente: disporrà di aule, laboratori, auditorium, anche se già adesso nella base vengono organizzati periodicamente corsi e workshop e gli studenti africani possono usufruire di borse di studio per l'Italia.

NUOVI PROGETTI

Tra i tanti progetti c'è anche l'espansione della base verso sud-ovest per collocare nuove antenne. Mentre con i fondi del ministero degli Esteri si sta rifacendo la strada di accesso: quando è arrivato in visita nel 2023 il Presidente Mattarella è stata data una sistemata, ma dopo la prima pioggia tutto è tornato com'era. E da poche settimane è stata inaugurata una palazzina bianca destinata alle officine.

Il piccolo museo che oggi racconta la storia della base è una miniera: è stata riprodotta la sala di controllo originale, che era presente sulla piattaforma Santa Rita, e si possono ammirare i filmati dei lanci della Nasa. Accanto alla riproduzione del satellite San Marco 1, una palla bianca e nera che pesava circa 250 chili, si vedono le apparecchiature, i radar, i modellini dei satelliti. Si possono leggere le biografie degli scienziati che hanno fatto la storia. E Luigi Broglio, che forse pochi conoscono, è accanto a Fermi e Marconi. Tra due anni aprirà un secondo museo, più grande, dove sarà sistemato tutto il materiale che l'ingegnere aveva raccolto sulle piattaforme: libri, attrezzi, ricordi, quaderni e strumenti.

PRESIDIO MEDICO

Ma la base svolge anche una missione sociale, di sostegno alla comunità locale. Il dispensario è aperto agli esterni e vengono fornite circa cinquemila prestazioni mediche all'anno (la base dispone del siero contro i morsi dei serpenti e dell'ambulanza se qualcuno deve essere portato in ospedale), nonché l'acqua potabile che qui è un bene primario. Alle 12:30 suona la sirena, è ora di pranzo: conviene affrettarsi perché il cuoco serve le tagliatelle fatte in casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TELESCOPIO

Nella base è presente il telescopio utilizzato per l'osservazione e la mappatura dei detriti rimasti nello Spazio. Questa attività ancora oggi è fondamentale per la sicurezza e la programmazione delle missioni spaziali attuali e future.



IL FONDATORE

La stanza originale del professor Luigi Broglio (1911-2001), padre dell'astronautica italiana, ricostruita all'interno del museo nella base Asi. Ci sono ancora il suo letto, la piccola scrivania e il crocifisso al muro dove era solito inginocchiarsi per pregare.



L'INTERVISTA TEODORO VALENTE

«GLI EUROPEI ALLUNERANNO ENTRO IL 2030»

Il presidente dell'Asi: «Con Esa e Nasa ragioniamo sull'equipaggio per un nostro astronauta. In Africa produciamo i nanosatelliti»



Il Turkana Boy era un ragazzo del Pleistocene, che scorrazzava nella Rift Valley 1,6 milioni di anni fa. E dal Kenya, culla dell'umanità, i ragazzi di oggi si proiettano nel futuro: la base Asi di Malindi si avvia a diventare un hub dedicato allo spazio che accoglierà studenti e ricercatori da tutta l'Africa. Grazie all'Italia e al Piano Mattei. Già, perché mentre il nostro Paese guarda alla Luna con un ruolo sempre più da protagonista, allo stesso tempo porta avanti il progetto di cooperazione allo sviluppo delle nazioni africane. Ne parliamo con Teodoro Valente, presidente dell'Agenzia spaziale italiana.

Quando possiamo sperare di vedere il primo italiano sul suolo lunare?

«Nel 2027 è prevista un'altra missione Nasa, Artemis III, nell'orbita bassa, mentre il primo allunaggio dovrebbe avvenire nel 2028. Per l'equipaggio europeo con un italiano, un francese e un tedesco, bisognerà forse aspettare il 2030. Ne stiamo discutendo con Esa e Nasa».

Alla vigilia del volo di Artemis lei, con il ministro Urso, ha incontrato l'ad della Nasa, Jared Isaacman, e firmato un'intesa che rafforza la cooperazione tra Italia e Stati Uniti. Di cosa si tratta?

«È un accordo che ribadisce la volontà di esplorazione e conquista (non mi piace dire colonizzazione) della superficie lunare, in linea con i rapporti storici e strategici che l'Italia ha con gli Usa da decenni. Dai tempi della San Marco e del professor Broglio...».

Cosa prevede?

«Tre aree di collaborazione bilaterale: la costruzione del primo modulo abitativo lunare, l'Mph, che sarà al 100 per cento italiano, realizzato dalle officine torinesi Thales Alenia Spazio; il sistema Lugre di navigazione e comunicazione dell'azienda veneta Qascom; il repri-

mento di materie prime anche a fini commerciali, dall'estrazione dell'ossigeno dalla polvere lunare, all'elio-3 che sulla Terra è scarsissimo... Il resto lo scopriremo quando saremo lì».

Ma siete molto presenti anche qui. Ed è stato proprio Luigi Broglio a realizzare il centro a Malindi nel 1968. Pensate di riutilizzare le tre piattaforme offshore?

«La nostra controparte è la Kenya Space Agency, che risponde al ministero della Difesa; noi invece forniamo supporto alla Presidenza del Consiglio dei ministri che ha lanciato il Piano Mattei. Il protocollo intergovernativo Italia-Kenya prevede la trasformazione della base Asi di Malindi in un hub di formazione per l'Africa. Stiamo ragionando sulla possibilità di recuperare almeno la piattaforma San Marco che si trova a 5 miglia di distanza, nell'Oceano Indiano».

Il progetto generale cosa prevede?

«Una scuola internazionale di

NEGLI ACCORDI CON GLI USA IL REPERIMENTO DI MATERIE PRIME COME L'ELIO-3



alta formazione, peraltro già attiva e inaugurata nel 2023 dal Presidente Mattarella, un Centro polifunzionale, la realizzazione di un nuovo museo che affiancherà quello esistente. On top, la realizzazione di un laboratorio al 100 per cento italiano per la costruzione dei CubeSat, i nanosatelliti di forma cubica. Andrà migliorata anche l'accessibilità della strada, i lavori sono già partiti, ma questo è in capo alla Cooperazione... L'obiettivo è far crescere le competenze in loco e lavorare in sinergia con le start-up keniate, le università e i centri di ricerca».

E la piattaforma che funzione avrà?

«A oggi non pensiamo a un revamping di lanci orbitali, ma ci sono tante altre attività importanti nel sub-orbitale che potrebbero svolgersi lì. Ad esempio, il testing di prototipi o tecnologie sulla riutilizzabilità dei vettori di lancio. Oppure la possibilità di lanciare razzi sonda in assenza di gravità con strumenti scientifici a bordo. E stiamo per firmare un accordo anche con l'Agenzia Spaziale Africana che raggruppa 55 Paesi».

Oggi nel Broglio Space Center lavorano 20 italiani e circa 170 kenioti, cambieranno le proporzioni?

«L'obiettivo è appunto quello di sviluppare le competenze specialistiche locali. Organizziamo corsi di capacity building, abbiamo un programma di tutoraggio, in questo momento ci sono 13 dottorati finanziati dall'Italia. Stiamo procedendo in timing e in cost. Molto importante sarà l'apertura del Creo, il Centro regionale per l'osservazione della Terra, che avrà due nodi: Malindi, dove stiamo potenziando anche il parco antenne, per l'hardware e il software, e Nairobi per il software. L'obiettivo è ricevere i dati satellitari e renderli fruibili».

In quali campi?

«Per lo sviluppo sostenibile, l'agricoltura, la gestione delle risorse naturali, il monitoraggio dell'ambiente. E questo è perfettamente coerente con il ruolo di leadership mondiale dell'Italia nel dominio dell'osservazione della Terra».

Fr. Nu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25 - 26 - 27 GIUGNO

PALACONGRESSI DI RIMINI

SAVE THE DATE

EXPOAID 2026

ASSOCIAZIONI • INCLUSIONE • DISABILITÀ

"io, Persona di valore"

*Il più grande evento istituzionale
che coinvolge il mondo del Terzo
Settore e dell'associazionismo
italiano che si occupa di
disabilità*

*Convegni, panel e focus
Spazi espositivi
Musica e divertimento
Attività ricreative e sportive*

EXPOAID.IT

ANGELO PAURA

DATA CENTER IN ORBITA L'ENERGIA SOLARE RIDUCE I COSTI

Elon Musk ha annunciato il lancio di un milione di satelliti e Nvidia sta studiando un modulo di calcolo ad hoc. L'obiettivo è tagliare le spese sulla Terra.

Elon Musk ha un metodo collaudato: annuncia un numero compreso tra il milione e il miliardo, fissa una scadenza irrealistica, poi la rivede. Prendiamo l'esempio di Marte: ha iniziato a parlare di possibili missioni umane sul pianeta a partire dai primi anni 2000, spostando le sue previsioni diverse volte: nel 2007 aveva parlato del 2016 come data della prima missione umana. Poi l'aveva spostata al 2026 e ora l'obiettivo è compreso tra il 2029 e il 2031, per arrivare ad avere una città che si autosostiene su Marte in 30 anni, quando Musk avrà 85 anni. Questa volta però l'idea è così grande che anche i più scettici faticano a ignorarla: un milione di satelliti solari in orbita per alimentare data center spaziali, che secondo Musk costeranno meno di quelli terrestri entro due o tre anni. Fantascienza? Se dovessimo analizzare le decine di promesse potrebbe sembrare un obiettivo irrealizzabile. Ma Nvidia ha appena annunciato un modulo di calcolo progettato esplicitamente per lo Spazio.

Il 16 marzo, alla conferenza Gtc di San Jose, Jensen Huang, fondatore e amministratore delegato di Nvidia, ha presentato il modulo Space-1 Vera Rubin, pensato per operare in orbita. Rispetto all'H100, il processore che Starcloud, una startup dello stato di Washington, ha già mandato nello Spazio a bordo di un satellite nel novembre del 2025, il nuovo chip è capace di elaborare 25 volte più dati. Nvidia lavora già con sei aziende del settore spaziale, tra cui Planet Labs, Axiom Space e Starcloud stessa. «L'informatica spaziale è arrivata», ha detto Huang. La decisione di Nvidia non è solo tecnica: la società si posiziona come fornitore centrale di un'industria che per ora esiste in gran parte su carta e in pochi prototipi. Il problema che spinge verso lo Spazio è concreto. Secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia, i consumi globali dei data center potrebbero raddoppiare fino a quasi mille terawattora entro la fine del decennio. Le soluzioni tradizionali non bastano: alcune aziende stanno costruendo turbine a gas dedicate, altre investono nel nucleare. Ma i tempi di autorizzazione si allungano, le comunità locali protestano e in alcuni Stati america-

**TRA LE DIFFICOLTÀ
DEL PROGETTO,
IL RAFFREDDAMENTO
DELLE STRUTTURE
ATTRAVERSO
RADIATORI ADEGUATI**



ni c'è chi chiede di fermare tutto. Il Maine è il caso più recente. All'inizio di aprile la legislatura statale ha fatto avanzare una legge che, se confermata e poi firmata dalla governatrice Janet Mills, vieterà la costruzione di data center con una capacità superiore a 20 megawatt fino a novembre 2027. Sarebbe la prima moratoria di questo tipo negli Stati Uniti. Nel frattempo, Bernie Sanders e Alexandria Ocasio-Cortez hanno proposto al Senato e alla Camera una misura analoga a livello federale. È anche per questo motivo che l'orbita terrestre comincia ad apparire come un'alternativa concreta: lo spazio ha energia solare disponibile quasi senza interruzioni, non richiede permessi, non consuma acqua, non ha vicini che protestano. Il problema non è se costruire data center in orbita, ma se farlo è fisicamente ed economicamente possibile nei tempi che le aziende tecnologiche si sono date. Ma la fisica complica i piani. La Stazione Spaziale Internazionale, il più grande impianto di produzione di energia nello Spazio attualmente in funzione, genera circa 100 kilowatt grazie a pannelli solari che coprono quasi metà di un campo da calcio. È all'incirca la potenza di un motore d'automobile, secondo Olivier de Weck, professore di astronautica al Mit di Boston. Per replicare un da-

ta center da 100 megawatt nello Spazio servirebbe una struttura da 500 a mille volte più grande. «È fattibile», ha detto de Weck, «ma non il prossimo anno, e certamente non entro tre anni», ha aggiunto parlando con Npr.

CRITICITÀ
C'è poi il problema del calore. Nello Spazio non c'è convezione: il calore generato dai processori non si disperde nell'aria, ma si accumula. Per smaltirlo servono grandi radiatori. Ogni satellite per l'IA avrebbe bisogno, oltre ai pannelli solari, di un secondo sistema di dissipazione. «Dobbiamo ancora capire come raffreddare questi sistemi nello spazio», ha ammesso lo stesso Huang durante la conferenza. A questo si aggiunge il costo di lancio: portare oggi un chilogrammo in orbita costa circa mille dollari. Google stima che quel costo debba scendere almeno a 200 dollari prima che i data center spaziali diventino economicamente sostenibili.

E l'impatto ambientale non è necessariamente migliore di quello sulla Terra. Ricercatori dell'Università del Saarland, in Germania, hanno calcolato che un data center orbitale alimentato a energia solare potrebbe comunque produrre emissioni di un ordine di grandezza superiore rispetto a uno terrestre, se si tiene conto dei lanci e del rientro dei componenti nell'atmosfera. I materiali che bruciano nel rientro rilasciano inquinanti che danneggiano lo strato di ozono. Gli astronomi segnalano un altro problema: grandi costellazioni di satelliti con pannelli solari di chilometri di estensione interferirebbero con l'osservazione del cielo notturno.

Google ha annunciato il progetto Suncatcher, che prevede un gruppo di 81 satelliti in partnership con la società Planet. Due prototipi dovrebbero essere lanciati all'inizio del 2027. Starcloud ha in programma un secondo satellite per ottobre, con una capacità di generazione elettrica cento volte superiore al primo, ma ancora limitata a circa 8 kilowatt. Numeri lontani da quelli necessari per competere con un data center comune. Quello di DataBank ad Ashburn, in Virginia, da circa 13.400 metri quadrati, consuma 13 megawatt in ogni momento, 130 volte più dell'intera Stazione Spaziale Internazionale. Musk, nel frattempo, ha chiesto alla Federal Communications Commission l'autorizzazione a lanciare un milione di satelliti. SpaceX ha depositato documenti riservati alla Securities and Exchange Commission in vista di un'offerta pubblica iniziale prevista per questa estate, dopo la fusione con la sua società di intelligenza artificiale xAI. I due obiettivi sono collegati: la quotazione in borsa ha bisogno di una storia convincente da raccontare agli investitori. Se i data center nello Spazio funzioneranno come promesso, resterà da vedere. «Nessuno nel settore sta perdendo il sonno per questo», ha detto Raul Martynik, amministratore delegato di DataBank.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLAUDIA GUASCO



Il lusso è nei dettagli, l'eleganza ispirata dalla qualità dei materiali, la tecnologia è dominante ma si fa invisibile. Per lasciare spazio a una casa nella quale la sostenibilità è una condizione imprescindibile e guarda oltre, al design rigenerativo con manufatti che rappresentano un accordo etico tra il benessere personale, collettivo e del Pianeta. Le nuove sfide dell'abitare andranno in scena dal 21 al 26 aprile al Salone del Mobile di Milano, appuntamento internazionale per l'industria del design che si svilupperà su 169mila metri quadri di superficie con oltre 1.900 espositori da ogni parte del mondo, 227 marchi tra debutti e ritorni, 700 designer under 35 e 22 scuole e università per il SaloneSatellite.

È qui che, da sessantaquattro anni, si traccia il futuro dell'abitare con la presentazione di prototipi e novità in tema di arredo, spazi domestici e stili di vita. Una narrazione che parte dalla stanza per esplorare come cambia il modo di vivere e, di riflesso, l'abitare e l'arredare.

LE TENDENZE

È il momento delle forme avvolgenti e dello stile senza tempo, dei colori caldi per case vissute e non semplici scenografie per scatti da Instagram. Le sfumature sono calde: cioccolato, caffè e caramello, l'ocra e l'argilla. I verdi terrosi prendono il posto dei grigi freddi, i lampi di luce senza eccessi arrivano dai rossi morbidi e dal giallo zafferano, che imprime carattere ed energia. I materiali tornano all'essenzialità, con il legno grezzo o spazzolato con venature a vista, i tessuti puntano sulle lane grezze e i lini naturali. Anche le forme rispecchiano questa filosofia e si fanno avvolgenti, con divani voluminosi e componibili, tavoli dagli angoli smussati protagonisti della sala da pranzo ora rivalutata come luogo intimo di convivialità.

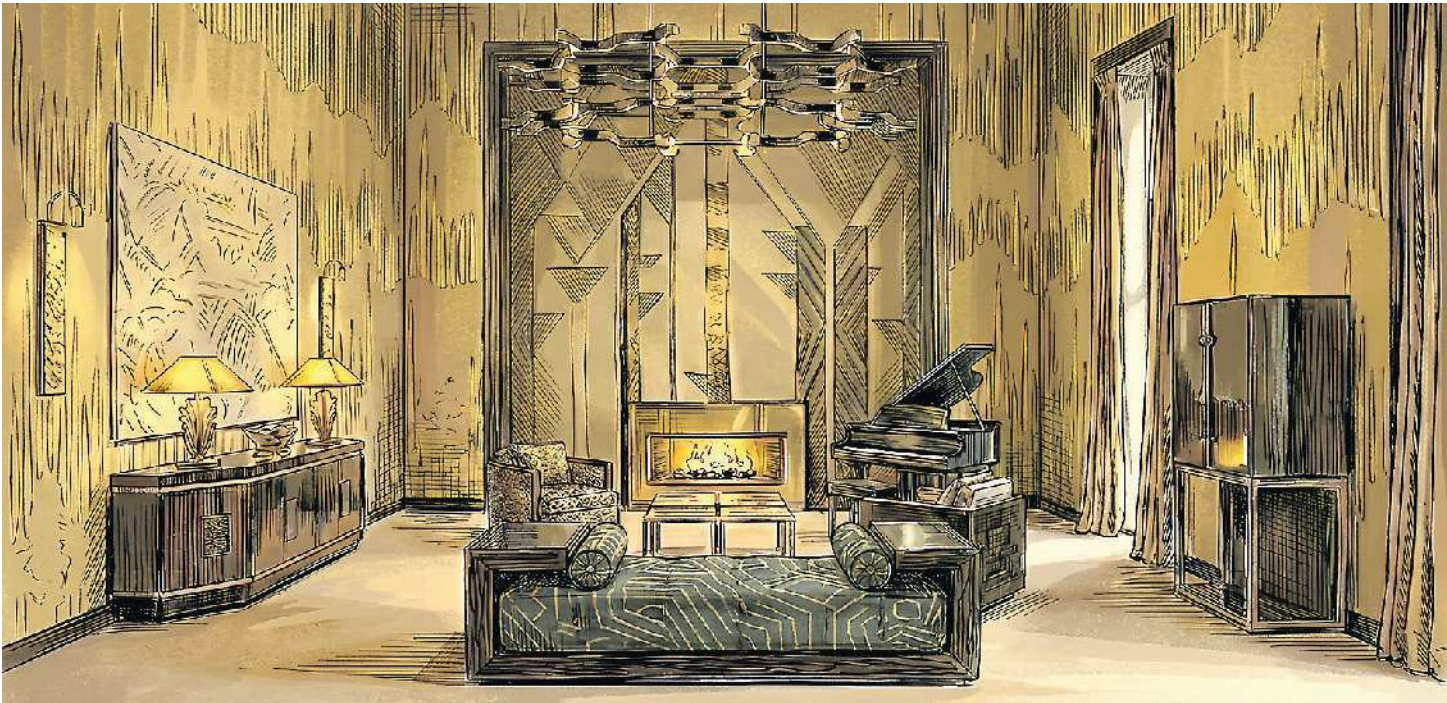
LA CUCINA

Tra i punti di forza di questo Salone c'è EuroCucina, con 106 espositori da 17 Paesi e il 38,60% di presenze dall'estero, che condensa i progressi del settore guidati da tecnologia, sostenibilità e innovazione, sistemi intelligenti, integrazione dell'IA e la possibilità di creare atmosfere e ambienti su misura. A guidare l'evoluzione è una visione integrata e multisensoriale: cucine open space che si fondono con l'area giorno, piani a induzione invisibili, cappe



HABITAT

NARRAZIONI D'INTERNI



Anteprime dal Salone del Mobile
Sopra Eurocucina (foto Diego Ravier)
A sinistra, "Aurea, an Architectural Fiction" (Project Maison Numéro 20)



integrate e colonne attrezzate che scompaiono con un gesto. I materiali si fanno tattili e green, i legni hanno il marchio di certificazione di gestione forestale responsabile, le ceramiche sono antibatteriche, i laminati rigenerati, i vetri stratificati riciclati. Il colore torna protagonista, ma in chiave soft, e il minimalismo evolve: non più algido e razionale, ma emotivo e naturale, vicino all'idea di benessere. I sistemi di domotica integrata permettono di controllare luci, temperatura, diffusione sonora e perfino scenari olfattivi, creando microcosmi su misura. La cucina impara dall'utente, si adatta, prevede, ascolta.

L'Unesco ha riconosciuto il cibo italiano come Patrimonio culturale immateriale dell'umanità e le aziende rispondono con ricerca e design consapevole. Le cucine raccontano l'identità, ma sanno parlare il linguaggio globale dell'innovazione. Anche il mondo dei grandi elettrodomestici va in questa direzione, con dispositivi sempre più silenziosi, integrabili e autonomi. I frigoriferi riconoscono gli alimenti, suggeriscono ricette e organizzano la spesa. Forni intelligenti regolano la cottura in base alla tipologia di alimento e alle preferenze, la lavastoviglie si auto-dosa e si pulisce da sola.

IL BAGNO

L'efficienza energetica è uno standard obbligato, anche nel bagno che torna in primo piano con i 163 espositori da 14 Paesi (28,22% dall'estero) del Salone Internazionale dedicato. A guidare il mutamento di questo spazio è la formula della "spa domestica", con ambienti fluidi, docce scenografiche, nicchie attrezzate e luce stratificata che scolpisce l'atmosfera. Il minimalismo si scalda grazie alle finiture opache, ai metalli spazzolati, cromie minerali, superfici continue in grandi lastre, ceramiche

evolute e componenti che riducono giunti e manutenzione. Il benessere si fa concreto in chiave di efficienza idrica e resistenza. La longevità sta riscrivendo le priorità progettuali e il bagno, più di ogni altro ambiente, deve reggere il tempo che passa senza perdere in estetica e comfort.

Da qui lo sviluppo di soluzioni pratiche ma eleganti: accessi a filo pavimento, superfici antiscivolo dall'aspetto materico, appoggi discreti che sembrano dettagli di design, maniglie ergonomiche, altezze e ingombri ripensati per un uso meno faticoso. Anche l'illuminazione diventa funzionale, con luci diffuse anti-abbagliamento. In parallelo, l'architettura degli arredi si fa modulare e riparabile, con componenti sostituibili, finiture resistenti, ricambi programmati, perché la sostenibilità passa anche dalla lunga vita lunga del prodotto.

Sul fronte tech, il bagno si connette senza fare rumore: docce digitali con profili personalizzati, rubinetti con sensori e misurazione dei consumi, manutenzione predittiva, assistenza da remoto, integrazione con la domotica per creare scenari su misura per luce, vapore, suono e microclima. È il cuore del made in Italy, un modello che nasce dall'incontro tra bellezza, cultura e paesaggio e si traduce in capacità industriale, tecnologia e visione. Con solidi risultati economici.

I NUMERI DELLA FILIERA

Nel 2025 la filiera Legno-Arredo ha registrato un fatturato di 52,2 miliardi di euro, in crescita dell'1,4%, confermando una fase di stabilizzazione dopo il rallentamento del biennio precedente. Con oltre 62mila imprese e più di 292mila addetti, il settore rappresenta il 4,3% del fatturato manifatturiero nazionale, il 14,5% delle imprese e il 7,6% degli addetti, con un contributo al Pil pari al 2,3%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA MARIA PORRO

«MERCATI E FILIERE SI RIDISEGNANO OFFRIAMO DIALOGO»

La presidente: «Qui il settore non viene solo rappresentato ma aiutato a leggere con lucidità il presente e a costruire il posizionamento di domani»

A

chi le chiede previsioni sulla prossima edizione del Salone del Mobile, risponde: «Io credo nei numeri». E i dati «in questo momento sono molto rassicuranti, la biglietteria a oggi tiene il passo con i due anni precedenti», afferma Maria Porro. Laurea in Scenografia all'Accademia delle Belle Arti di Brera, un curriculum nel mondo del teatro, dell'arte e dei grandi eventi come progettista, coordinatrice e curatrice, direttrice marketing dell'omonimo marchio storico del design italiano fondato dal bisnonno Giulio nel 1925, dal 2020 è presidente del Salone. Ruolo che Maria Porro affronta con entusiasmo e pragmatismo, raddoppiato in questa fase di tensioni internazionali.

La situazione vi preoccupa, presidente?

«Il Salone del Mobile è sempre stato pronto a reagire a situazioni complesse. Abbiamo cominciato con il SuperSalone riaprendo gli eventi dopo la pandemia del Covid, poi l'invasione dell'Ucraina, la situazione complessa dei dazi, oggi un'altra guerra. Che sicuramente ha ricadute non soltanto dal punto di vista logistico, ma anche sull'economia mondiale. Però siamo resilienti».

Qual è la strategia?

«Una delle caratteristiche delle aziende italiane è la presenza diffusa nei continenti e geografie differenti, come conferma il numero di visitatori stranieri che arrivano al Salone da ogni parte del mondo. È pari al 75% del totale. La diversificazione territoriale permette di controbilanciare le difficoltà su singoli mercati, quando si presentano. Questo è il nostro ruolo principale: consentire alle aziende, nel momento in cui un'area entra in crisi, di aprirsi a nuove opportunità».

Cosa la rende più orgogliosa di questa edizione?

«Le due novità dell'anno, Salone Contract e Salone Raritas. Il

primo è una grande occasione, per noi e per le aziende. È il settore che riguarda fornitura di prodotti per grandi progetti e spazi pubblici come uffici, hotel, residenze, aeroporti, ospedali e centri congressi, un segmento strategico che permette di controbilanciare eventuali contrazioni del retail. Si tratta di una sfida importante, è una rilevante opportunità di sviluppo da affrontare con grande consapevolezza e piedi per terra, il nostro progetto tiene conto di questa complessità e propone una chiave espositiva rivoluzionaria affidata a Rem Koolhaas e David Gianotten di Oma, uno tra i più affermati studi internazionali di architettura in questo ambito. E poi c'è Raritas, ecosistema espositivo dedicato al design da collezione, a pezzi unici, edizioni limitate e antiquariato».

Nuove forme su cui l'industria possa confrontarsi e rafforzare la propria capacità di stare nel

«L'USO DELL'IA? CIASCUNO SCELGA GLI STRUMENTI DI CUI AVVALERSI AL MEGLIO»

Maria Porro, presidente del Salone del Mobile (foto Stefano Porta / LaPresse)



cambiamento.

«Oggi questa nostra responsabilità è ancora più evidente. Viviamo una fase in cui si stanno ridisegnando mercati, filiere, priorità industriali e frontiere della domanda. In questo scenario il Salone non può limitarsi a rappresentare il settore: deve aiutarlo a leggere con lucidità il presente e a costruire, con una visione efficace, il proprio posizionamento futuro».

Qual è l'aspetto più complicato che avete dovuto affrontare?

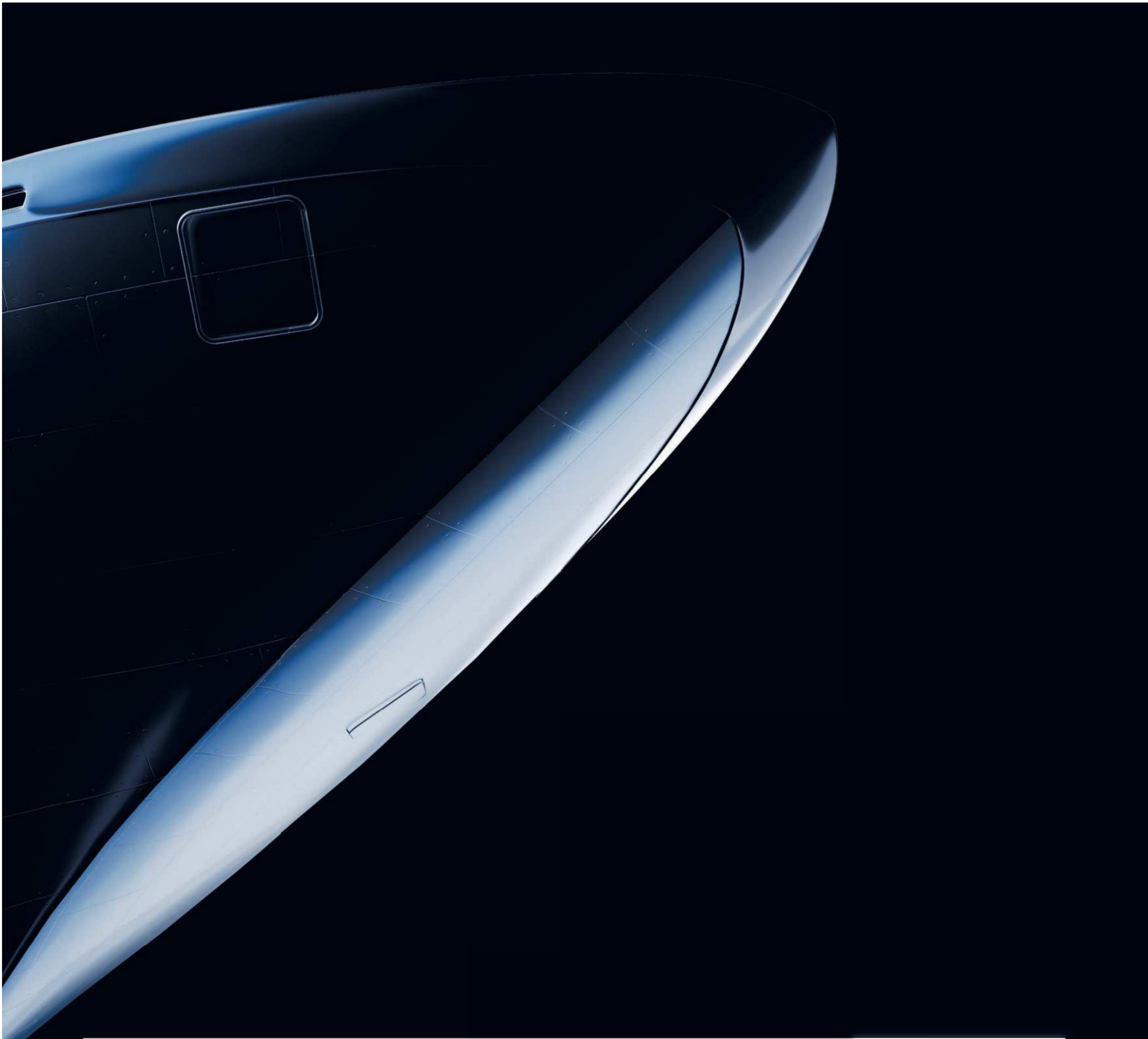
«Quello che per me è soprattutto un rammarico. A causa della guerra hanno disdetto la loro partecipazione un'azienda libanese, una indiana e due gallerie di Dubai. Vero che sono quattro su 1.900, ma sono voci che mancano e questo è un cruccio. Noi ragioniamo sempre sui grandi numeri: quanti sono i biglietti venduti, quanti gli espositori, tuttavia spostando l'attenzione sulla qualità il fatto che un'importante azienda libanese – presente per la prima volta – abbia dovuto rinunciare ci amareggia. Il Salone ha un cuore pulsante italiano e una proiezione internazionale, quando viene messa in discussione è un dispiacere. Ma è anche ciò che mi spinge, come presidente, a sostenere che questa dimensione di dialogo aperto è un valore. Le relazioni sono il centro di tutto».

Quest'anno assisteremo anche all'ingresso dirompente dell'intelligenza artificiale.

«È un mezzo nuovo, dobbiamo imparare a usarlo, non è detto che tutti lo sappiano utilizzare al meglio e che per tutto sia la soluzione. Sono molto curiosa di scoprire come le aziende daranno la loro personale interpretazione di questo strumento che è entrato prepotentemente nelle nostre vite. Qualche giorno fa una studentessa mi ha mostrato un suo lavoro realizzato con l'AI e il risultato era deludente. Le ho chiesto di farmi vedere i suoi disegni fatti a mano ed erano bellissimi, erano il frutto di un'ora di lavoro contro i quattro giorni impiegati con l'intelligenza artificiale. Ecco, penso che ciascuno debba scegliere sempre al meglio lo strumento di cui si avvale».

C. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



THE NEW ERA OF INTELLIGENT SHIPBUILDING ON BOARD

Stiamo plasmando la nuova era dello shipbuilding, portando a bordo un cervello digitale che consente alle nostre navi di pensare, evolvere e anticipare la complessità. Integriamo automazione avanzata, cyber defence, tecnologie di propulsione pionieristiche e intelligenza dei dati in tempo reale per ridefinire gli standard di performance, sostenibilità e innovazione.

Dai sistemi di nuova generazione alle tecnologie a zero emissioni, ogni soluzione esprime il nostro impegno verso l'eccellenza industriale.

Leader globali, trasformiamo la visione in realtà per guidare il cambiamento.

È COSÌ CHE PORTIAMO IL FUTURO A BORDO.

FINCANTIERI
FUTURE ON BOARD

Bertone Design Group, azienda con oltre cento anni di storia, fa il suo ingresso nel settore degli arredi con una collezione pensata per gli spazi di ospitalità. In una combinazione di idee

LEGNO, PIETRE E TESSUTI: LA MATERIA PROTAGONISTA

C

osa significa progettare oggi per un'azienda con oltre cento anni di storia, capace di attraversare ambiti progettuali differenti, dalle automobili delle origini, al Frecciarossa 1000 del 2013, fino all'hospitality e al retail di alta gamma? «La risposta è nella nuova collezione di arredi Origo che presentiamo alla Milano Design Week 2026: un manifesto del nostro saper fare italiano – dichiara Aldo Cingolani, presidente di Bertone Design Group – rappresenta il modo in cui raccontiamo al mercato cosa significhi per Bertone progettare oggi. Un design che nasce dall'incontro tra materia, metodo industriale e capacità di realizzazione». Con headquarter progettuale e produttivo a Monza e hub operativi a Shanghai e New York, il gruppo fa il suo ingresso nel mondo degli arredi con una collezione pensata per gli spazi dell'ospitalità. Sotto la direzione creativa della designer e architetto Fabiola Rizzuti, tavoli, madie, sedute, tavolini e sistemi di illuminazione si distinguono per linee organiche e sinuose. La materia è protagonista con travertino Silver iraniano, noce canaletto, pietra, pelle e tessuti che dialogano tra di loro realizzando l'equilibrio tra sapere tecnologico e sensibilità artigianale, in linea con la tradizione del design italiano.

L'IDEA

«La nostra peculiarità è quella che definiamo "intelligenza artigianale": progettiamo e realizziamo internamente l'intera collezione – spiega Cingolani – partiamo dal design, attraverso l'ingegnerizzazione arriviamo alla produzione, dove la componente manuale è fondamentale. Curvare il noce canaletto, a esempio, è possibile solo grazie a una grande abilità artigianale». Nell'ambiente living, la madia Arca integra il



IL PRESIDENTE ALDO CINGOLANI: «DEFINIAMO LA NOSTRA PECULIARITÀ COME INTELLIGENZA ARTIGIANALE E COSÌ PER ESEMPIO CURVIAMO IL NOCE CANALETTO»

Sopra, la lounge chair Caesar della collezione Origo di Bertone Design Group (foto Ufficio stampa)

piano in pietra con il volume in legno, il tavolino lounge Axis incorpora la ricarica wireless; mentre il tavolino da caffè Orbita introduce un vassoio removibile pensato per favorire la condivisione nello spazio domestico. «La lounge chair Caesar sintetizza il nostro approccio all'interior design, realizzando l'equilibrio tra materia, funzione e pensiero progettuale – conclude il presidente di Bertone Design Group – richiama la scocca delle sedute di un tempo integrandola con elementi tecnologici e funzionali, come il sistema di ricarica per dispositivi elettronici, il vano porta bicchieri e un cassetto nascosto che può ospitare oggetti personali. La poltrona diventa un elemento centrale della zona living, concepita come uno spazio di riflessione e relax».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testi a cura di
SILVIA CUTULI

RACCONTI

Franciacorta Studio e la collaborazione con Luce di Carrara: il progetto pensato come piattaforma anche culturale di ricerca e sperimentazione. In un gioco di oggetti e di sensi

IL VINO SPOSA IL MARMO: CONDIVISIONE DI TERRITORIO

V

ino e marmo: uno si degusta, l'altro si ammira. Due elementi apparentemente lontani e distinti, che dialogano sul filo del design in occasione del Salone del Mobile Milano 2026. «Pur appartenendo a mondi diversi, vino e marmo condividono una stessa origine profonda: il territorio; entrambi sono il risultato di un processo che unisce natura e intervento umano, tempo e cura» dichiara Laura Gatti, vicepresidente del Consorzio Franciacorta, presentando Franciacorta Studio in collaborazione con Luce di Carrara, azienda della provincia di Luc-

Sotto, il Franciacorta e il marmo, che si declina in oggetti come bowl, portabottiglia e secchiello (foto Ufficio stampa)

LAURA GATTI, VICEPRESIDENTE DEL CONSORZIO: «MONDI DIVERSI CHE CONDIVIDONO L'ORIGINE UN PROCESSO CHE UNISCE NATURA E INTERVENTO UMANO, TEMPO E CURA»



ca – parte del gruppo Henraux – specializzata nella lavorazione del marmo. «Nel progetto raccontiamo questa affinità tra vino e marmo: una materia che evolve senza essere forzata, esprimendo forma, identità e carattere in modo autentico».

LA FILOSOFIA

Ospitato nello showroom milanese Slowear, il progetto pensato come una piattaforma di ricerca e sperimentazione, mette in dialogo materia, cultura e identità del territorio articolandosi in due dimensioni complementari. «Da un lato, il percorso espositivo è un'esperienza immersiva che accompagna il visitatore alla scoperta del territorio della Franciacorta attraverso le sue fasi di trasformazione: dalla terra all'uomo, fino alla materia lavorata – spiega Gatti – un racconto sensoriale arricchito dalle superfici in marmo di Luce di Carrara, installazioni e scenografie evocative». Dall'altro, la piattaforma culturale si configura come «uno spazio di confronto e dialogo su temi quali design, identità e territorio, capace di unire intrattenimento e storytelling con un programma che include incontri serali, degustazioni ed esperienze pensate per professionisti e appassionati». L'invito è a vivere il vino con tutti i sensi, grazie anche alla speciale collezione di oggetti di design – bowl, portabottiglia, secchiello per il ghiaccio, sottobicchieri e vassoio – nata dalla collaborazione tra Franciacorta e Luce di Carrara e progettata da Pierattelli Architetture. «Il tratto distintivo è l'ispirazione alla condensa del vino, tradotta in una finitura sabbata del marmo che restituisce una texture morbida, irregolare e luminosa – conclude la vicepresidente del Consorzio Franciacorta – I pezzi, realizzati in marmo Versilys proveniente dalle cave di Carrara, sono accostati a elementi in legno, creando un contrasto materico che arricchisce l'esperienza tattile e visiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le onde
la transizione energetica
ha il vento in poppa
Non solo le grandi
imbarcazioni:
anche quelle da diporto
fanno progressi



LA SVOLTA GREEN PER NAVI E YACHT

SERGIO TROISE

Forse sarebbe più urgente fermare le guerre. Intanto proviamo a fermare l'inquinamento del pianeta. Come? Seguendo strade diverse tra la terra e il mare, ovvero tra i trasporti stradali, con l'automotive che vive una sofferta transizione verso l'elettrico, legata alla scadenza del 2035, e la cantieristica navale, che procede sulla rotta della responsabilità, anche a prescindere da normative e scadenze.

L'Imo (l'Organizzazione marittima internazionale dell'Onu) ha calcolato infatti che la nautica da diporto incide in misura ridotta sulle emissioni globali di CO₂: si stima che ci si fermi a valori tra lo 0,006% e lo 0,01% del totale mondiale, dunque una frazione minima rispetto al 3% circa delle emissioni totali del trasporto marittimo complessivo. Ciò premesso, per incentivare la transizione sono in vigore, dal gennaio del 2023, misure di verifica che classificano le navi in base all'efficienza energetica, obbligando di fatto a miglioramenti continui.

FARI SUL MEDITERRANEO
È stata introdotta la Global Carbon Tax, in pratica una tassa sulla CO₂, che dovrebbe entrare in vigore nel 2028, e nei piani avviati figura anche l'istituzione delle ECA (Emission Control Areas), aree speciali – Mediterraneo compreso – dove sono previsti controlli più severi per la riduzione di ossidi di zolfo (SOx), azoto (NOx) e particolato. Di tutto questo s'è parlato di recente in

un convegno svoltosi a Milano, in occasione del Seadeck, dove Lorenzo Pollicardo (uno dei massimi esperti della materia, consulente di cantieri e istituti navali italiani e stranieri) ha osservato, davanti a una platea di addetti ai lavori, come i produttori associati in Sybass (Superyacht Builders Association) si siano presentati all'Imo con un documento che in pratica conferma come l'industria sia già pronta a rispettare le norme sulle emissioni che riguarderanno il settore marittimo, ma a patto che siano ragionevolmente applicabili nella nautica da diporto.

«Questa distinzione – è stato osservato – è necessaria, dal momento che uno yacht consuma il 90% dell'energia per i servizi di bordo e solo il 10% per la propulsione, mentre per una nave da carico è esattamente il

contrario». Per le navi commerciali, destinate al trasporto di materiali o di persone, la normativa ha di fatto già da tempo obbligato le compagnie di navigazione ad aggiornare le flotte.

LE ROTTE DELLA DECARBONIZZAZIONE
Ma sulla via della decarbonizzazione non esistono soluzioni valide per ogni tipo di nave e di rotta. Secondo gli esperti del settore un domani potrebbe diventare elettrico il traghetto che copre la rotta Napoli-Ischia (18 miglia), non una nave oceanica. «Per le distanze maggiori – spiega l'ingegnere Andrea D'Ambra, responsabile dell'Ufficio Innovation di Grimaldi Lines, compagnia leader nel settore dei trasporti via mare – si punta a carburanti alternativi come il metanolo e l'ammoniaca, in attesa

In alto lo Steel 70 di Sanlorenzo, uno dei cantieri più impegnati nella nautica green. Sotto la Eco Valencia, nave ibrida del Gruppo Grimaldi per il trasporto di merci rotabili (automobili, camion e macchinari pesanti)

di arrivare, non prima del 2040/2050, a piccoli reattori nucleari». Già oggi, comunque, esistono esempi concreti, e virtuosi, di navi "pulite", costruite in Cina su commessa italiana, come la stupefacente Eco-Valencia di Grimaldi Lines, che copre distanze oceaniche trasportando auto e camion e abbattendo le emissioni del 50% rispetto alle navi di precedente generazione. Come? Utilizzando i suoi 5 MWh di batterie e l'"invisible" ma efficientissimo sistema di Air Lubrication, tecnologia che riduce l'attrito tra lo scafo e l'acqua, creando un velo di bolle d'aria sul fondo della nave.

Nel campo del diporto, pur in assenza di obblighi e scadenze impellenti, l'impegno sul fronte dell'ecocompatibilità è comunque notevole. In alcuni casi sorprendente. Avanzano le nuove tecnologie, tra cui l'alimentazione a idrogeno/celle a combustibile, ammoniaca, metanolo verde, biocarburanti. E sono molte le start-up nate con l'obiettivo di contribuire alla soluzione dei problemi ambientali, in alcuni casi anche con l'apporto dell'intelligenza artificiale, che può giocare un ruolo importante nella riduzione delle emissioni nocive agendo sull'efficienza operativa, sull'ottimizzazione energetica e la manutenzione predittiva. IA a parte, sul fronte della decarboniz-



**SI PUNTA SU
MOLTEPLICI
SOLUZIONI, DALLE
ELETTRIFICATE
AI CARBURANTI
ECOLOGICI**



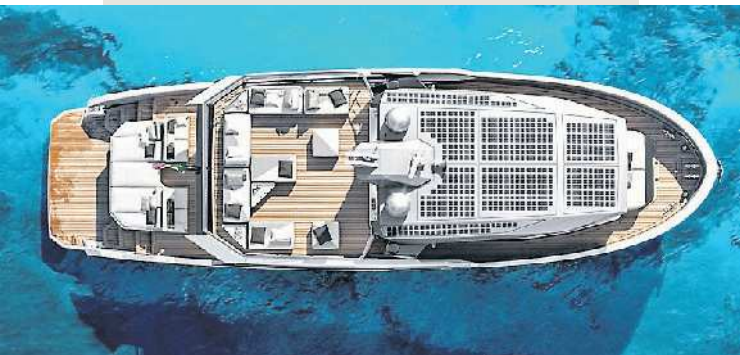
I MOLTEPLICI APPROCCI PER ABBASSARE LE EMISSIONI

Yamaha punta su H2
resta il motore a scoppio



Uno dei colossi del settore, la giapponese Yamaha, ha pronto da tempo il prototipo di un fuoribordo a idrogeno. Non un “motorino”, come i tanti già disponibili per muoversi a bordo di piccoli tender, ma un motorone descritto come «strumento di ricerca destinato a esplorare tutte le possibilità per raggiungere la carbon neutrality entro il 2050». Non utilizza celle a combustibile (fuel cell), ma brucia idrogeno gassoso direttamente in camera di scoppio tramite un sistema di iniezione diretta emettendo solo vapore acqueo.

Lo Sherpa 80 XL di Arcadia
una distesa di pannelli solari



Lo Sherpa 80 XL è uno yacht di circa 24 metri che sfoggia una forte anima ecologica grazie a una superficie estesa di circa 35 mq di pannelli solari integrati nella sovrastruttura, capaci di generare fino a 3 kW di energia pulita per alimentare i servizi di bordo all'ancora senza l'uso di generatori. È dotata anche di luci a led e dispositivi a basso consumo. Arcadia mette particolarmente in evidenza il rispetto ambientale nella costruzione dei suoi yacht con un impegno concreto verso una nautica sempre più sostenibile.

Kormoran solo a batterie
sopra e sotto l'acqua



Sopra il “Kormoran”, una barca elettrica tri-posto “volante” pensata da Brunello Acampora per vivere il mare dal “didentro”, mezzo ideale per i reef del Mar Rosso. Non è solo un modo di dire: l'imbarcazione s'immerge proprio sott'acqua. Un progetto, per ora. Una visione che prende spunto dal RaceBird, la barca da corsa utilizzata dalle E1 Series per il campionato mondiale che ha rivisitato la motonautica e che proprio Acampora – a capo di Victory Design – ha contribuito a sviluppare nella progettazione.

L'INTERVISTA **BRUNELLO ACAMPORA**

«L'INNOVAZIONE È LA NOSTRA STELLA POLARE»

Dopo l'E1 Series da competizione, lo studio del progettista napoletano sorprende con un altro natante che volta pagina

L'

innovazione nel mondo della nautica procede ad andature non troppo veloci, ma in questo scenario tipico del “mare calmo” c'è chi non smette di sfidare tempeste e venti contrari, guardando oltre, con idee nuove e rivoluzionarie. È quanto avviene a Napoli, nella sede di Victory Design, lo studio di progettazione di Brunello Acampora: 59 anni, ingegnere navale laureato a Southampton, cresciuto alla scuola di Sonny Levi e diventato lo yacht designer di riferimento per i grandi protagonisti della nautica internazionale, Norberto Ferretti in testa. Tra i suoi exploit più recenti il Bolide — yacht da diporto in carbonio di 24 metri capace di toccare 76 nodi con consumi da record — e il RaceBird, il missile elettrico che “vola” su foil a 50 nodi nella E1 Series, la Formula E del mare.

Dopo il RaceBird, a quali altri progetti si è dedicato?

«Noi non ci fermiamo mai. Lavoriamo per molti cantieri, collaboriamo a progetti militari e continuiamo a puntare sull'innovazione. Ora stiamo sviluppando il Kormoran, una sorta di siluro elettrico su foil, a tre posti, capace di trasformarsi in un sommergibile per l'esplorazione dei fondali».

È un discendente del RaceBird?

«Sì, e ci siamo ispirati al cormorano, uccello che vola radente alla superficie del mare, la sfiora con le ali e poi scompare sotto in un tuffo secco. Con il Kormoran puntiamo a creare uno strumento turistico».

Come è nata l'idea?

«L'idea mi è venuta a Jeddah, durante la gara dell'E1 Series sul Mar Rosso. Ho appreso che gli arabi vorrebbero sganciarsi dalla dipendenza dal petrolio e puntano molto sul turismo. Tra le bellezze da offrire ci sono i fondali del Mar Rosso, e così ho proposto il Kormoran come strumento per le esplorazioni sottomarine. In seguito abbiamo compreso che potrebbe risultare interessante anche per la Difesa».

Può spiegare come è fatto?

«La base è uno scafo a forma di siluro in vetroresina e carbonio, capace di navigare oltre i 30 nodi senza inquinare, grazie alla propulsione elettrica. In superficie corre su foil sfiorando l'acqua, poi si immerge in silenzio fino a una quindicina di metri. Può portare due appassionati di subacquea più una guida che governa il mezzo e gestisce i tempi di immersione e autonomia».

Come funziona la propulsione?

«Viene utilizzato un jet intubato prodotto da Sealance Deep Speed, azienda italiana con cui collaboriamo, azionato da un motore elettrico da 125 kW, ovvero 170 cavalli».

E la batteria?

«Ha una capacità utile di circa 70 kWh, anch'essa prodotta da Sealance. I progressi nel settore sono rapidi; l'elemento critico è la protezione stagna».

Quanto tempo si può rimanere sott'acqua?

«L'autonomia in immersione è sui 30-40 minuti, più una ventina per la navigazione in superficie. Il Kormoran non si chiude come un sommergibile tradizionale, porta i passeggeri sott'acqua solo se dotati di autorespiratore. Una tecnica che affonda le radici nei celebri “maiali”, i Siluri a Lenta Corsa inventati dagli italiani, antenati dei moder-

«COME UN CORMORANO SI IMMERGE SILENZIOSO PER NAVIGARE FINO A 15 METRI»

ni wet sub per incursori. La versione militare utilizzerà un sistema a circuito chiuso con ossigeno, più performante e privo di bolle».

Lo avete già sperimentato?

«Per ora è un progetto speciale: finanziato e avviato, come diversi lavori condotti per Leonardo e sperimentati con la Marina Militare. Portarlo alla fruizione civile sarebbe un risultato straordinario. E non è affatto detto che non accada».

S. Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zazione i cantieri produttori di yacht e super yacht sono in prima linea, con soluzioni innovative. Non solo motori “puliti”, ibridi, elettrici o alimentati da carburanti alternativi come l'Hvo (Hydrogenated vegetable oil) sperimentato con successo su alcuni yacht di Azimut-Benetti, il cantiere leader del Made in Italy che ha investito, sin dal 2024, 150 milioni di euro su Ricerca&Sviluppo e già produce imbarcazioni ibride mirando a una svolta decisiva con il B.Neos, yacht ispirato alla vela che fa della tecnologia ibrida non un'opzione ma il cuore del progetto.

L'innovazione riguarda anche la sperimentazione su materiali sostenibili, leggeri e riciclabili come i biocompositi (fibra di lino) utilizzati anche da Ferretti, e l'adozione di piani di calpestio in sughero, ormai molto diffusi, o i vetri con protezione Uv, che riducono l'uso dell'aria condizionata. È stata inoltre incrementata la progettazione di carene più efficienti e trattate con vernici ecocompatibili, per ridurre la resistenza in acqua e incidere sui consumi.

CATAMARANI SPINTI DAL SOLE

Tra gli esempi più calzanti di navigazione virtuosa spiccano i catamarani solari, sempre più diffusi. Ma non solo. Ci sono cantieri assurti a simboli dell'ecocompatibilità, come Arcadia, che produce esclusivamente yacht dotati di pannelli solari, o come Amer, che utilizza materiali innovativi e riciclabili, e ha avviato partnership mirate alla ricerca sulla fibra di vetro. Tra i big del settore, Sanlorenzo sta perseguendo la strategia “Road to 2030”, per abbattere le emissioni, e entro questa scadenza varerà la prima imbarcazione carbon neutral. Intanto, come già Azimut-Benetti, collabora con i tedeschi di Man per produrre yacht con propulsione bi-fuel a metanolo verde.

Su questo fronte avanza anche Baglietto, che ha creato un dipartimento energia per gestire la transizione tecnologica verso motori a idrogeno e ha avviato il progetto BZero, mirato a consentire 24 ore di navigazione o 3 giorni all'ancora senza l'uso di generatori a gasolio. L'obiettivo dichiarato è applicare questa tecnologia su uno yacht entro il 2027.

Tutto ciò riguarda yacht e superyacht. Ma anche la piccola nautica, quella dei natanti entro i 10 metri, attraversa una fase di sviluppo mirato al rispetto ambientale, con la diffusione, lenta ma costante, anche di fuoribordo elettrici. Un settore, questo, ancora circoscritto a una nicchia di mercato, ma secondo gli analisti più accreditati destinato a crescere. Staremo a vedere.

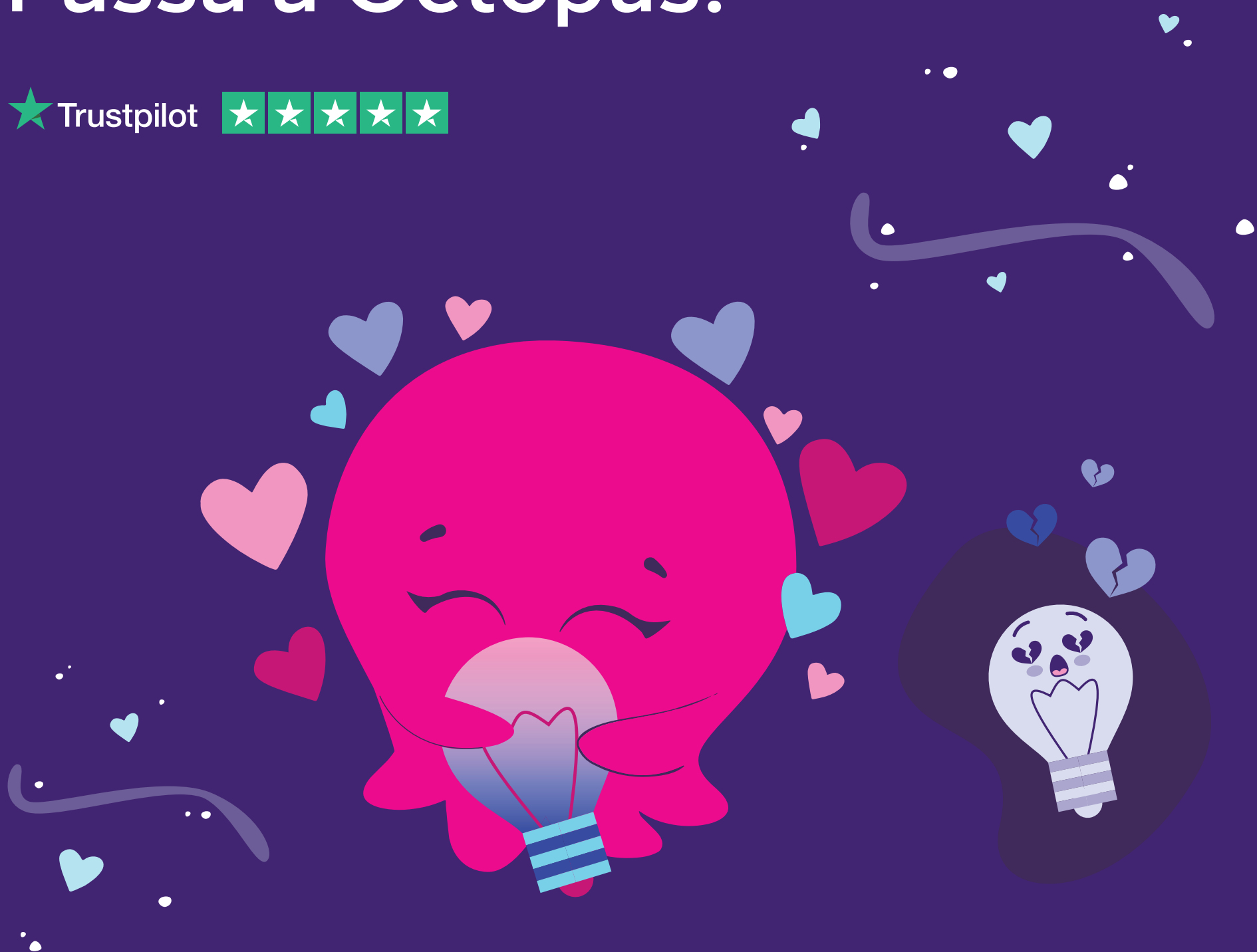
© RIPRODUZIONE RISERVATA



octopusenergy

Stai con lo stesso fornitore da anni.

Forse puoi trovare di meglio. Passa a Octopus!



Energia pulita a prezzi accessibili e un servizio clienti superlativo.



02 385 827 76



ciao@octopusenergy.it



octopusenergy.it

ENZO
BARRACCO

Tra mare e ghiacciai, gli scatti del climate artist in Alaska e al Circolo Polare Artico
Il supporto è di Sea Beyond, il progetto del Gruppo Prada sui temi della sostenibilità

«CON LE FOTO VI MOSTRO LA NATURA CHE CAMBIA»

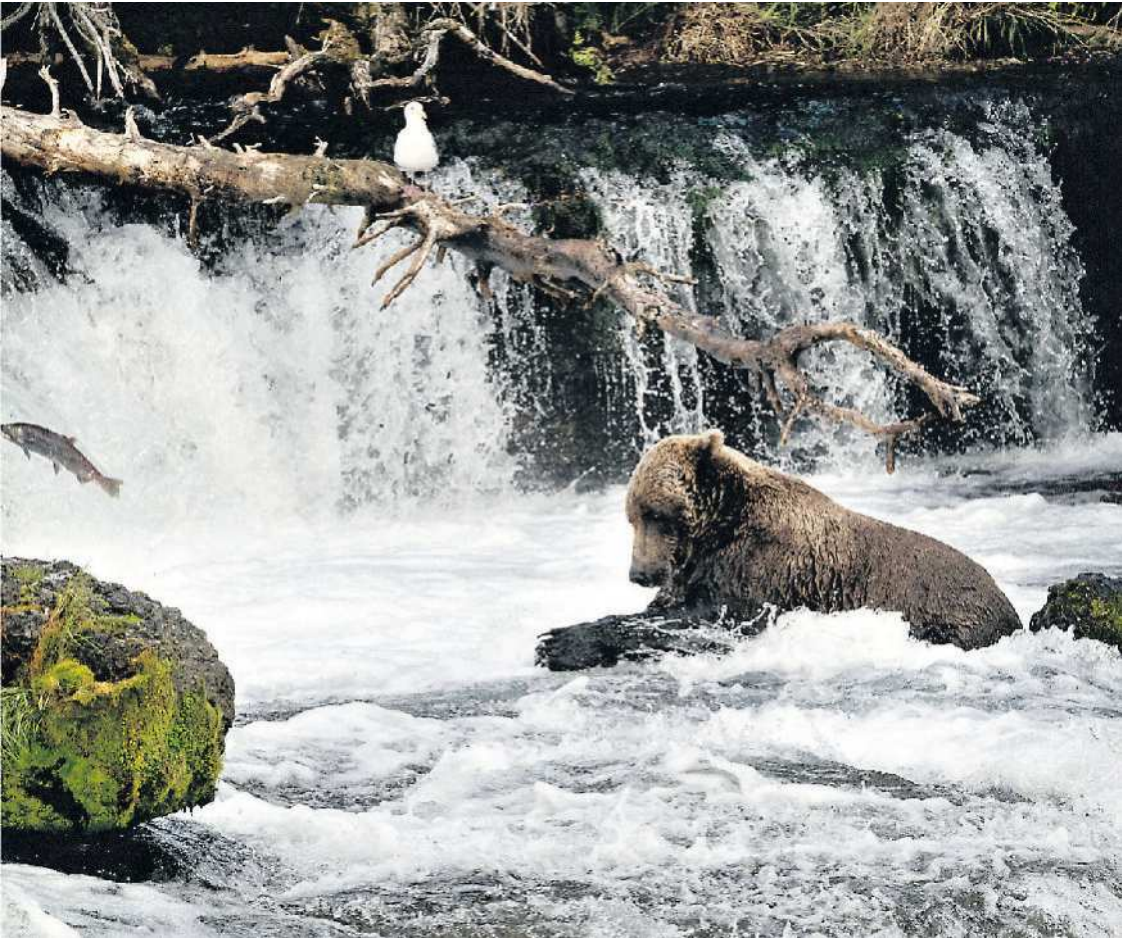
VALERIA ARNALDI

Il rischio era nella natura stessa di una impresa come la nostra. Il rischio era nel fatto di essere i primi a tentare». Così Umberto Nobile, nel volume, *L'Italia al Polo Nord*, ricordava la spedizione che aveva condotto al Polo Nord, sul dirigibile Norge. La partenza, da Ciampino, avvenne il 10 aprile 1926. A cento anni da quell'impresa, il fotografo e climate artist Enzo Barracco ci guida sulle sue orme, con una serie di scatti realizzati in più spedizioni, nel 2025, in Alaska e Circolo Polare Artico, condotte grazie al supporto di Sea Beyond, progetto del Gruppo Prada in partnership con la Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'Unesco dal 2019. Obiettivo dell'iniziativa – Barracco ne è Goodwill Ambassador – «creare consapevolezza sulla preservazione dell'oceano e la sua sostenibilità».

Barracco, come è nata la sua "vocazione" per l'ambiente?
«Vivevo a Londra, mi occupavo di fotografia di moda. Poi, ispirato dall'esploratore Ernest Henry Shackleton, che nel 1914 partì verso l'Antartico, ho deciso di fare una spedizione in quei luoghi. E la mia vita è cambiata. Ho lasciato la moda e ho iniziato a sviluppare progetti legati alla sostenibilità. Racconto la natura attraverso la fotografia».

Come si è mosso sulle orme di Nobile?

**LE IMMAGINI
RIPERCORRONO
LE ORME DEL VIAGGIO
DI UMBERTO NOBILE
COMPIUTO A BORDO
DEL DIRIGIBILE NORGE**



Il fotografo e climate artist
Enzo Barracco



«Non ci sono riferimenti precisi nelle foto di Nobile al Polo, ho cercato i paesaggi più vicini ai suoi. Ciò che capisci, stando al Circolo Polare Artico, è che tutto è connesso. Non crescono alberi sulle coste, eppure ce ne sono moltissimi spiaggiati, giunti, con le correnti, da posti lontani. Così come arrivano gli alberi, giungono anche le tracce del nostro impatto».

Gli scatti, dunque, sono uno spunto per proporre un diverso approccio alla natura?
«Sì, la fotografia non ha bisogno di traduzione».

Quanto è importante "Sea Beyond" in tale ottica?
«Il progetto di Prada è fondamentale, permette di divulgare i principi dell'Oceano. Il mio approccio è artistico ma anche educativo. Siamo arrivati a dialogare su questi temi con 38 mila studenti nel mondo. La fotografia, nella sua staticità, connette in modo più profondo di un video. Crea sinergia».

Trasmette l'emozione dell'esperienza.
«Credo sia fondamentale. Non tutti possono fare l'esperienza



"Biodiversità" è il termine con cui si indicano varietà e variabilità degli organismi viventi e dei sistemi ecologici in cui vivono. «Può essere definita come la ricchezza di vita sulla terra – spiega l'Ispra – i milioni di piante, animali e microrganismi, i geni che essi contengono, i complessi ecosistemi che essi costituiscono nella biosfera».

Uno degli scatti realizzati da Enzo Barracco durante le spedizioni tra Alaska e Circolo Polare Artico

IL CENTENARIO DELL'IMPRESA

Le esplorazioni italiane raccontate in un'esposizione di istantanee

Nel centenario dell'impresa di Umberto Nobile, dell'Aeronautica Militare, il Cnr e il Gruppo Prada, nell'ambito del progetto "Sea Beyond", inaugurano al Museo Storico dell'Aeronautica Militare, a Vigna di Valle, una mostra fotografica che pone gli scatti realizzati da Enzo Barracco in Alaska e Circolo Polare Artico, con il supporto di "Sea Beyond", in dialogo con quelli fatti durante l'esplorazione di Nobile. Visitabile fino al 31 maggio, il percorso consente di vedere i cambiamenti, anche profondi, del paesaggio. L'obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di preservare gli ecosistemi. Non solo. L'iter, attraverso testimonianze del passato e narrazioni di oggi, permette di

approfondire anche la storia delle esplorazioni polari condotte dal nostro Paese e l'eredità dell'esempio di Nobile. Non a caso, l'esposizione è stata aperta da una due giorni di incontri. Il 13 aprile, si è tenuta la giornata di studi "Umberto Nobile: memorie di aria e fuoco" presso la sede centrale del Cnr. Il 14, Palazzo Aeronautica ha ospitato il convegno "Il volo del Norge 1926: Nobile al Polo Nord" e la presentazione del libro fotografico "The Fight of the Forest: Alaska" di Enzo Barracco, in conversazione con Lorenzo Bertelli, Head of Corporate Social Responsibility del Gruppo Prada, e di Francesca Santoro, Senior Programme Officer della COI dell'Unesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di andare in Antartide, Alaska o in altri luoghi estremi. Attraverso gli scatti, tutti possono vedere quei luoghi».

In che modo ha concepito la spedizione?
«Ho organizzato più viaggi nel corso dell'anno, in Alaska e al Polo, per raccontare i cambiamenti di natura e paesaggi. La ricchezza della biodiversità».

In che modo?
«In inverno, i fiumi ghiacciano e si cammina sulla loro superficie, stando però bene attenti al loro spessore. Sotto, si vede l'acqua correre impetuosa. È terrificante. E pericoloso. Quando l'inverno finisce, quei fiumi si vedono in tutta la loro potenza, a volte sembrano rossi per l'alto numero di salmoni e gli orsi escono per cacciarli».

Sono scenari molto diversi da quelli documentati da Nobile?
«I ghiacciai che ha osservato erano maestosi, molto più grandi di quelli che ho visto io. Il cambiamento si vede».

Ha avuto modo di relazionarsi con le comunità locali.
«Osservare il loro stile di vita ci ricorda come dovremmo rapportarci con la natura e quali responsabilità abbiamo. Dobbiamo imparare ad adattarci ai ritmi dell'ambiente. Ricordo una tempesta terribile e gli abitanti si sono fermati ad ammirare il mare. Quelle comunità, anche in momenti difficili, osservano l'Oceano e i suoi cambiamenti. Si prendono tempo per farlo. Noi dimentichiamo di osservare il tramonto».

Mai avuto paura nel corso delle spedizioni?
«Sono stato in luoghi estremi, ho nuotato con gli squali, ma non mi sono mai sentito una possibile preda fino a quando non ho visto gli orsi polari».

La prossima meta con "Sea Beyond"?
«Insieme a Prada, stiamo valutando varie possibilità. Senza il sostegno del Gruppo, i progetti non potrebbero prendere forma. Mi piacerebbe una nuova spedizione antartica o in Africa. Di sicuro, ci sarà l'Oceano. Sono siciliano, il mare è sempre stato il mio giardino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON NEYA, IL FUTURO METTE RADICI NEL PRESENTE

**Rimuoviamo carbonio partendo
dalla natura, a vantaggio
dell'ambiente e delle comunità locali.**

Attraverso **progetti di riforestazione** assorbiamo CO₂,
tuteliamo gli ecosistemi e generiamo benefici sociali
concreti per i Paesi in via di sviluppo. È così che Neya,
società benefit del Gruppo Mundys, fa crescere
un futuro che restituisce valore al Pianeta
e alle persone.



Inspired by **mundys**

neyacompany.com



MARIAGIOVANNA
CAPONE

Nel Polo universitario della Federico II di Napoli il Centro nazionale Agritech ha realizzato una struttura dove le start-up possono sperimentare gli ultimi ritrovati della ricerca scientifica

L'ARCA HI-TECH TRASFORMA LA SCIENZA IN AGRICOLTURA

Cinque piani per trasformare la ricerca in progetti concreti. Il dimostratore Arca del Centro nazionale Agritech nasce con una funzione precisa: ridurre la distanza tra laboratorio e impresa, e rendere accessibili tecnologie già sviluppate ma ancora poco diffuse nel sistema produttivo.

L'infrastruttura, che è ospitata in un edificio del Polo universitario della Federico II di Napoli, è pensata come un ambiente di sperimentazione permanente. Un luogo in cui università, start-up e aziende lavorano nello stesso spazio, con l'obiettivo di accelerare il trasferimento tecnologico. «Con Arca, il Centro nazionale diventa anche un'infrastruttura a disposizione del Paese. Non è solo la rete che abbiamo costruito, ma uno spazio in cui sviluppare e implementare tecnologie insieme alle imprese», ha spiegato il rettore federiciano e presidente di Agritech, Matteo Lorito.

COSA C'È

Il percorso all'interno dell'edificio segue una logica verticale che accompagna il visitatore lungo l'intera filiera della ricerca applicata. Al primo livello si trovano gli ecotroni, ambienti controllati in cui è possibile coltivare piante simulando condizioni climatiche diverse. Qui la ricerca si confronta con le sfide più urgenti, dalla scarsità idrica agli effetti delle temperature estreme. Le colture vengono studiate in scenari che riproducono le condizioni reali del cambiamento climatico, con l'obiettivo di individuare varietà più resilienti e tecniche agronomiche più efficienti. È il piano in cui la sperimentazione scientifica incontra la previsione.

Il secondo livello è dedicato all'automazione e alla robotica applicata all'agricoltura. Macchine intelligenti e sistemi digitali consentono di monitorare e gestire le coltivazioni con preci-



In foto, strumenti di ultimissima generazione per l'innovazione nell'agroalimentare, presentati all'Agritech Revolution Foto di Alessandro Garofalo (NeaPhoto)

sione crescente. Sensori, algoritmi e piattaforme di analisi dei dati permettono di prevedere i bisogni idrici e nutrizionali delle piante e di intervenire in modo mirato. Qui prende forma l'agricoltura di precisione, con tecnologie capaci di ridurre in modo significativo l'uso di acqua e fitofarmaci.

Il terzo piano ospita la serra completamente automatizzata, uno degli ambienti più rappresentativi dell'intero progetto. Si tratta di un sistema chiuso in cui le colture vengono gestite senza accesso umano diretto. I vassoi con il terreno seminato entrano nel ciclo produttivo e ne escono con le piante pronte per il consumo. Coltivazioni verticali, aeroponiche, acquaponiche e fuori suolo convivono nello stesso spazio, dimostrando come l'agricoltura indoor possa garantire controllo totale delle condizioni di crescita e continuità produttiva.

Il quarto piano è dedicato al recupero delle biomasse e all'economia circolare. Residui agricoli e sottoprodotti diventano materia prima per nuovi processi produttivi. L'obiettivo è ridurre gli sprechi e valorizzare

ogni fase della filiera. In questo spazio la ricerca lavora su bioenergie, fertilizzanti naturali e nuove applicazioni industriali derivate dagli scarti agricoli.

L'ultimo livello è pensato come area di integrazione e collaborazione. Spazi di lavoro condivisi, dimostratori tecnologici e ambienti per la formazione ospitano attività di trasferimento tecnologico, consulenza e accelerazione di start-up. L'intera struttura rappresenta la sintesi di un progetto che ha coinvolto migliaia di ricercatori e numerosi partner industriali. «Dobbiamo passare dalla pubblicazione al pubblico e dal prototipo al progetto. Il dimostratore

serve proprio a questo, a far arrivare le tecnologie alle persone e alle aziende», ha osservato Lorito. Il direttore scientifico del Centro nazionale Agritech, Danilo Ercolini, ha sottolineato la funzione strategica dell'Arca come «spazio permanente di cooperazione tra ricerca e sistema produttivo». Ha richiamato la necessità di «rafforzare le competenze tecnologiche lungo tutta la filiera agroalimentare e di ridurre la frammentazione del sistema italiano attraverso servizi continuativi di consulenza, formazione e accesso ai finanziamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RETTORE MATTEO LORITO:
«SVILUPPIAMO
E IMPLEMENTIAMO
LE TECNOLOGIE
CON LE AZIENDE, PERCHÉ
ARRIVINO ALLE PERSONE»**

I SISTEMI

1

SENSORI A ULTRASUONI PER "LEGGERE" LA CHIOMA

Smart Sprayer è un sistema a controllo automatico per il trattamento fitosanitario di precisione. Utilizza visione stereoscopica frontale e sensori a ultrasuoni per leggere in tempo reale la chioma della pianta, riconoscere il bersaglio e modulare erogazione e flusso d'aria. Così il trattamento è concentrato dove necessario, con una riduzione significativa degli sprechi: secondo le rilevazioni è calcolata fino al 25%.

2

IRRIGATORI INTELLIGENTI PER NON SPRECARE ACQUA

Una soluzione che integra un Decision Support System, una rete di sensori suolo-pianta-atmosfera, centraline in campo, macchine per la fertirrigazione e una piattaforma Cloud che raccoglie ed elabora i dati. È questa una soluzione che intercetta uno dei temi più sensibili dell'agricoltura contemporanea: usare meno acqua, ma usarla meglio, migliorando insieme efficienza produttiva e sostenibilità.

3

L'ALGORITMO MONITORA LE VACCHE DA LATTE

Nel settore zootecnico, è stato creato un sistema di IA per il monitoraggio continuo e non invasivo del benessere delle bovine da latte. La piattaforma usa telecamere e un modello per identificare ogni animale dal manto, analizza in automatico alcuni indicatori chiave e segna in tempo reale eventuali anomalie. È una delle soluzioni già presenti sul mercato e sostenuta da accordi quadro con associazioni di categoria.

4

LA PIATTAFORMA CHE CONTROLLA LE EMISSIONI DELLA FILIERA

Una piattaforma digitale per configurare, creare e gestire progetti scalabili di carbon farming e agricoltura rigenerativa. Il sistema consente di monitorare gli impatti sugli assorbimenti di carbonio e sulla riduzione delle emissioni di gas serra, lungo il campo, l'azienda agricola e la filiera agroalimentare. Il suo valore sta nel rendere la sostenibilità tracciabile e spendibile anche sul piano economico e reputazionale.

PROFESSIONE TRIBUTARISTA

Formarsi per non fermarsi

Noi tributaristi siamo professionisti qualificati e lavoriamo in un mondo in continua evoluzione. L'A.N.CO.T - **Associazione Nazionale Consulenti Tributari** - crede che una formazione di qualità e gratuita sia il più importante dei servizi da offrire ai suoi associati.

Dunque, se sei un Tributarista o pensi che diventarlo sia il tuo traguardo professionale, vieni a scoprire il calendario dei nostri **corsi di formazione gratuiti**, realizzati in collaborazione con il Comitato Scientifico della **Fondazione Dino Agostini** e il programma di alta formazione in convenzione con l'Università Pontificia Salesiana.

Se ti associ all'A.N.CO.T,
la formazione è gratuita: informati.

06/55282701

Vai su www.ancot.it
e scopri la sede regionale più vicina a te

 **ANCOT**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI TRIBUTARI

 **FONDAZIONE
DINO AGOSTINI**
CENTRO STUDI
E FORMAZIONE

VALENTINA VENTURI

AUTISMO
NON
C'È
L'INTUIZIONE

è un momento preciso in cui l'innovazione smette di essere un'idea astratta e diventa qualcosa di profondamente umano. Non nasce nei laboratori ipertecnologici né nelle grandi multinazionali, ma nella vita quotidiana tra le difficoltà concrete di una famiglia. È qui che prende forma BluGo, un progetto italiano che prova a risolvere uno dei problemi più invisibili e più urgenti del nostro tempo: la mobilità autonoma delle persone nello spettro autistico. In Italia si stima che circa 500mila persone rientrino nello spettro e il dato più sorprendente è che il 90% di loro non si sposta in autonomia: non per mancanza di capacità ma per una questione di sicurezza.

BluGo (blu come il colore dell'autismo e go che in inglese significa, appunto, andare) nasce per colmare questo vuoto: un'app gratuita che integra Gps, Spid, Qr code e una rete di volontari certificati per accompagnare l'utente lungo il viaggio, dalla partenza fino alla destinazione. Dietro questo sistema c'è Stefano, musicista e imprenditore, che ha trasformato un tema familiare in una soluzione collettiva.

Siamo in Abruzzo e la questione riguarda le distanze stradali da colmare, a volte anche per raggiungere la scuola che si vorrebbe frequentare o il luogo di lavoro. Una distanza che, per molte famiglie, diventa un limite invalicabile. Da qui l'intuizione di BluGo: costruire un sistema che renda possibile ciò che appare rischioso.

L'app funziona in modo semplice ma sofisticato. Il viaggio viene pianificato sul cellulare inserendo tappe, orari e mezzi di trasporto: a ogni passaggio un volontario formato prende in carico la persona identificandosi tramite Qr code; tutto è tracciato in tempo reale e la famiglia è costantemente al corrente di tutti gli spostamenti, mentre un sistema di sicurezza multilivello – che include un collegamento al 112 – garantisce interventi immediati in caso di emergenza. BluGo non è solo tecnologia: è prima di tutto, una rete umana.

«L'ultima presenza, ma la più importante, è quella dei volontari – racconta l'ideatore – a ogni tappa del viaggio ci sono i volontari che ti prendono e ti portano verso la destinazione finale. Persone formate attraverso un corso specifico di 12 ore, pensato per gestire comportamenti, comunicazione e situazioni critiche. Inoltre

Nasce l'app BluGo, ideata per seguire gli spostamenti delle persone autistiche: consente un tracciamento "certificato" attraverso Spid, Qr code ed esperti che saranno presenti nelle diverse tappe durante il tragitto, dal bus alla strada

USCIRE SOLI
MA AL SICURO
CON LA "RETE"
DEI VOLONTARI



Il logo della app BluGo, che mette in relazione persone, mobilità sicura e localizzazione

ogni specifico viaggiatore avrà un segno identificativo, che sia un sacchetto o magari un gilet, in modo che quando sale sull'autobus o sul treno la compagnia e l'autista comprendono immediatamente di chi si tratta: un soggetto che rientra nello spettro autistico o che comunque utilizza l'app. Una comunità che si costruisce intorno a un'idea di mobilità inclusiva».

La rete di volontariato è costituita dai volontari appartenenti a realtà territoriali quali Pro Loco, Protezione Civile, Associazioni locali, enti riconosciuti, ma possono essere anche persone vicine alla famiglia o semplici cittadini: tutti però, devono prima aver completato un percorso formativo ad hoc. La sicurezza è il cuore del progetto: ogni utente è identificato tramite Spid, ogni movimento è monitorato via Gps, ogni intera-

zione è verificata e per mantenere alto il livello di affidabilità, anche i volontari sono valutati attraverso un sistema di recensioni.

OBIETTIVI
L'intento dell'app e del sito BluGo è di diventare un modello sociale replicabile coinvolgendo gli enti locali: «Per ora – spiega l'ideatore – iniziamo con le adesioni di Magliano de' Marsi, Massa d'Albe, Scurcola Marsicana, Trasacco e San Benedetto dei Marsi». A questo si aggiunge il prezioso supporto di associazioni e cittadini tanto da trasformare un bisogno individuale in un'infrastruttura collettiva, ridefinendo il concetto di autonomia per migliaia di persone.

Eppure, dietro la complessità tecnologica, resta una domanda semplice: perché è così importante potersi muovere? «Poter viaggiare – sottolinea Stefano, che cura un laboratorio di prodotti da forno, dedicato a persone nello spettro autistico, insieme alla moglie Maddalena – significa anche poter lavorare. E autonomia è indipendenza, vuol dire non essere un costo per la società ma essere parte attiva». È un cambio di prospettiva radicale: dalla protezione alla partecipazione. Perché il futuro, a volte, non è fatto di rivoluzioni spettacolari ma di soluzioni concrete che cambiano la vita giorno dopo giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ITALIA SI STIMANO
NELLO SPETTRO IN 500MILA
NOVE SU DIECI
ESCONO IN COMPAGNIA
PER EVITARE RISCHI
ANCHE SE NON NE HANNO BISOGNO

GIACOMO
MAIOLINI

«L'IA GENERA BRANI CON LO STAMPO MA LA MUSICA È CREATIVITÀ»

MATTIA MARZI

Per il grande pubblico è il “Signor no” di Canzonissima, che con i suoi giudizi sferzanti boccia (quasi) tutte le esibizioni dei cantanti del cast del varietà condotto da Milly Carlucci il sabato sera su Rail. Ma Giacomo Maiolini, nato a Pedrocca, provincia di Brescia, 63 anni fa, è uno degli operatori culturali più illuminati del nostro Paese degli ultimi quarant’anni. Nel 1984 ha fondato la Time Records, etichetta discografica che ha avuto un ruolo fondamentale nella diffusione a livello mondiale dell’italo disco, dell’eurobeat e di tutta la musica discotecara italiana dalle ambizioni internazionali. È – per ora – l’unico discografico italiano a essere stato per quattro volte al numero uno della classifica di vendita inglese: nel 1995 con The Outthere Brothers e le loro *Don’t stop* (Wiggle Wiggle) e *Boom Boom Boom*, nel 1998 con The Tamperer e Maya e la loro *Feel It* e infine nel 2000 con Black Legend e *You see the Trouble with me*. Time Records ha venduto in questi quarantadue anni la bellezza di 120 milioni di copie a livello mondiale pubblicando i successi di Bob Sinclar (che di Maiolini dice: «È colui che ha portato la musica dance in Italia e nel mondo»), Gigi D’Agostino e Alex Gaudino, ha vinto cinque Grammy Awards, un Echo Award e due premi Mtv.

Maiolini, che lo scorso anno è stato insignito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica, ha raccontato la sua storia e quella della sua etichetta nel libro *Mai avuto tempo* (appena uscito per Sem Classic, 176 pagine), tra intuizioni geniali e incontri decisivi, notti infinite e scommesse cieche. In questa intervista parla di come l’intelligenza artificiale cambierà – ma lo sta già facendo – la dance e il mondo della musica più in generale. La musica dance è sempre stata legata all’innovazione tecnologica: la drum machine e la nascita dell’house, i campionatori e la cultura del remix e via dicendo.

Come vede oggi il rapporto tra creatività musicale e intelligenza artificiale?
«Stimolante e affascinante. Io non sono un apocalittico, per citare Umberto Eco: sono un integrato. Alla Time Records stiamo sperimentando l’utilizzo dell’intelligenza artificiale».

In che modo?
«Per realizzare la traccia vocale delle de-



«L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
PUÒ ESSERE UTILE MA SOLO PER LE DEMO
IN QUESTO MODO PRODUTTORI E DJ
SONO FACILITATI
MA LA FORZA DELLE CANZONI
NON CAMBIERÀ MAI»

mo dei brani dance che produciamo. I produttori e i dj sono facilitati, così. Diamo all’intelligenza artificiale gli input relativi all’umore del brano, all’interpretazione. Poi andiamo a far ascoltare i provini ai cantanti, che così possono farsi un’idea più precisa del progetto. Una volta, invece, bisognava trovare una vocalist che registrasse il provino e con quel provino andare a cercare la cantante per la versione finale. Ma non sempre si era fortunati a trovare la vocalist adatta. Mi è capitato spes-

Il celebre “Signor no” di Canzonissima, fondatore di Time Records: «C’è il rischio che le macchine utilizzino opere esistenti, senza riconoscere il valore degli artisti. Il legislatore deve intervenire»

so di non riuscire a portare a termine dei progetti nei quali credevo perché la vocalist non era stata brava a trasmettere l’umore del brano e le cantanti alle quali facevamo ascoltare il provino lo trovavano respingente. L’intelligenza artificiale ha sostituito questo passaggio delicatissimo. È un aiuto, ma da sola non basta: serve creatività».

Recentemente ha dichiarato che a fine maggio lancerete un pezzo in italiano fatto con l’intelligenza artificiale.
«No, sono state interpretate in modo errato le mie parole. Ho detto che solo la voce della demo è stata realizzata con l’intelligenza artificiale, seguendo il processo che le ho appena spiegato. Il brano è frutto dell’intelligenza umana. Sarà la versione in italiano di un brano di Bob Sinclar, *L’estate se ne va*. Stiamo cercando un’artista italiana che possa interpretarla».

Al di là dell’aspetto legato alla produzione, a livello di creatività ha osservato dei cambiamenti legati all’intelligenza artificiale?
«Eccome. E non mi piacciono. Sulla mia scrivania trovo ogni giorno un centinaio di dischi. E il 90 per cento di questi è fatto con l’intelligenza artificiale».

Da cosa lo capisce?
«Me lo dice il mio orecchio. Le produzioni sono tutte uguali, fatte con lo stampino. Usano sempre gli stessi suoni preselezionati. Questa non è creatività».

Come cambierà il ruolo del musicista e del produttore nei prossimi dieci anni, a causa dell’intelligenza artificiale?
«Non lo so. Ma di una cosa sono certo: l’intelligenza artificiale non riuscirà mai a sostituirsi completamente al musicista umano. Il gusto e la sensibilità non appartengono alla macchina. C’è un problema, però».

Quale?
«Il legislatore dovrà essere bravo a tutelare l’originalità in un mondo in cui le macchine possono generare infinite tracce. Il rischio che l’intelligenza artificiale utilizzi opere esistenti senza riconoscere il valore degli artisti c’è. Serviranno nuove leggi per proteggere la creatività musicale».

Come immagina la scena dance nel 2035?
«Non ne ho idea. I cambiamenti ci sono tutti i giorni nella dance. Una cosa però non cambia mai: la forza delle canzoni».

A proposito di canzoni: la Canzonissima di Giacomo Maiolini qual è?
«Probabilmente la prossima che produrrò. Bisogna guardarsi avanti, senza voltarsi indietro mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE BORONI

5 TREND L'AUDIO TV È IN 3D

M

entre i televisori diventano sempre più sottili, il suono compie il percorso inverso: diventa profondo, materico e tridimensionale. Merito di una nuova generazione di soundbar che, grazie all'intelligenza artificiale, "mappano" la nostra casa per trasformarla in una sala cinematografica.

C'è un paradosso nel design moderno: amiamo gli schermi ultra-piatti che scompaiono come quadri sulla parete, ma quegli stessi spessori minimi non lasciano spazio fisico ai diffusori acustici. Il risultato quindi è un'immagine da 8K accompagnata da un audio che spesso suona come "inscatolato". La soluzione oggi non è più l'ingombrante sistema home theater, con cavi che attraversano il salotto, ma le soundbar o speaker di nuova generazione: un concentrato di ingegneria che occupa pochi centimetri ma riempie la stanza di suoni cristallini.

Il cuore di questa trasformazione si chiama Dolby Atmos. Non parliamo più di semplice "stereo" (destra e sinistra) o "surround" (davanti e dietro), ma di audio basato su oggetti. Grazie al Dolby Atmos, il suono di un elicottero o lo scroscio della pioggia non sono confinati a un canale, ma si muovono liberamente in uno spazio 3D. Le soundbar moderne proiettano il suono verso l'alto e verso i lati, facendo sì che le onde rimbalzino sul soffitto e sulle pareti per piovere letteralmente sullo spettatore.

RISULTATI

Ma come fa una barra di metallo e tessuto a sapere dove finisce il vostro divano e dove inizia la libreria? Ed è qui che entra in gioco l'Intelligenza artificiale. I modelli top di gamma utilizzano una tecnologia di calibrazione spaziale adattiva: attraverso microfoni integrati, la soundbar emette impulsi impercettibili per analizzare l'acustica della stanza. Attraverso la mappatura



Gli stessi produttori di televisori oggi realizzano le soundbar: le prestazioni sono più elevate

Le onde del suono rimbalzano sul soffitto e sulle pareti per ricadere sullo spettatore

ra l'IA riconosce se il soffitto è in cartongesso o in legno, che assorbono diversamente il suono. Inoltre l'intelligenza artificiale permette di compensare asimmetrie, come una finestra a sinistra o una nicchia a destra e riesce a isolare le frequenze del parlato, assicurando che i dialoghi siano cristallini anche durante le scene d'azione più fragorose.

Tutti i produttori di televisori oggi realizzano anche le soundbar per innalzare il livello della riproduzione audio dei propri tv: se si acquistano soundbar dello stesso marchio del televisore è possibile accedere a funzionalità avanzate, come la riproduzione

contemporanea dei contenuti tramite gli altoparlanti del televisore e della soundbar.

In questo senso non stupisce il risultato ottenuto, per il dodicesimo anno di fila, da Samsung: il produttore coreano ha infatti conquistato nuovamente lo scettro di azienda regina nella commercializzazione di soundbar. A certificarlo sono i dati Omdia, che vedono Samsung primeggiare nel mercato delle soundbar. Nel 2025 Samsung ha conquistato un market share del 19,7%, che diventa 21,5% a valore, chiaro segnale che le vendite del colosso coreano si concentrano su prodotti con un prezzo medio superiore alla media.

Ma la vera novità di quest'anno è il superamento del confine tra "accessorio TV" e "complemento d'arredo". Accanto alle soundbar, stiamo assistendo all'ascesa di speaker wireless di design (come i modelli sferici e scultorei illustrati qui a fianco) che funzionano in modalità ibrida. Questi oggetti, capaci di collegarsi wireless al televisore tramite protocolli come Wi-Fi, Apple AirPlay 2 o Bluetooth possono fungere da canali posteriori per i film la sera, ma trasformarsi in eleganti sistemi Hi-Fi per lo streaming musicale durante il giorno.

CAPACITÀ

Oggi non si compra più un diffusore per la TV, ma un sistema audio per la propria casa e quindi scegliere una soundbar significa investire nel proprio comfort uditivo. Che si tratti della tensione di un thriller o della vibrazione di uno contrabbasso in un concerto jazz, la capacità di queste macchine di far "sparire le pareti" grazie all'IA è ciò che trasforma il semplice guardare la TV in un'esperienza multisensoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IA ANALIZZA
E CORREGGE
L'ACUSTICA DELLA STANZA
I DIALOGHI SONO NITIDI
ANCHE NELLE SCENE
PIÙ RUMOROSE

LE IDEE

TEUFEL CINEBAR 22
UN POTENTE SUBWOOFER



Soundbar di fascia alta completa e performante: audio surround 5.1 grazie agli otto driver integrati e potente subwoofer T6 posizionabile ovunque in orizzontale o verticale. Supporta Dolby Atmos e Dts:X per un suono 3D. Oltre alle Porte Hdmi 2.1 ed eArc, la soundbar consente anche la riproduzione musicale wireless.
Prezzo: 599 euro
teufelaudio.it

SAMSUNG HW-QS700F
PER UNA QUALITÀ DA CINEMA



Una soundbar con Dolby Atmos, che a un prezzo conveniente offre un audio surround immersivo e di qualità cinematografica. Grazie a SpaceFit Sound Pro permette la calibrazione automatica.
Prezzo: 329 euro
samsung.com

SONOS ULTIMATE IMMERSIVE
DAL FACILE CONTROLLO VIA APP

Per chi desidera il massimo ecco il sistema immerso Sonos. I canali alti e laterali di Arc Ultra ed Era 300 creano un campo sonoro avvolgente e una separazione stereo dinamica, mentre Sub 4 permette di potenziare i bassi. Audio spaziale Dolby Atmos e l'app Sonos che consente di controllare il suono al meglio.
Prezzo: 2.786 euro
sonos.com



BOWERS & WILKINS ZEPPELIN PRO
PROGETTATO PER MUSICA E TV



Nuova variante dello speaker wireless di qualità più iconico degli ultimi anni. Questa nuova versione ha nuovi tweeter a cupola di titanio e un supporto più esteso all'audio ad alta risoluzione.
Prezzo: 799 euro
bowerswilkins.com

SONUS FABER OMNIA
ELEGANTE CON FINITURE IN LEGNO

Primo diffusore wireless all-in-one per il marchio italiano di alta fedeltà Sonus Faber. Effetto soundstage dato da 7 diffusori per una potenza di 490W. Finiture in legno di noce. Connessione wifi dual band.
Prezzo: 1.799 euro
sonusfaber.com



ANDREA BOSCARO

Suonerie di smartphone e viva voce ovunque, dal bancone del bar al vagone del treno senza curarsi di infastidire chi ci sta intorno. Brutte abitudini a cui, però, si può rinunciare

ON AIR MALEDDUCATI DIGITALI

F

acesti come quei che va di notte, che porta il lume dietro e sé non giova, ma dopo sé fa le persone dotte”. In questa terzina del Purgatorio, Dante immagina un uomo che cammina al buio con una lanterna alle spalle: non vede bene dove mette i piedi, inciampa, forse borbotta pure un po’, ma intanto illumina la strada per chi arriva dopo. È un’immagine sorprendentemente attuale, soprattutto se si pensa a come stiamo usando la tecnologia da qualche anno a questa parte: un avanzare a tentoni, incerti fra gli usi sorprendenti che social network e chatbot offrono e gli interrogativi che continuano a destare anche all’utente meno avveduto.

In questo cammino, gli adulti interpretano spesso il ruolo dei più maldestri: arrivati dopo nel mondo digitale, lo esplorano con curiosità e goffaggine, contribuendo però, spesso inconsapevolmente, a scrivere le regole per chi verrà dopo. Le scene quotidiane, del resto, sono sotto gli occhi di tutti. Mattina presto su un treno – poco importa se sia un regionale o una classe executive – in cui il silenzio regna sovrano finché qualcuno non decide di condividere con l’intero vagone un vocale di tre minuti, completo di sospiri, pause e “aspetta che ti spiego bene”. Nel vagone successivo, un altro passeggero guarda video senza cuffie, trasformando il viaggio in una rassegna involontaria di contenuti altrui.

Arrivati a destinazione, neppure un caffè al bar costituisce un’oasi di serenità: una telefonata in viva voce permette a tutti di aggiornarsi sulla salute della zia, sulle vacanze e, già che ci siamo, anche su qualche dettaglio che forse poteva restare privato. In ufficio la scena non cambia molto: con la scusa della comodità – per chi parla beninteso – i vocali si allungano senza approdare a una conclusione e la loro durata è spesso inversamente proporzionale alla loro utilità. Intanto le chat non si fermano mai, i gruppi

nati per coordinare un’attività si trasformano in flussi incessanti di messaggi e le notifiche sonore interrompono chi è convinto di avere sempre la precedenza, anche su una conversazione dal vivo.

CAMBIAMENTO

Liquidare tutto questo come semplice maleducazione sarebbe comodo, ma poco utile. Più interessante è osservare che forse siamo dentro una fase di adattamento: chi è cresciuto in un mondo analogico tende a trattare il digitale come un’estensione della telefonata o della chiacchierata al bar, senza accorgersi che il contesto è cambiato. Parlare al telefono in pubblico non è una novità: farlo in viva voce, trasformando tutti i presenti in ascoltatori non paganti, è un’altra storia.

Per la verità, le generazioni più giovani, cresciute dentro questi ambienti, sembrano muoversi con maggiore naturalezza non perché siano più educate, ma perché hanno interiorizzato alcune regole implicite. Gestiscono le notifiche con più selettività, silenziano ciò che non serve, distin-

I GIOVANI SI MUOVONO MEGLIO DEGLI ADULTI NON PER EDUCAZIONE MA PERCHÉ ABITUATI A SELEZIONARE INFORMAZIONI E NOTIFICHE

guono meglio tra ciò che è pubblico e ciò che dovrebbe restare privato e mostrano una sensibilità crescente verso la qualità delle informazioni che circolano online. Per loro, il digitale non è un’aggiunta: è l’ambiente in cui sono immerse le loro vite. Questo non significa che il problema sia risolto: anzi cambia forma.

NUOVI SPAZI

I casi di cronaca legati all’uso dell’Intelligenza Artificiale come interlocutore emotivo, come amico per usare un termine non del tutto improprio mostrano quanto non sia esente da rischi abitare

questi nuovi spazi. Se gli adulti stanno ancora cercando di capire quando è opportuno usare il viva voce, i più giovani si trovano già a confrontarsi con domande più sottili: dove finisce la relazione e dove inizia la simulazione?

Come il viandante dantesco, tutti procediamo un po’ al buio, illuminando con la nostra esperienza – che Shakespeare ricordava essere fatta dagli errori commessi – il cammino degli altri. Anche le piccole “boomerate” digitali fanno parte di questo processo: contribuiscono a definire, per tentativi, una specie di galateo condiviso. Resta però un pa-

radosso che attraversa tutte le età. Lo smartphone, oggetto simbolo del nostro tempo, è nato per accorciare le distanze e moltiplicare le relazioni, ma proprio mentre ci connette con il resto del mondo, introduce una distanza nuova con coloro che abbiamo vicino.

La persona seduta di fronte a noi – a tavola, in treno, in una riunione – si trova a competere con un universo di messaggi, video, notifiche. Non è necessariamente una scelta consapevole di disattenzione: è che lo schermo tende a imporsi come più urgente, più interessante, più immediato e così il vocale ad alta voce, la musica senza cuffie, il telefono sempre presente diventano piccoli segnali di uno squilibrio più profondo. Forse la domanda non è se siamo diventati più maleducati, ma se stiamo ancora imparando a stare insieme in un mondo diverso. Nel frattempo, la vera sfida resta quella più semplice e più difficile: riuscire a essere davvero presenti, anche quando tutto ci invita a essere altrove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’INIZIATIVA

NEOCONNESSI BAMBINI (E FAMIGLIE) A LEZIONE DI INTERNET

Accompagnare i ragazzi verso un uso più sicuro, consapevole e responsabile della tecnologia. È l’obiettivo del programma di educazione digitale NeoConnessi, nato nel 2018 e rivolto alle scuole elementari e medie. Con l’edizione 2026 ha raggiunto 2,5 milioni di studenti e la metà degli istituti scolastici in Italia. Attraverso la piattaforma www.neoconnessi.it, i canali dedicati e i percorsi formativi pensati per i genitori, il programma offre gratuitamente strumenti e consigli per gestire meglio le sfide delle nuove tecnologie, per esempio come consegnare il primo smartphone ai figli. Il programma è realizzato in collaborazione con Polizia di Stato, Società italiana di pediatria e Consiglio nazionale ordine psicologi, con il supporto di La Fabbrica Società Benefit.

Al convegno “L’educazione digitale funziona!”, organizzato per il 17 aprile all’associazione Civita a Roma, Wind Tre presenterà i risultati della valutazione di impatto del programma, realizzata da Triadi, spin-off del politecnico di Milano. «NeoConnessi - si legge nel report - pone le basi per una dimensione fondamentale: lo sviluppo di consapevolezza e spirito critico nell’utilizzo delle tecnologie. In un ambiente digitale caratterizzato da rischi in rapida evoluzione, l’intervento educativo diventa un elemento chiave per formare nuove generazioni in grado di comprendere, gestire e bilanciare le opportunità e i pericoli del mondo digitale presente e futuro». «I risultati della valutazione di impatto - sottolinea Federica Manzoni, direttrice sustainability & quality certification di Wind Tre - mostrano che, per intervenire efficacemente sulla tutela dei minori in ambito digitale, stabilire regole chiare è fondamentale ma non sufficiente. Consapevolezza e competenze, coltivate a scuola e condivise con le famiglie, rendono la corresponsabilità educativa la chiave per affrontare davvero questa urgente e complessa sfida. In un contesto in cui il dibattito pubblico e le politiche sono sempre più focalizzati sui rischi digitali per i minori, NeoConnessi dimostra, ormai da molti anni, come l’educazione rappresenti una risposta fondamentale, capace di produrre cambiamenti duraturi e di accompagnare le nuove generazioni ad un uso più consapevole della tecnologia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTEO
GRANDI

SOCIAL È ARRIVATO IL TEMPO DEI DIVIETI

N

egli ultimi mesi il rapporto fra social network e giovanissimi è entrato in una nuova fase: non più solo oggetto di dibattito educativo, ma terreno di scontro giudiziario e legislativo. La percezione del rischio sta di fatto entrando in un'era di consapevolezza progressiva attraverso un'escalation di norme, sentenze e politiche pubbliche. Un punto di svolta è rappresentato da due pronunce di marzo negli Stati Uniti. La prima ha visto una giuria di Los Angeles dichiarare responsabili Meta e Google per i danni causati a una giovane donna che, fin dall'infanzia, aveva sviluppato una dipendenza da piattaforme come Instagram e YouTube. Il tribunale ha riconosciuto che i prodotti erano stati progettati con caratteristiche – come lo scrolling infinito e i sistemi di raccomandazione – in grado di favorire un uso compulsivo, contribuendo a problemi di salute mentale e ha deliberato un risarcimento da milioni di dollari. La seconda, al termine di un procedimento in New Mexico, ha stabilito che Meta non ha fatto abbastanza per proteggere i minori dai rischi sulle proprie piattaforme. Non una semplice colpa in vigilando ma un'omissione consapevole nel tutelare i giovanissimi dai predatori sessuali online. Una sentenza che ha imposto una multa da 375 milioni di dollari al colosso di Menlo Park.

Sempre negli Usa, diversi Stati hanno approvato o discusso leggi che limitano l'accesso ai social per i minori: in Florida, ad esempio, è stato introdotto il divieto per gli under 14, mentre in altri Stati è richiesto il consenso dei genitori e un sistema di verifica dell'età. Ancora più radicale è il caso dell'Australia, che ha introdotto una delle legislazioni più restrittive al mondo, vietando l'accesso ai social agli under 16 e im-

ponendo controlli estremamente stringenti. Si tratta di un modello osservato con attenzione anche da altri Paesi europei, dove il dibattito si sta intensificando e dove emergono proposte per limitare l'accesso a chi ha meno di 14 anni o per ridurre l'impatto degli algoritmi sui minori.

Ciò che emerge con chiarezza è un cambiamento di paradigma. Per anni, il discorso pubblico si è concentrato sull'educazione digitale e sulla responsabilità individuale o familiare. Oggi, invece, cresce l'idea che il problema sia strutturale: non solo

come i ragazzi usano i social, ma come i social sono progettati per essere usati.

Un ribaltamento di prospettiva che per essere compreso ha bisogno di essere analizzato e studiato a fondo. Ma del quale esistono tracce evidenti anche nella cultura popolare e in alcune serie televisive che, come spesso accade, sono uno specchio della trasformazione. Prendiamo due esempi. In *Defending Jacob*, pur non essendo il fulcro della narrazione, il mondo digitale e i social fanno da sfondo inquietante: chat, contenuti condivisi e dinamiche online contribuiscono a costruire un clima di sospetto e isolamento attorno al giovane protagonista accusato di aver ucciso un compagno di classe; un quadro che sottolinea come l'identità dei più giovani sia ormai inseparabile dalla loro presenza digitale. Ancora più esplicito è il caso di *Adolescence*, la serie evento di Netflix, che affronta direttamente le fragilità emotive dell'età adolescenziale in un contesto dominato da esposizione continua, confronto sociale e pressione online: un contesto che amplifica ansie, solitudini e conflitti, rendendo più difficile distinguere fra realtà e rappresentazione.

NUOVE PROSPETTIVE

Queste narrazioni non fanno che ribadire un postulato: i social network non sono più un semplice spazio di comunicazione, ma un ecosistema che incide sulla costruzione dell'identità, sull'autostima e sulle relazioni, luoghi in cui l'esperienza adolescenziale è cambiata profondamente.

Anche l'opinione pubblica sta cambiando. Genitori, insegnanti e istituzioni condividono sempre più la convinzione che l'esposizione precoce ai social possa avere effetti profondi sullo sviluppo emotivo. Il rapporto fra giovanissimi e social network appare destinato a essere ridefinito. Non è ancora chiaro quale sarà l'equilibrio finale fra libertà, innovazione e tutela, ma è evidente che il tempo della deregulation è finito. E che, per la prima volta, la società sta cercando di porre dei limiti a uno spazio che per troppo tempo è cresciuto senza regole.

RECENTI NORME
E SENTENZE
CONSIDERANO
LE RESPONSABILITÀ
DELLE PIATTAFORME
ONLINE

Il telecomando:
i primi
esperimenti
furono nel 1898
di Nikola Tesla
per un battello
radiocomandato.
I primi veri
modelli
arrivarono
nel 1950



impazzivano. Finalmente tra gli anni '70 e '80 esordirono i raggi infrarossi con codici digitali complessi, lo standard ancora oggi più diffuso. La scelta della frequenza dipende dalla distanza, gli infrarossi impiegano un diodo luminoso (il led) che emette luce infrarossa a lunghezza d'onda di 950 nm, con un codice binario specifico per quel comando. Ricevuti gli impulsi, il ricevitore li decodifica e converte in segnale elettrico. Su distanze maggiori si sfruttano invece le onde radio: radiocomandi, appunto. In Italia la diffusione più massiccia del telecomando fu dagli anni '70, incentrata dalle tv private. La metamorfosi è in corso da tempo, ma quel parallelepipedo nero resterà sempre una specie di scettro pop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TELECOMANDO
DEGLI ALBORI
SI CHIAMAVA
“OSSA PIGRE”
E AVEVA IL CAVO



FRANCESCO G. GIOFFREDI

Almeno fino all'avvento dello streaming on demand, era lui l'incontrovertibile scettro del potere familiare. D'altro canto, come cantava Arbore, “tu nella vita comandi fino a quando hai stretto in mano il tuo telecomando”. Altri tempi: uno per famiglia, o perlomeno, uno per soggiorno, surfando da un canale all'altro della tivù e decidendo per tutti cosa e chi guardare. Ora, invece, un telecomando non si nega a nessuno. E in fondo, cos'è (anche) lo smartphone, che permette di zampettare da un reel all'altro, da Instagram a TikTok, da Netflix a Sky? Un bulimico zapping. Ma comunque: il telecomando, quello casalingo, nasce subito dopo la Seconda guerra mondiale. Per la tv, e poi per tutto il resto: impianti hi-fi, porte, cancelli, illuminazione, lettori dvd, videocamere e chi più ne ha, più comandi. La prima idea di controllare un dispositivo a distanza risale però a fine '800 e agli esperimenti dell'immancabile Nikola Tesla: nel 1898 presentò un battello radiocomandato. Per il primo antenato del “vero” telecomando bisognerà aspettare il 1950: la Zenith Radio Corporation lanciò il “Lazy bones” (“ossa pigre”: tutto un programma), era collegato al televisore da un lungo e disagiavo cavo. Cinque anni più tardi fu Eugene Polley a tirar fuori il “Flash matic”, il primo wireless: il raggio di luce andava puntato verso le fotocellule della tv, bastava però un po' di luce solare dalle finestre per ingannare il segnale e cambiare inavvertitamente canale. Nel 1956 arrivarono gli ultrasuoni dello “Space command” di Robert Adler: dei martelletti emettevano frequenze impercettibili per l'orecchio umano. Ma non per quello dei cani, che nei salotti di mezzo mondo letteralmente

..MoltoFuturo

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Napoletano

DIRETTORE EDITORIALE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Barbara Jerkov, Christian Martino, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Giampaolo Roidi (Responsabile)
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)

IN REDAZIONE: Alessandra Camilletti (Responsabile), Giampiero Valenza, Lorena Loiacono
Andrea Andrei (Responsabile Tecnologia)

PRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Francesco Caltagirone,
Raffaele Ranucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Registrazione MoltoFuturo n. 127 del 13.11.2020
PIEMONTE S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarella (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano

PER SCRIVERE IL FUTURO DEL PAESE, SERVE ENERGIA.

Siamo con voi da 85 anni, condividiamo storie, costruiamo il domani. Lavoriamo per portare l'energia ovunque, con infrastrutture integrate fondamentali per la sicurezza e la crescita dell'Italia. Oggi la nostra storia continua, con una nuova identità, in una casa dove l'energia diventa il motore del futuro.

Siamo Snam. The energy house.



the energy house